STUDI E FONTI
PER LA STORIA DELLA REGIONE TIBVRTINA

XII

DOCUMENTI DELL'«INCHIESTA» NAPOLEONICA SU TIVOLI E CIRCONDARIO

A CVRA DI
VINCENZO G. PACIFICI

TIVOLI
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ
IN VILLA D'ESTE
1978

STUDI E FONTI
PER LA STORIA DELLA REGIONE TIBVRTINA

XII

DOCUMENTI DELL'«INCHIESTA» NAPOLEONICA SU TIVOLI E CIRCONDARIO

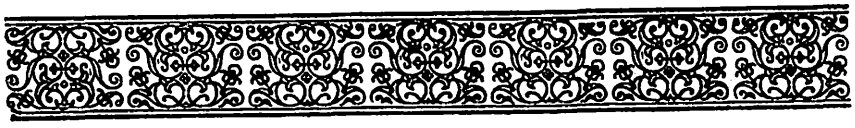
A CVRA DI
VINCENZO G. PACIFICI

TIVOLI
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ
IN VILLA D'ESTE
1978

DIRITTI RISERVATI

Tipografia Editrice S. Scolastica - Subiaco 1978

Ad Emilia Morelli,
Maestra attenta e affettuosa,
con gratitudine e devozione.



PREFAZIONE

Gli storici italiani hanno davvero superato le « due idiosincrasie cronologiche: la repulsione verso l'età napoleonica e verso la Restaurazione », lamentate decenni or sono da Walter Maturi? (1).

In una nota bibliografica, posta a conclusione del recente saggio Politica, economia e amministrazione nell'Italia napoleonica, *Raimondo Luraghi ha ritenuto di poter affermare, con indubbia rispondenza con la realtà, che « sul periodo in discussione non esiste una trattazione generale veramente soddisfacente »* (2). *Dal canto suo il Godechot* (3) *ha messo in evidenza,*

---

(1) W. MATURI, v. *Risorgimento,* in « Enciclopedia Italiana », vol XXIX, Roma, ed. 1949, p. 438.

(2) R. LURAGHI, *Politica, economia e amministrazione nell'Italia napoleonica,* in « Nuove Questioni di Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia », vol. I, Milano, 1969, p. 382.

(3) J. GODECHOT, *Les institutions de la France sous la Révolution et l'Empire,* Paris, 1951, pp. 508-509.

Limitato all'economia agricola è il lavoro di R. Monteleone (R. MONTELEONE, *L'economia agraria del Trentino nel periodo italico* (1810-1813), Modena, 1964), unico a poter costituire un'eccezione nel panorama storiografico, fornito di convincenti monografie a carattere locale o settoriale. Tra le opere più recenti, omesse momentaneamente quelle di Renzo De Felice, alle quali faremo largo ricorso più sotto, meritano una citazione, che non vuole essere comunque segno di apprezzamento negativo per le altre:

L. BULFERETTI, *L'economia del Piemonte nel periodo napoleonico,* in « Rassegna storica del Risorgimento », XLVI (1957), pp. 315-326.

A. DE MADDALENA, *Considerazioni sull'attività industriale e commerciale negli Stati parmensi dal* 1796 *al* 1814, in « Studi parmensi », a. IX, volume celebrativo dell'Unità italiana, Milano, 1959, pp. 45-72.

P.L. SPAGGIARI, *Problemi dell'agricoltura e commercio dei grani*

sempre riferendosi all'Italia, la mancanza di monografie informate e accurate sulle diverse aree, tanto per usare la precisa definizione amministrativa, sui diversi dipartimenti durante il periodo della dominazione napoleonica.

La verità è che fino a pochi anni or sono ha gravato sull'epoca dominata dal grande Corso una valutazione deteriore sia sul piano politico sia su quello economico-sociale, valutazione che ora la storiografia più avveduta cerca di sfumare e di modificare.

Mentre il Pieri, nella sua sintesi politica del periodo l'ha ritenuto estraneo al processo risorgimentale (4), *Luigi Dal Pane ha insistito sull'accrescersi di quella tendenza all'impoverimento delle classi lavoratrici, che secondo lui è costante nella società italiana durante il* XVIII *secolo fino al* 1815 (5). *Su questo problema (risulta estraneo un altro studio dello stesso Dal Pane sulle corporazioni e la loro decadenza* (6), *nulla è stato scritto da altri storici. Su una posizione interpretativa assai meno dura si sono attestati Carlo Ghisalberti e Renzo De Felice. Il primo ha avvertito che « non v'è alcun dubbio che l'uniformità delle*

---

negli Stati parmensi nella prima metà dell'Ottocento, ibidem, pp. 331-358.

L. BULFERETTI, *L'economia piacentina nel periodo napoleonico,* ibidem, pp. 37-41.

G. BOCCOLARI, *Aspetti dell'industria e del commercio a Modena dall'età napoleonica al* 1829, *in Aspetti e problemi del Risorgimento a Modena. Relazioni e comunicazioni svolte al Convegno di studi storici sul Risorgimento a Modena* 8-9 *dicembre* 1961, Modena, 1963, pp. 67-121.

G. ZALIN, *L'economia veronese in età napoleonica. Forze di lavoro, dinamica fondiaria e attività agricolo-commerciali,* Milano, 1973.

(4) P. PIERI, *Napoleone e la storiografia italiana,* negli « Atti del VII Congresso storico toscano (2-6 maggio 1954) », in « Bollettino storico livornese », II (1954).

(5) L. DAL PANE, *Storia del lavoro in Italia dagli inizi del secolo XVIII al* 1815, Milano, 1958, pp. 223-250.

E' concorde sulla linea negativa R. MORANDI, *Storia della grande industria in Italia,* Torino, 1959, pp. 23-24. In chiave ideologica marxista ha ricercato l'avvio della rivoluzione borghese « nel quadro dell'egemonia e della riorganizzazione napoleonica », B. FAROLFI, *L'Italia nell'età napoleonica,* in « Studi storici », VI (1965), pp. 343-367.

(6) L. DAL PANE, *Il tramonto delle corporazioni in Italia (secoli XVIII e XIX),* Milano, 1940.

amministrazioni locali, il rigido ed operante controllo delle autorità centrali su quelle periferiche, la distinzione tra amministrazione attiva e amministrazione contenziosa, la cernita del personale direttivo attraverso un sistema di reclutamento che tendeva alla selezione dei migliori e dei più idonei agli uffici pubblici, sono tutti elementi di primo ordine ai fini di una positiva valutazione dell'operato amministrativo napoleonico in Italia » (7).

De Felice, con lo sguardo rivolto al futuro, ha notato che il decennio (1805-1814) « *pur con tutti i suoi limiti e tutte le sue disillusioni, segnò per altro anche in Italia il realizzarsi di una consistente società politico-economico-sociale di tipo moderno, l'affermarsi nella borghesia di una vera coscienza nazionale, il costituirsi di una prima entità statale consapevolmente italiana* » (8).

Anche nella Roma priva del Pontefice e divenuta « *effettivamente una città di provincia* » (9) *per l'angusto ambito di competenze riconosciute al suo Prefetto e la conseguente perdita di qualificante peso amministrativo, i Francesi intrapresero un'opera ammodernatrice già perseguita negli altri territori italiani, senza, però, a causa della cronica inerzia degli abitanti, ottenere risultati e frutti positivi* (10).

Anche Elio Lodolini, che esalta « *il meraviglioso impulso dato in pochi anni dall'Amministrazione napoleonica a tutti i campi della vita pubblica, dell'organizzazione amministrativa, dell'arte* », *deve ammettere che* « *gli amministratori erano, fisicamente, gli stessi funzionari della precedente Amministrazione pontificia* » (11).

---

(7) C. GHISALBERTI, *Le amministrazioni locali nel periodo napoleonico*, in *Contributi alla storia delle amministrazioni preunitarie*, Milano, 1963, p. 59.

(8) R. DE FELICE, *Italia nel periodo rivoluzionario*, in *Italia giacobina*, Napoli, 1965, p. 58.

(9) F. LEMMI, *Roma nell'impero napoleonico*, in « Archivio Storico Italiano », LXXIII (1915), p. 121.

(10) F. LEMMI, *op. cit.*, p. 122.

(11) E. LODOLINI, *Introduzione* in ARCHIVIO DI STATO DI ROMA,

Dal 10 giugno 1809 al 19 febbraio 1814 (12), *Roma fu città francese, capoluogo di uno dei 130 dipartimenti nei quali si articolava l'enorme impero ed in essa funzionò, dal 10 giugno 1809 al 31 dicembre 1810, una Consulta straordinaria, incaricata di promulgare gli ordinamenti giuridici francesi. Se non avesse altri meriti, la Consulta potrebbe rivendicare a sé quello di aver coordinato nell'area laziale i rapporti ricevuti in seguito all'*inchiesta, *condotta tra il 1809 e il 1810 con criteri moderni nei dipartimenti del Tevere e del Trasimeno. Questi documenti, e qui trova conferma la lamentela del Godechot, sono stati ignorati dagli storici economici, che non hanno sentito la loro importanza, costituita dall'abbondanza dei dettagli e dall'accurata analisi della situazione. Forse ha avuto un peso determinante, nel giudizio, la dura condanna espressa dal Luzzatto, il quale ha accusato le amministrazioni periferiche di « aver inventato i dati statistici... col criterio di far apparire che, prima che si stabilisse il governo francese, in Italia c'era il deserto »* (13). *Senza dubbio la statistica è rudimentale e in qualche occasione sicuramente infondata, eppure non ci sembra giusto considerare inservibili quei dati, che, tra l'altro, sono confermati da indagini posteriori, o inventate quelle descrizioni, che appaiono tanto capillari e serrate. A questo proposito meritano un cenno i validi scritti sulle strutture demografiche e produttive di un allievo di Dal Pane, lo Zangheri, storico ideologicamente portato alla critica verso un periodo, che fu dominato da mentalità imperialistica e antidemocratica* (14).

L'Archivio della Sacra Congregazione del Buon Governo (1592-1847), Roma, 1956, p. XCI.

(12) L. MADELIN, *La Rome de Napoléon - La domination française à Rome de* 1809 *à* 1814, Paris, 1906, p. 1.

(13) G. LUZZATTO, *Per una storia economica d'Italia*, Bari, ed. 1974, p. 179 e *Per una storia economica d'Italia, progressi e lacune*, Bari, 1957, p. 89. E' quindi difettoso agli occhi del Luzzatto il volume di E. V. TARLE, *La vita economica dell'Italia nell'età napoleonica*, Torino, 1950, che utilizza le relazioni degli Intendenti. Quest'opera comunque esula dal nostro ambito, dal momento che prende in esame l'Italia settentrionale.

(14) R. ZANGHERI, *Misure della popolazione e della produzione nel*

Secondo le asserzioni del Luzzatto si dovrebbero trascurare le relazioni degli ecclesiastici « ad limina » e le pastorali mentre il lavoro del gruppo di ricerca guidato da Gabriele De Rosa, e l'aperta adesione ai risultati raggiunti espressa da Guido Verucci in un recentissimo saggio (15), *dimostrano sì le insufficienze « tecniche » ma anche l'importanza di queste ultime fonti.*

Per tornare al dipartimente del Tevere, l'unico, dopo il de Tournon (16), *ad utilizzare* l'inchiesta napoleonica *è stato Renzo De Felice nel volume* Aspetti e momenti della vita economica di Roma e del Lazio nei secoli XVIII e XIX (*Roma,* 1965).

* * *

Sappiamo che l'inchiesta *ebbe inizio nell'autunno del 1809, sotto la guida del barone de Gerando, e tenne impegnata per molti mesi una foltissima schiera di funzionari, di tecnici e di amministratori dipartimentali e comunali. Nei diversi centri figurarono dei responsabili, sospinti da ripetute circolari e da visite ispettive compiute da parte delle apposite commissioni consultive degli organi burocratici, all'uopo potenziati* (17). *Ai dati forniti dal de Tournon, « tutti gli studiosi degli avvenimenti romani di quegli anni e della realtà economica romana sette-ottocentesca hanno sino ad ora abbondantemente attinto. Né in verità si è andati molto più in là di essi: né nel loro approfondimento, né nella rilevazione di nuovi »* (18). *Il conte, prefetto*

Dipartimento del Reno, Bologna, 1958, e *La popolazione italiana in età napoleonica. Studi sulla struttura demografica del Regno italico e dei Dipartimenti francesi,* Bologna, 1966.

(15) G. VERUCCI, *Chiesa e società,* in « Atti del XLVII Congresso di Storia del Risorgimento Italiano », Roma, 1976, pp.. 175-176.

(16) P. DE TOURNON, *Etudes statistiques sur Rome et la partie occidentale des Etats romains,* Paris, 1831 - II ed., Paris, 1855.

(17) Il De Felice ha pubblicato una serie di rilevanti documenti nell'articolo *L'inchiesta napoleonica per i dipartimenti romani* (1809-1810), in « Rassegna degli Archivi di Stato », XXVIII (1968), pp. 67-102.

(18) R. DE FELICE, *Aspetti e momenti della vita economica...* cit., p. 209. Soltanto nel 1942, con un'edizione critica dovuta a Vincenzo Ricchioni, fu resa nota, ma solo parzialmente, la *Statistica del Regno di Napoli,* ordinata da Gioacchino Murat nel 1811 e completata dai Borboni.

del dipartimento negli anni cruciali della dominazione francese, ha sostenuto di non aver mai cessato, per quattro anni, « aidé par une société de statistique et par plusieurs hommes distingués, de recueillir des renseignements, d'amasser des documents, de consulter les archives des anciennes administrations, de fair des recherches sur les lieux » (19). *In effetti, come ha notato De Felice e come una lettura comparata dei documenti e del testo rivela incontestabilmente, gli* Etudes statistiques *non sono che « il " succo " statistico di ben più ricca messe di dati, di rilevazioni, di osservazioni, di relazioni e di annotazioni », raccolti per l'*inchiesta napoleonica (20).

Nel redigere, pur in anni molto distanti, l'inventario delle fonti documentarie per l'Italia napoleonica e per i Dipartimenti romani esistenti negli archivi parigini, il Bourgin (21), *il Peroni* (22) *e l'Ancarani* (23) *sono stati concordi nel sottolineare l'ampiezza e la completezza del materiale, risultato « di un'osser-*

Dopo quella del Ricchioni (*La « statistica » del Reame di Napoli del* 1811. *Relazione sulle Puglie*, Trani, 1942), negli anni successivi hanno visto la luce altre relazioni riguardanti provincie diverse:

L. CASSESE, *La « statistica » del Regno di Napoli del* 1811. *Relazione sulla provincia di Salerno*, Salerno, 1955;

U. CALDORA, *La statistica murattiana del Regno di Napoli. Le relazioni sulla Calabria*, Messina, 1960;

T. PEDIO, *La statistica murattiana del Regno di Napoli*, I, *Condizioni economiche, artigianato e manifatture in Basilicata all'inizio del secolo* XIX, Potenza, 1964.

(19) P. DE TOURNON, *op. cit.*, p. VI.

(20) R. DE FELICE, *Aspetti e momenti della vita economica... cit.*, p. 209 e pp. 286-287.

(21) G. BOURGIN, *Fonti per la storia dei Dipartimenti romani negli Archivi nazionali di Parigi*, in « Archivio della Società Romana di Storia Patria », XXIX (1906), p. 101 e 105.

(22) B. PERONI, *Fonti per la storia d'Italia dal* 1789 *al* 1815 *nell'Archivio Nazionale di Parigi*, Roma, 1936, p. 5.

(23) G. ANCARANI, *Fonti documentarie riguardanti le istituzioni politiche e amministrative dell'Italia napoleonica esistenti negli Archivi parigini*, in « Annali della Fondazione Italiana per la Storia amministrativa », IV (1967), p. 451.

vazione attenta e continuata a cui nessuno degli aspetti della nostra vita sfuggì » (24).

Del resto il ricorso agli archivi della capitale francese è diventato inevitabile, perché, come ha denunziato Elio Lodolini, con evidente e malcelato rammarico, dopo « lo scempio del materiale documentario di periodi cruciali, quali la Repubblica Romana del 1798-1799, il periodo napoleonico 1809-1814, il periodo costituzionale di Pio IX, *la Repubblica Romana del 1849 », operato all'Archivio di Stato di Roma tra il 1883 e il 1905, consistente nello smembramento dei singoli fascicoli, nella divisione dei documenti di una stessa pratica e nella disposizione delle carte in ordine cronologico generale, sono stati resi « pressocché incomprensibile il contenuto dei documenti e faticosissima ogni ricerca* » (25).

* * *

Al materiale documentario, elaborato tra il 1809 e il 1810, reperibile nell'Archivio nazionale della capitale transalpina, appartengono diverse relazioni e numerosissimi documenti e carte riguardanti Tivoli e il suo circondario. Nel presente volume sono edite tutte le relazioni, mentre, tra i documenti, sono stati esclusi quelli encomiastici e quelli privi di riscontro logico per la mancanza o la perdita di carte ad essi connessi.

Nonostante le indicazioni dell'inventario, non è stato possibile rinvenire l'elenco dei candidati per i consigli di circondario del 1809, le istruzioni dettate in merito ai fanciulli abbandonati e la nota dei medici, dei chirurghi, dei farmacisti e delle levatrici. E' un vero peccato, perché si sarebbero potute trarre motivate indicazioni sul livello della sensibilità sociale e sullo stato delle strutture sanitarie nell'ampio circondario (26).

---

(24) B. PERONI, *op. cit.*, p. 5.

(25) E. LODOLINI, *La formazione dell'Archivio di Stato di Roma (nascita travagliata di un grande Istituto)*, in « Archivio della Società Romana di Storia Patria », XCIX (1976), p. 313.

(26) ARCHIVES NATIONALES PARIS (d'ora in avanti A.N.), *F 1e 99 - doss. 10*: Conseils d'arrondissement Présentation de candidats aux conseils d'arrondissements de Frosinone, Rieti, Tivoli, Todi (1809); *F 1e 127 doss. 6*: Hôpitaux des deux départements; Instructions concernant les enfants

Il Rapporto sopra diversi oggetti nel Circondario di Tivoli, dipartimento del Tevere, a seconda degl'Ordini della Consulta straordinaria nelli Stati Romani (27) *e il* Rapporto sopra li fiumi, rivi, fossi, canali, ponti, scavi, argini, pesche, piantaggioni, officine, molini, ed altri edifizi, impedimenti al corso dell'acqua ed alla navigazione de medesimi (28) *rappresentano, per ampiezza, completezza e rilevanza degli argomenti, i documenti di maggiore peso. Dei due fascicoli esistono copie nell'archivio custodito presso la biblioteca comunale tiburtina: le differenze non sono eccessive, ma l'edizione francese, in alcuni passi, appare più dettagliata e completa* (29).

Il primo offre un quadro particolareggiato della situazione archeologica e culturale sia di Tivoli che degli altri centri, aventi rilevanza nell'ambito della ricerca e reca una testimonianza di considerevole portata per le indagini sui livelli e sui programmi intellettuali della società nei primi anni del XIX *secolo. L'estensore della parte storica-archeologica, con tutta probabilità (le coincidenze formali e sostanziali sono davvero molte), ha avuto presente e tratto vasto materiale dal volume di S. Cabral e F. Del Re,* Delle ville e de' più notabili monu-

---

trouvés; Etats mensuels pour l'arrondissement de Tivoli (1810); *F 1e 137 - doss. 4*: Tableaux des médecins, chirurgiens, pharmaciens et sages-femmes de Tivoli et son circondaire. Abbiamo riportato sopra la collocazione dei documenti, ricavata dagli inventari consultati; ma, nonostante ricerche eseguite dalla direzione degli Archivi nazionali di Francia non è stato possibile reperire il fascicolo corrispondente a tali documenti.

(27) A.N., *F 1e 147 - doss. 5*: Rapports du Préfet du Trasimène et des sous-Préfets de Pérouse, Rieti, Tivoli, Todi et Viterbe, sur l'état des antiquités, des sociétés savantes, des Musées et Bibliothèques, des Théâtres, des Collèges et des hôpitaux.

(28) A.N., *F 1e 151 - doss. 3*: Entretien des routes de Tivoli et de Porto.

(29) ARCHIVIO COMUNALE DI TIVOLI (d'ora in avanti A.C.T.), *fascicolo recante l'anno* 1801.

Mortificato, debbo lamentare lo stato di estremo e squallido abbandono, in cui versa la Biblioteca civica della nostra città, abbandono causa prima del profondo disordine del materiale e della forzata grossolanità delle indicazioni archivistiche.

menti antichi della città e del territorio di Tivoli, *edito a Roma nel 1779 e, negli anni successivi, assai letto e apprezzato.*

Le indicazioni sono tante, tutte danno l'impressione di essere attinte alla fonte e tutte contengono una valida carica di genuinità informativa.

Di rilevanza ancora superiore è, forse, il rapporto sopra « li fiumi, rivi... » per la dettagliata eppur sintetica visione offerta sulla realtà sociale dell'intera Valle dell'Aniene. Il documento rappresenta anche la conferma del ruolo predominante di Tivoli sul piano commerciale, ruolo che aveva avuto già un significativo riconoscimento con l'assegnazione del capoluogo di circondario. Il rapporto, fatto pervenire nei primi giorni di ottobre del 1809, vuole fornire una risposta d'assieme alle circolari, inviate sempre nel corso dello stesso anno da Roma, con le quali si chiedevano precise informazioni sulla condizione delle strade e dei ponti, sulla navigabilità dei corsi d'acqua e si desideravano conoscere i progetti formulati per migliorare tutte le « infrastrutture » del territorio (30).

Al fondo F 1 e (Pays annexés ou dépendants: 1792-1815) appartengono questi altri « cartoni » o buste, che interessano Tivoli o il suo circondario nel quadro globale del Dipartimento del Tevere:

94 - doss. 1: *Divisions territoriales des départements du Trasimène et de Rome: Mémoires et correspondance concernant la détermination des limites des deux départements et de leurs subdivisions (arrondissements, cantons et communes); Tableaux des divisions administratives des départements romains; Carte des territoires d'Orvieto et de Pérouse (1810). (Contiene il censimento della popolazione del Circondario).*

95 - doss. 4: *Mémoires, tableaux et correspondance concernant la division territoriale de l'arrondissement de Tivoli (1809-1810). (Oltre alla divisione territoriale, stabilita con il decreto della Consulta straordinaria del 2 agosto 1809, riporta, tra*

---

(30) ARCHIVIO DI STATO DI ROMA (d'ora in avanti A.S.R.). *Archivio Sacra Congregazione del Buon Governo*, serie III, b. 97.

l'altro, le richieste e i suggerimenti dei vari centri interessati).

99 - doss. 11: *Municipalités: Listes des maires, adjoints et conseillers municipaux des arrondissements de Frosinone, Rieti, Tivoli, Viterbe, Todi et Velletri (1809).*

104 - doss. 1: *Gendarmerie de l'arrondissement de Tivoli: Casernements de brigades dans les communes de Tivoli, Subiaco, Palestrina (1809-1810).*

106 - doss. 4: *Budgets communaux de l'arrondissement de Tivoli (département du Tibre): Tableau des recettes et dépenses de la ville de Tivoli; Observations les concernant (1809-1810). (Anche se pur un solo anno, consente di ricavare indicazioni sui programmi e sulle mete dell'Amministrazione francese, nonché le intenzioni dei tiburtini alle prese con la nuova realtà istituzionale).*

109 - doss. 3: *... Prisons de Tivoli: Affectation du couvent de Saint-François au logement des prisonniers; Fournitures de vivres aux détenus (1810).*

111 - doss. 4: *Prisons de Tivoli: réparations, dépenses des détenus; Projets d'affectation de différents locaux à la détention des prisonniers (1809-1810).*

116 - doss. 6: *Etat des subsistances de l'arrondissement de Tivoli (1809).*

122 - doss. 7: *Etats des moulins des départements du Tibre et du Trasimène; Listes des cours d'eau; Etat des usines mues par l'eau, dans les deux départements (1808-1810). (Riporta la nota degli impianti, azionati da forza idraulica, esistenti nel circondario. Attraverso i nove prospetti e la breve introduzione, ci si rende conto concretamente e analiticamente delle condizioni della vita industriale e agricola di Tivoli, del suo « hinterland » e del più importante tra i paesi vicini, Subiaco* (31).

---

(31) Il De Felice (*Aspetti e momenti... cit.*, p. 224) ha confermato l'esistenza nel circondario di Tivoli di molini mossi dai cavalli. Probabilmente gli animali sostituivano l'acqua, in molti casi mancante per la natura torrentizia della maggior parte dei corsi.

125 - doss. 1: *Hôpitaux de la ville de Rome et du département du Tibre en général: Etats des recettes et dépenses de chacun des hôpitaux, présentés au maire par la Commission administrative des hôpitaux; Listes des membres de la Commission des hôpitaux; Demandes d'emploi (1810). (Contiene l'elenco degli ospedali del circondario, con la situazione finanziaria più aggiornata).*

146 - doss. 1: *Organisation des collèges de Tivoli et de Viterbe (1810).*

151 - doss. 5: *Reconstruction du pont de Tivoli et de l'aqueduc de l'Acqua Claudia (1809-1810).*

167 - doss. 4: *Affaires concernant l'arrondissement de Tivoli; Candidatures à la sous-préfecture de cet arrondissement: Répression d'actes de brigandage commis sur la route de Rome à Tivoli; Difficultés entre l'archiprêtre de Riofreddo, au sujet de réparations à faire à l'église du lieu et des obligations résultant du droit de patronage (1809-1810).*

168 - doss. 1: *Correspondance... Brigandages commis sur la route de Rome à Tivoli... (1809-1810). (Contiene una lettera dell'Ispettore generale di Polizia sulla situazione dell'ordine pubblico, in cui, tra l'altro, viene denunziato il dilagare del fenomeno del brigantaggio).*

175 - doss. 1: *Administration... Listes des préfets, sous-préfets, conseillers de préfectures et maires des départements du Tibre et du Trasimène... (1809-1810). (Riporta i nomi degli amministratori: il sottoprefetto Luigi Santacroce e il « maire » Angelo De Angelis, sotto la cui guida Tivoli rispose alle circolari e ai quesiti dell'*inchiesta. *Assieme a questo documento, ultimo della serie, è riportata, tratta dal* Bullettin des Lois *del 1811 e del 1812 (pp. 455-456 e pp. 459-460), la descrizione geografica del Dipartimento con la divisione amministrativa. A noi interessa notare che già nel 1811 il Santacroce non ricopriva più l'importante carica* (32).

---

(32) Per un'articolata sintesi sulla consistenza numerica della popolazione allora a Tivoli, si rimanda ai dati forniti dal Corridore (*La popolazione dello Stato romano [1656-1901]*, Roma, 1906, pp. 264-267), che

* * *

Anche se non rientra nel quadro consueto di una prefazione, dopo i numerosissimi richiami e gli accenni più o meno espliciti, in definitiva, in quegli anni quali erano le condizioni dei cittadini e quale il livello, di Tivoli, di quella Tivoli che aveva contribuito

---

conservano una loro indubbia validità, anche se in questi ultimi anni la demografia storica ha compiuto enormi progressi con il conforto e il sostegno di strumenti di indagine minuziosi e severi. Oltre alla fondamentale raccolta n 11 volumi, pubblicata tra il 1933 e il 1941 a cura del CISP e con la prefazione di C. Gini, *Fonti archivistiche per lo studio dei problemi della popolazione fino al* 1848, nella monumentale *Storia d'Italia*, diretta da R. Romano e C. Vivanti, A. Bellettini ha pubblicato il saggio *La popolazione italiana dall'inizio dell'era volgare ai giorni nostri, Valutazione e tendenze* (V.: *I documenti*, parte I, Torino, 1973, pp. 487-532).

Ancora più recentemente (1974) sono apparse *Le fonti della demografia storica in Italia - Atti del Seminario di demografia storica* 1971-1972, a cura del Comitato Italiano per lo studio della demografia storica, con presentazione di D. Demarco, parti I e II, Roma, Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione (CISP). Da questi basilari testi (vol. I, parte II, p. 653) abbiamo appreso che nella Diocesi tiburtina i battesimi, i matrimoni e le sepolture furono registrati a partire dal 1564, dal 1573 e dal 1589.

Ci è pervenuto un « ristretto » della popolazione assai interessante, non pari nella minuziosità a quello del Corridore, ma degno di essere considerato per i suoi dati sulla situazione sociale e sulla consistenza dei nuclei familiari. E' lo « stato dell'animato » per il 1852, redatto dai Parroci delle diverse chiese cittadine:

Duomo	case	284	famiglie	439	abitanti	2029
S. Silvestro	»	69	»	94	»	359
S. Giorgio	»	90	»	131	»	558
S. Michele	»	131	»	206	»	1040
S. Biagio	»	122	»	215	»	932
S. Vincenzo	»	178	»	278	»	1242
S. Croce	»	145	»	198	»	987
TOTALE		1019		1561		7147

(A.C.T., fasc. *Circolari per i medici chirurghi* (*anno* 1823) - *Domande di concorso per medici* (*anno* 1813) - *Preventivi spesa dall'anno dal* 1854 *al* 1860).

L'ultimo censimento pontificio, quello del 1853 (F. CORRIDORE, *op. cit.*, pp. 58-59), utilizzando evidentemente i dati dell'indagine svolta dai parroci, riporta la stessa cifra di 7147 unità.

a rendere, nei primi mesi della sua permanenza, il conte de Tournon « un poète et un peintre »? (33).

Il nostro centro, già piuttosto turbolento e ripetutamente alla ribalta per le imprese banditesche compiute nelle vicinanze (34), *nonché per gesti ostruzionistici o apertamente nostalgici del deposto Pontefice* (35), *non si distinse davvero per lo zelo a sostegno delle guerre napoleoniche. Nessun tiburtino risulta aver militato, con i gradi di ufficiale, sotto le insegne imperiali, mentre avevano combattutto, dall'uno all'altro angolo d'Europa e del Mediterraneo, 132 uomini nati a Roma e 18 ivi residenti.*

Anche l'attuale provincia non fece mancare suoi rappresentanti: 11 furono di Civitavecchia, 4 di Velletri, 1 rispettivamente di Valmontone, di Nettuno, di Anagni e di Frascati (36). *Invece*

---

(33) L. MADELIN, *op. cit.*, p. 292. In sede di consuntivo, l'alto burocrate è definito « un séduisant et actif administrateur » (p. 718).

(34) E. LODOLINI, *Il brigantaggio nel Lazio meridionale*, in « Archivio della Società Romana di Storia Patria », (1960), pp. 189-268.

Il fenomeno ebbe espressioni politiche, tanto che Pio VII amnistiò molti membri delle bande per la loro posizione « legittimista », ma fu in grande prevalenza meramente delinquenziale e proseguì anche dopo la Restaurazione. Nel 1819 (A.C.T., fasc. *Utenti Acque Aniene* 1827) contro i briganti, che infestavano pericolosamente il territorio attorno alla città, fu allestito un reparto di « Cacciatori ». Dagli elenchi predisposti dai Parroci, furono selezionati 63 uomini (26 della parrocchia di S. Lorenzo, 8 di S. Michele, 11 di S. Biagio, 6 di S. Croce e 12 di S. Vincenzo), destinati a prestare servizio quotidiano in pattuglie di 20.

(35) L. MADELIN, *op. cit.*, p. 355, segnala che « le sous-préfet se voit contraint de menacer les propriétaires de leur envoyer des garnisaires, si l'un d'eux ne se dévoue à prêter le serment » e, a p. 365, rammenta, tra le turbolenze antinapoleoniche, « des affiches appelant à l'insurrection au nom du pape Pio VII ». Il volume del Madelin è stato duramente criticato dal Lemmi (F. LEMMI, *op. cit.*, p. 127), il quale lo ha ritenuto « troppo prolisso, non abbastanza chiaro e non sempre convincente in quanto a giudizi e a conclusioni », anche non negando la fondamentale rilevanza del lavoro. Il giudizio obiettivamete sembra spinto su punte eccessive: a me ha fatto pensare alle opere di Raffaele De Cesare (*Roma e lo Stato del Papa* e *La fine di un regno*), alla stessa maniera tanto popolate di personaggi quanto dense di avvenimenti talora di minimo conto.

(36) *Gli ufficiali del periodo napoleonico* (1797-1815) *nati nello Stato*

a detta del Cascioli, che gli dedica un ammirato profilo, il tiburtino Alessandro Olivieri raggiunse, dopo essersi valorosamente impegnato, il grado di generale (37).

Tiburtini furono anche il « maire » Angelo De Angelis e quasi tutti i magistrati e funzionari del Tribunale di prima istanza, operante a Tivoli nello stesso periodo (38). *Il sottoprefetto Luigi Santacroce, uomo di nobili sentimenti e di animo moderato, apparteneva ad una famiglia, ormai da secoli residente in città e in più occasioni alla ribalta pubblica per alte dignità raggiunte da suoi membri* (39).

Offre il punto di partenza e un valido termine di raffronto, per la situazione prenapoleonica, il rapporto trasmesso il 9 novembre 1802 (40) *alla Congregazione annonaria per soddisfare il « motu proprio » del 15 settembre precedente.*

Il territorio della città, su un totale approssimativo di rubbia 4829 (41), *era ripartito in questa maniera: rubbia 510 piantate ad olivi, r. 40 « ortive » o piantate con uvami « gracili » di uve da tavola, r. 530 « vignate o cannetate », r. 700 di macchia cedua.*

---

pontificio - Elenco compilato su documenti a cura dell'*ARCHIVIO DI STATO DI ROMA*, Milano-Roma-Napoli, 1914.

Nella premessa Ernesto Ovidi ha modo di sottolineare « il numero considerevole dei nati a Roma in confronto di quello scarsissimo di oriundi d'altri luoghi dell'attuale provincia di Roma » (p. XXII).

(37) G. CASCIOLI, *Gli uomini illustri o degni di memoria della città di Tivoli dalla sua origine ai nostri giorni*, Tivoli, 1927, pp. 442-445.

(38) G. CASCIOLI, *Gli uomini illustri... cit.*, pp. 462-465.

(39) G. CASCIOLI, *Nuova serie dei Vescovi di Tivoli*, in « Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte », vol. XI - XII (1931-32), p. 78.

Per le notizie su Luigi e sulla famiglia Santacroce, v., tra l'altro, « Atti », XVI, p. 81 e 83; XVI, pp. 314-315; IV, p. 242; IX-X, pp. 256-257; VII, p. 330 (Andrea); VIII, pp. 134-139, pp. 324-328, pp. 345-351; IX-X, pp. 146-150 e XIII-XIV, pp. 160-164 (card. Marcello); II, pp. 67-68; III, p. 134; IV, p. 276; VIII, p. 9 e XVII, p. 221 (principe Antonio); III, p. 53 (Giacomo) e IV, p. 276 (Giulio).

(40) A.C.T., fasc. *Corrispondenza relativa a pedaggio* 1823-25 e 1826.

(41) Stando ai dati indicati dal Bulgarini (F. BULGARINI, *Notizie storiche antiquarie statistiche ed agronomiche intorno all'antichissima città di Tivoli e suo territorio*, Roma, 1848, p. 137), il rubbio equivaleva a metri quadrati 18484 e centimetri 28.

Il resto (approssimativamente r. 3050, 2/3 circa del totale) era « terreno nudo o quasi affatto senza alcuna sorta di alberi ».

Le aree, spoglie di alberi, erano coltivate con il sistema della « terziaria », quasi completamente a grano, pochissimo a granturco. Il territorio, che si estendeva da levante a ponente per circa 9 miglia e « da mezzodì a tramontana » per quasi 7, denunziava anche una forte differenziazione nella qualità dei fondi: si passava da quelli drammaticamente sterili a quelli incredibilmente fertili.

In quegli anni, comunque, si avvertivano e si approfondivano gli effetti di una vigorosa metamorfosi agraria dovuta all'accorta politica promossa da Pio VI e culminata negli impegnativi provvedimenti napoleonici (42).

Anche lo stesso Pio VII, accusato di non essere stato al passo coi programmi del predecessore, almeno nelle dichiarazioni solenni di un suo cardinale (43), *aveva esteso « le sue benefiche Paterne cure a tutti gli oggetti delle Arti produttrici, e di manifattura, per aumentare con i loro prodotti la opulenza, e la prosperità dei suoi amatissimi Sudditi »* (44).

Passando dall'agricoltura all'industria, nel 1803 la situazione del settore non si presentava di certo oscura e difficile (45). *Esistevano ed operavano 11 mole per cereali con un totale di 27 « canali »* (46), *11 molini da « oglio » con 20 « canali », 8 « ferriere » con 16 « canali » e mezzo, 3 « ramiere » per 6 « canali »,*

---

(42) R. De Felice, *Aspetti e momenti... cit.*, p. 10.

(43) R. De Felice, *Aspetti e momenti... cit.*, ibidem.

(44) *Chirografo della Santità di Nostro Signore Papa Pio VII in data del primo ottobre* 1802. *Sulle antichità, e belle arti in Roma, e nello Stato Ecclesiastico. Con Editto dell'E.mo, e R.mo Signor Cardinale Giuseppe Doria Pamphili pro-Camerlengo di Santa Chiesa*, Roma, 1802, p. 3.

(45) A.C.T., *Carteggio sul riparto del bestiame degli anni* 1839-40-42-45-46-47.

(46) Il « canale » è un'unità di misura tipica di Tivoli. Significa una portata d'acqua pari a 0,3 metri cubi al secondo (V. Pacifici, *Cenni sulle Università d'Arti e Mestieri*, in « Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte », VIII (1928), p. 84).

1 polveriera, che si giovava di 6 « canali » mentre 5, infine, erano le cartiere, mosse dalla forza di 13 « canali ».

Le fonti ci consentono di definire un quadro degli impianti industriali tiburtini, sufficientemente articolato in anni assai distanti tra loro.

Nel 1826 (47) *sono elencate 10 mole da grano e 16 da olio, 8 « ferriere », 2 « ramiere », 3 cartiere, 3 concie, 1 saponeria, 1 macchina per la canapa, 1 distilleria e 3 polveriere; nel 1853* (48) *39 opifici, ripartiti tra 9 molini da grano, 15 da olio, 3 « ferriere », 3 « ramiere », 3 cartiere, 1 fornace di canali e mattoni, 1 polveriera e 2 concie di pellami. Un anno più tardi* (49) *il Gonfaloniere faceva un elenco di 41 opifici, così suddivisi: 10 mole per cereali, 15 molini, 4 « ferriere », 3 « ramiere », 5 cartiere, 2 fabbriche di canali e mattoni, 1 polveriera e 1 concia di pellami.*

Viste in dettaglio le indagini del 1803, del 1826, del 1853 e del 1854, non si dimostrano certamente infondati, o peggio ancora « inventati », gli elementi del Rapporto sopra li fiumi...

* * *

Il de Tournon non ha condiviso il giudizio negativo, espresso comunemente sulla situazione dell'industria romana (50); *a ragione il De Felice, partendo da questa constatazione, è arrivato a concludere che anche la provincia (Tivoli ha una sua specifica rilevanza) era dotata di impianti sufficienti per nuove tappe di sviluppo economico* (51).

Il De Felice ha fornito nei suoi lavori una ricchissima serie di indicazioni, di informazioni e cifre, prima quasi completamente trascurate. Ad essi si rimanda per integrare i dati forniti nei documenti pubblicati e per definire meglio i settori, industriale ed agricolo del dipartimento del Tevere.

---

(47) A.C.T., fasc. *Utenti Acque Aniene* 1827, citato.

(48) A.C.T., fasc. *Circolari per i medici chirurghi* 1823 - *Domande di concorso... cit.* Rapporto sollecitato da circolare. prot. n. 7086 del luglio 1853, della Presidenza di Roma e Comarca.

(49) A.C.T., fasc. *Circolari... cit.*

(50) P. DE TOURNON, *op. cit.*, pp. 1-2 e p. 13.

(51) R. DE FELICE, *Aspetti e momenti... cit.*, p. 273.

Degli anni legati alla presenza francese un altro lato non può essere taciuto: è quello fiscale, condizionato principalmente dall'imposizione indiretta, applicata attraverso l'« octroi » di consumo sui beni commestibili. Negli anni 1808-1809-1810 (52) *le rendite annuali comunitative erano così articolate:*

1808 - *Bevande sc.* 1433, *macelli sc.* 1445, « *pizzicarie* » *sc.* 1165, *pescivendoli sc.* 107 = *totale sc.* 4150

1809 - *Bevande sc.* 1061, *macelli sc.* 1375, « *pizzicarie* » *sc.* 1176, *pescivendoli sc.* 100 = *totale sc.* 3712

1810 - *Bevande sc.* 990, *macelli sc.* 1423, « *pizzicarie* » *sc.* 1200, *pescivendoli sc*: 125 = *totale* sc. 3738.

Dopo l'introduzione dell'« octroi » gli introiti ebbero il seguente ammontare:

1811 - *Bevande sc.* 2082,26, *macelli sc.* 1868,66, « *pizzicarie* » *sc.* 891,53, *pescivendoli sc.* 103,36 = *totale sc.* 5045,81

1812 - *Bevande sc.* 2289,44, *macelli sc.* 2220,96, « *pizzicarie* » *sc.* 1043,44, *pescivendoli sc.* 143,98 = *totale sc.* 5697,82

1813 - *Bevande sc.* 1656,95, *macelli sc.* 1721,36, « *pizzicarie* » *sc.* 827,43, *pescivendoli sc.* 112,20 = *totale sc.* 4317,94.

L'imposta non fu più riscossa dopo il 30 *novembre* (53).

I beni, soggetti alla tassazione, significativamente allargata al maggior prodotto del mercato tiburtino, l'olio (54), *venivano consumati in questa misura:*

	1811	1812	1813
Vino « forastiere »	931 *barili*	2832 (*con ac.*)	1405 (*con ac.*)
Mosto	18586 *barili*	15318	12733

(52) A.C.T., *fascicolo con indicazione* 1801.

(53) Le tariffe francesi erano le seguenti: vino per barile sc. 0,20 1/2 invece di 0,25; acquavite e liquori sc. 2 (immutato); buoi sc. 6 invece di 5; vitelle sc. 1,50 invece di 2; maiali sc. 1,68 invece di 2; olio sc. 0,02 per fiscolata, precedentemente non rientrava tra i beni soggetti a tassazione. (Nel 1813 furono consumate fisc. 50622 per un introito di sc. 112,44); pesce fresco quattr. 3 invece di 2 per libra.

(54) A.S.R., *Archivio Sacra Congregazione del Buon Governo*, serie III, b. 81.

Acquavite	48 1/6	78 1/4	53
Vacche	120	143	147
Giovenche	144	147	115
Buoi	25	18	26
Vitelle	52	50	20
Agnelli	1551		1369
Pecore	502	2547	755 (*con capre*)
Castrati	117		20
Capre	961	2571 (*con gli abb.*)	899 (*solo abbacchi*)
Maiali	345	335	457
Carne spezzata, fresca e salata	7476 *libre*	20315 *libre*	8946 *libre*
Pesce salato	21128 *libre*	28382 *libre*	17950 *libre*
Pesce fresco	25840 *libre*	35998 *libre*	36771 *libre*

Altri dati (55) *ci offrono la possibilità di approfondire ancora meglio la situazione fiscale e disegnare con i logici limiti d'approssimazione anche quella commerciale.*

L'imposizione « reale » colpiva gli esercizi commerciali, così ripartiti per quanto riguarda il 1810:

2 *botteghe di fondachi di I^a classe*
16 *botteghe di fondachi di II^a classe*
15 *botteghe di fondachi di III^a classe*
12 *botteghe di sartori* - 2 « *canapari* » - 10 « *ferrari* » - 4 « *ramari* » - 4 « *bastari* » - 3 « *stagnari* » - 12 *falegnami* - 4 « *tinozzari* » - 30 *calzolari* - 4 « *sellari* »
2 *locande di I^a classe*
4 *locande di II^a classe*
6 *locande di III^a classe*
4 « *caffettieri* » - 3 « *speziarie* » - 3 *botteghe di* « *argentieri* » - 10 *barbieri* - 4 « *rustini* » (?) - 16 *botteghe di* « *fruttajoli e ortolani* » - 1 *forno* - 2 *macelli* e 4 « *pizzicarie* ».

Ed infine, altro squarcio sulla situazione locale da un con-

(55) A.S.R., *Archivio Sacra Congregazione del Buon Governo*, serie III, b. 81.

suntivo sui tributi relativi al 1811 (56), *è possibile conoscere il quadro statistico del bestiame esistente in città*: 25 *cavalli da carretto;* 15 *cavalli da carrozza a vettura;* 40 *cavalli da carrozza, da sella, da basto per uso proprio;* 43 *cavalli da sella, da soma a vettura;* 100 *cavalli da razza;* 280 *buoi;* 305 *vacche;* 2000 *pecore;* 421 *capre;* 167 *somari;* 44 *maiali.*

Le cifre relative agli introiti comunali con o senza l'« octroi », al numero e alla ripartizione degli esercizi commerciali e alla consistenza del patrimonio zootecnico, non hanno voluto raggiungere altro obiettivo se non quello di integrare il panorama su Tivoli e sulla Valle dell'Aniene nei primi anni del XIX *secolo, così attentamente studiato nei documenti editi.*

* * *

Concludendo la presentazione del lavoro, non posso fare a meno di ringraziare quanti mi hanno aiutato e mi sono stati vicini nella preparazione del volume. Esprimo la più sentita gratitudine al presidente della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, prof. Massimo Petrocchi, sempre pieno di affettuosi suggerimenti, agli amici prof. Renzo Mosti e rev.do dott. Lorenzo Ciccotti, che hanno voluto condividere con me l'onere della correzione delle bozze, ed infine alla carissima signorina Rosina Di Mari, al cui decisivo aiuto debbo la corretta interpretazione dei brani in lingua francese.

VINCENZO G. PACIFICI

(56) A.C.T., *fascicolo con indicazione* 1801, cit.

DOCUMENTI DELL'« INCHIESTA NAPOLEONICA » SU TIVOLI E CIRCONDARIO

F 1e 94/doss. 1

Censimento della popolazione del Circondario di Tivoli

Cantone di Tivoli

Comuni: Tivoli 5484, Castelmadama 1784, S. Polo 1278, Cicigliano 1000 = 9538

Cantone di Palestrina

Comuni: Palestrina 3530, Zagarolo 2924, Galligano 941 = 7395

Cantone di Olevano

Comuni: Olevano 2380, Rojano 776, Affile 1382, Civitella 1263, S. Vito 1687, Ponza 994 = 8482

Cantone di Poli

Comuni: Poli 1185, Capranica 940, Pisciano 1116, Guadagnolo 233, S. Gregorio 950, Rocca S. Stefano 811 = 5225

Cantone di Subiaco

Comuni: Subiaco 4783, Agosta 898, Canterano 671, Cerreto 695, Rocca di Canterano e Rocca di Mezzo 1540 = 8587

Cantone di Arsoli

Comuni: Arsoli 1207, Anticoli Corrado 1183, Marano 1065, Cerbara 1221, Camerata 782, Sambuci 410, Saracinesco 526 = 6394

Cantone di Vicovaro

Comuni: Vicovaro 1129, Cantalupo Bardella 691, Riofreddo 933, Scarpa 845, Licenza 673, Vallinfreda 803, Roccagiovane 280, Civitella di Tivoli 427 = 5781

Cantone di Monte Rotondo

Comuni: Monte Rotondo 1570, Palombara 2070, Monticelli 1371, S. Angelo 362, Cretone 121, Castel Chiodato 160, Monte Flavio 921, Stazzano 160, Monte Libretti 202, Moricone 594, Mentana 508, Monte Gentile... = 8039

Totale generale 59.441 abitanti.

N.B.: Nella divisione dei Cantoni si è avuto riguardo alli rispettivi rapporti delle Comuni, località, e facilità di comunicazione, ed al numero degl'Abitanti...

... si sono avute due mire, primo il pensare non esservi Circondario per il Prefetto del Tevere, di cui possa avere la direzione, e del secondo luogo equilibrare al possibile il numero degli Abitanti, e numero de' Circondarj; e di più si è avuto di mira le rispettive località, e Strade di comunicazione. Stante questo piano cinque sono li Circondarj del Tevere, e cinque quelli del Trasimeno.

F 1 e 95/doss. 4

Arrondissement de Tivoli
Division générale

PROGGETTO DI NUOVA DIVISIONE TERRITORIALE DEL CIRCONDARIO DI TIVOLI DIPARTIMENTO DEL TEVERE, A SECONDA DELLA DOMANDA FATTANE DA S.E. IL SIG. DE GERANDO, DELLE RICHIESTE DELLE VARIE COMMUNI, E DEL MAGGIORE PUBBLICO VANTAGGIO

Cantoni:	*Comuni*:
Tivoli	Santo Polo, Castelmadama, Ciciliano, Gerano (1), S. Gregorio (2), Casape (3), S. Vittorino (4), Villa Adriana (5), Castiglione (6).
Palestrina	Poli (7), Mentorella (8), Guadagnolo (9), Capranica (10), Castel S. Pietro, Roccadicave, Zagarolo, Gallicano, Passerano (11).
Olevano	San Vito, Pisciano (12), Civitella di Subiaco, Rojate.
Subiaco	S. Scolastica (13), Ponza (14), Affile (14), Rocca S. Stefano (15), Canterano, Roccacanterano e Rocca di Mezzo (16), Cerreto, Agosta.

Il quadro prospettico prevede una serie di osservazioni per alcuni centri. Per ragioni di spazio sono separatamente indicate di seguito:

(1) Starebbe bene a Subiaco, ma hà richiesto di essere a Tivoli.

(2) Domanda di essere unito al Cantone, essendo distante meno di cinque miglia, avendo in Tivoli tutti gli affari.

(3) Distante sei miglia.

(4) Distante quattro miglia con soli trenta Fuochi, e pochissimi abbitanti.

(5) Senza popolazione.

(6) Senza popolazione. Conviene riunirlo a Catastro di Tivoli.

(7) Distante circa quattro miglia da Palestrina.

(8) Senza popolazione da riunirsi alla Commune di Poli.

(9) Come Poli.

(10) Domanda esser riunito a Palestrina dond'è distante cinque miglia.

(11) Senza popolazione, conviene riunirla alla Commune di Gallicano.

(12) Domanda esser riunita al Cantone.

(13) Monastero di Benedettini già compreso nel territorio di Subiaco.

(14) Conviene riunirli a Subiaco per la vicinanza maggiore, e commodo de' loro interessi.

(15) Domanda d'esser riunito in Subiaco per la sua vicinanza, e commerci.

(16) Tutta una Commune.

Arsoli	. . . . . (17), Anticoli, Marano, Cerbara, Camerata, Roviano (18), Vallinfreda (19), Riofreddo (20).
Vicovaro	Cantalupo, Roccagiovane, Licenza, Civitella, Scarpa, Saracinesco (21), Sambuci (21).
Palombara	Montelibretti (22), Moricone, Monteflavio, Stazzano, S. Angelo (23), Cretone, Castelchiodato
Monterotondo	. . . . . (24), Mentana, Monte Gentile, Monticelli (25).

(17) Essendo paese più centrale, più grande, ed alli confini di Regno colla Dogana, e Strada Consolare, convien prescieglierlo per Cantone.

(18) Distante miglia due da Arsoli.

(19) Distante miglia quattro circa da Arsoli.

(20) Distante miglia due circa da Arsoli.

(21) Posti incontro a Vicovaro, e con Ponte reale sul fiume Aniene per condurvicisi. Si uniscono a Vicovaro, anche per dargli un compenso di Riofreddo, e Vallinfreda, che vanno uniti ad Arsoli.

(22) Sulla Via Nomentana.

(23) Desidera di restare.

(24) La domanda di Monterotondo è giusta, ma per le stesse ragioni, anche Palombara deve restar Cantone, e si sono combinati nel miglior modo possibile per il commodo, avendo riguardo anche alla popolazione.

(25) Domanda di essere riunito al Cantone, benche sia egualmente distante da Palombara che da Monterotondo, avendo strada migliore per il secondo.

Rapporto sulla nuova Divisione Territoriale del Circondario di Tivoli con Quadri, e Mappe annesse

Prese le più esatte informazioni sulli reclami di Monterotondo, Monticelli ed Affile trasmessi da S.E. Monsieur De Gerando, sù quelli di altre, e sulla rettificazione della Divisione Territoriale di questo Circondario richiesta dalla Med.a, si sono formati due specchi, uno della prima divisione eseguita secondo il decreto della Consulta dei 2 ag.o pross.to, colle annotazioni de' reclami, e raggioni delle respettive Communi, e sentimento sulli medesimi; L'altro secondo il Progetto di rettificazione, che si è creduto di presentare à S.E., dopo aver riconosciute le raggioni delle respettive Communi, loro Popolazione, Posizione locale, Strade e Commercio. Vi si uniscono anche due mappe per ispiegare le due diverse divisioni, onde a colpo d'occhio, e colli specchi, e colle mappe possa S. E. prendere quelle risoluzioni, che crederà giuste, ed adatte al publico commodo.

La richiesta di *Monterotondo* è ragionevole, ma non per questo convien togliere il Giudice di Pace à *Palombara* per la quale militano presso a poco le medesime raggioni, ed è di uguale, se non maggiore Popolazione. Per tal'effetto, se ne sono formati due Cantoni, sufficienti per le Popolazioni, e molto commodi per la posizione locale.

Si è tolto il Giudice di Pace alla Commune di *Poli*, e questa si è riunita a *Palestrina*, dond'è distante circa 4 miglia, ed alla quale era unita in tempo di Repubblica. Poli sarebbe rimasto un ristrettissimo Cantone, stante li giustissimi reclami di *S. Gregorio* e *S. Vetturino* per esser'uniti al Cantone di Tivoli, di Capranica à quello di *Palestrina*, di *Pisciano* ad *Olevano*, e di *Rocca S. Stefano* à *Subiaco;* e stante la niuna Popolazione di *Passerano*, *Montorella*, e *Castiglione*, e la piccolissima di *Guadagnolo*.

La domanda di *Afile* è appoggiata à meriti verissimi, e valutabili, ma di Lei Posizione locale, non permette, che se ne formi un Cantone separato, se non voglia ad Esso riunire oltre *Ponza*, anche *Trevi*, *Jenna*, e *Vallepietra*, togliendole à *Filettino* luogo inaccessibile nell'Inverno per le Nevi, e torrenti. Per ora si è riunita à Subiaco, ove già aveva il suo Tribunale di prima istanza, ove hà tutti li suoi affari, e dond'è molto vicina.

Il Cantone di *Subiaco*, è stato accresciuto per la di Lui posizione, industria, commercio, manifatture, edificj, e Capo dei 17 Paesi dell'Abadia, per cui merita di esser sostenuto, ed incoraggito.

Si è stabilito il Cantone di *Arsoli*, quale per la sua Popola-

zione, commodo, bella località, strada Consolare, e confine del Regno di Napoli con Dogana, merita la preferenza sopra Anticoli. Vi si è anche riunito il d.o Anticoli per esserne distante solo trè miglia, ed avendo un Ponte Reale sul Fiume; *Riofreddo*, e *Vallinfreda* troppo distanti da Vicovaro, e vicinissimi ad *Arsoli*.

A Vicovaro si son dati per compenso *Saracinesco*, e *Sambuci* situati incontro al med.o, e con Ponte Reale sul Fiume Aniene.

Li Ricorsi di *Percile* distante circa sei miglia da *Vicovaro*, e sulla strada di Roma, quelli di *Jenne*, *Vallepietra*, e *Trevi*; quelli di *Cave* distante due miglia e mezzo da *Palestrina*; il vantaggio di riunire *Genazzano* al Cantone di *Olevano*, anzi farlo Cantone, onde con tali accrescimenti render perfetto il Circondario di Tivoli, che viene altrimenti intersecato dagli altri Circondarj, meritano l'attenzione del Governo, ma non richiesto sù tal particolare, non si crede di doverne entrare in discussione.

IMPERO FRANCESE

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
N. 125

Tivoli li 17 ottobre 1809

(Changemens, qu'on propose dans la vue de rectifier la Div.ne Territoriale)

Luigi Santa-Croce sotto Prefetto del Circondario di Tivoli

A S.E. il Sig.re De Gerando
Referendario Segretario Gen.le del Ministro dell'Interno, Membro dell'Istituto, e della Leggione d'Onore, Membro della Consulta Straordinaria negli Stati Romani, e Dirett.e dell'Amministr.e Interna.

Nel trasmettere all'E.V. il Proggetto della nuova Divisione del Circondario di Tivoli, non credetti di poter proporre l'accrescimento per Esso di alcune Communi, benché la Loro Località, e le Richieste degli Abitanti rendessero giusta, e necessaria tale riunione. Mi contentai solo di darlene un cenno; Ora, che me ne dà gl'Ordini precisi, aggiungerò li seguenti schiarimenti.

Primo. Si sono poste nel Circondario di Tivoli molte Tenute anche dell'Agro Romano, Casali, Chiese, Monasteri, o piccolissimi Villaggi. E' necessario toglierli dall'elenco delle Communi, e riunirle alle più vicine.

Secondo. Conviene demarcare esattamente li limiti del Circondario, onde si possa venire a quelli delle rispettive Communi, e dare esatte le Assegne.

Terzo. *Castiglione* Tenuta dell'Agro Romano assegnata nel Circondario di Tivoli, dovrà esserne il Confine vicino l'Osteria dell'Osa; Seguendo l'antica Via Prenestina ora di Gallicano, e ripiegando intorno il Territorio di Zagarolo, di Palestrina, Cave, Genazzano, Olevano fino a quello di Vallepietra si avrà la Linea di mezzogiorno; Lungo il Confine del Regno di Napoli quello di Levante; E dal Vivaro comprendendo Percile fino a Monterotondo quella di Settentrione; L'ultima poi di Ponente sarà demarcata dai confini dell'Agro Romano fino all'Osteria dell'Osa, o sia fino a Castiglione.

Quarto. Detto *Castiglione* non avendo Popolazione dovrà essere riunito al Territorio di Tivoli, e tolto dal Numero delle Communi.

Quinto. *San Vittorino* Popolazione di Centocinquanta Anime, quasi senza possidenza. Si deve riguardare come una Tenuta del Principe Barberini, e riunire a Tivoli, come domanda, lasciandovi un solo Aggiunto per gli Atti Civili, e per la Spedizione degl'Affari.

Sesto. *Villa Adriana* Podere del S.r Duca Braschi nel Territorio di Tivoli, è senza alcuna Popolazione, deve esser cassato dal numero delle Communi.

Settimo. Conviene riunire al Cantone di Tivoli *S. Gregorio*, e *Casape* molto vicini, e dove hanno molti interessi.

Ottavo. Alla Commune di *Poli* bisogna aggregare quella di *Guadagnolo*, che sempre n'è stata dipendenza ed hà pochissima Popolazione, lasciandovi un Solo Aggiunto.

Nono. Si deve cassare dal numero delle Communi *la Mentorella* che è un Solo Eremitaggio nel Territorio di Poli.

Decimo. Il Giudice di Pace di Poli deve esser trasportato a Monterotondo, e *Poli* riunito al Cantone di Palestrina, donde è distante circa quattro Miglia.

Undecimo. *Castel S. Pietro* non deve formare con Palestrina, che una Commune, ed avere al più un Aggiunto.

Dodici. *Capranica* deve esser riunita anche al Cantone di Palestrina.

Tredici. *Passerano* semplice Tenuta deve esser Compresa nella Commune di Gallicano.

Quattordici. *Cave* distante sole due miglia, e mezzo da Palestrina, domanda con ragione di esser unita a quel Cantone, e tolta da quella di Valmontone, e dal Circondario di Velletri. La Strada Romana, che da Palestrina và ad Olevano passa in mezzo a Cave.

Quindici. Per la stessa ragione anche *Genazzano* compresa dentro la d.a Strada dovrebbe essere riunita al Circondario di Tivoli.

Sedici. *Rocca di Cave* deve unirsi alla Commune di Cave, ed avere un Aggiunto.

Diciasette. *Pisciano* deve portarsi al Cantone di Olevano.

Dieciotto. *Affile, Ponza* e *Rocca S. Stefano* a quello di Subiaco. Devesi cassare *S. Scolastica* semplice Monastero di Benedettini.

Diecinove. *Trevi, Jenne* e *Vallepietra* devono tornare a Subiaco. E' per essi troppo incommodo Fillettino, particolarmente nell'Inverno impratticabile per le Nevi continue. Si aggiunge, che le due Communi hanno tutto il loro necessario Commercio in Subiaco.

Venti. Il Cantone da *Anticoli* deve esser trasferito in *Arsoli*, Luogo più commodo, più Centrale, e di maggior Commercio.

Ventuno. Bisogna riunirvi *Vallinfreda* e *Riofreddo* troppo distanti da Vicovaro, e cedere a questi *Sambuci* e *Saracinesco*.

Ventidue. Converrebbe anche riunirvi il *Vivaro*, che è

sempre stato Dipendenza di Tivoli, e toglierlo al Circondario di Rieti.

Ventitré. *Percile* domanda con ragione di esser tolto da quello e riunito a Vicovaro sua Strada per Roma, e Tivoli, dove hà tutto il Commercio.

Ventiquattro. La domanda di *Monterotondo* di avere un Giudice di Pace è troppo giusta. Vi si puol trasportare quello di Poli, e riunire *Monticelli* e *Mentana* a q.sto nuovo Cantone.

Venticinque. *Monte Gentile* non ha Popolazione, e deve esser cassato dal Numero delle Communi.

Ventisei. Il Cantone di *Palombara* resterà colle residuali Communi, avendo cura di riunire quella di *Cretone* e *Castel chiodato* con Palombara e quella di *Stazzano* con Moricone.

Ecco li schiarimenti, che hò creduto dare all'E.V., e che potrà meglio combinare sulle Carte già inviatele.

Se il Governo avesse creduto di aumentare le Giudicature di Pace, allora la Divisione sarebbe riuscita anche più commoda.

Mi lusingo, che vorrà darmi ben presto gl'ordini definitivi per questa nuova Divisione, onde contentare le varie Popolazioni e venire ad una finale Organizzazione.

Hò l'onore di essere Dell'E.V.

U.mo D.mo Serv.
L. Santacroce

Officio particolare
N. 725

Roma, 14 Aprile 1810

Sig.r Barone

Ho l'onore di significarle, che nell'organizzazione del Circondario di Tivoli fu rappresentato che la Commune di Camerata deveasi riunire a quella di Cervara, perché non eravi nella prima chi potesse dissimpegnare le funzioni di Maire.

La prevengo esser ciò falzo, e che la Commune di Camerata, avendo una numerosa popolazione, merita di avere il Maire particolare. La prego pertanto a voler considerare nella nuova divisione Territoriale, le sudette Communi in due divise Mairies.

Ho l'onore, Sig. Barone, di essere con la più alta considerazione e rispettoso attaccamento.

Il Prefetto
de Tournon

Il Presidente, e Procuratore Imperiale presso il Tribunale di prima istanza Sedente in Tivoli [a].

Avendo esaminato il progetto di rettificazione dei Cantoni di questo Circondario, che S.E. il Sig.re Barone Dal Pozzo Maitre des requetes, Membro della Consulta incaricato degl'affari di Giustizia ha loro trasmesse.

Osservano, che la riforma progettata è certamente preferibile all'organizzazione attuale dei Cantoni sotto il rapporto del commodo dei giusticiabili, giacché i nuovi Cantoni tali quali sono progettati sono più rotondi, le distanze delle Communi ai capi luoghi meno considerabili, le strade più praticabili, e le communicazioni più facili.

Non hanno per altro potuto a meno di rimarcare la sproporzione sensibilissima, che vi esiste tra le popolazioni attribuite ad alcuni dei nuovi progettati Cantoni.

Nel mentre, che i Cantoni di Tivoli, e Palestrina sarebbero composti di più di dodici mila abitanti per caduno, quelli di Vicovaro, Palombara e Monterotondo resterebbero al di sotto di cinque mille; ciò che pure non potrebbe a meno di produrre uno squilibrio nel servizio di questi Cantoni; d'onde ne nascerebbe l'inconveniente, che un Giudice di pace sarebbe soppracarico d'occupazioni, ed un altro non ne avrebbe abbastanza; in modo tale, che la marcia degl'affari non potrebbe essere la stessa in tutti i punti del Circondario.

Trovano ottima cosa di distrarre le diverse Communi designate nel progetto dai Circondarj, cui appartengono al presente per riunirle a questo di Tivoli, di cui per la loro località la natura le chiama a far parte.

Nell'ipotesi di questa riunione Affile sarebbe adattissimo per formare il capo luogo d'un nuovo Cantone; ma in ogni caso Affile non dovrebbe mai far parte del Cantone di Subiaco, da cui è lontano e con cui non ha relazioni, come viene proposto nel progetto, ciò che pare però, per errore, giacché Affile si trova anche nel nuovo progettato Cantone di Olevano, cui sarebbe più conveniente continuasse ad essere aggregato nel caso, che non si erigga come sopra in capo luogo Cantone.

Tivoli 16 Marzo 1810

Regnoni Presidente
Scoffone P. Imperiale

([a]) Una nota a margine sintetizza in francese il contenuto della nota.

DIVISIONE TERRITORIALE DEL CIRCONDARIO DI TIVOLI DIPARTIMENTO DEL TEVERE SECONDO IL DECRETO DELLA CONSULTA STRAORDINARIA DELLI 2 AGOSTO 1809. COLLE ANNOTAZIONI DELLE VARIAZIONI RICHIESTE DA VARIE COMMUNI; E NECESSARIE PER IL PUBBLICO COMMODO, E VANTAGGIO

Cantoni:	*Comuni*:
Tivoli	Castelmadama, Santo Polo, Villa Adriana (1), Ciciliano, Gerano (2).
Palestrina	Rocca di Cave, Zagarolo, Gallicano, Castel S. Pietro.
Poli	. . . . . (3), Capranica (4), Pisciano (5), Guadagnolo (6), S. Gregorio (7), Casape (8), San Vittorino (9), Rocca S. Stefano (10), Passerano (11), Mentorella (12), Castiglione (13).
Subiaco	. . . . . (14), Santa Scolastica (15), Canterano (16), Cerreto (16), R. Canterano (16), Rocca di Mezzo (16), Agosta (16).
Anticoli	. . . . . (17), Marano, Cerbara, Camerata,

Il quadro prospettico prevede una serie di osservazioni per alcuni centri. Per ragioni di spazio sono separatamente indicate di seguito:

(1) Senza popolazione.

(2) Starebbe bene a Subiaco, ma vuol' essere in Tivoli.

(3) Essendo distante circa 4 miglia da Palestrina, conviene riunirlo a quel Cantone e trasportare il Giudice di Pace a Monterotondo.

(4) A Palestrina, dond'è distante sole cinque miglia.

(5) Essendo distante dieci miglia da Poli, senza averci strada, dimanda di esser unito ad Olevano, e la si pone.

(6) Egualmente, che Poli a Palestrina.

(7) Domanda esser unito a Tivoli, cinque miglia distante, e dove hà tutti gl'affari.

(8) A Tivoli, dov'è distante sole sei miglia.

(9) Domanda esser unito a Tivoli, essendone distante miglia quattro.

(10) Distante 14 miglia da Poli, e senza strada, e sole 4 miglia da Subiaco, dove domanda di andarvi.

(11) Senza popolazione. Deve esser riunita alla Commune di Gallicano.

(12) Senza popolazione. Deve esser riunita alla Commune di Poli.

(13) Senza popolazione. Deve esser runita al territorio di Tivoli.

(14) Paese molto commerciante, e ricco, dove 17 paesi della Badia avevano il loro Tribunale, ed il loro principale commercio.

(15) Monastero de' Benedettini.

(16) Restano a Subiaco.

(17) Converrebbe meglio trasportare il Giudice di Pace in Arsoli,

	Sambuci (18), Saracinesco (18), Roviano, Arsoli (19).
Vicovaro	Cantalupo, Riofreddo (20), Vallinfreda (20), Scarpa, Licenza, Roccagiovane, Civitella.
Palombara	Monticelli (21), Sant'Angiolo (22), Cretone (23), Castelchiodato (23), Monterotondo (24), Monteflavio (25), Stazzano (26), Montelibretti (26), Moricone (26), Mentana (26), Monte Gentile (27).
Olevano	. . . . . (28), Rojate, Affile (29), Civitella, San Vito, Ponza (30).

---

paese più grande, e più centrale, ed alli confini del Regno, con Strada Consolare e Dogana.

(18) Convien mandarle in Vicovaro dirimpetto al quale sono situate, ed hanno un Ponte reale sul fiume Aniene.

(19) Cantone.

(20) Conviene riunirla ad Arsoli, o ad Anticoli, donde sono più vicine di quanto siano al Cantone di Vicovaro.

(21) Domanda di andare a Monterotondo, la ragione delle macchie, e cattiva strada dalla parte di Palombara è valutabile, e forse anche più l'esser sulla strada Romana.

(22) Vuol restare in Palombara.

(23) A Palombara.

(24) Cantone.

(25) A Monterotondo.

(26) A Palombara.

(27) Senza popolazione. Deve riunirsi a Monterotondo.

(28) Il paese più grosso di questo Cantone, onde sino che Genazzano non sia riunito a questo Circondario come dovrebbesi, deve restar Cantone, anche per la sua posizione locale.

(29) Sono verissimi li meriti di Affile, non ostante per la sua posizione locale, non si puole stabilire per Cantone se non gli si riunisce Trevi, Jenne e Vallepietra, quali troppo incommodamente sono riuniti a Filettino nell'inverno inaccessibile per le nevi e torrenti; allora con Ponza potrebbe formare un Cantone, ma intanto per maggior suo commodo si riunisce a Subiaco, dond'è pochissimo distante, e fà tutti gl'affari.

(30) A Subiaco.

EMPIRE FRANÇOIS

Département du Tibre
Arrondissement de Tivoli
N. 19

Tivoli 19 Septembre 1809

Louis Santacroce sous-Préfet de l'Arrondissement de Tivoli

A S. Excellence, Monsieur De Gerando, Maître des Requêtes, Membre de la Consulte, Directeur du Ministère de l'intérieur à Rome.

J'ai l'honneur de soumettre à votre Excellence le travail que je viens de faire suivant vos ordres pour la rectification des divers cantons de l'arrondissement de la Sous-préfecture de Tivoli.

J'ai jugé à propos de vous présenter les Tableaux:

1) de l'arrondissement tel qu'il a été fait par la consulte avec les changements que j'ai cru nécessaires pour la facilité des communications;

2) le Tableau des différents cantons avec les motifs qui m'ont engagé à faire des changements;

3) la carte de l'arrondissement décrétée par la consulte;

4) la même avec les changements à opérér, soit par la difficulté des communications soit par le manque absolu de chemins;

5) enfin le projet détaillé avec les divers recours des communes pour les changements que j'ai l'honneur de vous prier de prendre en considération.

J'ai l'honneur d'être avec le plus profond respect de votre Excellence le très humble et obéissant Serviteur.

Louis Santacroce

Le Préfet du Tibre propose les variations qui convient de faire dans les Arrondiss.s de Tivoli, Frosinone, et Velletri dans lesquels il a fait sa tournée.

. . . . . .

2) *Monterotondo* mérite d'être chef-lieu de Canton: elle reste sur la route qui conduit à Rieti, elle a aussi des rapports avec Rome. On doit supprimer le Canton de Poli vu que Poli, sur une montagne, n'est pas centrale du tout.

3) *Anticoli*, restant dans une mauvaise situation au-delà de la rivière *Aniene* a une correspondance difficile avec les Communes qui composent le Canton. Il faut remplacer ce chef-lieu

par Arsoli sur la grande route de Naples, où on établira aussi une brigade de gendarmerie.

. . . . . .

9) Il faut détacher Cavi de Valmontone (Arr.t de Velletri) pour la réunir à Palestrine dans l'Arr.t de Tivoli.

Département du Tibre
Arrondissement de Tivoli

Division actuelle	*Division proposée*
TIVOLI, Castel Madama, S. Polo, Ruine della Villa Adriana (1), Ciciliano.	TIVOLI e S. Vittorino, Castel Madama, S. Polo, Ciciliano, Gerano, S. Gregorio e Casape.
PALESTRINA, Rocca di Cave, Zagarolo, Gallicano.	PALESTRINA, Castel S. Pietro, Poli, Capranica, Cave e Rocca di Cave, Zagarolo, Gallicano e Passerano.
OLEVANO, Rojate, Affile, Civitella, S. Vito, Ponza.	OLEVANO, S. Vito, Pisciano (2), Civitella, Rojate, Affile, Ponza.
POLI (3), Capranica, Pisciano, Guadagnolo, S. Gregorio, S. Vittorino, Rocca S. Stefano, Passerano, S. Maria da Montarella, Castiglione.	
SUBIACO, S. Scolastica (4), Agosta, Canterano, Cerreto, Rocca Canterana, Rocca di Mezzo.	SUBIACO e Ville, Rocca S. Stefano, Canterano, Rocca Canterana, Agosta, Vallepietra (5), Jenna, Rocca di Mezzo.
ANTICOLI, Marano, Cerbara,	ARSOLI, Anticoli (6), Marano,

Il quadro prospettico prevede una serie di osservazioni per alcuni centri. Per ragioni di spazio sono separatamente indicate di seguito:

(1) Ruine della Villa Adriana non è commune.

(2) Pisciano riunito al Cantone di Olevano, perché più commodo.

(3) Il Cantone di Poli rimane disciolto. La giustizia di pace sarà trasportata a Monterotondo, commune che per le sue relazioni con Roma, e per la sua situazione merita d'esser Cantone.

(4) S. Scolastica è un convento, non commune.

(5) Vallepietra e Jenne rimangono uniti al Cantone di Subiaco in luogo del Cantone di Filettino, perché più vicine.

(6) La giustizia di pace di Anticoli sarà trasportata ad Arsoli, perché più commoda per le communi di questo Cantone.

Camerata, Sambuci, Saracinesco, Roviano, Arsoli.	Cervara, Camerata, Roviano, Vallinfreda, Riofreddo.
VICOVARO, Cantalupo bardella, Riofreddo, Scarpa, Licenza, Vallinfreda, Roccagiovane, Civitella.	VICOVARO, Cantalupo, Licenza, Civitella, Scarpa, Percile, Sambuci, Saracinesco.
PALOMBARA, Monticelli, S. Angelo, Cretone, Castel Chiodato, Monte rotondo, Monteflavio, Stazzano, Montelibretti, Moricone, Mentana, Monte gentile.	PALOMBARA, Cretone e Castel Chiodato, Montelibretti, Moricone, Stazzano, Monteflavio, S. Angelo, Monte Rotondo e Monte Gentile (7), Mentana, Monticelli.

(7) Monterotondo viene fatto Cantone per la sua situazione e per le sue relazioni con Roma.

F 1e 99/doss. 11

Luigi Santacroce trasmette la nota des Maires, Agg.ti e Cons.i Mun.i del Suo Circondario (n. 1618).

Nomi dei Maires, Aggiunti, ed Altri Membri de' Consigli Municipali delle diverse Communi Componenti il Circondario di Tivoli Dipartimento del Tevere.

Cantone di Tivoli

Commune: Tivoli
Maire: De Angelis Angelo
Aggiunti: Olivieri Luigi, Coccanari Filippo
Membri de Consigli Municipali: Pr.pe S. Croce D. Francesco Bischi Settimio, Lolli Giacomo, Colonna Girolamo, Petrucci Stefano, Coccanari Tarquinio, Sabucci Gio. Maria, Conversi Marcello, Fiorentini Ignazio, Regnoni Vincenzo, Boschi Antonio, Sabbi Gio. Domenico, Del Ré Luigi, Bompiani Scipione, Regnoni Domenico, Sestili Antonio, Spinucci Francesco (non possidente, né Agricoltore), Coccanari Mario, Serbucci Pietro (Notaro non possidente), Cinotti Nicola (Segretario municipale non possidente), Maggi Luca (Muratore), Tomei Andrea, Amici Getulio (Bovattiere), Benedetti Giuseppe (Perito Stimatore), Santini Vincenzo, De Angelis Filippo.

Commune: S. Vitturino
Maire: . . . . . .
Aggiunto: Leonardi Marcello
Membri: . . . . .
Osservazioni: Si è riunito a Tivoli, à cui è molto vicino, Paese non composto, che di pochi coloni del Pr.pe Barbarini; E' piuttosto una Tenuta, che un Paese. L'Aggiunto potrà esercitare le funzioni d'Officiale della Lista Civile.

Commune: Castelmadama
Maire: Papi Saverio
Aggiunto: Pieralice Bernardino
Membri del Consiglio Municipale: De Vecchis Luigi Senatore, Ricci Pietro, Pieralice Franc'Antonio, Santolamazza Luigi, Giustini Generoso, Efficace Gio. Batt.a, Orisini Valerio, Panatta Felice Antonio, Livj Domenico, Sisti Angelo.

Commune: S. Polo
Maire: Trusiani Nicola
Aggiunto: Meucci Giacinto
Membri del Consiglio Municipale: De Bonis Tommaso, Meucci

Vincenzo, Marziale Antonio, Meucci Belardino, Beligni Matteo, Alessandrini Franc.o di Bart.o, Faccenna Francesco, Forese Pietro, Meucci Carlo, Perlamagna Vincenzo.

Commune: Gerano
Maire: Manni Giovanni
Aggiunto: Lolli Andrea
Membri del Consiglio Municipale: Lelli Luigi, Nicolai Giuseppe, De Oratiis Giuseppe, Felici Antonio, Mercurj Arcangelo, De Propriis Francesco, Felici Francesco, Masci Giuseppe, Manni Andrea, Pisanelli Pietro Antonio.

Commune: Ciciliano
Maire: Cimaglia Bernardino
Aggiunto: De Angelis Giuseppe
Membri del Consiglio Municipale: Teodoli March.e Girolamo, Lanciotti Basilio, Pasqucci Agostino, Marchegiani Francesco, Baglioni Dionisio, Facchini Benedetto, Ceccarelli Benedetto, De Angelis Francesco, Santalucci Salvatore, Testa Gabrielle.

Cantone di Palestrina

Commune: Palestrina
Maire: Parmeggiani Dom.co
Aggiunti: Pratesi Urbano, Rufoli Agostino
Membri del Consiglio Municipale: Barberini Pr.pe, Artibali Benedetto, Parmeggiani Felice, Bandiera Gaetano, Cialdea Nicola, Bandiera Filippo, Lulli Pietro, Poncini Luigi, Magistri Micchele, Frezzolini Domenico, Iacobelli Giulio, Ravalli Nicola, Pinci Feliciano, Bernardini Paolo, Ferrari Prospero, Calisti Domenico, Marini Francesco, Rosicarelli Felice, Pantanelli Fran.co, Soleti Luigi.

Commune: Castel S. Pietro
Maires: . . . . .
Aggiunti: . . . . .
Membri del Consiglio Municipale: . . . . .
Osservazioni: Riunito à Palestrina, essendo compreso nelle mura della med.a Città, e composto di poche Case, che formano la Rocca, e Niuno sà scrivere, e leggere.

Commune: Rocca di Cave
Maire: Giuliani Angelo
Aggiunto: Simeoni Nicola
Membri del Consiglio Municipale: Pizziconi Giovanni, Giuliani Angelo, Giuliani Francesco, Federici Cristoforo, Urbani Mic-

chele, D'Officio Lodovico, Costantini Paolo, Ferrari Gaetano, Scipioni Cesare, Mattei Giovanni.

Commune: Zagarolo
Maire: Borzj Vincenzo (Non hà accettato il posto di Maire, che in vigore della Legge dei 4 Sett.e)
Aggiunto: Corbucci Bernardino
Membri del Consiglio Municipale: Nati Mariano, Pomponj Antonio, Vernini Pietro Paolo, Stuppani Giuseppe, Nati Giuseppe, Mastrangeli Felice, Vernini Raimondo, Gerosi Francesco, Briotti Nicola, Pizzari Antonio.

Commune: Gallicano
Maire: Canterani Giuseppe
Aggiunto: Sordi Isidoro
Membri del Consiglio Municipale: Pazzaglia Giuseppe, Bonamore Luigi, Sordi Antonio, Tranquilli Cammillo, Dell'Aquila Gaetano, Tranquilli Girolamo, Pinci Domenico, Janingher Agostino, Gentili Francesco, Zucchi Serafino.

Cantone di Poli

Commune: Poli
Maire: Aurelj Paolo
Aggiunto: Pizzicaria Luigi
Membri del Consiglio Municipale: Pelliccioni Vincenzo, Carboni Agostino, Delmirani Benedetto, Perugini Filippo, Pizzicaria Pietro, Lucchetti Pietro, Panicelli Costantino, Rosa Bernardino, Pandolfi Francesco, Petrucci Filippo.

Commune: Capranica
Maire: Duca Marc'Antonio
Aggiunto: Fabiani Domenico
Membri del Consiglio Municipale: Pontoni Pietro, Duca Marco, Pelliccioni Felice, Evangelisti Antonio, Bossi Gio. Ambrogio, Duca Francesco, Scacco Pasquale, Costantini Stefano, Ciavaglia Angelo, Evangelista Domenico.

Commune: Pisciano
Maire: Cerasi Adriano
Aggiunto: Sebastiani Pietr'Antonio
Membri del Consiglio Municipale: Cerasi Bernardino, Deodati Domenico, Rossi Filippo, Marchetti Pancrazio, Terrenzj Filippo, Mancini Antonio, Mancini Giuseppe, Terrenzj Pietro, Cerasi Domenico, Mancini Benedetto.

Commune: Casape e Guadagnolo (Questo paese è stato riunito a Casape, essendo un piccolissimo luogo appena compo-

nente 150 anime, e dove niuno sà scrivere, e leggere, eccettuato un Prete).
Maire: Doddi Andrea...
Aggiunti: Lanciani Francesco, Colantonj...
Membri del Consiglio Municipale: Bonatti Gaetano, Orilli Domenico, Coccioni Pietro, Borgia Domenico, Coccioni Filippo di Giuseppe, Doddi Fran.co di Sigismondo, Coccioni Generoso, Salvati Giacomo, Natali Gio. Batt.a, Calore Bernardino.

Commune: S. Gregorio
Maire: Betti Vincenzo
Aggiunto: Lanzi Gio. Nicola
Membri del Consiglio Municipale: Giagnori Gregorio, Jannilli Domenico, Manni Giuseppe Antonio, Castelli Nicola, Roseo Luigi, Giaré Giuseppe, Petronselli Giuseppe, Jannilli Costantino, Righi Stefano, Jannilli Gio. Battista.

Commune: Rocca S. Stefano
Maire: Sarro Stefano (Non esercita le funzioni, che in vigore della legge dei 4 Sett.e)
Aggiunto: Leach Stefano
Membri del Consiglio Municipale: Albenzi Sante, Mariani Fran.co q.ue Nicola, Mariani Stefano di Domenico, Mariani Benedetto q.ue Mariano, Savi Stefano q.ue Giuseppe, Santori Benedetto, Ceci Giovanni, Vittozzi Innocenzo, Fabrizi Fran.co q.ue Felice, Ceci Pasquale q.ue Stefano.

Cantone di Subiaco

Commune: Subiaco
Maire: Palma Antonio (Nominato in vece del Sig.r Tommolini sopraintendente delle Dogane, non vuole accettare, e nel paese non può trovarsi persona di buona volontà trà i Possidnti per esercitare le funzioni di Maire)
Aggiunti: Lucidi Francesco, Moraschi Filippo
Membri del Consiglio Municipale: Tommolini Filippo, Mastricola Francesco, Gori Scipione, Contestabile Giacomo, Petrucci Bernardo, Ferrari Gio.Batt.a, Catani Filippo, Bagnani Serafino, Mancini Alessandro, Sabatini Francesco, Martini Giuseppe, Galli Gio. Pietro, Giustiniani Francesco, Tummoli Giuseppe, Moraschi Antonio, Tannocelli Francesco, Prosperi Luigi, Angelucci Antonio, Senese Francesco, Balduini Gio. Francesco.

Commune: Agosta
Maire: De Sanctis Luigi
Aggiunto: Panimolli Pasquale
Membri del Consiglio Municipale: Massimi Fran.co Antonio,

Giulietti Marco Antonio, Cicilia Giuseppe, De Sanctis Giuseppe q.ue Celestino, Matteucci Francesco, Cecilj Pietro, Massimi Benedetto, Capitani Giuseppe, De Sanctis Gio. Batt.a, Eusebi Gius.e q.ue Dom.co Ant.o.

Commune: Canterano
Maire: Castrucci Giovanni
Aggiunto: Ricci Felice Antonio
Membri del Consiglio Municipale: Ossati Filippo, Panzini Feliciantonio, Ricci Giuseppe, Angelantonio di Feliciant.o, Sbaraglia Lodovico, De Angelis Gio. Benedetto, De Angelis Lodovico, De Angelis Mattia, De Angelis Ascenzio, Giordani Giovanni.

Commune: Cerreto
Maire: Abbondanza Giuseppe
Aggiunto: Zuccari Gregorio qu.e Fran.co
Membri del Consiglio Municipale: Latini Giuseppe, Piccioni Giacomo, Panci Gio. Batt.a, Fratocchio Sebastiano, Tirelli Sebastiano, Zuccari Gregorio, Tirelli Gius.e d'Eusebio, Giuliani Valentino, Zuccari Vincenzo, Carusi Felice.

Commune: Rocca Canterano e Rocca di Mezzo (Attesa la vicinanza e piccolezza di q.ste due Communi, sono state riunite assieme)
Maire: Tuzj Luigi
Aggiunto: Giuliani Benedetto
Membri del Consiglio Municipale: Moretti Angelo, Fiocchi Gio. Antonio, Salatini Ottav.o Micchele, Getulj Gaetano, Delfini Domenico, Picconi Vincenzo, Darj Dario, Angelini Angelo, Noja Micchele, Floridi Florido.

Cantone di Anticoli

Commune: Anticoli
Maire: Carboni Francesco
Aggiunto: Rinaldi Francesco
Membri del Consiglio Municipale: Savini Dom.co Andrea, Vella Matteo, Cerba Gaetano, Corradini Gio. Batt.a, Sebastiani Ciaccia Gius.e, Novelli Filippo, Valentini Francesco, Cinci Celestino, Medeli Gius.e Salvatori, Carboni Franc.o Gius.e.

Commune: Marano
Maire: Zuccari Giuseppe
Aggiunto: Dottor Filippetti (Dimanda la dimissione)
Membri del Consiglio Municipale: Ciocari Biagio, Loreti Bernardino, Pichetti Angelo, Coluccio Biagio, Loreti Andrea, Pichetti

Giovanni, Loreti Marco, Tozzi Biagio, Zingarelli Domenico, Ciocari Paolo.

Commune: Cervara e Camerata (Queste due Communi sono state riunite, attesa la loro picciolezza, e vicinanza)
Maire: Petrucci Benedetto
Aggiunto: Fiori Croce
Membri del Consiglio Municipale: Ferrari Eugenio, Rossi Giuseppe, Ferrari Lorenzo, Carnicchia Marzio, Rapone Alessandro, Fiori Andrea, Serafini Tommaso, Paloni Bartolomeo, Serafini Rocco, Petrucci Antonio.

Commune: Sambuci
Maire: Fratini Gio. Franc.o
Aggiunto: Cursi Tommaso
Membri del Consiglio Municipale: Napolioni Odoardo, Fratini Francesco, Porciani Bernardino, Napolioni Francesco, Panatta Gio. Batt.a, Ronchetti Luca, Aielli Vincenzo, Gaggi Antonio, Napolioni M.o Antonio, Vergelli Francesco.

Commune: Saracinesco
Maire: Belisarj Giovanni
Aggiunto: Maugliani Pietro
Membri del Consiglio Municipale: Ottati Domenico, Maugliani Franc.o, Ciavarelli Domenico, Morganti Benedetto, Valentini Giuseppe, Salvatori Salvatore, Ottaviani Dom.co Ant.o, Valentini Domenico, Pomponj Domenico, Longonieri Antonio.

Commune: Roviano
Maire: Parisi Andrea
Aggiunto: Firitanta Clemente
Membri del Consiglio Municipale: Folgori Giuseppe, Marchionni Antonio, Innocenzi Amadeo. Tarquinj Andrea, Crialese Bernardino, Domenico q.ue Silvestro, Jacobelli Domenico, Tarquinj Domenico, Innocenzj Domenico, Scacchi Luigi.

Commune: Arsoli
Maire: Felici Paolo
Aggiunto: Marcelli Angelo
Membri del Consiglio Municipale: Sciarra Giuseppe, Marcelli Francesco, Masi Luigi, Belli Giuseppe, Alessandri Francesco, Passari Micchele, Felici Francesco, Marcelli Giovanni, Belli Filippo, Masi Pietrangelo.

Cantone di Vicovaro

Commune: Vicovaro
Maire: Meucci Francesco
Aggiunto: Restante Pietro

Membri del Consiglio Municipale: Colatei Emilio, Ottati Domenico, Moltoni Giovanni, Nicolao Giacomo, Capocci Fortunato, Ronci Lodovico, Ventura Giuseppe, Surri Vincenzo, Fanti Pietro, Mastricola Carlo.

Commune: Cantalupo Bardela
Maire: Sgammellotti Marco
Aggiunto: Lilli Gaetano
Membri del Consiglio Municipale: Nunez March.e Gonsalvo, Basilj Giovanni, Valentini Domenico, Bianchini Raimondo, Diofebj Vincenzo, Diofebj Pietro, Tomei Giuseppe, Basilj Simone, Mei Girolamo, De Angelis Maurizio.

Commune: Riofreddo
Maire: De Santis Vivenzio
Aggiunto: Ciabatta Pietro
Membri del Consiglio Municipale: Agostini Filippo, Bernardini Gaspare, Del Sole Gaspare, ... Pietro q.ue Nicola, Vaselli Domenico, Vaselli Agostino, Vespasiani Giorgio, Bernardini Agostino, Conti Gius.e q.ue D.o Angelo, Ciabatta Giuseppe.

Commune: Scarpa
Maire: Santini Ignazio
Aggiunto: Caponetti Micchele
Membri del Consiglio Municipale: Lattanzi Francesco, Santini Giuseppe, Mancini Franc. Ant.o, Caponetti Isidoro, Santini Francesco, Giustini Filippo, Tudini Giuseppe, Gregorj Francesco, Latini Amadeo, Liani Dom.co Antonio.

Commune: Licenza e Rocca Giovine (Roccagiovine essendo composta di 160 anime soltanto, si è riunita à Licenza. L'Aggiunto Paolucci può fare le funzioni d'Officiale Civile)
Maire: Onorati Orazio...,
Aggiunti: Paolucci Domenico, Paolucci Tobia
Membri del Consiglio Municipale: Angeletti Pietro, Rufini Giovanni, Battistini Maurizio, Rufini Domenico, Onorati Giuseppe, Centroni Sante, De Angelis Valentino, Faccioni Giovanni, Facioni Andrea, Pascolini Mario.

Commune: Vallinfreda
Maire: Bencivegna Orazio
Aggiunto: Bencivegna Isidoro
Membri del Consiglio Municipale: Bencivegna Luigi, Rinaldi Marco, Stefanantoni Giuseppe, Meloni Clemente, Dominici Gio. Domenico, Cristofani Giovanni, Rinaldi Franc'Antonio, Sturabotti Domenico, Bernardini Virginio, D'Amadeo Oddi Pasquale.

Commune: Civitella

Maire: Romanzi Franc.o
Aggiunto: Fiorenzi Filippo
Membri del Consiglio Municipale: Francorsi Tommaso, Romanzi Ang.o Antonio, Fiorenzi Francesco, Tiberi Bartolomeo, Passacantilli Flaminio, Restante Tommaso, Fabiani Egidio, Moscatelli Filippo, Passacantilli Pietro, Novelli Generoso.

Cantone di Palombara

Commune: Palombara (Si sono riunite a q.sta Commune Cretone, e Castelchiodato piccolissime Terre, nelle q.li si puossono conservare li Aggiunti per Officiali della lista Civile)
Maire: Ferretti Gio. Franc.o
Aggiunti: Belli Enea, Gentili Pietro, Pizzoli Pietro
Membri del Consiglio Municipale: Tosi Gio. Batt.a, Ferrari Giuseppe, Fabiani Domenico, Bombelli Antonio, Pochetti Domenico, Desiderj Giulio, Mezzanotte Giuseppe, Blasetti Damiano, Cavallini Tommaso, Petrocchi Francesco, Ferretti Giuseppe, Della Monaca Baldassare, Pieroni Giuseppe, Milani Giuseppe, Rastani Sante, Isonti Sante, Mariani Salvatore, Quinzi Francesco, Grilli Luigi, Tamanti Leonardo.

Commune: Monticelli
Maire: Mattei Giuseppe
Aggiunto: Stazj Fabio
Membri del Consiglio Municipale: Cerasoli Luigi, Petrara Salvatore, Bufalieri Natalizio, De Cesaris Micchele, Cerqua Andrea, De Bonis Antonio, De Cesaris Luigi, Tuzj Gio. Paolo, Stazj Gioacchino, Bacchetti Gio. Batt.a.

Commune: S. Angelo
Maire: Massa Nicola
Aggiunto: Lucani Pietro
Membri del Consiglio Municipale: Massa Biagio Antonio, Mariani Gio. Filippo, Mattei Bartolomeo, Bellini Luca, Lucani Bartolomeo, Palombi Francesco, Nardi Bernardino, Cornacchia Giacom'Ant.o, Massa Luigi, Fabj Gio. Domenico.

Commune: Monterotondo
Maire: Gervasi Vincenzo
Aggiunto: Mei Agostino
Membri del Consiglio Municipale: Duca di Mondragone, Celani Raffaele, Terrenzj Luigi, Bigliocchi Gio. Batt.a, Ficuriti Giovanni, Vitali Vincenzo, Tozzi Dalmazio, Paveresi Vincenzo, Checchi Gaetano, Bellucci Nicola.

Commune: Monteflavio
Maire: Bettinelli Franc.o
Aggiunto: Rosati Salvatore

Membri del Consiglio Municipale: Barbarossa Giuseppe, Rosati Nicola, Petrucci Romualdo, Rosati Ignazio, Petricca Antonio, Magliocchi Antonio, Sazzoni Massimo Anto.o, Di Mico Domenico, Sciarra Bernardino, Mancini Benedetto.

Commune: Moricone e Stazzano (Attesa la loro picciolezza sono state riunite, mentre Stazzano non arriva a 200 anime. L'Aggiunto potrà esercitare le funzioni di Officiale della lista civile)
Maire: Aurelj Bernardino...,
Aggiunti: Paoletti Giuliano, D'Antonio Luigi
Membri del Consiglio Municipale: Lebani..., Arioni Alessandro, Paoletti Bonaventura, D'Antonio..., Frappetta..., Catelli Ottaviano, Gentili Francesco, Giordani Paolo, Filabozzi Nicola, Corsini Giuseppe.

Commune: Montelibretti
Maire: Petricca Giuseppe
Aggiunto: Palozzi Luigi
Membri del Consiglio Municipale: Spaziani Gio Batt.a, Servetti Micchele, Renzj Cesare, Capelli Francesco, Franchi Giuseppe, Bianchi Marc'Antonio, Pettinella Gio. Batt.a, Rosati Felice, Angeloni Angelo, Cavelli Stefano.

Commune: Mentana
Maire: Cottini Francesco
Aggiunto: Torrice Sante
Membri del Consiglio Municipale: Santucci Filippo, Pasqui Domenico, Pomponj Gaspare, Picucci Loret'Antonio, Trojani Giuseppe, Cianfroni Fabio, Lodi Domenico, Stocchi Giuseppe, Pandolfi Antonio, Finocci Nicola.

Cantone di Olevano

Commune: Olevano
Maire: Rocchi Giuseppe
Aggiunto: Cappelli Pasquale
Membri del Consiglio Municipale: Baldi Giuseppe, Scarlatti Eugenio, Paloni Casimiro, Pace Domenico, Martini Serafino, Rosati Girolamo, Pizzuti Luigi, Pratesi Antonio, Pagliei Francesco, Sartori Gio. Batt.a.

Commune: Rojate
Maire: Sales Luigi
Aggiunto: Marrocchini Benedetto
Membri del Consiglio Municipale: Damiani Benedetto, Sales Benedetto, Sales Giovanni, Cappone Pietro Paolo, Bovi Biagio, Battisti Bonaventura, Sales di Giacomo Bened.o, Orlandi Vincenzo, Sales Rocco, Ceci Stefano.

Commune: S. Vito
Maire: Telli Giuseppe
Aggiunto: Imperiali Vitantonio
Membri del Consiglio Municipale: Testa Giuseppe, Gentilezza Dottore, Ferrari Vincenzo, Gentili Pietro, Denni Domenico, Ronci Valentino, De' Paolis Giovanni, Cinti Francesco, Salusti Pietro, Matteucci Gio. Batt.a.

Commune: Afile
Maire: Fochetti Benedetto
Aggiunto: Titocci Francesco
Membri del Consiglio Municipale: Moretti Giovanni, Petrazzi Vincenzo, Vini Giovanni, Ricci Pietro, De Romanis Antonio, Ricci Giuseppe, Graziani Carlo, Titocci Giovanni, Colletti Filippo, Mancini Baldassare.

Commune: Ponza
Maire: Abrugia De Paolis Gius.e (Non esercita da Maire, che in vigore della legge dei 4 sett.e)
Aggiunto: Enni Cosimo
Membri del Consiglio Municipale: Lupi Filippo, Mancini Bartolomeo, Lucidi Terrenzio, Tostami Orazio, Donsanti Francesco, Donsanti Pasquale, Lupi Tommaso, Bonifazj Dottor Giorgio,...

Commune: Civitella
Maire: Ficorella Gio. Antonio
Aggiunto: Maglioni Tommaso
Membri del Consiglio Municipale: Patrizj Vincenzo, Tella Francesco, Ricciotti Benedetto, Spoletini Domenico, Cappella Gio. Batt.a, Riccardi Carlo, Saulini Loreto, Checchi Pietrantonio, Saulini Giuseppe,...

EMPIRE FRANÇOIS

Département du Tibre
Arrondissement de Tivoli
N. 90

Tivoli, 3 ottobre 1809

Louis Santacroce sous-Préfet de l'Arrondissement de Tivoli

A Son Excellence Monsieur Degerando, Maître des Requêtes, Membre de la Consulte Extraordinaire, directeur du Ministère de l'intérieur à Rome.

Malgré toute ma bonne volonté et les peines que je me suis

donnè jusqu'à présent pour finir l'organisation des Maires de la Souspréfecture que la Consulte a bien voulu me confier je n'ai pas encore pu réussir à trouver une personne dans les communes de Castel Chiodato, Monteflavio, Moricone, Lamentana et Monte gentile qui ayant voulu malgré les ordres que je leur ai signifiés, correspondre avec moi. Personne ne veut même ouvrir les lettres que je leur adresse. Je viens de prendre des mesures en conséquence en envoyant une personne chargée de me donner la liste des 15 plus riches propriétaires et de leur signifier que quand les autorités que j'aurai définitivement nommées ne voudront pas remplir leurs fonctions, je leur enverrai un certain nombre de Soldats logés et payés à leurs frais jusqu'à ce qu'ils se prêtent aux ordres de la Consulte.

Je ne me propose cependant d'exécuter cet ordre que quand j'en aurai reçu l'autorisation de Son Excellence.

Je crois que ce moyen serait efficace, vu que dans la tournée qu'a fait la Colonne mobile les maires des communes passées, sont devenus plus actifs et plus vigilants.

Votre Très humble et obéissant Serviteur

Louis Santacroce

IMPERO FRANCESE

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
N. 142

Tivoli, lì 24 ottobre 1809

Luigi Santacroce sotto Prefetto del Circondario di Tivoli

A Sua Eccellenza il Signore Degerando, Maître des Requêtes, Membro della Consulta, direttore del ministero dell'interno. Roma

Hò finalmente avuto l'onore di spedire all'Eccellenza vostra la lista di tutti Maires, aggiunti e consiglieri municipali del Circondario di Tivoli. Questo lavoro non è stato fatto senza fatica, giacché in molti paesi nessuno voleva prestarsi agli ordini del governo. Tutti adesso principiano a corrispondere a l'eccezione del nuovo maire di Subiaco: ma farò di maniera di obbligarlo a eseguire gli ordini del governo.

Gradite in tanto Signore l'assicur.ne della perfett.ma considerazione del Suo ubidientissimo e devotissimo Serv.re

Luigi Santacroce

F. 1e 104/doss. 1

Dép.t de Rome
Arrond.t de Tivoli
Tivoli

EMPIRE FRANÇOIS

Département du Tibre
Arrondissement de Tivoli
N. 100
Casernement de la Gendarmerie

Tivoli, 9 Octobre 1809

Louis Santacroce sous-Préfet de l'Arrondissement de Tivoli.

A Son Excellence Monsieur Degerando Maître des Requêtes, Membre de la Consulte, directeur du Ministère de l'intérieur à Rome.

En réponse à la lettre de votre Excellence en date du 30 septembre j'ai l'honneur de vous prévenir qu'il n'existe dans toute la Souspréfecture de Tivoli, de gendarmes que dans cette commune et celle de Monte Rotondo.

Les gendarmes de Tivoli sont logés dans une maison du Duc Braschi, tenue en enfiteosi par les frères Garofolo. Elle a déjà servi autrefois de logement aux troupes françaises. Le loyer est de trente écus par an. Les chevaux et le magazin des fourrages sont dans le palais de l'hôtel de ville, voisin de la Caserne. La brigade de Tivoli est de 4 hommes et un Brigadier.

Il n'y auroit à Tivoli d'autre emplacement pour la Caserne des gendarmes que des Couvens.

A Monte Rotondo il y a 5 hommes et un Maréchal de logis. Ils sont logés dans le palais du Baron. Le loyer est de 48 écus par an et 20 écus pour le loyer de l'écurie qui appartient à un nommé Gaetano Trezzi. Je trouve le prix très cher, je vais en écrire au maire qui vient de me donner ces renseignemens. Il propose pour l'avenir le palais Ducal comme le seul logement qui pourroit convenir, d'autant plus que par Sa disposition il peut être divisé.

J'ai l'honneur d'être avec profond respect de Votre Excellence

Le Très humble et dévoué Serviteur

Louis Santacroce

Division militaire
N. 7049
N. 773

Rome, le 3 juillet 1810

Monsieur le Baron

En réponse à la Lettre, que vous m'avez fait l'honneur de m'écrire le 28 Juin dernier y annexée celle du Maire de la Commune de Tivoli par laquelle, il réclame le payement des frais occasionnés pour l'établissement des Gendarmes dans sa Commune, j'ai l'honneur de Vous observer, que si j'avois reçu de lui les pièces justificatives qu'il prétend m'avoir transmis, je n'aurais pas tardé de les transmettre à votre approbation. Je vais conséquement l'inviter de me les envoyer, et dès qu'elles me seront parvenues, j'aurais l'honneur de vous les faire passer.

Agréez Monsieur le Baron l'assurance de ma haute considération, et respecteux attachement.

Pour le Préfet absent
Le Conseiller de Préfecture
J. Alborghetti

A Monsieur le Baron De Gerando, Maître des Requêtes à Rome.

Subiaco

GIANDARMERIA IMPERIALE

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
Comune di Subiaco
Casermaggio

Oggi venti Decembre 1809

In esecuzione del Decreto del Governo del 24 Vendemmiale anno 11, in virtù delle Istruzioni di S.E. il Ministro della Guerra dei 18 Brumale seguente. Noi Camillo Borgia Cap.no Commandante la Giandarmeria del Dipartimento, agendo in nome e per conto del Governo da una parte, ed il Sig. Antonio Palma Maire in conto della Comune dall'altro, occorrendo di casermare una Brigata di Giandarmeria a piede, abbiamo respettivam.e convenuto come siegue: Il Sig. Antonio Palma Maire, in nome della Comune come sopra, si obbliga a far ridurre a

Cammere abbitabili quattro Prigioni situate nel publico Palazzo, facendo in una delle quattro un Camino, alzando le Porte alla misura ordinaria, slargando le Fenestre, ed abbassandole in modo, che diano una giusta luce, e che li Giandarmi possano affacciarsi in esse, con sue Porte chiudibili, e telari con vetri, e scavi fatti ad uso di arte, come anche si obbliga di farle imbiancare, e ripristinare la Camera, ove è attualmente una picciola Cucina, come anche di far levare le Scanzie nell'attual' Cancelleria, e in una delle Camere di essa fare altro Camino.

Il Sig. Antonio Palma Maire, come sopra, affitta, e loca per nove anni al Governo le Camere, e Locali descritte di sopra nel Palazzo Municipale descritto di sopra ad uso di Caserma della Brigata di Giandarmeria Imperiale a piedi, che deve essere in questa Residenza, alle condizioni più appresso stipolate, ed inerenti al Processo verbale di riconoscenza, che sarà fatto dopo li convenuti ristauri, dal Maire della Comune, e dal Tenente Comandante il Circondario.

ART. 1. — Il prezzo dell'affitto resta fissato per tutta la durata della Locazione a cento novanta franchi annui pagabili, per duodecimo dal Consiglio di Amministrazione della Giandarmeria Imperiale sul mandato del Prefetto, a contare dal primo Marzo 1810 prossimo a venire.

ART. 2. — Il Capitano Commandante della Giandarmeria si obliga come sopra di mantenere, e restituire in buono stato detti Locali ridotti a Caserma a norma del Processo verbale di consegna, che si farà all'Epoca detta di sopra; sarà rimesso del detto Processo verbale un doppio al Capitano sud.o restando a carico del Maire la manutenzione dei Muri, e Tetti.

ART. 3. — Il Commandante la Brigata resta incaricato di tener la mano, acciocché le riparazioni Locative siano fatte in tempo utile dalli Giandarmi, che restano incaricati respettivamente per la loro abitazione personale, e solidamente per quelle parti della Caserma, delle quali l'uso sarà comune.

ART. 4. — Per quelle Camere occupate dalla Giandarmeria vi sarà esenzione conformemente all'articolo della Legge de' quattro Frimale anno 7° dalla Contribuzione delle Porte e Fenestre, per tutto il tempo, che durerà il p.nte affitto al servizio publico.

ART. 5. — Terminato il Novennio, l'affitto sarà terminato di diritto, e volendolo continuare, se le darà l'avvio tre Mesi avanti.

ART. 6. — Se le circostanze esigessero il cambiamento di Residenza della Brigata nel corrente del Novennio, sarà accor-

data un'indennità eguale a tre mesi dell'affitto stipolato, se vi resteranno ancora sei mesi, e più per terminarlo.

Ma se la Brigata senza cambiare di Residenza venisse a cambiare di alloggio avanti lo spirare del II° Triennio, restano riserbati alla Comune tutti li diritti d'indennità fissati, e preveduti dalle Leggi.

ART. 7. — In caso di cambiamento qualunque dalla parte del Maire, di cessione, vendita, d'enfiteusi il nuovo Proprietario acquirente, o enfiteuta riconoscerà per rato, e valido il p.nte contratto, durante il Novennio, quale contratto però non avrà la sua esecuzione definitiva, che dopo aver ricevuta l'approvazione dal Prefetto del Dipartimento, da S.E. il Ministro della Guerra, e per esso dalla Consulta Straordinaria.

Fatto stipolato nelle Camere della Mairia di Subjaco il giorno, ed anno, di sopra, sottoscrivendosi li contraenti, come di sopra,

Antonio Palma Maire — Borgia
Cap. Comandante

GIAND'ARMERIA IMPERIALE

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
Commune di Palestrina
Casermaggio

Oggi 18 Decembre 1809 in esecuzione del Decreto del Governo delli 24 Vendemiale anno 11° d'appresso le istruzzioni del Ministro della Guerra dei 18 Brumale seg.te Noi Cammillo Borgia Capitano, Command.e la Giandarmeria del Dipartimento aggendo per conto, ed in nome del Governo da una parte, il sig. Domenico Parmegiani Maire in conto del Commune dall'altra, occorrendo di Casermare una Brigata di Giand'Armeria a Piedi, abbiamo convenuto come siegue:

Il Sig.r Dom.co Parmegiani Maire in nome del Commune come sopra s'incarica di prendere in affitto la Casa già occupata dai Passati Governatori di proprietà del Sig.r Principe Barberini situata nella Strada delle Monache poco lungi dalla Piazza Pubblica presso i suoi noti confini consistenti, in un piano composto di una Cammera Commune, trè Cammere, ed una Cammera con il Cammino, sotto tetto una Cammera per farci l'ordinario, ed una piccola Cucina. Al Primo piano un piccolo Granaro da ridurlo, a sala di Disciplina. S'incarica si-

milmente di prendere in affitto le due piccole Cammere Terrene delle quali una sola luminosa dal Sig.r...

Il Sig.r Parmegiani Maire si obbliga in nome come sopra di fare li acconcimi ad uso d'arte e secondo i regolamenti militari, cioè d'imbiancare tutte le Cammere sud.e, di consegnare le Fenestre con difese dall'Aria con li Vetri interi, di rendere tutte le Porti in buo. stato forti, e chiudibili, di farne alcune nuove, che mancano, e di rendere servibili, e che non fumino i trè Cammini, che si trovano in d. Cammere cioè, quello della Cucina, quello del primo Appartamento, e quello delle Cammere Terrene.

Il Sig.r Parmegiani in nome come sopra subbaffitta, e loca le Cammere sud.e da esso prese a piggione, e ristorate come sopra per anni nove consecutivi al Governo per uso di Casermaggio per la Brigata di Gendarmeria Imperiale a piedi, che deve essere in questa residenza alle Condizioni qui appresso stipolate, ed inerenti al Processo Verbale di riconoscenza, che sarrà fatto dopo i convenuti ristauri dal Maire della Commune, ed al Tenente Command.e il Circondario.

ART. 1. — Il Prezzo dell'Affitto resta fissato per tutta la durata della locazione a Cento Ottanta Franchi Annui pagabili per duodecimo dal Consiglio d'Amministrazione della Giandarmeria Imperiale sul Mandato del Prefetto a contare dal Giorno della consegna al P.mo di Febraro Mille Ottocento Dieci prossimo avvenire.

ART. 2. — Il Capitano Command.e della Giandarmeria del Dipartimento si obbliga come sopra di mantenere, e restituire in buono stato le dette Cammere ridotte a Caserma a norma del processo Verbale di consegna, del quale Processo Verbale se ne sarrà rimesso un Doppio al Cap. Sud.o restando a carico del Sig. Maire la manutenzione di Muri, e Tetti, rischiandosi esso Sig. Maire tutte le azzioni, e ragioni contro il Proprietario della Casa.

ART. 3. — Il Command.te la Brigata resta incaricato di tener la mano, acciocché le riparazioni locative siano fatte in tempo utile dai Giandarmi che restano incaricati respettivam.te per la loro abbitazione personale, e solidam.te per quelle parti della Caserma, delle quali l'uso sarrà commune.

ART. 4. — Per quelle Cammere e porzioni di Casa ridotta a Caserma vi sarrà esenzione conformam.te alla Legge dei 4 Frimale Anno Settimo, dalla Contribuzione di Porte, e Fenestre per tutto il Tempo che durerà d.o Affitto a servizio Publico, intendendo il d. Sig.r Maire, che quest'esecuzione resti a favore del Commune, e non del Proprietario, come anche intende

di riservarsi, se competeranno tutte le azzioni, e raggioni contro il Proprietario per i bonifici, che resteranno in più dell'affitto in vantaggio della Casa, come sarebbe il..., che si obbliga il Sig.r Maire far fare, onde render libere le Cammere dell'appartamento, che prende in affitto dal Sig.r Principe Barberini, ed altri bonifici di simil sorte.

ART. 5. — Terminato il Novenio, l'affitto sarà terminato di diritto, e volendolo continuare, se ne darrà avviso tre Mesi avanti.

ART. 6. — Se le circostanze esigessero il cambiamento di residenza della Brigata nel corrente del Novennio, sarà accordato un'indennità, eguale a trè mesi dell'affitto stipolato, se vi resteranno ancora sei mesi e più terminarlo ma se la Brigata senza cambiare di residenza venisse a cambiare di alloggio avanti lo spirare del Secondo Triennio, restano riserbati al Commune tutti i Diritti d'indennità, fissati, e preveduti dalla Legge.

ART. 7. — In caso di cambiamento qualunque, o dalla parte del Maire sud.o o da quella del Sig.r Principe Barberini, o da quello degli Eredi Cecconi per causa di cessione, vendita, infiteusi dei locali sud.ti s'intenda sempre continuato, e riconosciuto il sud. Contratto durante il Novenio, quale Contratto non avrà però la sua esecuzione positiva, e difinitiva, che dopo aver ricevuto l'approvazione del Prefetto del Dipartimento, da S.E. il Ministro della Guerra, e per esso dalla Consulta Straordinaria.

Fatto, e stipolato nelle Cammere della Mairia di Palestrina, il Giorno, Mese, ed Anno qui sopra, e si sono sottoscritti, i Contraenti in nome anche come sopra.

Parmegiani Maire — Borgia
Cap. Comandante

Approuvé le présent contrat, pour recevoir Son éxécution derivant sa forme et teneur, dès qu'il aura été revêtu de l'approbation de la Consulte Extraordinaire. Fait a Rome le 3 fevrier 1810 [a].

Le Prefet
de Tournon

RAPPORTO

Il Sig.r Prefetto del Dip.to del Tevere manda per l'approva-

(*a*) Aggiunta autografa del Prefetto.

zione due contratti, ed una perizia, fatta dalle Comuni di Palestrina, di Subiaco, e di Otricoli per costruire le Caserme per le Brigate della Gendarmeria.

Ecco il contratto della Comune di Palestrina.

Il Maire in nome della Comune s'incarica di prendere in affitto una Casa di circa dieci stanze di pertinenza del Sig. Principe Barberini, e di farvi tutte le riparazioni, e comodi necessari secondo l'uso militare. Quindi il detto Maire affitta il predetto Locale, ristabilito per nove anni consecutivi al Governo per uso della Brigata di Gendarmeria a piedi, per annui Franchi cento ottanta pagabili per duodecimo dal Consiglio d'Amministrazione del Gendarmeria, sul mandato del Prefetto; ed il Cap.no Comandante della Gend.ria si obbliga di restituire il detto locale in buono stato, restando a carico del Maire la manutenzione de' muri, tetti.

Id. vuole il Maire, che se si ponessero contribuzioni sulle porte, e finestre, essendone esentate le Caserme, goda di tale esenzione la Comune, e non il proprietario della Casa.

Id. Terminato il novennio, volendo continuare l'affitto, se ne debba dare avviso tre mesi innanzi.

Occorrendo cambiamento di residenza della Brig.ta nel novennio se ne dovrà dare un compenso di [...] mesi di affitto.

Questo contratto porta l'approvazione del Sig.r Prefetto.

CONTRATTO DELLA COMUNE DI SUBIACO

Il Maire di Subiaco in nome della Comune si obbliga di far ridurre a camere abitabili con i comodi necessari e per uso della Brigata di Gend.ria a piedi quattro prigioni situate nel Palazzo pubb.o e si obbliga di affittare detto locale al Governo per anni nove a ragione di cento novanta franchi annui da pagarsi per duodecimo dal Consiglio di amministrazione della Gend.ria sul mandato del Sig.r Prefetto.

Il Cap.no della Gend.ria si obbliga di mantenere, e restituire in buon stato il detto Locale, ed il Maire di mantenere i muri, tetti.

Id. detto Locale sarà esente dalle contribuzioni di porte, e finestre.

Id. terminato il novennio, volendo continuare se ne debba dare l'avviso tre mesi prima.

Id. Occorrendo cambiamento di residenza sarà accordata un'indennità eguale a tre mesi dell'affitto.

Il suddetto contratto resta approvato dal Sig. Prefetto.

Officio particolare
N. 207

Roma li 14 Febrajo 1810

Sig.r Barone

Ho l'onore di trasmettere la nota delle spese necessarie a farsi dalla Commune di Subiaco per la Caserma di Gendarmeria, a fine ch'Ella si compiaccia di approvarla, e quindi rimetterla, onde ne possa far conoscere la di lei approvazione al Sig.r Sotto Prefetto di Tivoli.

Ho l'onore, Sig.r Barone di essere con la più alta considerazione, e rispettoso attaccamento.

Il Prefetto
de Tournon

Al Sig.r Barone De Gerando Membro della Consulta.

Officio particolare
N. 256

Roma li 14 Febrajo 1810

Sig.r Barone

Ho l'onore di accusarle il ricevimento del di Lei dispaccio de' 10 corrente, col quale mi partecipa, che ne' contratti inviatigli per l'approvazione relativi al collocamento delle Brigate di Gendarmeria, manca la condizione per la resiliazione dell'affitto, nel caso che le brigate cambiassero di residenza, o che si potessero prevalere di qualche edificio appartenente al Governo. Sarà per tanto necessario, ch'Ella si compiaccia ritornarli, affinché li possa trasmettere alle respettivi Communi per farvi aggiungere queste condizioni.

Ho l'onore Sig. Barone di essere con la più alta considerazione.

Il Prefetto
de Tournon

Al Sig.r Barone De Gerando Membro della Consulta.

Bureau particulier N. 348

Rome le 28 Février 1810

Monsieur Le Baron

Vous m'avez renvoyé la notte des effets nécessaires à l'ameublement de la Caserne de Gendarmerie de Subiaco. Comme ce n'est qu'un apperçu, il n'a pu le rédiger avec l'exactitude, que vous souhaitez. Cependant il me paroit assez clair pour ne

laisser aucune doute. D'après cette demande l'ameublement de chaque chambre de Gendarme consisterait en un lit garni, deux tables, deux chaises, un ratelier d'armes, et un porte manteau pour attacher les habits. Le Sous Officier devroit avoir de plus un meuble fermant à clef. La batterie de Cuisine consisteroit en 3 marmites de différentes grandeurs, et autres petits objets. La dépense totale iroit par apperçu pour chaque Caserne à 120 Ecus.

Veuillez bien faire décider par la Consulte, si ces effets doivent être achettés ou loués. J'attends cette decision pour vous présenter le tableau des dépenses à faire pour l'ameublement de la Gendarmerie.

J'ai l'honneur, Monsieur Le Baron, d'être avec la plus haute considération et respectueux attachement.

Le Préfet
de Tournon

A Monsieur De Gerando Membre de la Consulte.

F 1e 106/doss. 4

IMPERO FRANCESE

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
N. 125

Tivoli li 17 Octobre 1809

Luigi Santa-Croce sotto Prefetto del Circondario di Tivoli

A Son Excellence Monsieur Degerando Maître des Requêtes, Membre de la Consulte, directeur du ministère de l'intèrieur, à Rome.

J'ai l'honneur de Transmette à votre Excellence Le Budjet de la ville de Tivoli pour l'an 1810.

Cette commune est la seule dont les revenus excèdent 20000 francs. Je prie votre Excellence de vouloir bien l'examiner et me faire savoir si j'ai rempli dans ce travail les vues du gouvernement; ou de me faire ses observations sur les articles qui ne seront pas approuvés.

Je m'empresserai de faire les changemens nécessaires et de lui faire parvenir le Budjet des autres communes que je serai obligé de faire faire sous mes yeux n'ayant reçu des municipalités que des notes informes et inexactes qui demandent un travail sérieux.

Je prie votre Excellence de croire à mon vif empressement de faire exécuter ses ordres et de croire au profond respect de Son.

Très humble Et dévoué Serviteur
Louis Santacroce

BUDGET PER L'ANNO 1810

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
Comune di Tivoli

Popolazione di 5174 oltre un numero grande di Esteri, che concorrono per il Lavoro delli Cento, e più Edifizj, e del vasto Territorio

Ospedale di Tivoli
A Cura de' P.P. Benfratelli

		Annotazioni
CAP. I		
Debiti dell'Ospedale		
Debiti dell'Ospedale a tutto l'anno 1809	s. 1756,50	Debiti Secchi
Crediti del med.mo a tutto dett'anno	s. 204	
Resta il Debito dell'Ospedale oltre li Fruttiferi	s. 1552,50	Provengono dall'Annua mancanza di Rendite
CAP. II		
Rendite dell'Ospedale		
Censi, e Canoni Attivi annui	s. 449,71	
Entrata Annuale di Campagna netta	s. 770	A Calcolo Decennale
Grano di Annue Prestazioni di varie Comuni (R. a) 13 a s. 6 il rub.o	s. 78	Molte Comuni lo danno per gl'Ammalati
Olio de' Canoni diversi Some Cinque, e Bocali Sedici a s. 20 la soma	s. 104	Di risposta certa
Vino di Canoni Barili 24 a s. 1	s. 24	
	s. 1425,71	

CAP. III

Spese sopra le dette Rendite

Canoni, e Frutti di Censo Annui	s.	414,76	Infissi sopra detti Beni
Dativa Reale	s.	63,48	Stato attuale
Legati di Messe	s.	61,80	c.s. Infissi ai d. Beni
Mant.to della Chiesa	s.	25	
Risarcimenti annui di Fabriche	s.	50	Per approssimazione
Procuratore	s.	9	Stato attuale
Fattore di Campagna compreso il vitto	s.	90	come sopra
	s.	714,04	

CAP. IV

Spese per l'Ospedale

Consumo, e rinnovo di Biancaria	s.	100	Per approssimazione
Assegnamento alla Spedaliera	s.	36	Per l'Ospedale delle Donne
Ricognizioni diverse	s.	10	Alli Professori
Assegnamento per Cinque Religiosi, Speziaria, Cuoco e Garzone	s.	106	
Vitto per i med.mi a baj. 20 il giorno. Feste num. 8	s.	584	
Mantenimento d'ammalati, comprese tutte le spese di speziaria, valutati a baj. 20 per uno il giorno, che calcolati in tutto l'anno a soli cinque giorni sono	s.	365	Nell'Estate, ed inflenze si alzano fino a Cinquanta Letti
	s.	1201	

Ricapitolazione

Cap. II - *Rendite dell'Ospedale*	s. 1425,71	Per sostenere l'Ospedale è necessario accrescere le Rendite, e dimettere li dicontro Debiti formati per la mancanza, o Deficit annuale; Così è a seconda de Libri di Amministrazione dell'Ospedale
Cap. III - *Spese sopra dette Rendite*	s. 714,04	
Resta disponibile per l'Ospedale	s. 711,67	
Cap. IV - *Spese per l'Ospedale*	s. 1201	
Annuo Deficit	s. 489,33	

Tivoli, 15 Ottobre 1809
Sottoscritto:
Frà Salvatore Callec Seg.rio Gen.le e Presidente di quest'Ospedale di Tivoli.

Comune di Tivoli

Budget delle Rendite, e Spese Comunali per l'Anno 1810

TITOLO I

Rendite

Natura delle Spese	Proposte dal Maire [a)]
CAP. I	
Crediti Arretrati	
Debitori diversi da liquidarsi, e concordarsi (1)	s. 1500
Sig.r Giacomo Lolli per rendimento de Conti della Sua Amministraz.e, e provista di Calce, Sassi, Pozzolana, in essere, mà da	

(*a*) Il quadro prospettico prevedeva sia per le « rendite » che per le « spese » poter provenire le proposte anche dal Consiglio Municipale, dal Sotto Prefetto e dal Prefetto: essendo state registrate soltanto quelle del Maire, per ragioni di spazio si è lasciato posto solo a queste.

Per gli stessi motivi si sono indicate numericamente le « osservazioni », ora riportate di seguito

(1) La massima parte sono per affitti sulli quali domandano dei defalchi, in alcuni ragionevoli

consegnarsi, che insieme co' detti Capitali si valutano (2)		s. 1500

CAP. II

Rendite fisse esistenti

Beni dell'Eredità Brunelli		
Macchie, ed Erbe (3)	s. 120	
Oliveti (3)	s. 110	
Terreni a Valle Pilella (3)	s. 8,47	
Canone di Vigna (4)	s. 1,50	
Canone di Casa (4)	s. 24	
Canone di Bottega sotto la sud.a (4)	s. 12,10	
Casetta alla Cascata (4)	s. 3	
Salnitriera (4)	s. 6	
Frutti di LL. 40.61.57 M.ti Cam.li	s. 48	s. 333,07
Beni Comunali tornati in Amm.ne della Municipalità (5)		s. 295,61 1/2
Altri Beni Comunali		
Pesca della Foce per rata della Comune (6)	s. 85	
Casa ad uso di Pizzicaria al Trevio (7)	s. 40	
Altra simile all'Olmo (7)	s. 40	
Canone al Carapone (7)	s. 0,50	s. 169,50
Baronie diverse (8)	s. 8,47	

CAP. III

Rendite Variabili

Centesimi addizionali sopra la Contribuzione Fondiaria Personale e Mobiliare (9)

---

(2) Dice di aver reso conto alla Cong.ne del B. Gov.. Non ha dato ne le Note, ne i Libri, ne le Consegne degli Acquistati Materiali. Si crede troppo giusto che debba, e gl'uni, e l'altra alla Maireria

(3) Affittati

(4) Canonati

(5) Sono affittati, e Canonati

(6) Dall'Affitto attuale si è detratta la rara spet.e al Cap.lo

(7) Affitto solito

(8) Non si valutano, perché da molt'Anni inesigibili

(9) Non essendo queste Contribuzioni in attività non si valutano. Si pongono bensì le seguenti sull'Antico Stato

Cinque Centesimi sulla Dativa (10)		s. 150
Tassa sul Bestiame (11)		s. 150
Gabella del Macinato di s. 32 per rub.o di Grano	s. 1400	
Spese di Amm.ne, Elemosine, e bonifici (12)	s. 200	s. 1200
Quindici Centesimi sul Diritto di Patenti (13)		
Tassa sulle Botteghe (14)		s. 80
		s. 5428,18 1/2
Piazze di Mercati, o Fiere (15)		
Diritto di Pesare, e Misurare in Esse (16)		
Diritto del Bollo de Pesi, e Misure (17)		s. 74
Octroi (18)		
Privativa de Macelli colle Carni al prezzo di Roma (19)		s. 1400
Dazio sulli Generi di Pizzicaria (20)		s. 1165
Privativa del Forno (21)		s. 1402
Privativa de Maccaroni (22)		s. 135
Dazio di baj. 5 a Barile sul Mosto del Territorio, e di baj. 25 sul Vino Estero (23)		s. 1000
Dazio sul Pesce di un quattrino a Libra (24)		s. 100
Gabella de Contratti sulli Fondi Urbani, e Rustici del 3% circa (25)		s. 100
Gabella de Contratti sul Bestiame del 3% (26)		s. 20

(10) Servivano per la Tassa delle Strade Corrieri
(11) Per lo stesso oggetto. Affittata per un'Anno
(12) Puol compensare la Personale
(13) Non si valuta non essendo in attività. Si pone la seguente
(14) La riscuote il Ricevitore
(15) Non vi sono
(16) Non è in uso, mà bensi vi è la seguente
(17) Secondo l'affitto attuale
(18) Non essendo in attività non si valuta, possono supplire le seguenti
(19) Si rinnova l'affitto il primo di Aprile
(20) Si affitta in Novembre coll'Antica Tariffa
(21) Si affitta per Aprile, dà il Pane bianco a baj. due la Libra, ed il Bajoccante a baj. 1 1/2 la libra
(22) Si affittà per Aprile
(23) Si affitta per Ottobre
(24) Si affitta in Decembre
(25) Per Amministraz.e al 2% sull'esazione
(26) Si affitta in Aprile

Privativa, ed affitto dell'Osteria Maggiore (27)	s.	470
Privativa, ed affitto dell'Osteria della Campana (28)	s.	131
Privativa dell'Osteria di Ponte Lucano (29)	s.	60
Dazio sulli Bettolini (30)	s.	20
Prodotto dell'Amende di Polizia Rurale (31)	s.	300
Metà del Prodotto netto dell'Amende di Polizia Municipale, e Correzionale (31)	s.	300
Settantacinque Centesimi per ogni due Pagine di Copie di Atti Municipali, e di Archivio (31)	s.	50
Prodotto degl'Estratti degl'Atti Civili (31)	s.	50
Prodotto dell'Acqua Sulfurea, e Ferrata (32)		
	s.	12205,18 1/2

TITOLO II

Spese ordinarie

Natura delle spese	Proposte dal Maire	
CAP. I		
Spese d'Amministrazione		
Segretario della Mairerie (33)	s.	192
Due Impiegati a s. 10 il Mese (33)	s.	240
Portieri, Apparitori, e Campanaro (33)	s.	135,60
Spese di Burò (34)	s.	120
Procuratore in Roma (35)	s.	30
Agente in Roma (35)	s.	26

(27) Si affitta. Ha la Privativa di ricevere le Bestie esecutate, e di albergare il Bestiame la notte
(28) Solita affittarsi. Ha il diritto di ritenere le Bestie di giorno
(29) Si affitta. Ha il diritto di ritenere le Bestie esecutate
(30) Si affitta il diritto di Cucinare
(31) Per approssimazione
(32) Non sono in attività
(33) Stato attuale
(34) Per approssimazione, valutando li libri di Registro, e Carta Bollata per lo Stato Civile, Fuoco, Lumi, ed altro
(35) Stato attuale, e necessarj per le Liti in Roma

Guardie Campestri Otto a s. 50 l'Anno (36)		s. 400
Casa per le med.me (36)		s. 50
Mantenimento della Casa Comunale (37)		s. 50
Mantenimento dei quattro Orologi Publici (37)		s. 30
Moderatori dei Sud.i quattro Orologi (38)		s. 24
Canoni diversi sulli Beni		
Mensa Vescovile per l'Osteria Maggiore	s. 200	
Bulgarini per l'Osteria della Campana	s. 40	
Lolli per la Casa ad uso di Pizzicaria al Trevio	s. 30	
Leonelli per simile all'Olmo	s. 23	
Mon.ro di S. Angelo per rata simile	s. 7	
Capitolo per la Piazza di S. Valerio	s. 5	s. 305
Per corrisposta de Beni Comunali, restituiti alla Comune Dieci per Cento sul Prodotto dell'Octroi (39)		s. 251,88
Tassa delle Strade Corrieri, e Provinciali	s. 469,37	
Tassa Sessennale	s. 241,52	s. 710,89
Cinque % sulle Rendite Ordinarie per la Compagnia di Riserva (40)		s. 240
Ricevitore Municipale (41)		s. 54,93
Dativa de Beni Comunali (42)		

CAP. II

Polizia, Salubrità, Sicurezza, ed Offizio delle Strade

Commissario di Polizia (43)	s. 279

(36) Stante le vastità del Territorio sono necessarie particolarm.e nella Stagione dell'Olive

(37) Per approssimazione

(38) Stato attuale

(39) Non essendo in attività non si valuta. Ma si pone la seguente Tassa

(40) Non essendo in attività non si puol valutare

(41) Per Ipotesi, dovendosi fissare dal Consiglio si valuta al due per cento

(42) Stato attuale

(43) Per 1500 Franchi, come nel Bollettino

Per un'Agente (44)		
Architetto, ed Agrimensore (45)		s. 24
Spurgo delle Strade (46)		s. 100
Fontaniere (47)		s. 50
Illuminazione (48)		
Pigione di Casa per li Giandarmi, e Spese (49)		s. 60
Pompe per gl'Incendi (50)		
Medico (51)	s. 240	
Altro (51)	s. 240	
Chirurgo (51)	s. 96	s. 576

CAP. III

Guardia Nazionale, Portinari, e Corpi di Guardia

Soldo (52)		
Vestiario (53)		
Corpo di Guardia (54)		s. 24
Lumi, e Fuoco (55)		s. 36
Paga di quattro Portinari (56)		s. 36

CAP. IV

Lavori Publici

Mantenimento delle Piazze, e Mercati (57)
» » delle Mura, e Torri
» » delle Passeggiate
» » delle Strade Urbane

---

(44) Non vi è
(45) Per Ipotesi
(46) da affittarsi secondo il solito
(47) Come sopra
(48) Non è in attività
(49) Stato attuale
(50) Non vi sono, mà sarebbero necessarie
(51) Stato attuale. Servono per l'Ospedale, che non ha rendite Sufficienti per pagare li Professori, e per la Classe Indigente
(52) Non si puol valutare
(53) Come sopra
(54) Pigione attuale
(55) Per approssimazione
(56) Stato attuale aumentato di un terzo
(57) Non vi sono, mà devono stabilirsi

»	»	delle Comunali		
»	»	degl'Acquedotti, e Fontane		
»	»	dei Ponti		
»	»	del Fiume, e Caduta		
»	»	della Grotta di Nettuno (58)	s.	600

CAP. V

Soccorsi Publici

Legato all'Ospedale (59)	s.	25
detto per la Carne (60)	s.	10
PP. Cappuccini (61)	s.	40
PP. Francescani (61)	s.	40
Cappellano delle Carceri (61)	s.	8

CAP. VI

Istruzione Publica

Maestri delle Publiche Scuole (62)	s.	265
Aumento alle paghe dei Maestri	s.	335
Bibliotecario (63)	s.	24
Maestre Pie (64)	s.	24

---

(58) Per approssimazione, non compresa la Strada Imperiale, e Suo Ponte, che da Roma traversando questa città conduce al Regno di Napoli, la quale deve esser risarcita, e rifabricato il Ponte sull'Aniene caduto l'anno scorso, non essendo sicuro il Provvisorio

(59) Per l'Eredità Brunelli

(60) Sovvenzione della Comune

(61) Come sopra

(62) Stato attuale. Essendo molto tenui le paghe dei Maestri, non ostante una prestazione dell'antico Governo, è necessario accrescere tal partita, e portarla a s. 600 per poter stabilire in Tivoli un Liceo, o almeno una Scuola Secondaria per vantaggio di tutto il Circondario. Tutte le Comuni potrebbero concorrervi, e dare una somministraz.e a quei Giovani che venissero ad esservi Educati. Se la Comune non paga le Scuole, non vi saranno Scolari, e non si otterrà quell'Istruzione, che è tanto necessaria

(63) Stato attuale

(64) Sarebbe necessario procurar loro un miglior locale stante il concorso che hanno, non solo per la publica Scuola, mà anche per l'Educande che ricevono: come ancora essendo questo Stabilimento scarso di Rendite, fà d'uopo aumentargli l'Entrate per crescere il numero delle Maestre, essendovene due sole, che non bastano per la d.a Scuola

CAP. VII

Culto

Messe per Legato Brunelli (65)	s.	90,60
Messe ai Francescani per lo stesso Legato (66)	s.	7
Feste Sagre (67)	s.	260
Obblazioni Sagre, e Mantenim.o della Chiesa del Gesù (68)	s.	75
Cera per le Processioni, e per la detta Chiesa (68)	s.	85

CAP. VIII

Feste Pubbliche, e Spese Impreviste

Feste Pubbliche (69)	s.	200
Feste impreviste (69)	s.	200
Spese di Liti introdotte in Roma (69)	s.	100
Sommano le Spese Ordinarie	s.	6433,90

TITOLO III

Spese Straordinarie

Natura delle spese	Proposte dal Maire	
CAP. I		
Spese d'Amministrazione e Contribuzioni		
Fabrica del Palazzo Municipale, e Mobilio (70)	s.	600
Risarcimento alle Case ad uso di Pizzicaria (71)	s.	40

(65) Variabili a proporzione del Fruttato
(66) Fisse. Ambedue secondo la mente del Testatore
(67) Per antica consuetudine, chiamono molto concorso
(68) Per approssimazione secondo l'Antica consuetudine
(69) Per approssimazione
(70) Per approssimazione, mà necessarissima
(71) Convenuto cogl'Affittuarj

CAP. II

Polizia, Salubrità, e Sicurezza (72)

CAP. III

Guardia Nazionale, e Portinari (73)

CAP. IV

Lavori Publici

Compra del Terreno per il Cemeterio, e Lavoro per il Medesimo (74)	s.	500
Nuovo Acquedotto dell'Acqua da Bere (75)		
Strade Urbane, e Comunali (75)	s.	2500

CAP. V

Soccorsi Publici

CAP. VI

Istruzione Publica

CAP. VII

Culto

CAP. VIII

Arretrati

A Valadier in Conto di Sorte Principale = rata (76)	s.	48
Al sud.o per frutti (77)	s.	11,43
A Vincenzo dell'Aguzzo (78)	s.	300
Eredi Petrucci (79)	s.	200

---

(72) Non si può calcolare
(73) Come sopra
(74) Per approssimazione
(75) Necessarissimo. La spesa dell'Acquedotto, e Strada potrà giungere a s. 10.000 circa, ma per non gravare la Comune si farà ratatam.e ogn'Anno colli dicontro assegnamenti, ed altre Rendite Eventuali
(76) In estinzione di s. 248. Convenuti in Rate
(77) Si pagano a Scaletta
(78) Residuo della Strada del Tartaro
(79) Residuo di Depositariato

Debito di antiche Collette (80)	s. 1563,15
Sommano le Spese Straordinarie	s. 5762,58

Ricapitolazione Generale

	Somme Proposte dal Maire
Titolo I° - *Rendite*	s. 12205,18
Titolo II° - *Spese Ordinarie*	s. 6433,90
Sopravanzo di Rendita	s. 5771,28
Titolo III° - *Spese Straordinarie*	s. 5762,58
SOPRAVANZO DI RENDITA	s. 8,70

Proposto dal Maire della Comune di Tivoli al Consiglio Municipale questo dì 15 Ottobre 1809.

Angelo de Angelis

Approvato dai Membri del Consiglio Municipale riuniti in seduta straordinaria a seconda dell'articolo 90 dell'Atto Costituzionale, e dell'Invito del Sig. Maire Questo dì 15 Ottobre 1809.

Giuseppe Origo	Filippo Cocanari
Settimio Bischi	Domenico Regnoni
Stefano Petrucci	Mario Cocanari
Tarquinio Cocanari	Nicola Cinotti
Gio. Maria Sabbucci	Andrea Tomei
Filippo de Angelis	Getulio Amici
Ignazio Fiorentini	Giuseppe de Benedetti
Antonio Boschi	Vincenzo Santini
Scipione Bompiani	Francesco Spinucci
Pietro Serbucci	Luca Maggi

Per copia conforme all'originale esistente nell'Officio della Merreria.

Ang. de Angelis Maire

Visto, ed approvato da me sotto Prefetto del Circondario di Tivoli questo dì 17 Ottobre 1809.

Luigi Santacroce S.o Prefetto

(80) Vi è un Credito da opporre col Governo.

Budget de Tivoli

Observations du Préfet

On ne peut établir aucune opinion sur les revenus et dépenses de l'hôpital, les comptes n'en étant point rendus par les Ben-Fratelli dans les formes voulues par la Loi. Pour cet hôpital comme pour tous les autres il faut s'en tenir à des approximations jusqu'à ce que les Commissions Administratives ayant commencé leurs fonctions.

J'observerai sur le N. 7 que la depense portée par malade est trop forte, et qu'il sera possible de faire une reforme dans le nombre des employés.

N. 9 à 14 la dette soit active, soit passive est encore peu connue, et on il est indispensable de faire des recherches, qui demandent beaucoup de temps pour s'assurer de son étendue et des moyens de la récouvrir ou de l'éteindre. Cet objet doit être ajourné en portant cependant une somme approximative pour les interêts ce qui aura lieu au chapitre dernier.

Je n'ai aucune observation à faire sur la recette; on a conservé les taxes anciennes sans en changer les Tarifs, on a ajouté seulement 5% sur la dative.

Je pense qu'on peut approuver les taxes existantes, mais rejetter toute augmentation.

Les revenus actuels suffiront, et probablement on pourra l'année prochaine reduire beaucoup le Macinato.

Depenses

N. 31 Je reduis à 4% la somme portée pour la Compagnie de réserve.

N. 32 Je reduis à 1000 fr.s le traitement du Reçeveur qui n'ayant aucun frais ni course à faire est suffisament indemnisé.

N. 33 le 10% du produit des Octrois n'est pas demandés aux Communes.

N. 35 Je porte 500 f.s pour les Agens de Police indispensable dans cette Ville.

N. 36 L'Architecte est inutile: je crois qu'il est préferable de payer les Travaux à mesure qu'il les fait.

N. 37 Reverbères je porte 500 f.s pour premier établissement des reverbères nécessaires dans cette Ville.

N. 39 Comme l'impôt pour l'entretien des routes fait partie des autres impôts indirects il eut été difficile de l'en séparer en le portant à la fois en recette, et en dèpense, on parvient au même bût.

N. 40 bis Je porte 100 f.s pour les tambours de la Garde Nationale.
N. 41 bis Je porte 600 f.s pour le Bureau de Charité indispensable dans une Ville manufacturiere.
N. 48 bis Je porte 2.000 f.s pour dépenses emprévues à la disposition du Préfet.

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
Popolazione di 5350

Anno 1810

Processo Verbale

Per la formazione dello Stato delle Rendite, e Spese della Città di Tivoli nel Consiglio dei Dieci nove Decembre Mille ottocento Nove / 19 Xmbre 1809.

TITOLO I

Degli Ospizj

CAP. I

Debbito degli Ospizj

1. Arretrato esiggibile anteriore all'anno 1810.
2. L'attivo è stato fissato in Scudi 204, Franchi 1091,40 per importo di tanti Debbitori ritrovati nel Libro del d.o Ospedale.
3. Il Passivo è stato valutato in s. 1756,50, Fr. 9397,27 per la medesima ragione.
4. La differenza residuale Passiva in s. 1552,50, Fr. 8305,87. E' necessario trovar la maniera di poterlo sodisfare.
5. Annuale. L'attivo è in s. 1425,71, Fr. 7627,54 provenienti da varj Canoni, e Frutti di Censi, dall'Entrata di Campagna, e da varie Prestazioni Pie.

Il Passivo è in s. 714,04, Fr. 3820,11 proviene per la rata di Scudi 414,46, Fr. 2217,36,10 per Canoni, e Frutti di Censi, Scudi 61,80, Fr. 277,13 per Legati di Messe, e s. 63,48, Fr. 286,11, 80 per Dativa, ed il residuo per mantenimento di Chiesa, Fabbrica, Fattore di Campagna, ed altro.

6. La differenza attiva, o sia l'Entrata netta dell'Ospedale

annua si riduce a s. 711,67, Fr. 3807,43 a seconda della Dichiarazione fatta dal Priore dei PP. Ben Fratelli. In appresso si vedrà, se detti Beni possano con diversa amministrazione rendere maggior fruttato per compensare il mantenimento dell'Ospedale, altrimenti converrà pensare a stabilire per Esso altri Fondi.

CAP. II

Spese Annuali degl'Ospizj

7. Ospedale. Si valutano Otto Ammalati per giorno, e questi a baj. 20, fr. 1,07 sono s. 584, fr. 3124,40. Il numero per altro è molto vario, ed incerto, giacche nell'Estate giungono per qualche volta fino a cinquanta per giorno, e nell'Inverno appena quattro, o cinque.

L'Inservienti, cioè il Priore, il Cappellano, due Infermieri, una Infermiera, uno Speziale, un Cuoco, ed un Garzone sono necessariissimi per mantener l'Ospedale nello Stato attuale di proprietà, e polizia, e per assistere gl'Ammalati nelle influenze.

Anche questi sono valutati a baj. 20, fr. 1,07 per giorno, e per ciò s. 584, fr. 3124,40. Ma bisogna riflettere, che detto Calcolo è per sola approssimazione, giacche si è ricavato dal Libro delle intiere Spese giornali dell'Ospedale, nel quale sono comprese non solo le Spese di Vitto, ma anche quelle di Speziaria, Biancheria, ed assegnamenti.

8. La differenza Passiva annua resta in s. 456,33, fr. 2441,37, per la quale bisognerà trovare un Compenso, se non si accrescono l'Entrate.

TITOLO II

CAP. UNICO

Debbito Municipale

9. Arretrato esiggibile anteriore all'Anno 1810.

10. L'Attivo si è valutato in s. 3000, Fr. 16050. Proviene per la rata di s. 1500, Fr. 8025 da varj Debbitori di Affitti, calcolati per approssimazione, dovendosene molti liquidare, e concordare.

Gl'altri s. 1500, Fr. 8025 provengono da valuta data ai materiali, che il Sig.re Giacomo Lolli hà proveduto per conto della Commune, quali deve consegnare, come anche dal resto

de suoi Conti per il Macinato, Forno che deve egualmente consegnare a questa Commune.

Il passivo in s. 2162,30, Fr. 11569,37,50 proviene: s. 1563,15, Franchi 8362,85,25 per Debbiti di antiche Collette, al quale per altro si deve imporre un Credito della Commune contro la Camera per antiche Collette, ed altre Spese da rimborzarsi. Per la rata di s. 300, fr. 1605 a Vincenzo dell'Aguzzo per la Strada del Tartaro, s. 200, fr. 1070 agli Eredi Petrucci per residuo di Sindicato, s. 48 a Valadier fr. 256,86 per rata di estinzione di Debbito, e s. 11,43, fr. 61,15,5 al medesimo per frutti a Scaletta, e finalmente s. 40, fr. 214 per acconcimi fatti alla Case di Pizzicaria.

12. La differenza attiva resterà in s. 837,50, fr. 4480,62,50, che si riporta in Entrata Staordinaria per valutarsi se ne accada la intiera riscossione.

13. Annuale. L'attivo è valutato in s. 1348,18, fr. 7212,76,30, e proviene dalli Beni restituiti in amministrazione valutati..... franchi 1581,51,35 s. 295,61. Detta Somma non è il Vero fruttato dei Beni, dovendosi defalcare l'Annua partita, che per isconto di Debbito, deve il Sig.re Giacomo Lolli, come anche la valuta del fruttato non corrisponde all'effettivo affitto, perlocche se ne è presentato il rilievo a S.E. il Sig.re Prefetto, ma siccome eguale dovrà essere il defalco, che darà il Demanio, così per la Commune sempre questa partita resterà pareggiata.

[Attivo]	Scudi	Franchi
	295,61	1581,51,35
Fruttato dei Beni Brunelli	333,07	1781,92,45
Pesca della Foce	85	454,75
Due Case ad uso di Pizzicaria	80	428
Orto sotto il Palazzo, e Canone al Carapone	4,50	24,07,50
Osteria maggiore senza la Privativa	400	2140
L'Osteria della Campana	100	535
Quella di Ponte Lucano	50	267,50
	s. 1348,18	7212,76,30

Il Fruttato dei Sopradetti Beni si valuta nell'annuale Attivo, giacche sopra li medesimi la Commune deve pagare li seguenti pesi, e non resta alla medesima franca, che una piccola Somma, la quale si riporta nella Entrata Ordinaria.

Il Passivo è valutato in s. 1252,51, Fr. 6709,39, 35 e proviene

	Scudi	Franchi
Corrisposta al Demanio per li Beni restituiti		
Sopra li medesimi conviene il defalco, come di contro	251,88	1347,55,80
Dativa per detti Beni, come anche per quella dell' Eredità Brunelli	54,93	293,87,55
Canone della Mensa per l'Osteria Maggiore	200	1070
Canone agli Eredi Bulgarini per quella della Campana	40	214
Detto ai Sig.ri Lolli per la Pizzicaria al Trevio	30	160,50
Detto agli Eredi Leonelli, e Monache di S. Micchele per la Pizzicaria all'Olmo	30	160,50
Detto al Capitolo per la Piazza di S. Valerio	5	26,75
Messe per l'Eredità Brunelli	90,60	484,71
Legato ai PP. Francescani per la d.a Eredità	7	37,45
Legato all'Ospedale per la d.a Eredità	25	133,75
Detto ai Ben Fratelli per la Carne	10	53,50
Elemosina ai Cappuccini, e Francescani	80	428

Al Cappellano delle Carceri	8	42,80
Feste Sagre Solite	260	1391
Oblazioni Sagre	75	401,25
Cera per le Processioni, ed altro	85	454,75
	s. 1252,41	6690,39,35

La differenza Attiva resta in s. 95,77, fr. 512,36,95 che si riportano nella Entrata Ordinaria.

TITOLO III

CAP. I

Rendite Straordinarie

15. ART. I. Residuo Attivo dell'Arretrato valutato come di contro. 837,50 4480,62,50

CAP. II

Rendite Ordinarie

16. Patenti, o sia Tasse sulle Botteghe a seconda della seguente Tariffa valutate s. 120, fr. 642:

	Scudi	Franchi
Concie Forno Venale Macelli Buoni Mercanti di p.ma Classe	2,50 2	13,27,50
Argentieri Pizzicarie Macello Mortacino Caffettieri Droghieri Locande Mercanti di Seconda Classe Muratori Canepari Orologgiari Notari Maccaronari	1	5,35

Osteria Maggiore	3	16,05
Detta della Campana	1,50	8,02,50
Speziali	1,50	8,02,50
Vetturini	1,50	8,02,50
Bettole	1,20	6,42
Carettieri	0,80	4,28
Artebianchi	0,70	3,74
Sartori Sellari Calzolari Falegnami Chiavari Manescalchi Scarpellini Cappellari Stagnari, e Vetrari Imbastari	0,60	3,21
Mole da Grano per Macina Molini da Olio a carico di chi Lavora Ferriere per Maglio Ramari Cartari per ogni Ruota Altri Edifizj per Ruota	0,50	2,67,50
Ciavattini Tessitori Barbieri Sediari	0,40	2,14
Erbaroli Fruttaroli Forni a Soccita	0,30	1,60,50

17. Amende di Polizia rurale, e Municipale valutata per approssimazione s. 200, fr. 1070 non potendosi conoscere il vero fruttato delle medesime.

18. Copie di Atti Civili, e di Archivio s. 100, fr. 535 valutata per approssimazione, non conoscendone il fruttato.

19. Dazio dei Pesi, e misure s. 74, fr. 395,90 secondo l'attuale Affitto.

20. Dazio sul Bestiame valutato s. 200, fr. 1070 secondo l'attuale Affitto, e secondo l'annessa Tariffa.

	Scudi	Franchi
Cavalli	0,20	1,07
Cavalle	0,15	0,80,25

Somari	0,05	0,26,75
Bove, e Vacca	0,15	0,80,25
Vitella Soprana	0,10	0,08,05
Pecora	0,01 1/2	0,53,50
Capra	0,02 1/2	0,13,42
Majale	0,20	1,07

21. Dazio sul Macinato valutato s. 2735, fr. 14722,75. La d.a Somma per la rata di s. 1400, fr. 7510 si ritrae dall'affitto della Privativa del Forno, quale se si dovesse togliere sarebbe necessario trovarvi un compenso. Per la rata di s. 1200, fr. 6420, sono il fruttato netto della Gabella di Macinato a baj. mezzo per Decina detratte tutte le Spese di Amministrazione, e per la rata di s. 135, franchi 1722,25 dall'Affitto della Privativa dei Maccaroni.

Octroi

22. Dazio sulli Generi di Pizzicaria valutato secondo il p.nte Affitto, e secondo la Seguente Tariffa:

s. 1165 13722,75 comp. l'inf.ra s.ma di s. 1400

Porco per Decina	s. 0,06
Porcina Salata	s. 0,10
Presciutti	s. 0,10
Cacio fresco	s. 0,05
Cacio salato	s. 0,08
Botti di salumi	s. 1,50
Barile di Alici	s. 0,75
Merluzzo per Decina	s. 0,05
Dazio sulle Carni secondo lo Stato attuale e valutato secondo l'affitto attuale di Privativa	s. 1400

Quale, se non si potrà mantenere, converrà sostituirvi un Dazio di Scannatura secondo l'antica seguente Tariffa:

	Scudi	Franchi
Bovi per Testa	2,50	13,27,50
Altre Bestie	1,75	9,36,25
Vitella	1	5,35
Agnello	0,18	0,96,30

Pecora	0,27	1,47,13
Castrato	0,27	1,47,13
Capra	0,27	1,47,13

23. Dazio sul Pesce di un q.no a Libra secondo l'attuale Affitto s. 100 535

24. Dazio sul Vino di un grosso a Barile sul Mosto e di baj. 25 sul Vino Forastiere s. 1000 5350

Somma s. 3665 19607,75

25. Li Cinque Centesimi sulla Fondiaria sono valutati secondo lo Stato Attuale s. 150 802,50

26. Residuo dei Crediti Annuali come di sopra s. 95,77 512,36,95

27. Le Rendite Ordinarie Annuali importano s. 7339,77, fr. 39267,76,95 alle quali aggiunti s. 837,50, fr. 4480,62,50 di Rendite Straordinarie si avrà per l'Anno 1810 un Introito di s. 8177,27, fr. 43748,39,45.

TITOLO IV

Spese Ordinarie Municipali

CAP. I

Spese di Amministrazione

28. Le Spese di Amministrazione valutate a 50 Centesimi per Abbitante importano s. 500, fr. 2675, ma siccome è necessario un Segretario, che a s. 16, fr. 85,60 il Mese secondo l'antica paga, forma s. 192, fr. 1027,20. Due Commessi, uno per lo Stato Civile, l'altro per la Contabilità a s. 10 l'uno, fr. 53,50 formano s. 240, fr. 1284. Portieri, Apparitori, e Campanaro a s. 135,60, fr. 725,46, e almeno s. 120, fr. 642 per le Spese di Burò, cioè Lumi, fuoco, Carta, inchiostro, e particolarmente la Carta bollata, della quale non si puol valutare l'imposta, qual somma riunita formarebbe s. 687,50, fr. 3678,66 per la quale vi è un deficit di s. 187,60, fr. 1003,66, per li quali è necessario assolutamente stabilire un Fondo, non essendo possibile, ne di minorare i Commessi, ne di diminuir loro l'assegnamento. Se ne avrà riguardo frà le Spese impreviste, che saranno alla disposizione del Sig.re Maire.

29. Il Mantenimento della Casa della Commune è valutato

per approssimazione s. 100, fr. 535. In Esso si potrà comprendere la Spesa per la Casa, e per la Scuola.

30. La Spesa per gl'Orologgi é valutata altri s. 100, fr. 535, compreso l'Assegnamento per i Moderatori, e la Spesa di Mantenimento.

31. Il Cinque per Cento riservato sulle Rendite Ordinarie per la Compagnia di Riserva importa s. 366,98, fr. 1963,34,30.

32. Il Trattamento del Ricevitor Municipale è fissato al 2 per 100, e valutato s. 240, fr. 1284, tanto per la rendita ordinaria, che per l'esazzione degli Arretrati, e dei Crediti Annuali.

33. Il Decimo degl'Octroi riservato è valutato s. 366,50, fr. 1960,77,50 come di contro.

Cap. II

Polizia, Sicurezza, Salubrità, e Strade

34. La Tassa delle Strade Imperiali è valutata secondo l'Attuale Stato, esclusa la Sessennale, che si riguarda come compita, scudi 469,37, fr. 2511,12,95.

35. Il Trattamento del Commissario di Polizia è valutato s. 280,37, fr. 1500 a seconda del Decreto della Consulta.

36. Il Trattamento dell'Architetto è valutato s. 24, fr. 128,40.

37. Le Strade Municipali si valutano s. 200, fr. 1070 l'Anno di mantenimento per approssimazione.

38. La paga delle Guardie Campestri, e Casa è valutata s. 330, fr. 2511,12,95 osservando, che la Loro paga è troppo tenue, e che nel Territorio di Tivoli sono necessarj almeno in alcune Staggioni Sei Guardie Campestri.

Cap. III

Guardia Nazionale, Portinari e Corpo di Guardia

39. L'affitto del quartiere per la Guardia Nazionale è valutato s. 24, fr. 128,40.

La Spesa per i Lumi, e fuoco è valutata s. 36, fr. 192,50.

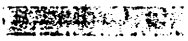
40. La Penzione dei Portinari è di s. 36, fr. 192,60 secondo lo Stato Attuale.

Cap. IV

Lavori Pubblici

41. Il Mantenimento delle Piazze, e Strade, Muri di Città,

Ponti, Porte e Passeggiate, Acquedotti, Fontane e Fiume è valutato s. 300, fr. 1605 annui per approssimazione. Lo spurgo delle Strade s. 100, fr. 535 secondo la necessità di Polizia. Al Fontaniere si danno annui s. 50, fr. 267.



CAP. V

Soccorsi Pubblici

42. Alli due Medici si danno s. 480, fr. 2568 annui, come al Chirurgo s. 96, fr. 513,60. Servono per l'Ospedale, e per tutta la Città secondo lo Stato antico.

CAP. VI

Istruzzione Pubblica

43. Si sono fissati s. 600, fr. 3210 per il Direttore, e Professori della Scuola Secondaria, della quale si domanda l'approvazione dal Governo, come si prega di voler concedere il solito Locale delle Pubbliche Scuole.

44. Si sono fissati s. 50, fr. 267,50 per premj alli Scuolari.

45. Al Bibliotecario s. 24, fr. 128,40 secondo lo Stato Attuale.

46. Alle Maestre Pie s. 48, fr. 256,80, essendo necessaria tale Istruzzione.

CAP. VII

Culto

CAP. VIII

Feste Pubbliche e Spese Impreviste

47. Le Feste Pubbliche sono valutate s. 200, fr. 1070 per approssimazione.

48. Le Spese impreviste sono valutate s. 500, fr. 2675 particolarmente per le Spese di Amministrazione, per le quali non è sufficiente il Fondo assegnato, come si è detto di sopra.

Ricapitolazione

49. L'importo delle Rendite Ordinarie e Straordinarie è

di scudi s. 8177,27, fr. 43748,39,45, dalle quali, defalcati per le Spese Ordinarie s. 5521,22, fr. 29538,52,70 restano disponibili per Spese Straordinarie s. 2656,05, fr. 14209,86,75.

TITOLO V

Spese Straordinarie

50. Per la riparazione della Casa della Commune, per la Fabbrica del Nuovo Cimiterio, del nuovo Aquedotto, Nuove Strade, e passeggiate sono valutate s. 10000, fr. 53500, e si è fissato di spendere per Esse s. 2500, fr. 13375 Annui in quattro Anni, e tutto il Sopravanzo, che potrà rilevarsi dall'incasso Annuale.

Il Consiglio Municipale radunato sotto questo giorno sull'invito del Sig.re Maire hà esaminato di nuovo la Tabella per il 1810 formata secondo il Modello inviato dal Governo, ed il presente Processo Verbale per conoscere tutti li diversi Rami di Rendite, di Spese, Dazj, e Tariffe, è venuto a pienamente approvare detta Tabella in tutto, e per tutto a seconda di questo Processo Verbale, e due Consiglieri sono stati incaricati di firmare il p.nte Atto a nome dell'intiero Consiglio.

Tivoli questo di 19 Xmbre 1809

De Angelis Maire
Antonio Boschi Consigliere
Ignazio Fiorentini Consigliere

Per Copia Conforme
De Angelis Maire

Visto, ed approvato da Me Sotto-Prefetto del Circondario di Tivoli Dipartimento del Tevere questo dì 19 Xmbre 1809.
L. Santacroce

Tivoli, ... 1809

Luigi Santacroce Sotto Prefetto del Circondario di Tivoli

A S.E. il Sig.re De Gerando Referendario del Consiglio di Stato, Membro della Consulta, e Direttore del Ministero dell'Interno in Roma.

Avevo già formato un Prospetto delle Gabelle Com.ve di Tivoli nell'antico sistema colla riforma conveniente ai nuovi regolamenti corrispondente in tutto al rapporto inviato all'E.V. quando

hò ricevuto colla sua de' 25 la domanda di varj schiarimenti sul medesimo rapporto.

Mi affretto a renderlene conto, ed inviarleli unitamente al soprad.o Prospetto, onde Ella possa darmi gli ordini opportuni, e mettermi nel caso di formare li Budget delle altre Communi, dalle quali non posso ancora ottenere li necessarj rincontri. Ma schiarito, e fissato il Budjet di Tivoli, inviarò Persona nelle varie Communi per completarli colle stesse regole, ed istruzzioni.

Nell'Articolo 11° si parlava del Dazio addizionale sulla Dativa per supplire alla Tassa delle Strade Corriere, ed alla Sessennale. La Prima era stata stabilita quando l'Amministrazione di tali Strade fù affidata alla Congregazione del Buon Governo. Le Communi dovevano ripartire la Loro tangente sulla Dativa sul Bestiame, e sugli Edifizj, ed altri oggetti. Vario per altro fù nelle diverse Communi il modo di percezzione, e sempre fù dalla stessa Congregazione approvato. Ma per riscuotere d.a Tassa furono stabiliti degli Amministratori, dei Commissarj Cavalcanti, li quali diminuivano l'introito Pubblico, ed inquietavano le Communi colle replicate Visite degli Esattori, che in quel Sistema amavano meglio riscuotere dei Scavalchi di Loro particolare utile, che le Contribuzioni necessarie al Governo. Questa Tassa sarà naturalmente soppressa, ed essendo le Strade Imperiali a carico del Governo, le Communi non dovranno le Loro Tasse, che ad un solo ricevitore. Li Popoli saranno meno tormentati, e maggior somma introiterà il Pubblico Erario.

La Sessennale fù stabilita per pagare i Debiti della Presidenza delle Strade; seguiva il riparto, ed esazzione dell'altra, e doveva essere da due Anni finita, ma è stata prolungata a tutto il 1809. Vi è ragione da lusingarsi, che sia anche tolta.

Unisco un Prospetto dei Diversi Generi di Principale consumazione in Tivoli colla somma del Loro annuo consumo per approssimazione, dei Loro prezzi medj, e delle Tasse delle quali sono e possono essere gravati, onde formare alla Commune una rendita di Octroi.

Il capitolo 3° del mio Rapporto in data dei 22 corrente spiegava all'E.V. le ragioni per le quali credevo che si dovesse mantenere l'antico sistema di percezzione dei Dazj di Octroi, cioè per mezzo di particolari Affitti da farsi per un solo Anno, e ad accenzione di Candela. Non posso che riportare li vantaggi di tali Contratti. Li Particolari Oblatori senza spesa da Burò, senza molto rischiare, lusingati o dagli Utili anteriori, o dalle Vedute di nuove circostanze, spesso animati da gara rendono alla Commune quasi l'intiero fruttato del Dazio, e si contentano di piccolissimo utile. Pochi sarebbero gli Oblatori a tutti li Dazj

in un sol contratto, vorrebbero dei vistosi utili per far fronte alle spese di amministrazione, ed ai pericoli delle grandi intraprese. Non posso che pregare l'E.V. di lasciare il modo di percezzione nell'antico Stato e solo togliere le privative fissando il *Maximum* negli Octroi.

Profitto di questa occasione per rammentare all'E.V. anche il num. Settimo del soprad.o mio rapporto dei 22 anche più per veduta politica di quello che economica, benche anche in questa parte offra due vantaggi.

L'istruzzione Pubblica raccomandata nel Budjet di Tivoli, attende dall'E.V. solleciti provvedimenti, essendo vicina la riapertura dei Studj.

Oltre il Prospetto dei Dazj, e consumo di diversi Generi in Tivoli, troverà anche quello di altri Dazj, diritti, o Privative.

Mi lusingo, che potrà ben presto onorarmi delli Schiarimenti sopra il detto Budget, affinche possa con essi esser più sicuro nel formare quelli delle altre Communi, ed inviarleli in modo regolare.

Credo di aver dato sfogo a tt.e le richieste dell'E.V. Non mi resta, che pregarla ad essere persuasa dei rispettosi sentimenti colli quali hò l'onore di essere di E.V.

Dev.o Obb.o Servitore
Luigi Santacroce

IMPERO FRANCESE

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
N. 173

Tivoli, lì 1809

Luigi Santacroce, sotto Prefetto del Circondario di Tivoli

A S. E. il Signor De Gerando Referendario, Segretario Gen.le del Ministero dell'Interno, Membro della Consulta Straordinaria negli Stati Romani, Direttore dell'Amminist. Interna.

La Commune di Tivoli desiderosa di mantenere non solo, ma di accrescere ancora l'Istruzzione Publica, avea posto nel Budget del 1810 oltre il solito assegnamento di s. 265 per le Publiche scuole, altri s. 335 onde formare un fondo di s. 600 per lo stabilimento di una scuola Secondaria. Avea esposto il suo desiderio che vi fosse unito anche un Collegio, per mantenimento del quale dovessero concorrere tutte le Communi del Circondario per vantaggio della respettiva Gioventù. Il Consiglio

Municipale avea a pieni voti approvato tale spesa, e vi attendevano solo gl'ordini dell'E. V., onde venire allo stabilimento di tale scuola, secondo il Sistema adottato in Francia per l'Istruzzione Publica.

Ella mi domanda un Prospetto di Organizzazione per la medesima. Ho l'onore di qui compiegarglielo. E' diviso in due Capitoli. Il p.mo riguarda la Scuola Secondaria da mantenersi colli s. 600 assegnati dalla Commune. Per quanto siano tenui le Pensioni dei Professori, si procurerà di combinarne dei buoni attesa la fortunata combinazione di avere qui dimoranti in Tivoli vari dottissimi Exgesuiti, fra i quali il celebre Requeno, che dopo l'espulsione da Napoli vivono particolarmente, e sono di un'utilità infinita per questa Gioventù e per la Scienza. Essi a gran vergogna vivono quasi di elemosina, ed il ritrovatore dell'arte Greca Requeno dell'Encausto, il p.mo, che 25 anni sono abbia stampato su i Telegrafi, trovasi senza vitto, senza vestito, ed alloggiato per pura carità nella Casa delle Scuole con alcuni suoi Compagni impiegati nelle med.e. Per le varie Classi della Lingua Italiana, e Latina, potranno continuare gli attuali Professori.

Il secondo Capitolo riguarderà lo stabilimento del Colleggio da unirsi a d.a Scuola. Si propone che tutte le Communi del Circondario concorrano al mantenimento del med.o con un annua somministraz.e corrispondente alla loro Popolazione, ma che in compenso li Giovani delle med.e vi siano mantenuti a mezzo Prezzo. Questa spesa anche tenue delle Communi procurerà loro il vantaggio di avere in pochi anni delle persone istruite ed adatte alle Publiche Cariche. Li Genitori allettati dall'economia, saranno men difficili nell'inviare li di Loro figli al Colleggio. Questa facilitazione sarà un mezzo sicuro per ottenere la necessaria, e desiderata Pubblica Istruzzione.

Mi lusingo, che l'E.V. voglia approvare anche questo Proggetto, ed allora farò, che tutte le Communi comprendano la rispettiva somma nel Budget del 1810. Lo stabilimento del Colleggio potrà procurare un Aumento alle paghe dei Professori, giacché dimorando in esso goderanno oltre l'Abitazione, anche del Vitto.

Il locale già destinato dal passato Governo per le Pubbliche Scuole è ottimo. Vi è già stabilita una Libreria, vi è l'alloggio per li Professori, e con poca spesa vi si potrà stabilire anche il Colleggio. La manutenzione era altre volte a carico del Governo. L'E.V. darà gli ordini per il tratto successivo.

Non vi è Orto Bottanico. Si potrà stabilire vicino all'Ospedale, dove vi è un adattato terreno.

Non vi è Museo.

La Libreria di circa 8.000 Volumi appartenente alla Communità per Donazione fatta dalla famiglia Bischi, è situata nello stesso Colleggio delle Pubbliche Scuole. La Commune dà un assegnamento di s. 24 al Bibliotecario.

L'Archivio Municipale è situato nel Palazzo Communitativo.

Nelle altre Communi vi è il solo Maestro di Scuola Primario, se si eccettuano le Communi di Subiaco, e Palestrina, che hanno anche le altre Scuole nei Seminari Vescovili, e mantenute a spese dei medesimi.

Questi sono li discarichi, che posso dare all'E.V., ed in attenzione dei di lei Ordini, ho il vantaggio di essere Dell'E.V.

Dev.o Obb.o Servitore
Luigi Santacroce

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli

Prospetto
Di Organizzazione per una Scuola Secondaria da stabilirsi in Tivoli

La Città di Tivoli aveva da antico tempo le Pubbliche Scuole mantenute con un Annua Somministrazione della Commune. Furono in seguito chiamati li Gesuiti alla Direzzione delle medesime, fù fabbricato un bel Colleggio per d.e Scuole e Maestri con Chiesa molto decente e fissato il mantenimento delle medesime mediante l'aggregazione di varie Opere Pie, molti Legati, e la solita Somministrazione della Commune. Soppressi li Gesuiti, e passati li Loro Beni nelle mani del Governo, questo non solo lasciò il Colleggio per uso delle Scuole e Maestri, ma anche pensava al mantenimento di quelle, dava un Sussidio per questi.

Nella formazione del Budget per l'anno 1810 la prima cura dell'Amministrazione Municipale è stata non solo di lasciare l'antico assegnamento di Annui s. 265 per i Maestri, ma anche di Stabilire un aumento di altri s. 335 per formare un Fondo di Annui s. 600 per una Scuola Secondaria. Il Consiglio Municipale radunato il dì 25 ottobre per esaminare il Budget, trovò giustissima tale misura, che restò a pieni voti approvata.

Merita tutta l'approvazione uno Stabilimento capace non solo di mantenere, ma anche di accrescere la Pubblica istruzzione, e mancando in Tivoli le Lezioni di Matematica, Geografia, Istoria, Aritmetica era necessario aumentare le Classi, e li Fondi per

Esse, ne si poteva mettere a contribuzione li Scuolari, giacche sarebbe lo stesso, che annientare ogni principio di Studio, non essendovi tal costume. La Commune di Tivoli fissando annui Scudi Seicento per una Scuola Secondaria, ha dato al Governo una prova dell'interesse, che prende per questo Stabilimento. Il Governo puol mostrare la sua approvazione pel medesimo, accordando il Locale dello stesso Colleggio per uso di questa Scuola, come già lo era, e dove si trova situata la Libreria della Commune donata dalla famiglia dei Sig.ri Bischi. Potrebbe anche coadiuvare all'esito felice di tale Scuola, unendovi un Colleggio per li Giovani del Circondario con una Somministrazione Generale, e non gravosa di tutte le Communi. Questo provvedimento faciliterebbe ai Genitori li mezzi di mandarvi li Loro Figli, e procurerebbe alle Communi delle Persone istruite, ed accettate per li Pubblici impieghi.

CAP. I

Scuola Secondaria

Vi sarà in Tivoli per la Scuola Secondaria un Consiglio di Amministrazione composto dal Vice Prefetto Presidente, Maire Vice Presidente, Commissario Imperiale al Trib.le di P.ma Istanza, 2 Membri del Consiglio Municipale, Giudice di Pace, Direttore della Scuola.

Questo Consiglio sarà gratuito, si radunerà ogni mese, ed anche più spesso, se sarà necessario. Avrà la Sorveglianza sopra tutte le Parti della Scuola. Presenterà due Soggetti per ogni nomina di Direttore o Professore.

Il Vice Prefetto, e in sua mancanza il Maire ne sarà il Presidente. Gli altri Membri per turno saranno Segretarj di tré mesi in tré mesi. Si terrà un registro di tutte le deliberazioni sottoscritte dal Presidente. In caso di uguaglianza di Voti, quello del Presidente sarà Preponderante.

Si riceveranno in questa Scuola Allievi Convittori ed Esteri. Questi dovranno essere presentati al Direttore, che darà Loro un Biglietto di ammissione. Dovranno conformarsi a tutti li Regolamenti, ed in caso di cattiva Loro condotta, il Direttore ne farà rapporto al Consiglio di Amministrazione, che deciderà se l'Allievo debba essere escluso dalla Scuola.

Il locale dell'Attuale Colleggio destinato per le Pubbliche Scuole resterà per questa Scuola Secondaria. Vi si conserverà la già esistente Libreria Municipale, e vi resteranno alloggiati li Soliti Professori.

Vi saranno tre ore di Scuola la mattina dalle otto alle undici, due la sera dalle due alle quattro in Inverno, dalle quattro alle sei in Estate. Vi sarà una Vacanza in ogni Settimana, come anche in tutto il Mese di Ottobre. Nelli giorni festivi saranno tutti obligati di andare agl'Offizi Divini nell'Oratorio destinato, e regolato dal Direttore.

Il Direttore sarà il Capo della Scuola, e si assicurerà dell'esecuzione di tutti i Regolamenti. Renderà conto al Consiglio dello Stato della medesima.

Li Professori saranno incaricati dell'Istruzzione nelle respettive Classi.

L'istruzzione avrà per oggetto la Lingua Italiana e Latina, la Geografia, l'Istoria, l'Aritmetica, le Belle Lettere, le Mattematiche, e Filosofia, oltre la Legge, ed il Maestro di leggere, e scrivere.

Il Maestro di leggere e scrivere avrà come ora	s. 36
Il Professore della 5a, e 6a Classe di Grammatica nella quale insegnerà anche le prime Regole di Aritmetica avrà come ora	s. 40
Il Professore della 4a, e 3a insegnerà anche li Principi di Geografia, ed avrà come ora	s. 40
Il Professore della 2a, e 1a insegnerà anche l'Istoria Romana e Francese, ed avrà	s. 44
Il Professore di Belle Lettere avrà un aumento dell'attuale paga di s. 60 in	s. 80
Il Professore di Mattematica, che insegnerà la Geometria, e l'Algebra avrà	s. 120
Il Professore di Mattematica, che insegnerà la Logica, Chimica, Fisica avrà	s. 120
Il Direttore	s. 120
	s. 600

Per il Passaggio nelle varie Classi, vi sarà un esame fatto dal Direttore, e Professore della Classe nella quale devesi passare.

Ogn'anno nei Primi di Settembre vi sarà un Esame Pubblico sopratutte le Parti delle rispettive istruzzioni. Il Consiglio di Amministrazione distribuirà due premj per ogni Classe.

Il Professore di Legge continuerà le sue Lezioni col fruttato del solito Legato Laurini.

Cap. II

Colleggio in d.a Scuola

Nella Stessa Scuola vi sarà un Colleggio di circa 60 Convittori divisi in quattro Classi a seconda dell'età, e destinato specialmente per li Giovanj del Circondario. Vi saranno ammessi anche degl'Esteri, se non vi siano Concorrenti di d.o Circondario.

Questo Colleggio sarà sotto la dipendenza dello Stesso Consiglio di Amministrazione, che destinerà per esso un Contabile, il quale dovrà ogni mese rendere il Suo Conto. Sarà sotto la Cura dello Stesso Direttore, il quale avrà la sorveglianza sopra li Convittori, Prefetti, Contabile, e Inservienti.

Tutte le Communi del Circondario daranno una Somministrazione di Scudi Tré per ogni Cento di Popolazione per formare a questo Colleggio un Annuo assegnamento di circa Scudi 1800.

Li Giovani delle d.e Communi in proporzione delle rispettive Popolazioni godranno non solo del Privilegio di Ammissione, ma pagheranno ancora la metà della penzione, cioè di soli annui s. 48 per ciascuno.

Gl'altri Giovani delle d.e Communi oltre il num. respettivo pagheranno Annui s. 72 fino che il Loro Posto si trovi vacante.

Gli Esteri pagheranno annui s. 96.

Vi sarà sempre un posto gratuito da accordarsi a quel Giovane che nell'Esame abbia ottenuto il primo frà tutti li premj.

Il Direttore, lj Professori, li Prefettj oltre il Loro soldo dimorando nel Colleggio goderanno della Tavola Commune.

Li Convittori porteranno un Abito Verde colli Paramani Ponzò, Cappello tondo fino a 14 Anni, e di poi Cappello alla Francese, bottoni bianchi col nome del Colleggio.

Nelle passeggiate saranno accompagnati dai Prefetti. Non potranno aver communicazione con Esteri senza il permesso del Direttore.

L'Orario della Giornata Ordinaria, delle Vacanze e delle Feste sarà fissato dal Consiglio dj Amministrazione, come anche le pene.

Nello stesso Locale della Scuola si potranno stabilire li Cammeroni per le quattro Classi dei Convittori.

Le Domande per essere ammessi a questo Colleggio saranno presentate al Consiglio di Amministrazione, il quale accetterà li diversi individui a Seconda dei presenti Stabilimenti.

Li Convittori goderanno degl'altri vantaggi accordati dal Governo a simili Istituzioni.

In proporzione dello Stato della Cassa di questo Stabilimento il Consiglio deciderà se si possano accrescere i Professori, o aumentare li Loro Soldi.

Tutti gl'altri Regolamenti Stabiliti in Francia per le Scuole Secondarie, tanto per l'Istruzzione, che per la direzzione dovranno essere in pieno vigore anche in questo, ed il Consiglio di Amministrazione, il Direttore, e li Professori dovranno conformarvicisi egualmente, che i Giovani.

Luigi Santacroce

F 1e 109/ doss. 3

Bureau 2°
N. 1712
Prigioni

Roma lì 27 Aprile 1810

Signor Barone

Ho l'onore di trasmetterle l'Ordine, che ho fatto per approvare il contratto delle forniture per le prigioni del Circondario di Tivoli stipolato fra quella Comune e i Sig.i Mariano Pizzi e Giuseppe Antiochiari. Qualora Ella lo trovi giusto, la prego di ritornarmelo munito dell'approvazione necessaria della Consulta.

Ho l'onore di essere colla più alta considerazione, e più rispettoso attaccamento.

Il Prefetto del Dip.to di Roma

Al Sig.r Baron De Gerando
Membro della Consulta a Roma

L'Uditore nel Consiglio di Stato
Baron dell'Impero
Prefetto del Dipartimento di Roma

Vista la legge de' 19 Agosto Anno scorso sulle spese relative alle prigioni, e sulle forniture de' viveri ai detenuti nelle Carceri.

Vista l'offerta per la fornitura di quelli esistenti nelle Carceri di Tivoli regolarmente fatta per parte de' Sig.ri Mariano Pizzi, e Giuseppe Antiochiari.

Vista l'approvazione riportata per parte del Maire di quella Comune, non meno che del Sotto-Prefetto del Circondario.

Considerando che il prezzo di baj. 5 e 1/2 corrispondente a centesime 29, e mill.e 22 è vantaggioso per il Governo in rapporto delle condizioni, e degli obblighi che i detti Fornitori assumono in favore de' Carcerati.

Ordina

ART. 1. — Il contratto stipolato fra la Comune di Tivoli ed i Sig.i Mariano Pizzi, e Giuseppe Antiochiari per la fornitura del vitto, ed altro per i detenuti nella Prigione di Tivoli per il sopra descritto prezzo di bajocchi 5 1/2 per ogni detenuto resta pienamente approvato.

ART. 2. — In detto prezzo di baj. 5 1/2, corrispondente come sopra, s'intende compreso a carico de' Fornitori lume, fuoco,

Olio, scope, e tutt'altro occorrente alla polizia, e decenza dello Stabilimento.

ART. 3. — Il Sig.r Sotto-Prefetto è incaricato della esecuzione del presente decreto e della sorveglianza alla esecuzione degli obblighi contenuti nel contratto.

Roma lì 28 Aprile 1810

Il Prefetto del Dipartimento di Roma
de Tournon

[Contratto d'appalto]

Noi sottoscritti ci obblighiamo di fare le forniture per li Carcerati di Tivoli alli prezzi ed alle condizioni che qui sotto espresse.

1. Forniremo tutte le razioni di pane che ci saranno ordinate, e del peso che ci sarà prescritto per i Detenuti delle Carceri.

Il pane sarà di buona qualità, e simile a quello, che si somministra adesso ai Forzati.

2. Forniremo inoltre a tutti i Detenuti una Zuppa per ciascheduno del peso di oncie due crude, il riso, Legumi, fave secche, farro, e farinola. Ma in maniera che vi sia una varietà successiva, e non si riproduca più freguentemente quelle delle dette derate, che saranno di minor valore.

Gli Appaltatori forniranno equalmente il grasso, l'olio, il sale, e tutti li altri condimenti, ordinarj così pure tutti gli utenzili proprj alla preparazione, e distribuzione.

La Zuppa sarà perfettamente perfezionata alle loro spese, sia per la legna, carbone, ed altri oggetti.

Il prezzo tanto della razione di pane di oncie ventiquattro l'una, come la razione di zuppa qui sopra descritta, resta fissato per ambedue le razioni a bajocchi cinque, e mezzo per Carcerato.

3. Li Appaltatori forniranno un pagliaccio riempito di paglia a ciascun carcerato, rinnovandola tutte le volte, che sarà necessario per la salute dei Detenuti, e per la proprietà dello stabilimento.

4. Li sud.i somministreranno inoltre all'Infermeria un letto per ciascun Ammalato, asortito di tutte le sue forniture, oltre il nutrimento in pane, carne, vino, medicamenti, ed altri piccoli alimenti che saranno prescritti dai Medici, e conforme all'uso fin qui pratticato.

Il prezzo di questa fornitura sarà di baj. venti al giorno per ciascun Malato.

Gli Appaltatori Infrascritti si obbligano solidariamente all'esecuzione del presente contratto per tutto il corrente anno Milleottocentodieci.

Fatto nella Sotto Prefettura di Tivoli il di 18 Gennaro 1810.

Per Copia Conforme
Il Sotto prefetto
Santacroce

Mariano Pizzi mi obligo come sopra
Giuseppe Antiochiari mi obligo come sopra
De Angelis Maire

Rapporto

Sotto il giorno 18 Gennaro pros.to fù stipolato nella Vice Prefettura di Tivoli il Contratto di Fornitura de' Viveri per i Detenuti in quelle Prigioni, trà il Sig.r Sott.o Prefetto, ed il Sig.r Maire da una parte, e trà i Sig.ri Mariano Pizzi, e Giuseppe Antiochiari Fornitori dall'altra. In virtù di d.o Contratto i Fornitori si obbligarono per tutto l'anno 1810 alla giornaliera Somministrazione per ciascun Detenuto di ventiquattro Oncie di Pane di buona qualità, e di una Zuppa di riso, farro, e Legumi diversi ripartitamente del peso di oncie due crude. Ambedue le razioni per il prezzo di Baiocchi cinque, e mezzo, o siano Centesimi 29, e mill.i 22.

Al Sig.r Prefetto del Dipartimento sembra vantaggioso per il Governo un tal Contratto. Rimette perciò l'ordine fatto per l'approvazione, e fa istanza perché venga confermato dalla Consulta. Nell'Articolo 2^{0} dell'enunciato Ordine si è stabilito che nel prezzo di bajocchi cinque, e mezzo s'intenda compreso a carico di Fornitori lume, fuoco, olio, scopa, e tutt'altro occorrente alla Polizia, e decenza dello Stabilimento.

Queste ulteriori Somministrazioni aggiunte a quella del pane, e della zuppa nella indicata quantità, e qualità, secondo i regolamenti, rendono, come sembra, effettivamente vantaggioso il Contratto, per cui sembra degno di approvazione l'analogo Ordine del Sig.r Prefetto.

(senza firma)

Bureau
Arrivo
N.....
Partenza
N. 2797
Prigioni

Roma lì 29 Maggio 1810

Signor Barone

Con mia dei 25 cadente ebbi l'onore di rimettere i Stati

delle Forniture delle Carceri di Tivoli dal 21 Febrajo a tt.o li 30 Aprile scorso pregandola farmene giungere il rimborso. Questo però deve sempre intendersi per il solo mese di Aprile, giacché per quello risguarda il saldo dell'antecedente a tutto Marzo è già seguito col mandato di Franchi 449,28 trasmessomi con sua pregiatissima del 7 cadente medesimo.

A scanzo di equivoci, e per servire all'esattezza ho creduto di aggiungere il presente riscontro.

Ho l'onore di assicurarla della mia più alta considerazione e rispettoso attaccamento.

Il Prefetto di Roma
de Tournon

Monsieur De Gerando
Maître des Requêtes

Bureau
di Lavori publici
Arrivo
N. 19916
Partenza
N. .....
Convento di S. Francesco
di Tivoli
Per le Prigioni

Roma 26 Novembre 1810

Signor Barone

Ad oggetto, che possa far eseguire i lavori nel Convento di S. Francesco di Tivoli, per ridurlo ad uso di Priggioni, Caserma della Gendarmeria, mi è necessaria la perizia dell'Architetto Maggi, che le inviai li 6 del corr.te.

Stante ciò, mi farà Ella grazia di ritornarmela indomani, per far formare il Cahier des charges, e l'avviso opportuno per l'aggiudicazione a tenore del Decreto della Consulta.

Ho l'onore, Sig.r B.e, di assicurarla della mia più distinta considerazione.

Il Prefetto di Roma
de Tournon

Al Sig.r B.n de Gerando

F 1e 111/ *doss.* 4

Officio.....
N. 613
Prigioni

Roma lì 7 Marzo 1810

Signor Barone

Ho l'onore di acchiuderle il conto delle forniture delle Carceri di Tivoli per il lasso di un Mese computabile dal giorno 22 Gennaro al giorno 20 del caduto Febbraro. Il prezzo stabilito da quel Sig.r Sotto Prefetto di Baj. 5 e mezzo per ogni Detenuto sano, e di baj. 20 per ogni Infermo non è altrimenti eccedente, e corrisponde a quello ammesso dalla Consulta in Roma a favore del Fornitore Sig.r Gioacchino Conti, e tanto più è stato necessario di ammetterlo, quanto che a fronte delle diligenze fatte, lo stesso Signor Sotto Prefetto assicura, che niun altro si è rinvenuto, che abbia voluto concorrere. Io la prego Signor Barone a volersi compiacere di far tenere al Fornitore il suo rimborso quanto più presto sarà possibile, protestando egli di non poter senza questo essere al caso di continuare il servigio ai Detenuti.

Ho l'onore Signor Barone di essere con la più alta considerazione U.mo, e Obblig. Servid.

Il Prefetto del Dipartimento del Tevere
de Tournon

Monsieur le Baron de Gerando
Maître des Requêtes

Divisione 2ª
N. 1715

Roma, 27 Aprile 1810

Signor Barone

Le trasmetto qui unita la perizia del Sig. Giacomo Maggi, su i lavori da farsi, per istabilire le Prigioni di Tivoli; Conoscerà dalla medesima, quanta utilità si ritragga, dal nuovo locale che si destina, a contenere i detenuti di quel Circondario. La spesa pure, è molto ragionevole, adempite che siano le condizioni, che hanno determinato la mia approvazione.

Siccome poi per fare i lavori, con minor dispendio possibile, potremo profittare, dell'opera de' forzati, La prego, di dar ordine, che ne siano consegnati 20 alla mia disposizione, onde io faccia subbito porre in esecuzione il progetto, e far trasportare le terre.

Ho l'onore di essere con la più alta considerazione attaccamento.

Il Prefetto di Roma
de Tournon

Al Sig. De Gerando Maître des requêtes

Progetto, e Scandaglio per ridurre a' Priggioni publiche la Fortezza nella Città di Tivoli

A son Excellence Le Maitre De Requetes De Gerando Membre de la Consulte Extraordinaire, Chargé de l'administration Interieure a Rome.

Potrebbe ridursi ad uso di Priggione la Rocca, che esiste nella Città di Tivoli, oltre che presta un sufficiente commodo vi si respira ottima aria; la soda costruzzione, le grosse pareti, l'inaccessibilità ovunque, le rendono a' qualunque prova sicurissime, capaci di contenere un centinaio di persone; Composta di quattro forti Torrioni, all'angoli d'un Cortile quadrato, circondato da muri merlati alti palmi 40 grossi palmi 10. Le due Torri più grandi segnate in Pianta A.B. si ritrovano in buon stato; una commoda scala, ricavata nella grossezza de' muri porta sino alla sommità; Sette piani compongono la prima, che ha di diametro interno pal. 25, grossi li muri pal. 17, alti p. 155.

Composta l'altra di sei piani di diametro interno pal. 20 grossi li muri pal. 12 1/2 alti p. 120. Li due piani inferiori sì dell'una, che dell'altra non hanno scala. Le due Torri più piccole sono in cattivo stato, hanno di diametro interno pal. 16 1/2 grossi li muri pal. 7 1/2 alte da terra pal. 73.

Una di queste segnata D. ha una conserva, o Cisterna di ottima acqua, che si raccoglie dalle pioggie per mezzo de' scoli provenienti dalle Aree delle Torri, e dal Cortile. Sono di parere, che possano contenere un centinaio di persone commodamente, riducendosi ad uso di Priggioni; per ridurle peraltro a tal'effetto v'occorre della spesa.

Si deve in primo luogo formare la scala d'ingresso nel sito segn.o H, appoggiandola al muro della Fortezza, e del Baloardo, il quale è stato in parte rovinato, rimanendo ora alto non più che pal. 23 da terra, ed inaccessibile per esser stata affatto demolita la scala a' lumaca, che v'era.

Dovrà murarsi il vano della porta dalla parte verso l'Orto Rignano.

Benché possa esser commune alla Torre A, la scala della

Torre B, è necessario però che l'una e l'altra resti libera, per cui deve riattarsi la scala F, quasi rovinata.

L'abitazione per il Custode potrà costruirsi sopra la grossezza del muro, dove sono appoggiate le due principali Torri, sito adattato per essere vicino ai detenuti ha esso di luce pal. 67 in larghezza pal. 13, per cui possono ricavarsene trè Camere, e la Cucina.

Sopra il Corridore sotterraneo, segn.o E. potrebbe continuarsi la Fabrica da destinarsi per qui detenuti, che esercitassero in qualche lavoro. Puole servire il Cortile di passeggio; ma volendo stabilirne uno più ampio, si può a' tal uso ridurre il Sito del Barchetto spettante alla Commune, con alzarvi 10 palmi li muri verso l'Orto Rignano, e verso la Strada.

Ecco lo scandaglio della spesa, che giudico prossimamente possa occorrervi

Per formare la scala d'ingresso dalla parte del Barchetto per ascendere alla Fortezza ci vuole di muro Ca 8,19 che a s. 3,20 la canna importa	s.	26,20
Scalini di Travertino n. 17 longhi l'uno p. 12 a s. 2,40 l'uno importa	s.	28,80
Muratura del vano della porta verso l'Orto Rignano alta p. 18 lar. di luce p. 6, grossi li muri p. 10 forma Ca. 5,40 muro di pietra, che à s. 3,20 la canna importa	s.	17,28
Per spurgare il Cortile, la Sommità delle Torri, de' muraglioni, che circondano il Cortile, che sono ripieni d'immondezze, sassi, ferraci, ove à guisa di Selva vi verdeggiano li Alberi; come per spurgare l'interno delle Torri, ed il Corridore sotterraneo, e portar via la robba, che vi si leva	s.	20
Spurgato il Cortile si vedrà se occorra rifarvisi l'astrico, à cui avendo fatto fare qualche tasto l'ho ritrovato di mattoni in cortello; in caso vi bisogni si farà la selciata di selcio bianco		
Per astrico di cocciopisto nella sommità delle Torri, e sopra le teste de' muri, che circondano il Cortile, sono ass.e Ca. quad.e 73,66, che à baj. 80 la canna importa	s.	58,90
Per rifare la scala, e volta per accedere alla Torre A vi vuole di muro Ca. 2,60, che à s. 3,20 la canna importa	s.	8,32
Per costruire l'abitazione per il Custode nel sito sopraindicato, da dividersi in due Camere, e la Cucina, ci vuole di muro Ca. 19,24, che à s. 3,20 la can-		

na importa	s.	38,48
Ricciatura, e colla sopra i muri interni Ca. 22,32, che à baj. 50 la canna importa	s.	11,16
Mattonato forma as.se Ca. 8,71, che à s. 2,50 la canna importa	s.	21,77
Tetto da coprire l'abitazione Ca. 11,16 che à s. 6 la canna compreso le piane, e arcarecci	s.	69,96
Camino di Cucina, camino, e cimarolo	s.	7
Luogo commodo, canna, e latrina	s.	20
Solaro Ordinario Ca. 8,71, che à s. 3 la canna importa	s.	26,13
Trè telari di finestra alti l'uno pal. 6 larghi pal. 4 formano pal. 72, che à baj. 9 il palmo	s.	6,48
Controsportelli sono ass. pal. 52 1/2, che à baj. 8 il palmo importa	s.	4,20
Ferramenti per li sud.i trè telari, cioè dodici para di maschietti à baj. 12 1/2 il paro importa	s.	1,50
Per dodici bandella, e gangheretti à punta à baj. 7 1/2 importa	s.	0,90
Legni da Tetto, e solaro n. 10 importano	s.	20
Due fusti di porte Ordinarie alt. l'una p. 8, largh. pal. 4 1/2 costituiscono insieme pal. 68, che à baj. 10 il palmo importa	s.	6,80
Due serrature con chiave	s.	1
Otto bandelle, ed otto gangheri à gesso, e maniglia di peso circa lire 46, che à baj. 8 importa	s.	2,88
Vetri per le finestre, saldature, e piombi	s.	4,50

Riattamento delle Torri A B

Per n. 20 Porte, oltre quella che dà l'ingresso alla Fortezza con i fusi di castagno foderate di noce, grosse oncie 4, che unite insieme costituiscono pal. 807 che à baj. 25 il palmo importano	s.	201.75
Ferramenti per le d.e cioè Catenaccio ginocchiato lon. pal. 2 gros onc. 2 1/2 con trè occhietti, ed il riparo di peso circa libre 18. Due bandelle longa l'una pal. 2 1/2 ginocchiate larg. alla testa onc. 3, all'estremità 2, gros. minuti 3, due gangheri a piombo longhi pal. uno di peso circa libre 25; Catenaccietto con trè occhietti di peso 1 e 2 e così per ogni porta libre 45. di ferramenti, sicché sono 1.900 vi si devono aggiungere i ferramenti per la porta d'ingresso di peso circa libre 90. In tutto 990; che à baj. 8 la libra importa	s.	79,20

Per n. 21 Serrature doppie, con le chiavi trapanate s. 21

Per altre 21 Serrature piccole per i sportelli à baj. 30 l'una compresa la chiave s. 6,30

Per inpiombatura di 44 gangheri altrettanti pezzi di travertino d'un pal. 1/4 e fattura di muratore per metterli in opera, à baj. 35 l'uno s. 15,40

Le ferriate mancanti, necessarie à rifarsi sono tré, grossi li ferri oncie 2, unite insieme possono esser di peso circa lib. 460, che à baj. 8 la libra importa s. 36,80

Li sportelli delle finestre sono dieci di diverse misure, che unite insieme formano pal. 182 à baj. 8 il palmo s. 15,56

Per n. 20 gangheri à gesso, altrettante bandelle; dieci catenaccetti piani, e 20 staffe di peso in tutto circa libre 120, che à baj. 8 s. 9,60

I tavolati per li detenuti sono ass. pal. 1998 à baj. 7 il palmo s. 159,86

Ferramenti per i tavolati cioè n. 111 gangheri a gesso, altrettante bandelle longha l'una p. 3, n. 37 nottole per tenere i tavolati in occasione che si alzano, n. 74 forcine per regerli da piedi, di peso circa il tutto di lib. 1369 à baj. 8 importa s. 109,52

Per Ca. 18,32 astrico da rifarsi in diversi piani delle Torri, à baj. 80 la canna importa s. 13,85

Per Ca. 33,56 di ricocciatura, e ricciatura fratazzata da rifarsi per le scale, e volta all'ultimi piani delle Torri à baj. 50 la canna importa s. 16,78

Per pal. 121 travertino gros. 1 1/4 da rimettersi in opera per stipiti, soglie, architravi mancanti à baj. 20 il pal. compresi li bughi da farsi s. 24,20

Per muratura de' sudd.i pezzi di travertino à baj. 5 il palmo s. 6,05

Si devono fare i luoghi commodi, incassare le trombe ne' muri delle Torri, portarle in fondo, e formarvi le latrine, delle quali non si trova affatto alcun segno; può darsi che stassero nel Cortile, ciò si rileverà nel caso si venga allo spurgo; per tal partita si pongono s. 60 ma difficilmente basteranno s. 60

Riattamento delle Torri C D

Le piccole Torri avevano la scala interna, è affatto rovinata, potrebbe formarsi al di fuori, per rendere le Cammere libere.

Si devono rifare diversi pezzi di muro, diversi pezzi di volte, ove passava la Scala, ed altre rotture; si deve rifare il muro davanti, le sud.e partite costituiscono circa canne di muro 25 che à s. 3,20 la canna importa s. 80

Per n. cinque fusti di porte alta l'una p. 7 larg. 3 1/2 che unite insieme formano p. 122 1/2 di castagno foderati di noce grosse onc. 4 che à baj. 25 il palmo importano s. 30,62

Li ferramenti per cadauna come sopra ascendono à libre 45 circa, che tutte sono libre 225, à baj. 8 la libra importa s. 18

Per n. cinque ferriate di luce p. 3 1/2 grosse onc. 2 vi vogliono circa libre 800 di ferro, che à baj. 8 la libra importa s. 64

Per stipiti, architravi, e soglie di travertino gros. p. 1 1/4, tanto per le porte, che per le finestre, sono ass.e pal. 130 che à baj. 20 il palmo, compresi li bughi da farsi importa s. 26

Per sportelli, che uniti insieme, ascendono à pal. 80, à baj. 8 il palmo s. 6,40

Per dieci bandelle altrettanti gangheri à gesso, cinque catenacci piani, e dieci staffe di peso in tutto lib. 60 circa, à baj. 8 s. 4,80

Cinque tavolati longo l'uno p. 9 largo pal. 6, sommano p. 270, à baj. 7 il palmo, importano s. 18,90

Per quindici gangheri à gesso, altrettante bandelle longhe p. 3 cinque nottole, e dieci forcine con l'occhietti possono esser circa libre 36 1/2 per ogni tavolato, che unite insieme sono libre 182 1/2, à baj. 8 importano s. 14,60

Mancano i luoghi commodi per i quali si mette in conto s. 30

Fabrica da farsi per uso di quei detenuti, che potranno occuparsi in qualche lavoro

Si costruirà sopra il Corridore sotterraneo segn.o E, seguendo le traccie dell'antica fabrica long. p. 64 di luce larg. p. 18 1/2, alto il pianterreno pal. 12, alto il superiore pal. 14 grossi li muri del pianterreno pal. 2 1/2, grossi pal. 2 quelli del piano superiore; le quali partite costituiscono insieme Ca. 29,55 pietra, che à s. 3,20 la canna importano s. 94,56

Ricciatura, e colla sopra i muri sud.i Ca. 26,26 à

baj. 50 la canna importa	s.	13,13
Mattonato Ordinario sopra il pavimento del piano superiore Ca. 12,46 che à s. 2,50 la canna importa	s.	31,15
Solari Ordinarj sono ass.e Ca. 23,68 che à s. 3 la canna importa	s.	71,04
Legni da tetto, e solari n. 18 à s. 2,50 l'uno importano	s.	45
Muri della scala, e per reggere la medema Ca. 3,16, che à s. 3,20 la canna importa	s.	10,11
Per n. 14 scalini di Travertino longo l'uno pal. 5 à baj. 17 1/2 il pal.	s.	12,25
Per ricciatura, e colla sopra i muri della scala Ca. 4,32 à baj. 50 la canna importa	s.	2,16
Per tetto da coprire la fabrica Ca. 16,75, che à s. 6 la canna compreso le piane, e arcarecci	s.	100,50
Per tré telari di finestra alto l'uno pal. 6 larg. pal. 4 uniti insieme formano pal. 72, che à baj. 8 il palmo importano	s.	6,48
Vetri, piombi, e saldature	s.	4,50
Ferramenti per li d.i tré telari come sopra	s.	1,50
Porta à pian terreno alta di luce palmi 10 larg. p. 5 1/2 sono pal. 55 che à baj. 12 il palmo importa	s.	6,60
Ferramenti, cioè quattro bandelle, quattro gangheri, maniglia, e stanghetta di peso libre 25 à baj. 8 importa	s.	2
Serratura, e chiave	s.	0,60
Altra porta al piano superiore alta p. 8 larg. 4 1/2 forma pal. 36 che à baj. 12 il palmo importa	s.	4,32
Ferramenti per la sud.a di peso circa libre 23 à baj. 8 importa	s.	2,76
Per Serratura, e chiave	s.	0,50
Per tré sportelli per il pianterreno alt. p. 5 p. 4 uniti insieme costituiscono pal. 60, che à baj. 8 il palmo, importano	s.	4,80
Per dodici bandelle, altrettanti gangheri à gesso di peso libre 48 à baj. 8 la libra	s.	3,84
Somma in tutto	s.	1888,94

In termine di Sessanta giorni potrebbero ultimarsi tutti li accenati lavori.

Ho supposto potersi mettere nella Torre A dieci persone

per ogni piano; nella Torre B sei persone per ogni piano; nelle torri C D due persone per ogni piano.

Volendosi dare esecuzione al progetto, stimo opportuno far uso dell'Opera de' forzati, specialmente ne' lavori da Muratore, nello spurgo della Fortezza e trasporto de' materiali; molto verrebbe à risparmiarsi, ed in tal caso potrebbe prima dell'altri lavori prepararsi la Torre A opportuna per i forzati, e per quelle poche guardie, che vi occorrono.

Potrebbe demolirsi il Baloardo in maggior parte già smantellato, e fare uso di que' materiali. Come pure venendosi alla determinazione di rendere isolati i Tempj della Dea Vesta e Sibilla, con demolire le Casuppole, che quasi li circondano, e assediano, potrebbero mettersi in opera tutti li materiali di terra cotta, pietra, legnami ed altro. Che è quanto debbo rassegnare secondo la mia perizia, e coscienza in adempimento de' veneratissimi commandi; ai quali.

Tivoli 10 Novembre 1809

Giacomo Maggi Architetto

Division 2ª
N. 1074
Prigioni

Roma, 30 Aprile 1810

Sig.r Barone

Ho l'onore di acchiuderLe qui compiegato il Conto della Fornitura delle Carceri di Tivoli dal giorno 21 Febbraro a tutto il g.no 31 Marzo prossimo passato. Eseguiti prima i dovuti riscontri si trova pienamente in regola lo Stato esibito, che formalità tutte pienamente riempite. Io la prego Sig.r Barone a volersi compiacere di prendere le disposizioni opportune per la soddisfazione dell'importo a favore del fornitore. In appresso questi conti verranno esibiti con maggiore regola, ed esattezza, dietro le istruzioni già da me comunicate, onde ottenere una generale uniformità nella presentazione de medesimi.

Ho l'onore di rinnovarLe le proteste della mia più alta considerazione, e del mio rispettoso attaccamento.

Il Prefetto del Dipart.o di Roma
de Tournon

Sig. De Gerando
Maître de requêtes

Divisione 2ª
N. 2038
Prigioni

Roma, 5 Maggio 1810

Signor Barone

Con lettera de' 2 corrente, ella risponde alla mia de' 27 passato Aprile, su diversi progetti, che io le trasmisi per le prigioni di Circondario.

Circa quelle di Tivoli, delle quali i lavori opportuni potranno essere in parte eseguiti dai forzati, ho l'onore di ripeterle, che ho scritto al Sig.r Sotto Prefetto, perché m'indichi precisamente quali sono i lavori, che si potrebbero eseguire da loro, ed il numero, che vi occorrerebbe.

Per le altre prigioni di Circondario, non intesi, che di porgerle una idea approssimativa delle spese occorrenti per ciascuna, mancandomi finora, e l'esattezza delle perizie, o le perizie stesse.

Quindi I° ho ordinato al Sotto Prefetto di Velletri di mandarmi al più presto una perizia estimativa dei lavori occorrenti

per quelle Prigioni, che secondo quello, che mi venne da lui riferito, non dovrebbero importare una spesa eccedente.

II° al Sig.r Sotto Prefetto di Rieti, che consiglia di ridurre il Monastero di S.ta Scolastica, a Prigioni di Circondario, ho domandato la ragione per cui crede questo il solo locale capace di ridursi a prigioni di Circondario, e di darmi l'idea approssimativa della spesa, che vi occorrerebbe.

III° Per quelle di Frosinone, ne ho ordinato egualmente una perizia estimativa al Sig. Sotto Prefetto.

IV° Finalmente per quelle di Viterbo, ho rimessa la perizia del Sig.r Giusti, al Sig. Sterni Ingegnere, perché ne faccia un altra più esatta, e che si raggiri sui lavori meramente necessari.

Sono in attenzione di questi riscontri, che subbito, che mi perverranno, non mancherò di comunicarglili.

Ho l'onore di assicurarla della mia distinta considerazione, e del mio rispettoso attaccamento.

Il Prefetto di Roma
de Tournon

... Si vous voulez mettre 25 forcats a ma disposition, je les enverrai a Tivoli pour commencer les déblais et enlevements de Terre [a].

Al Sig.re De Gerando Maître des requêtes

Bureau
Secondo
Arrivo
N. 3062
Partenza
N. 2379
Prigioni

Roma, lì 25 Maggio 1810

Signor Barone

Ho l'onore di trasmetterle li Stati delle Forniture delle Carceri di Tivoli per li due decorsi mesi di Marzo, e Aprile. Essi sono formati secondo il Metodo da me generalmente preferito all'ogetto di ottenere un' Conto mensuale esatto e non soggetto ad equivoci. La responsabilità del Carceriere, del Medico, del Maire, del Pro.re Imperiale, ed infine del Sotto Prefetto inducono tutte

---

(*a*) *Aggiunta autografa del Prefetto.*

le sicurezze, e tranquillità. Io la priego di volere far seguire quanto più presto sarà possibile il rimborso delle somme che insieme ascendono a s. 146,95 ossia franchi 786,17.

Ho l'onore di essere con la più alta considerazione e sincero attaccamento.

Il Prefetto di Roma
de Tournon

Monsieur De Gerando
Maître des Requêtes

Division 2ª
Bureau
Arrivo
N. 7318
Partenza
N. 3830
Prigioni

Roma lì 6 Luglio 1810

Signor Barone

Ho l'onore di rimettere qui compiegato il Borderò delle Spese occorse per le Prigioni di Tivoli per il decorso mese di Giugno montante a franchi 346,33.

Pregola perciò a compiacersi farmene pervenire l'ordinanza di rimborso al più presto possibile.

Ho l'onore di assicurarla della mia più alta considerazione, e rispettoso attaccamento.

Il Prefetto di Roma
de Tournon

Monsieur De Gerando
Maître des Requêtes

Amministrazione Interna
1ª Division
Dipartimento di Roma

Roma lì 18 Luglio 1810

Il Referendario, Segretario Generale del Ministero dell'Interno, Membro della Consulta Straordinaria negli Stati Romani, Direttore dell'Amministrazione Interna.

Al Sig. Prefetto di Roma

Signore Prefetto, ho l'onore di prevenirla di avere spedito in

favore suo al Sig.r Baron Janet incaricato del Dipartimento delle Finanze un mandato della somma di franchj tre cento quarantotto, e trentuno centesimi, destinata a sodisfare le spese delle Prigioni di Tivoli, durante il mese di Giugno 1810. Io la prego in conseguenza d'indirizzarsi al medesimo per il pagamento del mandato, e di fare della somma l'uso conveniente.

Riceva.....

Reg. N. 848

Tivoli 22 Luglio 1810

Il Sotto Prefetto del Circondario di Tivoli

A Sua Eccellenza il Sig.re Conte Miollis, Presidente della Consulta, Governatore generale de' Stati Romani.

Eccellenza, hò l'onore accluderle la perizia fatta dal architetto del circondario per le reparazioni delle carceri vescovili, che per ristretezza di tempo non mi fù possibile spedirle per l'altro corriere. Da questa medesima capirà l'E.S. che essendo di Soli [...] le reparazioni delle mura di dette carceri, ed il di più della spesa essendo da farsi per le carceri o dei Torrioni, o di qualunque altro sito destinato per i carcerati, è urgentissimo di metterli un poco più alla larga per evitare le malatie che cagionerebbe il gran caldo e la puzza di quelli disgraziati che stanno tutti uno soprà l'altro.

Per quanto alle reparazioni del tetto della giandarmeria, l'hò fatto visitare da un perito, che vi hà trovato poco male. La spesa sarà quasi nulla; parte è già rimediato. Domani sarà terminato tutto il lavoro. Hò creduto inutile di mandare al E.V. una perizia di cosi poca importanza.

Si degna gradire l'assicurazione de' sentimenti della più alta venerazione del Suo...

P.S.: è da osservarsi che li sudetti lavori possono essere terminati nel termine di 8 o 10 giorni.

Umilissimo ed ob.mo Serv.re
L. Santacroce

1ere Division
N. 917: d'ordre 7970
Départem.o de Rome

30 Juillet 18.....

A Monsieur le Préfet de Rome

M.r Le Préfet, j'ai l'honneur de vous adresser le devis des

réparations à faire aux prisons Episcopales, sises à Tivoli. Le Sous-Préfet de cet arrondissement en m'adressant le desis précité, observe qu'il est urgent d'accorder aux détenus, un local plus étendu que celui où ils sont afin de les préserver des maladies occasionnées par la grande chaleur.

Veuillez bien me faire part de plutôt possible, de votre avis à ce sujet.

Division 2ª
Bureau
Prigioni
Arrivo
N. 9631
Partenza
N. 4552

Roma, 1 Agosto 1810

Sig.re Barone

Replicando alla sua del 30 caduto N. 7970, ho l'onore di esporle, che sono di parere essere inutile ogni riparazione all'attual Carcere di Tivoli, essendo la medesima fuori di stato di essere conservata. Ho scelto invece un Convento per riunire nel medesimo la Carcere nuova, e la Caserma di Giandarmeria. Subito che il Direttore del Demanio mi avrà fatto noto il suo parere io proporrò alla Consulta di mettere questo Locale alla mia disposizione.

Ho l'onore di rinnovarle le proteste della mia alta considerazione, e del mio rispettoso attaccamento.

Il Prefetto
de Tournon

S.r Baron de Gerando Maître des requêttes

Division 2ª
Bureau
Prigioni
Arrivo
N. 13374, 12973, 13556, 13088
Partenza
N. 5555, 5458, 5396, 5469

Roma, 14 Settembre 1810

Signor Barone

Ho l'onore di rimettere qui compiegati i Seguenti Borderò

delle Prigioni del Circondario delle Spese occorse nel decorso Mese di Agosto,

Frosinone Fr. 1498,45
Rieti Fr. 285,74
Viterbo Fr. 655,58
Tivoli Fr. 357,77 1/2

de' quali pregola a compiacersi di respingermi sollecitamente [...], onde quietare i respettivi interessati.

Ho l'onore di assicurarla della mia più alta considerazione e del più sincero attaccamento.

Il Prefetto
de Tournon

Al Sig.r Baron De Gerando
Membro della Consulta à Roma

Bureau
de Lavori pubblici
Arrivo
N.
Partenza
N.

Roma, 24 Ottobre 1810

Signor Barone

Nella Comune di Tivoli miglior locale non si è riconosciuto a proposito per costruirvi le publiche Carceri, e la Caserma della Gendarmeria, che quello denominato di S. Francesco, la perizia del quale l'ho ammessa al Signor Ingegnere Stern, che va occupandosene tutto giorno.

Farà Ella farà mettermi a disposizione il suddetto Locale perché in seguito possa far mettere in Aggiudicazione i lavori a seconda dello scandaglio di detto Ingegnere.

Ho l'onore di assicurarla della mia alta considerazione, e del mio rispettoso attaccamento.

Il Prefetto
de Tournon

Al Signor Baron De Gerando

Bureau
di Lavori pubblici
Arrivo
N. 17917
Partenza
N.

Remissione della
Pianta del soppresso
Convento di S. Francesco
in Tivoli, per formare le
publiche Carceri

Roma, 6 Novembre 1810

Signor Barone

Venendomi oggi rimessa la Pianta, e scandaglio del soppresso Convento di S. Francesco nella Commune di Tivoli per formarvi le publiche prigioni, e la Caserma di Gendarmeria, eseguita dall'Architetto Maggi, mi affretto ad inviargliela immediatamente, ond'Ella possa provocarne in Consulta il Decreto per l'esecuzione.

Dall'annesso scandaglio Ella rileverà che la somma occorrente per ridurre il detto Convento ad uso di carceri, e per situarvi i Gendarmi, ascende a soli fr.i 3210, essendosi dal sud.o Maggi, sotto la direzione dell'Ingegnere Stern cercato tutto il risparmio possibile, coll'eseguire soltanto quei lavori necessarj, e indispensabili, onde situare anco gl'Inservienti ad ambedue i servizj addetti.

Ne attenderò in seguito ulteriore riscontro, per far mettere in aggiudicazione i travagli di cui si tratta.

Mi do il vanto di assicurarla della mia più distinta considerazione, e sincero attaccamento.

Il Prefetto di Roma
de Tournon

Al Sig.r Baron De Gerando
Li manderò il parere del Direttore del Demanio subito che me l'avrà trasmesso [a].

(*a*) *Aggiunta autografa del Prefetto.*

Divisione 2ª
Bureau
Prigioni
Arrivo
N. 17986
Partenza
N. 19871

Roma, 6 Novembre 1810

Signor Barone

Ho l'onore di rimettere qui compiegato il Borderò delle spese occorse alla Prigione di Tivoli per il decorso mese di Ottobre in fr. 563,50 1/2. La prego per questo compiacersi rimettermene ordinanza di rimborso.

Riceva le assicurazioni della mia distinta considerazione e del mio rispettoso attaccamento.

Il Prefetto
de Tournon

Monsieur De Gerando
Maître des Requêtes

Divisione 2ª
Bureau
Prigioni
Arrivo
N. 20994
Partenza
N. 2351

Tivoli, 7 Dicembre 1810

Signor Barone

Ho l'onore di rimettere qui compiegato il Borderò delle spese occorse alla Prigione di Tivoli in fr. 251,20 1/2 per lo scorso mese di Novembre, affinché Ella si compiaccia rimettermene ordinanza di rimborso.

Riceva le assicurazioni della mia distinta considerazione, e del mio rispettoso attaccamento.

Il Prefetto
de Tournon

Monsieur De Gerando
Maître des Requêtes

RAPPORTO

Essendo le Prigioni di Tivoli in un locale assai deteriorato, e non suscettibile di riparazioni, fin dal mese di Maggio si trattò di trasferire le sud.e Prigioni in un Locale più adatto. Tale fu giudicata la Rocca antica di quella Città, per cui fu commessa la Pianta, e lo scandaglio delle riparazioni occorrenti all'Ingeg.e Sig.r Maggi che si riconobbero ammontare alla vistosa somma di Scudi 1903,15 1/2. Prima di proporre alla Consulta l'approvazione del Piano, e delle riparazioni nella Somma indicata, diverse osservazioni furono fatte al Prefetto tanto sulla scelta del Locale, che sull'importanza della Spesa.

Si attendevano i di lui risconti allorché accadde la Soppressione dé Monasteri. Fu questa una circostanza per cui il Prefetto, prendendo in seria considerazione le osservazioni fatte, credé meglio di proporre un altro Locale, e precisamente il Convento di S. Francesco nella Commune di Tivoli, che può comodamente servire tanto per lo Stabilimento delle Prigioni, che della Caserma di Gendarmeria.

Il Soppresso Convento di S. Francesco in Tivoli resta situato in una parte eminente della Città. Gode liberamente l'aspetto di Tramontana, e Ponente con solidità costruito, e bene organizzato in tutte le Parti, che compongono quell'ampio Locale. Secondo l'acclusa Pianta i Gendarmi potranno godere di un assai comoda Caserma composta da più Camere, di una Scuderia per n. 12 Cavalli, che mette a un Cortile Scoperto assai arioso, ed a diverse Camere Terrene per uso della Sellaria, e della Legna. In un locale superiore molto opportunamente può anche rimettersi, e custodirsi il Fieno per l'intiera Stagione.

Per ciò che riguarda l'oggetto principale delle Prigioni, si è già osservata la posizione vantaggiosa, che si propone, per la salubrità dell'aria, a cui si uniscono tutti i comodi nell'interno. Il gran Cortile Scoperto nell'ingresso trovasi fiancheggiato da molte Camere, le quali sono state dal Perito destinate per uso della Cucina, dé Magazzini per uso del Fornitore, e per l'abitazione del Custode; essendo quella del Cappellano destinata nel Piano Superiore in poca distanza della Cancelleria, e delle Camere necessarie per l'esame dé Detenuti.

Num.o sei Camere vedonsi opportunamente destinate a formare le Segrete, capaci almeno di dodici Persone. Nelle Grandi Corsie num.o 15 Camere serviranno di stabilimento delle cosidette Prigioni della *Larga*, le quali potranno contenere almeno 60 Persone. E siccome la vastità del Locale è stata suscettibile di ulteriori progetti; così non si è omesso di stabilire ancora in

Luogo appartato l'abitazione per il Parroco, ed altri Inservienti all'annessa Chiesa, che godranno di un ingresso libero, e del picciol orto annesso alla Fabbrica. Questi Individui *in caso di necessità* potranno, per esser situati nello stesso Locale, recar qualche sollievo agli infelici Detenuti, ed assistere, unitamente al Cappellano, alle Cerimonie del Culto della Cappella già designata nelle stesse Prigioni.

Sembra che per tutti i rapporti non possa trovarsi un Locale più adattato, e in così buon Stato, non superando la spesa delle riparazioni necessarie per lo Stabilimento delle Prigioni, e della Caserma alla Somma di franchi 3210 circa a dir di Periti. Il Prefetto con lettera dé 6 Novembre sollecita l'approvazione del Piano.

Io prego il Signor De Gerando a degnarsi di accogliere la di Lui domanda subito che avrà inoltrato l'avviso del Direttore dè Dominj già domandato per la concessione del Locale, trattandosi di un Luogo Soppresso.

F 1e 116/doss. 6

EMPIRE FRANÇOIS

Département du Tibre
Arrondissement de Tivoli
N°. 188

Tivoli 5 settembre 1809

Louis Santacroce sous Préfet de l'Arrondissement de Tivoli.

A son Evcellence, Monsieur Degerando, Maître des Requêtes, Membre de la Consulte, Directeur du ministère de l'intérieur, à Rome.

Il ne m'a pas encore été possible, malgré mes diverses circulaires aux maires de mon arrondissement, de pouvoir avoir l'honneur de transmettre, à votre Excellence, l'état des subsistances, des approvisionements et des foires dans ma Souspréfecture. Les chemins impraticables et le mauvais temps continuel m'ont obligé de suspendre la tournée que je faisais dans les communes pour pouvoir satisfaire aux différentes demandes de Votre Excellence et de M.r le préfet. Dès que j'aurai recueilli les notes nécéssaires je m'employerai de vous les faire parvenir.

Daignez agréer l'observance de la haute considération de

Votre Très humble et Très obéissant Serviteur
Louis Santacroce

IMPERO FRANCESE

Dipartimento del Tevere

Tivoli li 26 Settembre 1809

A S.E. il Sig.re De Gerando Referendario Generale, Membro della Consulta Straordinaria dei Stati Romani, Incaricato del Dipartimento dell'Interno, Membro della Legione d'Onore, e dell'Istituto.

Mi ero lusingato di potere inviare all'E.V. un Quadro dettagliato delle risorse riguardo alle Sussistenze nel Circondario di Tivoli. Avevo a tale effetto formato un modello per ciascun Comune, ed avevo incaricato li Sig.ri Maires di volerlo con la massima sollecitudine, ed esattezza riempire. Il ritardato Stabilimento dei medesimi, le difficoltà di rispondere su tanti oggetti,

de' quali prima non si ricercava alcun conto, mi ha impedito di eseguire il Quadro generale, giacché, nonostante le replicate insistenze, non ho ricevuto quello di un Terzo delle Comuni del Circondario.

Per corrispondere frattanto alle mire, e vedute dell'E.V. ho creduto di formare un rapporto di approssimazione, non dettagliato per ciascuna Comune come sarà il generale, ma responsivo a ciascun quesito, e sufficiente, perch'Ella frattanto conosca le risorse di questo Circondario, del quale in una proporzionata attenzione, e Popolazione è ben difficile di ritrovar l'eguale.

1°-2°-3°-4°. L'annuo prodotto del Grano, e Grant.co non si puole esattamente valutare, se non vengono di particolari rapporti. Ma è sufficiente non solo alla Popolazione di circa 65000 Abitanti la massima parte Contadini, o Lavoranti, onde consumatori di Rubbia 50000 circa; ma ancora da un Sopravvanzo superiore alle 20000 Rubbia, che si trasportano, e smerciano in Roma. Della Segala non ve ne è uso. Poco dell'Orzo.

Li Legumi, e Castagne servono per il rispettivo consumo delle Comuni particolarmente Superiori; il Sopravanzo si vende nelle altre di Roma.

5°. Il prezzo medio del Grano si può dire attualmente in Tivoli, e sua Linea circa Scudi Sei. Quello del Granturco, e Legumi Scudi Cinque. Nei Paesi Superiori il prezzo è minore in proporzione delle Spese di trasporto per la Lontananza. Siccome poi tutto il Sopravanzo dei Generi cade in Roma così il prezzo di questi in tutto il Circondario è proporzionato a quello di Roma meno il valore del trasporto, e Gabella, ed a Seconda del Numero, e concorso degl'Incettatori, che li comprano per trasportarli, e rivenderli.

6°. Il Pane vale due baj. la Libra se è bianco, ed un baj. e mezzo se è di tutta Farina. Li Fornari lo fabricano a tal Saggio regolandosi sulla Tariffa di Roma, ed in proporzione del bianco, e del bruno, che si Lavora, quantità, che se ne consuma, Spese di Gabbella, Molitura, Corrisposta alle Comuni dove vi è privativa, Affitto di Forno, e Lavorazione. Con questo prezzo il grano corrisponde al Fornaio Libero da ogni spesa circa Scudi Sette il rubbio; lo che darebbe un utile bastante al Fornaio, se il consumo foss'eguale, e corrispondente all'Affitto annuo, ed alle Certe Spese mensuali.

7°-8°. Il prodotto in Vino supera molto il Consumo, benché questo sia più del necessario particolarmente in Tivoli, ed altre grosse Comuni.

In queste la moltitudine delle Bettole, ed Osterie, nelle quali

con gravi Sconcerti si beve, si giuoca, e si sciupa in un giorno il guadambio di tutta una Settimana, lasciando la propria famiglia nella miseria, produce un Consumo molto Straordinario. In Tivoli 24000 Barili, che produce il Territorio non bastano perciò per li 6000 abitanti, ed è necessario acquistarne un migliaio ne' vicini Paesi invece di avere un Commercio attivo.

Il Sopravanzo degli altri Paesi si vende in Roma, e particolarmente nella Campagna per la mietitura; essendo il vino della montagna molto forte, e non caro.

Il Vino di Tivoli, e di molte altre Comuni sarebbe molto buono per la forza del Terreno; ma per poca cura nella scelta degli uvami da piantarsi, e nella fattura del Vino questo non riesce così perfetto: nonostante molte Comuni lo danno assai buono, e ne fanno buon Commercio con Roma.

9°. Non si può dare un calcolo del Bestiame, che si consuma, ma non è proporzionato alla Popolazione, la quale particolarmente nella Montagna mangia poca Carne, e si contenta del Granturco, e d'altri naturali prodotti.

In Tivoli, ed altre Comuni dove l'uso delle Carni è continuo si consumano quelle de' Bestiami di Scarto, o nati ne' respettivi Territorj. Qualche volta se ne fà il cambio con Roma.

10°. Li Bovi sono sufficienti al Lavoro delle Terre. Le Vacche ad essi unite ne mantengono con l'annuo prodotto il numero.

Li Scarti servono per il consumo, e si mandano a vendere in sufficiente quantità in Roma.

Vi sono pochi Procoj di Vacche, e poco Latte, e Formagio se ne ricava.

Essendo tutto il Circondario della parte Superiore a Tivoli coltivato non da Luogo allo stabilimento de' Procoj regolati.

Lo stesso delle Pecore e Capre. Ma queste vengono in gran quantità l'Estate dalla Campagna di Roma alle Montagne, e forniscono tutti li Paesi di Agnelli, Capretti, e Formagi.

Si allievano dei Porci, li quali servono, e per Consumo, e per la vendita in Roma. Se ne fabrica anche molta Carne salata, e per l'uso del Circondario, e per lo Smercio in Roma.

11°. In Tivoli, e nelle altre Comuni più grosse vi è regolarmente un mercato la Settimana. Ma questi non sono molto frequentati. Per migliorarli è necessario mettervi un Sistema, stabilire un locale nelle varie Comuni, regolarne proporzionatamente li giorni, e procurare dei vantaggi ai Concorrenti; benché per altro avendo tutte le Comuni un Commercio con Subiaco, Tivoli, e Roma tutti li generi vanno a Cadere in questi Paesi.

12°. Le Fiere di Bestiame assolutamente mancano. Conver-

rebbe stabilirle in Tivoli, in Monterotondo, Subiaco ed Arsoli.

Quella di Tivoli converrebbe fissarla nel mese di Luglio, nel quale una Festa del Paese già chiama molto Concorso, che molto si accrescerebbe stabilendosi tal Fiera alla quale e li Romani, e tutto il Circondario, e li vicini, e il Regno di Napoli per la Limitrofa Provincia di Abruzzo non mancherebbero di concorrervi. Una Fiera in detti giorni ancora accordata Libera darebbe un Commercio considerabile in altri generi. Il Locale per la Fiera de' Bestiami sarebbe bellissimo fuori la Porta della Città. Per li altri generi poi si potrebbe stabilire, o nell'interno delle Mura o in una Piazza con Botteghe, che un particolare vorrebbe formare demolendo molte Sue Case, se gli si accordasse lo Stabilimento in essa delle Fiere, e Mercati, e gli si permettesse di acquistare le poche case necessarie a prezzo regolare, e corrispondente al loro annuo fruttato.

13°-14°. Si è risposto nell'articolo 10°.

15°. Il prodotto degli Olivi è grandissimo in questo Circondario, e serve non solo pel Commercio con Roma, ma anche con l'estero.

Tivoli solo dà circa 4000 Some per anno, se non vi è disgrazia. Le altre Comuni sopra le 12000. Di queste 5000 almeno sono trasportate in Roma.

16°. Le Legna servono pel solo consumo delle diverse Comuni, le quali quasi tutte hanno il *jus Lignandi.*

Il carbone di Mentana, S. Polo, Gerano, ed altre molte Comuni dà un Commercio ben attivo oltre quello, che si consuma per uso de' particolari, e delle Ferriere di Subiaco, ed anche più di Tivoli, dove sono molte, e vi è un Forno fusorio.

Le Legna servono anche per le Calcare di Calce della quale oltre il consumo vi è grand'esito in Roma.

Carbone fossile non si usa. Ve n'è qualche miniera nelle Montagne; ma le prove fattene non hanno incoragito questo ramo di Commercio.

17°. Compreso nel sopradetto Capitolo.

18°. La Legna vale circa due Paoli la Soma. Il Carbone circa Paoli Sei, ed in proporzione della grossezza de Sacchi, che non si usa misurata.

19°. La Legna si trasporta con Bestie da Soma. Il Carbone con le mule, o cavallette dei respettivi intraprendenti.

20° Il decidere li vantaggi, o l'inconvenienti dimostrati dalla esperienza su gli antichi regolamenti è un oggetto di un particolare, ed esteso rapporto dovendo comprendere tanti rami

di coltivazione, d'industria, e Commercio. Attendo su li medesimi ordini più precisi, e dettagliati, presenterò per ora quelle vedute, che sono più ovvie.

Primo: La coltivazione degli Olivi dev'essere incoragita in Tivoli, ed altri Paesi dove tal pianta con facilità si produce, e mantiene. Per ottenerlo è necessario proibire con ogni rigore il pascipascolo ne' Luoghi vicini agli Oliveti; giacché da quelli in questi cala il Bestiame, rovina le Piante, ed impedisce le nuove piantagioni.

Tutti li Luoghi incolti confinanti cogli Oliveti, ed adattati per essi si devon in piccole rate distribuire a chiunque si oblighi di piantare degli Olivi, e prometter Loro anche un premio.

Secondo: Li Moricelsi si devono accrescere per l'industria della Seta. Un Filatojo ad acqua, delle Fabriche per tesserla potrebbero incoragire tal ramo di Commercio per ora assai languido.

Terzo: Il miglioramento delle Strade Consolari, e particolarm. di quella del Regno di Napoli, come anche delle Strade Comunali faciliterebbe il Commercio.

Quarto: L'aumento degli Edificj ad acqua in Tivoli, o Subiaco crescerebbe l'industria.

Quinto: Una Fabrica de' Panni dovrebbe Stabilirsi in Subiaco ove la Lana perfettamente si fila.

Sesto: Quella delle Tele in Palestrina conviene incoraggirla.

Settimo: La piantagione de' riscoli introdotta in Palestrina tanto utile al Commercio di Roma coi Paesi esteri dev'essere incoragita, e deve promuoversi eguale coltivazione in altre Comuni.

Ottavo: La Navigazione dell'Aniene dal Ponte Lucano a Roma altre volte tentata dal Cardinal Ruffo dovrebbe esser sotto miglior direzione ridotta a perfezione; giacché il medesimo non ebbe la fortuna di vedere eseguite felicemente le Sue vedute ottime per mancanza di quelli ai quali ne fù dato l'incarico.

Si degni l'E.V. credermi con il più profondo rispetto

U.mo D.mo ed Obb.mo Serv.re
L. Santacroce

IMPERO FRANCESE

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
N° 81

Tivoli li 29 Settembre 1809

Luigi Santacroce sotto Prefetto del Circondario di Tivoli

A Sua Eccellenza il S.r De Gerando, Referend.o Del Consiglio di Stato, Membro della Cons.a, e Dirett.e del Minist.o dell'Interno in Roma.

La mancanza della risposta dei S.ri Maires alla domanda generale fatta sulli Prodotti, consumi, Fiere, e Mercati per le ragioni che ebbi l'onore di addurre all'E.V. nel mio rapporto su tali oggetti, è stata la causa per cui non hò potuto spedire il Calmiere Settimanale richiesto.

Non esistendo per altro, come dovrebbero regolari, e frequentati Mercati in q.sto Circondario, e non facendosi in quei pochi, che vi sono Contratti di Grani, e Granaglie, li miei rapporti per ora saranno poco interessanti, e dovrò desumerli piuttosto dalla Voce Pubblica, che dai prezzi dei Mercati.

Devo replicare all'E.V., che li prezzi dei d.i generi in tutto questo Circondario sono precisamente corrispondenti al prezzo settimanale di Roma, meno la Spesa di Gabbella, e trasporto; giacche toltone il respettivo consumo, e vendita per Esso, che anche si fa al prezzo corrispondente come sopra, tutti li generi vanno a cadere in Roma portativi dai Proprietarj, o dagl'Incettatori, che li comprano per là rivenderli, regolandosi nella stessa proporzione per le spese di Gabbella e trasporto, e per il Loro guadagno.

Le misure dei Paesi Superiori rendono per ogni rubbio qualche decina di più di Peso.

Il prezzo della corrente settimana è descritto nell'accluso Quadro.

Hò l'onore di dichiararmi col più profondo rispetto

Dell'E.V.

U.mo D.mo Serv.e
Luigi Santacroce

Quadro

Del Calmiere nel Circondario di Tivoli Dipartim.o del Tevere Per la Settimana corrente fatto in Tivoli Li 29 Settembre 1809.

Communi Diverse	Prezzo per ogni Rubbio di		
	Grano	Granturco	Legumi
Tivoli Palestrina Palombara Monticelli Monterotondo, ed altre Communi distanti circa Venti miglia da Roma	s. 6	s. 5	s. 5,50

Subiaco Castelmadama, ed altre grosse Communi in maggior distanza da Roma	s. 5,50	s. 4,60	s. 5
Piccole Communi egualmente distanti da Roma, ma meno Commercianti	s. 5	s. 4	s. 4,50

Sussistenze

Rome le 30 settembre

Il referendario al Sotto prefetto di Tivoli

Sig.r, ho ricevuto colla sua lettera del 26 corrente, un rapporto di approssimazione riguardo alla sussistenza nel circondario di Tivoli.

Ringraziandola della sua esattezza, la prego di differire quanto meno sia possibile l'invio del prospetto generale e dettagliato, il quale promette di mandarmi, a tenore della Sua sopranominata lettera.

Intanto riceva l'assicurazione...

Sussistenze

Rome 7 ottobre

Il Referendario al Sig.r Sotto Pref.o di Tivoli

Sig.r Sotto Prefetto

La ringrazio dell'indirizzo fattomi del Calmiere del di Lei Circondario, che ho trovato annesso alla di Lei lettera del 29 settembre scaduto.

La natura dei Legumi, di cui presenta il prezzo, non si è però determinata. Converrebbe evitare in avvenire una tale ommissione, e rendere tali calmieri quanto più è possibile completi, comprendendovi le specie di Grani, e Granaglie che vendonsi nel di Lei Circondario, come ancora il prezzo del Pane, che forma una parte essenziale dei Prospetti di simil fatta. Formati questi in conformità di tali istruzioni, soddisferanno perfettamente alle mie mire.

Riceva...

F 1e 122/doss. 7 - F 1e 125/doss. 1

Tivoli, 28 ottobre 1809

Luigi Santacroce Sotto Prefetto del Circondario di Tivoli a S. E. il Sig.re De Gerando Referendario del Consiglio di Stato, Membro Della Cons.a, e Direttore del Ministero dell'Interno in Roma.

Hò l'onore di rimettere all'E.V. Nove Prospetti delli Diversi Edifizj, o Usines, che oltre le Mole da Grano sono stabiliti ad Acqua in q.sto Circondario di Tivoli. Sono li Molini da Olio, le Ferriere, le Polveriere, le Ramiere, le Valche, le Concie, le Cartiere, le Fabbriche di Vassellame e le Rote diverse, tanto per arrotare, che per lavori di Canapa, e Tabacco, al quale Prospetto si è anche unita una inoperosa Saponeria. In ciascuno di essi si è aggiunto il Nome del Proprietario, e dell'Acqua, che fà aggire li diversi Edifizj colle osservazioni particolari e generali. Ne aggiungerò delle altre Communi a diversi generi di Edifizj, e presenterò all'E.V. delle Vedute sopra quelli, che non sono, ma converrebbe stabilire.

Il Diritto di questi Edifizj è antichissimo, e non nuoce ad alcuno. Sono stati fabbricati dei Ritegni, dei Canali, delle Officine, si è presa l'Acqua dal Fiume, o Fossi, si è procurato il vantaggio delle Popolazioni. Sarebbe molto giovevole il poterli ancora accrescere. Si paga la rata dello spurgo dei Canali, e del risarcimento dei Ritegni. Non si può toglier l'Acqua alli Proprietarj anteriori, ma si puol prendere il Loro Ritorno o Sopravanzo. In Tivoli sarebbe facile l'accrescerli, o servendosi della Stessa Acqua, e Canali, o formandone de' Nuovi. In Subiaco essendo il Ritegno, ed il Canale di proprietà dell'Ab.e Commendatario, non si possono stabilire altri Edifizj senza il di Lui consenso. Questo diritto giustissimo lungo il di Lui Canale, si estende a tutta quell'Abbadia. Forse lungo l'Aniene si potrebbero formare altri Ritegni, altri Edifizj.

Per accrescere il lavoro delle Ferriere, e delle Ramiere è necessario procurar Loro il Carbone dolce a prezzo più mite. Il ristabilire la Strada di Gerano, e renderla Rotabile sarebbe un mezzo sicuro. Il piantare dei Boschi nelle nude Montagne di Tivoli darebbe frà qualche tempo anche maggiori vantaggi a quelle Lavorazioni.

Conviene assolutamente stabilire in Tivoli una Regolare Saponeria. La quantità dell'Olio, la Sementa dei Riscoli nella vicina Palestrina, ed in Tivoli per la Soda, la Calce a mitissimo prezzo renderebbero sicura questa speculazione, se fosse intrapresa nel

sistema di Francia, e con fondi corrispondenti alla qualità dell'impresa.

Le Valche, tanto in Tivoli, che in Subiaco potrebbero essere utilissime se si venisse al progettato stabilimento delle Fabbriche di Panno per le quali si avrebbero con vantaggio le Lane, e facile lo Smercio nel Circondario, nei vicini, e nel Regno di Napoli.

Un Filatorio di Seta potrebbe in Tivoli animare la coltivazione de' Gelsi, e le Fabbriche che per essa converrebbe stabilire.

In Tivoli è necessario ancora stabilire delle Fornaci di Mattoni servendosi della Creta di Petescia, altre volte riconosciuta felicissima.

Mi lusingo, che l'E.V. voglia approvare l'annesso lavoro nell'Atto che hò l'onore di dichiararmi.

Dell'E.V.

U.mo D.mo Serv.e
Luigi Santacroce

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
Comune di Subiaco n. 1
Comune di Tivoli nn. 2-7 (*a*)

PROSPETTO DELLE FERRIERE

Proprietarj	Tipo della lavorazione	Quantità della materia prima	Provenienza	Quantità prodotta	Destinazione	Numero				*Osservazioni particolari*
						Rote	Maglj	Fucine e Forni	Operaj	
Ab. e Commen.o	Ferro	Ferrac.o lib.e 80.000	Da Roma	Lib.e 60000	Subiaco, Vicini Paesi, e Regno di Napoli	2	2	2	4 (*b*)	È necessaria un'altra Fucina. Si consumano some 1.600 di Carbone. Molto spaccio nel Regno di Napoli.
Sen.e Bonaparte	Forno Fusorio	Vena un Milione	Dall'Is.a d'Elba	Migliaja 500/m.	Per la Ferriera	—	—	Forno	12	Lavora sei migliaja il giorno per Sei Mesi ogni due Anni. Consuma Some 8.000 Carbone.
	Ferro di t. sorte	Lib.e 250000	Dal d.o Forno	Lib.e 200000	Circ.rio, Roma e Regno di Napoli	2	2	3	10	Si lavora a cottimo. Si consuma circa 3000. Some di Carbone.
	Ferrareccia	Lib.e 20000	Come sopra	Lib.e 16000	Come sopra	1	1	2	4	
	Edifiz. per le Pale	Lib.e 12000	Come sopra	Lib.e 11000	Come sopra	2	2	1	3	Si consumano 1000 Some di Carbone.
	Chioderia	Lib.e 50000	Come sopra	Lib.e 48000	Come sopra	—	—	2	18	Sono stati molto utili tali Stabilimenti.
S.r Santini	Ferro	Lib.e 12000	Da Roma	Lib.e 10000	Come sopra	2	2	3	6	
S.r Severi	Ferro	Lib.e 12000	Da Roma	Lib.e 10000	Come sopra	2	2	3	6	
(illeggibile)	Filo di ferro	—	—	—	—	1	Ten.2	2	2	Per mancanza di Spaccio, e di Carb.e non lavora q.nto potrebbe.
F.lli Speranza	Ferro	—	Per Tivoli	—	Per Tivoli	1	1	1	3	Ferro per uso della Commune.
Pediconi	Bollette	—	—	—	—	1	—	—	—	Inoperosa per mancanza di Spaccio. Forse il Proprietario non hà saputo allettare i Comprat.i.

Osservazioni Generali. — Le Ferriere avrebbero maggior lavoro, e spaccio, se non mancasse il ferraccio, e se il carbone si potesse avere a minor prezzo. Il Forno Fusorio stabilito dal S.r Senat.e Luciano Bonaparte nella sua Villa di Mecenate, potrà dar molte risorse per il primo oggetto. Per il secondo, venendo il carb.e dolce da Gerano, è necessario riattar la strada, e renderla rotabile, onde colle barrozze il trasporto possa divenir meno costoso. Sarebbe altresì vantaggioso il piantare nelli nudi monti di Tivoli dei boschi adattati.

a) L'energia motrice era fornita dalle acque dell'Aniene. *b*) Il prezzo medio della giornata lavorativa a Tivoli era di s. 0,40. a Subiaco di s. 0,35.

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
Comune di Subiaco (*a*)

PROSPETTO DELLE FABBRICHE DI VASELLAME

Proprietarj	Tipo della lavorazione	Quantità delle materie grezze	Provenienza	Quantità dei prodotti	Destinazione	Numero				*Osserzazioni particolari*
						Canalette	Fornaci	Forni	Operaj	
Ben. di Carlo	Piatti Ordinarj	Piombo, e Staj.	Da Roma	Piatti Ordin.	Per il Circo.n	1	1	2	3 (*b*)	Hanno dello Spaccio nel Circondario, e nel Regno di Napoli.
Vincenz. di Carlo	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra	1	1	2	3	
Luigi di Carlo	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra	Come sopra	1	1	2	3	

Osservazioni Generali. — In Tivoli non ve n'è alcuna Fabbrica, come non vi è Fornace di Mattoni, che è necessaria stabilire. Si crede, che la Creta di una contrada detta Petescia nei confini di Castelmadama abbia dato altre volte dei Mattoni, e Canali molto buoni.

a) L'energia motrice era fornita dalle acque dell'Aniene. *b*) Il prezzo medio della giornata lavorativa era di s. 0,30.

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli (*a*)
Comune di Subiaco nn. 1-2, Tivoli nn. 3-5

PROSPETTO DELLE CONCIE

Proprietarj	Tipo della lavorazione	Quantità delle materie grezze	Provenienza	Quantità dei prodotti	Destinazione	Numero				*Osservazioni particolari*
						Canalette	Tini	Calcinaj	Operaj	
Scipione Gori	Concia di Pelli	Pelli n° 2000	Da Subiaco e Palestrina	Detti	Detti	1	3	2	4 (*b*)	
Mastr.a Anton.i	Come sopra	Pelli n° 1000	Come sopra	Come sopra	Come sopra	1	4	1	2	
S.r Tomei	Come sopra	Pelli n° 2000	Tivoli, e Circ.	Detti	Come sopra	1	8	2	3	
S.r Leonelli	Come sopra	Pelli n° 1000	Come sopra	Detti	Come sopra	1	6	2	2	Paga il Canone al Sig.re Bischi.
S.r Mancini	—	—	—	—	—	1	—	—	—	Inoperosa.

Osservazioni Generali. — Non si puol sapere il giusto Commercio di tali Stabilimenti, ma sono certamente in molta attività.

a) L'energia motrice era fornita dalle acque dell'Aniene. *b*) Il prezzo medio della giornata lavorativa era di s. 0,30.

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
Comune di Tivoli (*a*)

PROSPETTO DELLE POLVERIERE

Proprietarj	Tipo della lavorazione	Quantità delle materie grezze	Provenienza	Quantità dei prodotti	Destinazione	Numeri				*Osservazioni particolari*
						Idrauliche	Pile	Macine	Operaj	
Demanio	Polvere di ogni sorta	Carbone di Canape	Da Viterbo e Paesi vicini	Lib.e 100000	a Roma	1 1	8 8	1 —	6 (*b*) —	
		Salnitro	Dai Paesi vic.i			1	6	—	—	
		Solfo	Da Roma							
Pr.pe Giustiniani						1	8	—	—	
Detto						4	24	—	—	Incendiato.
						4	24	—	—	Incendiato.
						1	9	—	—	Inoperosa.
						1	9	—	—	Guastato per formarvi altro Ordegno.

Osservazioni Generali. — Converrebbe ripristinare gl'Edifizi incendiati, o guastati. La Polvere si lavora secondo le ordinazioni. Al presente con sei uomini, se ne fanno circa 500. Libre al giorno. Il Demanio, che corrisponde la rata al Pr.ssa Giustiniani, affitta l'intero edifizio all'Appaltatore Sig.r Nelli, che potrà darne più dettagliati ragguagli.

a) L'energia motrice era fornita dalle acque dell'Aniene. *b*) Il prezzo medio della giornata lavorativa era di s. 0,40.

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli (*a*)
Comune di Subiaco n. 1. Vicovaro n. 2. Tivoli n. 3

PROSPETTO DELLE VALCHE

Proprietarj	Tipo della lavorazione	Quantità delle materie grezze	Provenienza	Quantità dei prodotti	Destinazione	Numero				*Osservazioni Particolari*
						Idrauliche	Pile	Caldaje	Operaj	
Ab.e Commen.io	Spurgo dei panni	Panni dei Particolari	Da Subiaco, e Vicini Paesi	— —	Alli medesimi	4	1 3	2	2 (*b*)	Ottimo Edifizio, ma con poca lavorazione. Consuma circa 200. Some di Legna.
Con. Bolognetti	Come Sopra	Dei vic.i Paesi	—	—	Alli medesimi	1	1	1	1	Poca lavorazione.
Gabet	—	—	—	—	—	2	2	1	—	Inoperosa.

Osserzazioni Generali. — La mancanza delle Fabbriche di Panno rende quasi inoperosi questi Edifizj. Il vantaggio di averne uno ottimo in Subiaco, la disposizione di quella Popolazione al Lavoro delle Lane, la facilità di acquistarle, dovrebbero impegnare il Governo a stabilire una Fabbrica in quella Commune. In Tivoli converrebbe stabilirne una, ed attivare la Valca, che già esiste.

a) L'energia motrice era fornita dalle acque dell'Aniene. *b*) Il prezzo medio della giornata lavorativa era di s. 0,30.

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli (*a*)
Comune di Subiaco n. 1, Tivoli nn. 2-4

PROSPETTO DELLE CARTIERE

Proprietarj	Tipo della lavorazione	Quantità delle materie grezze	Provenienza	Quantità dei prodotti	Destinazione	Numero				*Osservazioni Particolari*
						Rote idrauliche	Pile	Caldaje	Operaj	
Ab.e Commendat.rio	Carta di varia qualità	Stracci Lib.e 80000 ... 9000	Da Roma, Palestrina, e Paesi Vicini	Carta Balle 280	Roma, e Paesi vicini	7	10 2	1	20 (*b*)	Converrebbe prolungar lo Spanditore. La Carta è di varie Sorti, ed a seconda delle Ordinazioni.
F.lli Curti	Carta ordinaria	Str.i 40000	Da Roma, e Can.ti	Car. B.e 100	Roma, e Can.ti	2	4	1	3	Pagano s. 6 di Can.e all'Osped.e di S. Giovanni di Roma.
Con. di Sorbello	Come sopra	Str.i 60000	Come sopra	Car. B.e 150	Come sopra	3	3	1	4	Affittata per s. 42 a Girolamo Barberj.
S.r Suarez	Come sopra	Str.i 40000	Come sopra	Car. B.e 100	Come sopra	1	2	1	2	Canonata per s. 28 al Sopradetto.

Osservazioni Generali. — La Cartiera di Subiaco è di bellissima costruzzione, e ben attivata. Vi si fabbrica della buona carta, e ve n'è molto spaccio anche in Roma. Quelle di Tivoli sono in un infelicissimo stato. Li pochi fondi dell'Intraprendenti, ne sono la prima ragione. La seconda è la mancanza dell'Acqua chiara per le Pile. Se costruendosi il nuovo Ponte sull'Aniene in sito elevato vi si portasse l'Acqua di S. Angiolo distante circa mezzo miglio, o si potesse alla Rivellese riunire altre Fonti, e coll'Aquedotto Claudio condurle in Tivoli, le Cartiere potrebbero divenire per Tivoli un oggetto d'interessante commercio.

a) L'energia motrice era fornita dalle acque dell'Aniene. *b*) Il prezzo medio della giornata lavorativa a Tivoli era di s. 0,35, a Subiaco di s. 0,32.

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
Comune di Tivoli (*a*)

PROSPETTO DELLE RAMIERE

Proprietarj	Tipo della lavorazione	Quantità delle materie grezze	Provenienza	Quantità dei prodotti	Destinazione	Numero				*Osservazioni Particolari*
						Idrauliche	Fucine	Magli	Operaj	
Luigi Tani, e Fratello	Rifusione del Rame, e Manifattura	Rame m. 25 Carbone Dolce Some 400	Dal Circond. di Tivoli, e Frosinone	Rame m. 25	Alli sopradetti	1	2	1	4 (*b*)	Li Proprietarj Lavoratori pagano un Canone ai Sig.i Bulgarini. Servono li due d.i Circondarj e fanno il Loro Commercio in Palestrina. Prendono l'8 per Cento di Calo, e s. 28 per mig.io di Manifatt.a.
Ang.o Tani, e Fratello	Come sopra	Come sopra	Roma	Come sopra	Roma	1	2	1	4	Li Propriet.j Lavoratori pagano di Can.e s. 11,45 a Diversi. Prendono il solo 6 per Cento di Calo, e li s. 28 come sopra per manifattura, trattandosi di Commissioni più vistose.
Dom.o Tani	—	—	—	—	—	1	2	1	—	Inoperosa.

Osservazioni Generali. — Li Fabbricatori sono abili, ed onesti. Converrebbe riattivare la terza Ramiera. Gli Edifizj hanno molta Acqua, e vanno perfettamente. Il Carbone dolce si tira da Gerano distante circa dodici miglia, ma di Strada cattiva, che converrebbe ridurre, con non gran spesa, rotabile. Le Molte Communi, che dovrebbero eseguirla sarebbero ben contente di soccombere a questa spesa, non grande, e di molto vantaggio.

a) L'energia motrice era fornita dalle acque dell'Aniene. *b*) Il prezzo medio della giornata lavorativa era di s. 0,40.

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli

PROSPETTO DELLI MOLINI DA OLIO AD ACQUA

Comune di Tivoli nn. 1-15, Subiaco n. 16, Arsoli n. 17, Cantalupo n. 18, Vicovaro n. 19, Castelmadama n. 20, S. Vittorino n. 21 (*a*)

Proprietario	Olive impiegate	Provenienza	Quantità prodotta	Destinazione	Numero				*Osservazioni Particolari*
					Rote Idrauliche	Caldaje	Frullini	Operai	
S.r Bischi	Fisc. e 4000	Dal Territorio	Acq.e 4000	Roma e Paesi	2	2	1	12 (*b*)	Buoni. (Doppi)
S.r Lolli	4000	—	4000	Vicini	2	2	—	12	Buoni. (Doppi)
S.r D.a Braschi	2000	—	2000	—	1	1	—	6	Buono. Canonato al S.r Severi.
S.r Colonna	2000	—	2000	—	1	1	—	6	Mediocre. Canonato a Caciotta.
Mon.i Olivet.i	2000	—	2000	—	1	1	—	6	Mediocre.
S.r Suarez	2000	—	2000	—	1	1	—	6	Mediocre.
Mensa Ves.le	2000	—	2000	—	1	1	—	6	Ottimo.
Detta	2000	—	2000	—	1	1	—	6	Buono.
S.r Bischi	2000	—	2000	—	1	1	1	6	Ottimo.
D.a Braschi	4000	—	4000	—	2	2	—	12	Ottimi. (Doppi)
S.r De Angelis	2000	—	2000	—	1	1	—	6	Buono. Proprietà del Salvatore.
S.r P.cipe Doria	4000	—	4000	—	2	2	1	12	Ottimi. (Doppi)
S.r D.a Braschi	2000	—	2000	—	1	1	—	6	Buono. Canonato a Cararini.
Mon.i Camald.i	2000	—	2000	—	1	1	—	6	Buono.
S.r Petrucci	—	—	—	—	1	1	—	—	Inoperoso.
Mon.i Bened.ni	4000	—	4000	—	3	2	1	9	Buoni. (Doppi)
S.r M. Massimi	1500	—	1500	—	1	1	—	4	Mediocre.
S.r M. Nunez	1000	—	1000	—	1	1	—	4	Mediocre.
S.r C.e Bolognetti	1500	—	1500	—	1	1	—	4	Buono.
S.r M. Pallavicini	1000	—	1000	—	1	1	—	4	Mediocre.
P. Barberini	1000	—	1000	—	1	1	—	4	Mediocre.

Osservazioni Generali — Si è valutato per li soprad.i molini un lavoro di una stagione media. Nelle ottime ogni molino colle acque dell'Aniene può lavorare frà il giorno, e la notte circa trè some di Olio, ed in 150 giorni di lavoro si possono in Tivoli macinare fino ad 8000 Some. Nelle inferiori poi, il lavoro è minore di quello descritto, e molti molini restano inoperosi. Le varie qualità dei molini s'intendono per la loro posizione locale, e commodi, che li distinguono. In alcuni si lavora l'Oliva a corrente per il prezzo di circa scudi uno, e baj. 25 per soma di lavorazione, ripassandosi due volte l'oliva. In altri si lavora a staglio, e si contrattano le olive per una determinata corrisposta di olio. L'Acqua delle Meastre, o Inferni resta ai Proprietari. Il frullo non riesce di gran fruttato, e non è molto in uso. In Subiaco li Proprietarj delle olive portano gl'uomini per aiuto, così ancora nelle altre Communi. Nel Circondario ve ne sono altri 66, che col cavallo nella Stag.e Ubertosa possono lavorare fino a 100. some ciascuno.

a) A Tivoli, Subiaco e Vicovaro l'energia motrice era fornita dall'Aniene, negli altri centri era tratta da fossi locali. *b*) Il prezzo medio della giornata lavorativa era di s. 0,35.

Dipartimento del Tévere
Circondario di Tivoli (*a*)
Comune di Tivoli nn. 1-4, Subiaco n. 5

PROSPETTO DI ROTE DIVERSE E SAPONERIA

Proprietarj	Tipo della lavorazione	Numero				*Osservazioni Particolari*
		delle Rote Idrauliche	delle Canalette	delle Fucine	degli Operaj	
Diversi		3		3	3 (*b*)	Per arrotare tutti li Ferri da taglio.
Guerrini	Per le Canape	1			2	Proprietà del Sig.re Duca Braschi.
Detto	Per Tabacco	1			2	
Capitolo di S. Lorenzo	Sapone		1			Inoperosa.
Diversi		8		8	8	Per arrotar Ferri da taglio c.e s.a.

Osservazioni Generali. — Le Rote per le Canape, e Tabacco introdotte dal Guerrini sono state molto utili.
La Saponeria non è in attività, ne potrebbe servire per un gran Stabilimento, come converrebbe attivare in Tivoli. La quantità dell'Olio, che si avrebbe ad un prezzo minore di quello di Roma, stante il risparmio della spesa di trasporto, serveria per la Soda, che si avrebbe dalla piantaggione dei Riscoli, sì felicemente attivata in Palestrina, ed in quest'anno introdotta in Tivoli, la Calce, che in questi contorni si cuoce, e che costa soli sette Bajocchi per ogni 100. Libre, renderebbero lo stabilimento di una saponeria di un grande utile, e commercio.

a) L'energia motrice era fornita dalle acque dell'Aniene. *b*) Il prezzo medio della giornata lavorativa era di s. 0.35.

Circondario di Tivoli

STATO DEGLI OSPEDALI DEL DIPARTIMENTO DI ROMA

Comune	Giorno del Decreto di Nomina della Comm. Amm.	Indicazione di dove si son tratte le Notizie dello Stato	Annue		Avanzo Scudi	Deficit Scudi	Arretrato Passivo Scudi
			Rendite Scudi	Spese Scudi			
Tivoli	9- 4-1810	Da uno Specchio	1500	200	1300	—	1800
		Da altro Specchio	711,67	1201	—	489,33	1552,50
		Dal Budget	1682,24	1911,23	—	228,99	1552,50
Subiaco	—	Da uno Specchio	100	140	—	40	—
		Dal Processo Verbale	117,69	131,07½	—	22,38	—
Palestrina	15- 2-1810	Da uno Specchio	450	450	—	—	—
Monte rotondo	7- 3-1810	Da uno Specchio	100	300	—	200	88,42
		Dal Budget	154,83	512,77	—	357,94	—
Zagarolo	3- 5-1810	Da uno Specchio	205	213	—	8	—
		Dal Processo Verbale	202,27	202,27	—	—	24
		Dal Budget	202,27	202,27	—	—	—
Vicovaro	2- 7-1810	Da uno Specchio	270	235,81	34,19	—	—
		Dal Budget	253	241,30	11,70 (*a*)	—	—
Riofreddo	6- 6-1810	Da uno Specchio	106,65	123,16	—	16,51	—
		Dal Processo Verbale	141,18	105,25	39,93	—	—
		Dal Budget	106,65	103,16	3,49	—	—
Gerano	23- 7-1810	Dal Budget	73,32	53,50	19,82	—	30,32
Ciciliano	8- 6-1810	Dal Budget	72	83,30	—	11,30	—

a) Era il solo Ospedale ad avere il conto dell'arretrato in attivo.

F 1e 146/doss. 1

Seg.to Gen.le
N° 861
Istruzione publica

10 Aprile 1810

Al Sig.re Prefetto del Dipartimento di Roma

Signor Prefetto, Mi è assolutamente necessario di sapere se il Collegio di Tivoli è organizato e quale è il numero de' Scolari, che in esso s'istruiscono.

Mi prendo quindi la libertà di pregarla ad aver la compiacenza di favorirmi questi dettagli, onde io ne faccia l'uso conv.te.

Riceva Sig.re Prefetto
(sigla illeggibile)

N° 1182

Roma li 18 aprile 1810

Signor Barone

In conseguenza della sua lettera dei 10 corrente N° 861 nella quale mi domanda se è organizzato il Collegio di Tivoli, e quale è il numero de' Scolari, che vi s'istruiscono, ho l'onore di dirle, che ne ho scritto al Signor Sotto Prefetto per esserne pienamente ragguagliato. L'assicuro, che subito, che avrò ricevute queste notizie non mancherò di parteciparglielo.

Ho l'onore, Signor Barone, di essere con la più perfetta considerazione

Il Prefetto
de Tournon

Al Sig.r Barone De Gérando Membro della Consulta Straordinaria.

2 d.a. Divisione
N° 2435

Roma li 17 Maggio 1810

Signor Barone

Ho domandato al Maire di Tivoli un rapporto sopra lo Stato del Collegio, ma non l'ho ancor ricevuto. Subitoché mi perverrà procurerò di fare io medesimo un rapporto sopra ciò, che è stato,

fatto. A Viterbo è stato nominato un Maestro di Matematica, uno di lingua Francese, e uno di Musica.

Nel viaggio che dovrò fare fra poco in questa Città procurerò l'esecuzione del di lei progetto. Vado a scrivere al Sotto Prefetto di Rieti perciò, che riguarda il Collegio di Narni.

Ho l'onore di assicurarla della mia più alta considerazione, e del mio sincero attaccamento.

Il Prefetto di Roma
de Tournon

Monsieur De Gerando
Maitre des Requetes

2 d.a. Divisione
Dipartimento di Roma
N° 942
Istruzione publica
Collegj di Tivoli e di Viterbo

Roma lì 8 Ottobre (?) 1810

Al Sig.r Pref. di Roma a Roma

Sig.r Prefetto, mi prendo la libertà di richiamare alla di lei memoria un oggetto, del quale ho avuto l'onore di trattenerla altre volte, e che mi sembra assai importante per la publica istruzione, voglio dire dello stabilimento de Collegj di Tivoli, e di Viterbo. Io non mi impegno a dimostrarle di nuovo quanto vantaggio potranno ritrarre dalla loro istruzione i giovani delle dette Communi, e delle circonvicine, persuaso, ch'ella si è al pari di me intimamente convinta.

La prego solamente ad avere la bontà di farmi conoscere le misure da lei prese per condurre al termine tal stabilimento, ed i risultati, che ne avrà ottenuti; affinché io possa in seguito sottoporre all'approvazione della Consulta le misure, che avrà Ella creduto convenienti di propormi su tale oggetto.

Io le sarò doppiamente obligato s'ella mi farà l'onore di fornirmi questi schiarimenti con qualche sollecitudine

Gradisca

(sigla illeggibile)

Bureau d'Istruzione publica
Arrivo N° 16189
Partenza N° ....

Roma 19 ottobre 1810

Al Sig.r Barone

Sig.r Barone

Nuovamente da me invitati i Sig.ri Sotto Prefetti di Tivoli, e Viterbo mi sottoporranno un Piano di organizzazione per i Collegi di Tivoli, e Viterbo, che non tarderò a Lei sottoporre colle mie proposizioni.

Hò l'onore di assicurarla della mia più alta considerazione.

Il Prefetto
de Tournon

Al Sig.r Baron de Gerando
Membro della Consulta

F 1e 147/doss. 5

RAPPORTO SOPRA DIVERSI OGGETTI NEL CIRCONDARIO DI TIVOLI DIPARTIMENTO DEL TEVERE A SECONDA DEGL'ORDINI DELLA CONSULTA STRAORDINARIA NELLI STATI ROMANI (a).

Monumenti Antichi, Loro Stato, ed Uso Attuale Scavi fatti, e da farsi

Tivoli

I. TEMPJ

1. *di Ercole.* Li Tiburtini fabbricarono questo Magnifico Tempio in onore di Ercole con Foro, Biblioteca, ed Erario. Si conserva un solo Muro Circolare del Tempio di opera retticolata intorno la Tribuna dell'attuale Chiesa Catedrale. Le sostruzzioni del Foro sostengono la contigua Piazza del Poggio. Benche vi si sia molto cavato, si potrebbe tentare un nuovo scavo verso l'Oratorio del Salvatore dietro il Lavatore.

2. *di Vesta.* Questo Tempio degno del Secolo di Augusto di ordine Corintio con Colonne, posto incontro la caduta dell'Aniene, si conserva in modo di essere oggetto di ammirazione, e di studio. Merita tutta l'attenzione del Governo per la sua conservazione. Rendendolo isolato, coll'abbattere la contigua Casa, riacquisterebbe tutta la sua prima eleganza.

Vestali. Nel vicino Monastero di S. Micchele si osservano molte sostruzzioni, che appartenevano alle abitazioni delle Vestali.

3. *della Sibilla.* Vicino a quello di Vesta è il Tempio della Sibilla. Benche non così elegante, è pure con Colonne. Ora è ridotto in Chiesa di S. Giorgio, abbattendo l'intermedia Casa, formarebbe con quel di Vesta un bellissimo Prospetto.

4. *di Diana.* Nella Casa dei Camaldolesi se ne osservano le sostruzzioni. Si potrebbe continuare lo scavo, se le Fabbriche non lo impedissero.

5. *di Giunone.* Nel Convento dei Domenicani sole sostruzzioni, e difficoltà come sopra.

(a) Il documento francese reca il seguente titolo: *Rapport sur le Monumens Antiques, les fouilles, les Artistes les Théâtres, les Collèges les Accadémies, les Hôpitaux et maison de Force Situés et Existants dans l'arrondissement de Tivoli - Monsieur Santa Croce Sous Préfet.*

6. *di Igia.* Vicino al Lago Solfureo, e sue Terme era questo Tempio. Luogo da cavare.

7. *del Mondo.* Tempio rotondo di semplicissima forma cavato nel Tufo vicino al Ponte dell'Accoria. Niente rimarcabile.

8. *della Tosse.* Nelle Falde del Colle Tiburtino in un Orto dei Canonici si conserva questo Tempio dedicato alla Dea della Tosse. E' della stessa forma di quello di Minerva Medica in Roma. Merita di essere ripulito, e conservato.

9. *della Dea Buona.* Sul Monte Affliano nella Tenuta de' S.ri Betti si trovano delle Colonne, e dei Ruderi appartenenti al Tempio della Dea Buona.

II. VILLE

1. *di Adriano.* L'Imperatore Adriano, dopo aver scorso più volte l'Impero Romano edificò questa Villa nel Territorio Tiburtino, riunendo in Essa quanto di più raro aveva veduto nella Grecia, nell'Asia, e nell'Egitto, copiandone i più celebri Monumenti, e decorandoli con Statue, Marmi, Mosaici, Stucchi, e Pitture di finissimo Lavoro.

Monum.i Diversi. Vi erano li Tempj di Giove, d'Apollo, delle Muse, d'Amore, di Prometeo, dei Stoici, di Serapide, ed altri.

Trè Teatri di diversa struttura, ed ordine,

Una Biblioteca, un Licèo, un Pritanèo,

Un Anfiteatro, un'Ippodramo, una Palestra, un Canopo, Varie Naumachie, varie Terme, il Pecile con Portici coperti

Il Palazzo Imperiale, quello della Famiglia, il Quartiere delle Guardie Pretoriane, che tuttora col nome di Centocelle perfettamente si conserva.

Due Fiumi artificiali, le Tempe, l'Inferi, e gl'Elisi, e moltissimi altri Edificj, de quali tutti esistono Sostruzzioni, Muri, Volte, Camere in diverso Stato, e che occupano il Circuito di miglia Otto secondo la Pianta di Pirro Ligorio.

La massima parte di questa Villa appartiene al Sig.ra Duca Braschi.

Molti, e felicissimi sono stati li scavi fatti in questa Villa.

Scavi. Li Cardinali d'Este, il Furietti, Bulgarini, Michilli, Conte Fede, Marefoschi, Hamilton, ed altri molti vi hanno trovato oggetti rarissimi in Statue, Marmi, e Mosaici. Le Colombe del Campidoglio, li Centauri ne fanno fede. Nella Villa, e suoi Contorni, vi è molto ancora da cavare, e trovare.

2. *di Mecenate.* La Villa di Mecenate, e da questi lasciata ad Augusto è situata sul Colle Tiburtino, e sopra la stessa antica

Via Tiburtina, che coperta passava sotto il Cortile della Villa. Aveva il suo aspetto Principale, ed aperto verso Roma.

Gl'altri trè lati del Cortile erano con Portici, e mezze Colonne Doriche di elegantissima forma tuttora esistenti.

Le sostruzzioni per livellare li varj ripiani, gl'appartamenti vastissimi, gli Oggetti in Essa ritrovati, rendevano questa Villa degna di un Imperatore, e del di Lui Favorito.

Gran parte ne appartiene al S.r Senatore Luciano Bonaparte, il quale profittando dell'immenso Canale di acqua, che và alle vicine Polveriere, vi hà stabilito un Forno fusorio, e molte altre Officine di ferro.

L'altra porzione ricoperta, e coltivata d'Uvami appartiene alle Monache di S. Micchele.

Molte cave vi sono state fatte, ma la ricchezza della medesima dà luogo a qualche ulteriore ricerca. Lo scuoprimento dell'intiero Cortile, e degl'altri appartamenti potrebbe esser utile, e per lo Scavo e per le Arti.

3. *di Quintilio Varo.* Nel Colle incontro l'anzidetta Villa, e di Là dal Fiume si trova la Villa di Quintilio Varo, la di cui felicissima posizione, le grandi Terrazze per rendere a varj piani aggiato, e regolare il Colle, la Spaziosa Veduta di Roma, del Lazio, e della Sabina, le Fabbriche, le Peschiere, li Aquedotti, la Pescina Limaria, gl'Oggetti ritrovati danno a conoscere di qual magnificenza fosse.

Li Cardinali d'Este, ed altri molti vi fanno scavato con successo. Nelle parti inferiori si potrebbe ritrovare qualche statua dall'alto precipitata. Ora è ridotta ad Oliveti appartenti a Diversi.

4. *di Cassio.* A Levante di Tivoli lungo la Strada di Carciano sotto il Colleggio Greco esistono grandiosi auvanzi, e sostruzzioni della Villa di Cassio, nella quale li Card.i Medici hanno trovate moltissime Statue. E' coltivata ad Oliveti, e si puol tentare nuovo Scavo nel basso della medesima.

5. *di Bruto.* Incontro la sopradetta, e sulla stessa strada esistono li Ruderi della Villa di Bruto.

Il Sig.re de Angelis nel 1774 trovò in essa, e precisamente in un Oliveto de' Sig.ri Mattias, Otto delle Celebri Muse, l'Apollo Citaredo, la Statua del Sonno, insieme con altre molte, Marmi, Ermi, Mosaici. Il continuare le Cave nei vicini Oliveti appartenenti a varj Particolari è di lusinghevole speculazione.

6. *di Mallio Vopisco.* Prendendo la Strada delle Cascatelle incontro al Tempio della Sibilla, e sul bordo dell'antica Caduta esistono li Ruderi di questa Villa, che da tutte le Parti molto si prolungava.

7. *di Catullo.* Nel Monastero degl'Olivetani esistono li Ruderi della Villa di Catullo da esso stesso descrittaci. Niente vi si vede di rimarchevole.

8. *di Orazio.* Li Ruderi della Villa d'Orazio si osservano nel Convento di S. Antonio.

Bosco di Tiburno. Plinio ci descrive questo Bosco dedicato dai Tiburtini a Tiburno, Loro Fondatore, e nel quale eran celebri Trè Elci più antiche dello stesso Tiburno

9. *di Cintia.* Passata la Villa di Quintilio, ed incontro le Cascatelle si osservano le sostruzzioni di quella di Cintia Amica di Properzio, e tanto da Lui lodata. Vi si è cavato, e si può cavare.

10. *di Ventidio Basso.* Declinando dalla Villa di Quintilio Varo verso la Strada di Palombara, s'incontrano gli auvanzi della Villa di Ventidio Basso negl'Oliveti chiamati di Vassi. Grandiose ne sono le Fabbriche, vi è stato cavato, e vi è anche da cavare.

11. *di Coccejo.* Negl'Oliveti di Cozzano si osservano gli avanzi di questa Villa.

12. *di Marco Lepido.* Nel vicino Campolimpido s'incontrano le rovine della Villa di Marco Lepido uno dei Triumviri.

13. *Incognita.* Alle Grotte Scalzacane grandi auvanzi di Villa incognita.

14. *Incognita.* Nella Tenuta di Vitriano del S.r Duca Braschi si trovano Fondamenti di antiche Fabbriche, rottami di Marmi, e Mosaici, che denotano antica Villa incognita.

15. *di Marco Mesio.* A Colle Nocello si veggono gli avanzi della Villa di Mesio, come da Lapide riportata dal Ligorio.

16. *di Regolo.* Ai Colli di S. Antonio esistono li Ruderi di Villa creduta di Regolo secondo la descrizione di Marziale suo Contemporaneo.

17. *di Zenobia.* Non lungi dalla precedente, e prossima alle Terme di Agrippa, era la Villa di Zenobia Regina de' Palmireni, del sangue dei Tolomej, e Madre di due Imperatori Romani. Questa dopo avere con gloria e valore regnato lungo tempo, fù fatta priggioniera dall'Imperatore Aureliano, e le fù data una Villa nel Territorio di Tivoli.

In questo Luogo si crede, che fosse, secondo il Vopisco, ed è incerto, se alla di Lei Villa, o a quella di Regolo appartenessero le Muse trovate dai Cardinali d'Este.

Questa contrada, queste Ville, le Terme di Agrippa, ed il Tempio d'Igia meritano, che si tenti una Cava.

18. *de' Cassinj.* Nella Strada Romana incontro il Barco era questa Villa, come da Lapide riportata da del Rè.

19. *di Centronio.* Nella Tenuta del Barco dei S.ri Petrucci vi sono pochi avanzi della Villa di Centronio descrittaci da Giovenale.

20. *di Marco Pedonio.* Sotto l'Osteria di Martellona mezzo miglio verso il Fiume si trovano gli avanzi di questa Villa, come da Lapide.

21. *de' Cesonj.* Dall'altra parte del Fiume nella Tenuta di Cesarano dei Sig.ri Boschi, si trovano li Ruderi della Villa di Cesonio. Molti marmi, ed iscrizzioni vi si sono trovate, e frà le altre un magnifico Sepolcro.

22. *de' Plauzj.* Vicino al Ponte Lucano era la Villa de' Plauzj.

23. *de Sereni.* Seguiva quella de' Sereni nel principio del Colle Tiburtino. Si conservano ancora due Fabbriche, credute Loro Sepolchri, e da altri l'ingresso della Villa Adriana.

24. *di Paterno.* Incontro l'anzidetta, e nelle Vigne chiamate di Paterno si veggono le sostruzzioni di questa Villa. Vi si trovano dei Marmi.

25. *de' Pisoni.* Altra Contrada di Vigne, e di Oliveti hà preso il nome di questa Villa, della quale si osservano molti avanzi di Fabbriche.

26. *di Taplio Capitone.* Continuando a sallire il Colle Tiburtino per gl'Oliveti di Magnano, si ritrovano circa un miglio lontano da Tivoli gli avanzi della Villa di Capitone, come da Lapide Greca ivi ritrovata (Gruter).

27. *di Trajano.* Allontanandosi da Tivoli verso Levante sotto la Villa di Bruto negl'Oliveti di Trojanello vi sono avanzi, e sostruzzioni di gran Villa creduta di Trajano.

28. *di Cajo Popilio.* Negl'Oliveti de' Sig.ri Reali altri avanzi di grandiosa Villa nella quale si son trovati molti Marmi. La vicinanza di questa con quella di Adriano, l'hà fatta credere di Cajo Popilio favorito di quell'Imperatore.

29. *di Tito Elio Rubro.* Nella Strada di Carciano al terzo miglio in un Oliveto de' Sig.ri Bischi, si vedono gli avanzi della Villa di Tito Elio Rubro, come da una iscrizzione in una Lapide ivi ritrovata con Statua d'Ercole.

30. *di Fosco.* La Villa di Fosco descritta da Marziale, e Giovenale, si crede possa esser stata sopra l'anzidetta, dove s'incontrano delli Ruderi.

31. *Incognita.* Passata la Villa di Elio Rubro in un Oliveto dei Sig.ri Bischi detto Pacchiarone esistono sostruzzioni di Villa incognita.

32. *Incognita.* Agl'Arcinelli sopra la Villa di Bruto esistono altri avanzi.

33. *Hierecomios o sia de Sacerdoti.* A Gericomio sopra quattro miglia distante da Tivoli si vedono li Ruderi di Fabbriche credute da alcuni Abitazioni, o Villa di Sacerdoti dal nome Greco origine dell'Attuale.

34. *de Rubellj.* Nel principio della Strada di Carciano sul Colle di Ripoli era la Villa dei Rubellj, come si vede da alcune Fabbriche, ed iscrizzioni ivi trovate. La posizione è deliziosissima, scuoprendo non solo la Campagna di Roma, ma ancora la Vallata degl'Arci.

35. *de Coponj.* Fuori della Porta Rarana, ora S. Giovanni verso la Valle degl'Arci si trovano in una Vigna del S.r Duca Braschi gl'avanzi di Villa creduta dei Coponi.

36. *di Cajo Aufelio.* Al miglio della stessa strada si vedono pochi ruderi della Villa di Aufelio, come da Lapide ritrovata in d.o Luogo.

37. *di Patrono.* Passato il Fosso degl'Arci sul Monte Affliano nella Tenuta Lolli si vedono gl'avanzi della Villa di Patrono.

38. *di Attico.* Sieguono li Ruderi di quella di Attico nella Tenuta Betti.

39. *di Flacco Acilio.* E successivamente quelli della Villa di Flacco Acilio.

40. 41. *Incognita.* Prendendo la strada di Castelmadama, altri avanzi di Villa incognita, ed altra verso li Monti di S. Gregorio.

Munitola. Sul Colle, che divide la Pianura degl'Arci dal Fiume esisteva il Villaggio di Munitola.

42. *di Marco Pedaso.* Passato il fiume, ed il terzo miglio della Via Valeria si veggono le sostruzzioni di Villa creduta di Pedaso per una Lapide consagrata dal medesimo ad Ercole, e dal Ligorio riportata.

43. *di Tito Marzio.* Declinando verso Santo Polo si vedono li Ruderi della Villa di Tito Marzio, come dà Lapide esistente in Santo Polo, ed altra riportata dal Muratori.

44. *di Cajo Turpilio.* Ritornando verso Tivoli nel Luogo detto la Crocetta, si osservano Piani di antica Villa, ed una vasta Peschiera creduta di Cajo Turpilio.

45. *di Siface.* Sulla stessa strada nella Vigna Livilla si vedono avanzi di Villa, nella quale si trovò una bella iscrizione, ora nel Museo Vaticano, che ci assicura esser stata quella di Siface.

46. *di Faustina.* Secondo Marziale, e Lapide ritrovata vicino

all'anzidetta Villa, o forse nel Luogo stesso in tempo posteriore, era la Villa di Faustina.

47. *di Valerio Massimo.* Nella Vigna Landi ora Boschi si vedono avanzi di Villa creduta di Valerio Massimo, che fabbricò la Via Valeria da Tivoli sino ai Marzi.

48. *di Mario.* Nell'interno di Tivoli, e precisamente sotto la Chiesa della Carità, e Palazzo Bulgarini era la Villa di Mario. Il Bulgarini nel fabbricare il suo Palazzo vi trovò un bellissimo Pavimento di Mosaico.

49. 50. *di Metello e di Scipione.* Cicerone ci dà notizia di questa Villa. Nella contrada di Campitelli vicino la Chiesa dell'Annunziata, e Villa d'Este, si vedono auvanzi di Villa attribuita alli medesimi.

51. *de Lollj.* Sotto la Chiesa de' Francescani si crede che fosse la Villa dei Lollj per una lapide ivi ritrovata, e che si conserva nella d.a Chiesa.

52. *de Coccej.* Dentro Tivoli nella contrada di Colsereno dicesi, che fosse la Villa de' Coccej.

53. *de' Munazj.* Uscendo da Tivoli nella Strada delle Piaggie, li Ruderi, che s'incontrano, si credono della Villa di Munazio.

54. *di Cesare e poi di Crispo Salustio.* Nel Luogo vicino, detto lo Stodio si crede, che fosse la Villa di Cesare Dittatore dal medesimo in seguito venduta a Crispo Sallustio secondo dice Cicerone nell'Orazione contro di questo. Li grandiosi avanzi di questa Villa dan Luogo a tentare qualche Cavo.

III. SEPOLCRI

1. *de Plauzi.* La Gente Plauzia aveva il suo sepolcro vicino al Ponte Lucano, che tuttora si conserva. E' della stessa forma di quello di Cecilia Metella in Roma, e merita l'attenzione del Governo.

2. *de Sereni.* Come di sopra si è detto, nel principio del Colle Tiburtino sulla dritta della Via Consolare si vedono due Fabbriche appartenenti ai Sepolchri de' Sereni. Si osserva in uno di Essi un basso rilievo di un Uomo, che trattiene un Cavallo. La Strada Selciata, che li interseca, hà dato di credere, che fosse l'ingresso della Villa Adriana.

3. *di Celio.* Vicino al Ponte Celio si vede un sepolcro semidiruto attribuito a Lucio Celio, il quale aveva forse la sua Villa nei Vicini Ruderi.

4. *di Marziale.* Poco di La distante in un Oliveto dei Sig.ri Boschi fù nel 1757 scoperto il sepolcro del Poeta Marziale.

Incerti. Nella Strada dei Torrioni
Nella Via Valeria
Nella Via Rarana
Nella Strada di Carciano
Vicino al Ponte della Solfatara s'incontrano molti sepolcri ma tutti incerti, ed in cattivo stato.

IV. FORI

1. *d'Ercole.* Intorno al Tempio d'Ercole vi era un Magnifico Foro, del quale esistono le sostruzzioni, e dove Augusto veniva spesso per la via coperta della Villa di Mecenate a render giustizia.

Fra questo Portico, e la d.a Villa vi era l'Essedra, ed il Prianèo, Ruderi, de quali tuttora si osservano.

2. *Tiburtino.* Il Cardinal Roma nel fabbricare il Seminario de' Chierici trovò molti Marmi, Capitelli Corintj, ed iscrizzioni, che ci assicurano esser stato ivi il Foro Tiburtino, e questo molto Magnifico.

V. TERME

1. *Tiburtine.* Vicino la Chiesa de' Camaldolesi fù ritrovato un Piedistallo ora esistente nel Museo Vaticano, dal quale resta provato, che le molte Colonne, Capitelli, Sostruzzioni appartenevano alle Terme Tiburtine, per le quali si prendeva l'acqua dall'Aniene vecchio; Forse queste si prolungavano fino alla Piazza del Gesù, giacché vi è da cavare in una Casa, ed Orto appartenente al Seminario, e posto in quella Piazza.

2. *di Agrippa.* Vicino al Lago Solfureo, e per commodo di quelle acque, Agrippa fabbricò magnifiche Terme, delle quali esistono tuttora gl'avanzi. Vicino ad esse era un grandioso, e longo Portico con Colonne, delle quali L'Imperatore Costantino ne trasportò molte di Serpentino alla sua Basilica Costantiniana; Paolo Terzo al Palazzo Farnese, Giulio Terzo alla Villa fuori la Porta del Popolo. Il cavare in questo Luogo, e nel vicino Tempio d'Igia, e Villa di Zenobia potrebbe esser molto vantaggioso, come per l'Umanità lo sarebbe il risarcire tali Bagni.

VI. ANFITEATRO

Nell'attuale Giardino del Duca di Rignano si vedono gl'avanzi dell'Anfiteatro, le Pietre del quale servirono a Pio Secondo per la Fabbrica della Rocca, e Torri tuttora esistenti.

VII. AQUEDOTTI

Frontino ci dà la descrizione di quattro Aquedotti, che passando per il Territorio di Tivoli portavano in Roma quinarie 18433 di Acqua oltre quella, che lasciavano per uso di Tivoli, e Vicine Ville.

1. *Aniene Vecchio.* Il più antico, è quello dell'Aniene Vecchio fabbricato l'Anno 481 di Roma da Marco Curio Dentato colle spoglie di Pirro. Il suo corso era di Miglia 43, e prendeva l'Acqua venti miglia sopra Tivoli dall'Aniene. Nella Valle degl'Arci incontro al Seminario Romano se ne vedono li Ruderi.

2. *Acqua Marzia.* Anco Marzio costruì quest'Aquedotto l'anno 608 di Roma per ordine del Senato. Prendeva l'Acqua sotto Arsoli, ed era la più Stimata in Roma. Il suo corso era di miglia 61. Passava il Fiume sull'odierno Ponte di Vicovaro, se ne osservano le Arcate, e Ruderi nella Valle degl'Arci, Strada dell'Acquaregna, sotto il Colleggio Greco, e nella Villa di Bruto.

3. *Claudia.* Cajo Cesare Calligola l'Anno 789 di Roma cominciò questo Aquedotto, che fù terminato, e dedicato da Claudio Druso, l'Anno 803, come da Lapide a Porta Maggiore. Prendeva l'acqua sotto l'Agosta da due copiosissimi, ed ottimi Fonti il Ceruleo, ed il Curzio; Passava il Fiume al Ponte della Mola di Vicovaro, dove è ancora pratticabile, traversava il Colle di Munitola, e ricompariva nel piano degl'Arci con magnifica opera Arcoata tuttora esistente, e traversato il Fosso, s'introduceva nel Colle Affliano, e cercandone con altri Archi l'altra estremità, giungeva quasi alle Porte di Tivoli, come può vedersi nelle Ville del Seminario Romano, S.r Duca Braschi, Colleggio Greco, e con 46 miglia di Corso giungeva in Roma. L'Aquedotto è magnifico, avendo dieci in dodici Palmi di altezza, e Sei di larghezza. Aveva dei Pozzi, o sia Respiratori alla regolare distanza sempre di un atto, o sia centoventisette Piedi Romani; Aveva delle Piscine Limarie per purgare le Acque.

Questo Aquedotto il più celebre degl'antichi, il meglio conservato, e che merita di esserlo è quello appunto, che i Tiburtini hanno domandato di poter sgombrare, e riparare dal fosso degl'Arci fino a Tivoli per introdurvi l'Acqua Rivellese. La maggior brevità del di Lui corso, la solidità del Lavoro, il ristauro di opera cosi celebre, meritano l'attenzione del Governo, il quale potrebbe non solo approvare la richiesta, ma anche coadiuvarla, destinando dei Forzati per tal Lavoro.

4. *Aniene Nuovo.* L'Aquedotto dell'Aniene nuovo fù costruito nel tempo stesso e sotto li stessi Auspicj del precedente. Prendeva l'Acqua dell'Aniene al 43° Miglio della Via Sublacense,

dove vi era una gran Piscina limaria per purgare l'acqua; ma l'Imperator Trajano, volendo servirsene per la sua Villa, mal contento, che l'Acqua venisse torbida, decise di prolungarlo, e prenderla nei Laghi sopra Subiaco, dove ancora si osserva il principio di questo Aquedotto. Passava la Vallata degl'Arci, e con arditissimi archi tuttora esistenti. Si diriggeva verso Gericomio; 5. Oltre l'Aquedotti descritti da Frontino, si osservano le vestiggia di altro nella Strada de' Reali, e di Quintigliolo, che portava le Acque alla Villa di Vopisco, a quella di Quintilio, dove intatta esiste la bellissima Pescina limaria, e ad altre Ville da quella parte situate.

6. 7. Sotto Tivoli esistono ancora due antichi Aquedotti dell'Aniene, che tuttora servono per li Pubblici Edificj, che sono della stessa costruzzione, che portavano l'Acqua al Foro di Ercole, alla Villa di Mecenate, e ad altre Ville in quella contrada situate.

VIII. CADUTA DELL'ANIENE ANTICA

L'antica caduta dell'Aniene era nel Luogo detto Pontelupo sotto il Tempio della Sibilla, e della Villa di Vopisco. Nell'Orto Sestilj si osservano ancora quattro altissimi Archi di quelli che chiudevano l'intiera Vallata. Erano profondi palmi cinquanta larghi dodici, ed i Loro Pilastri palmi quattro, tutto di opera retticolata. La parte Superiore verso Scirocco era chiuso da fortissimo muro atto a contenere il fiume, e farlo correre sopra le volte di quelli anditi, e dall'orlo di questa precipitarsi nella sottoposta Vallata nell'altezza di Palmi duecento Venti. Gl'Archi, li Corridori davan Luogo ad amenissime passeggiate decantate dai Poeti. Questo luogo poco conosciuto, ed ingombro di tartari, e spini, dovrebbe essere ripulito, e scoperto, e reso accessibile per delizia dei Viaggiatori, e degl'Artisti.

Grotte di Nettuno, e Sirena. Trascurato, ed abbandonato nei Secoli barbari questo argine, il fiume hà formato le tanto decantate Grotte di Nettuno, e della Sirena. Dobbiamo al genio, ed alla magnificenza del Sig.re Generale Miollis il facile, sicuro, e delizioso accesso a quella di Nettuno. Uguale deve il Governo ordinarne per quella della Sirena.

Moderna. Passati li tempi barbari fù formato un nuovo Argine nel Luogo, dove si trova l'attuale Caduta per dare l'acqua alli Cento, e più Edificj, che in questa Città sono stabiliti per uso dei Giardini, e degl'Orti.

Questo argine merita tutta l'attenzione del Governo, giacché la di Lui ruina sarebbe fatale alla Commune di Tivoli, alle vi-

cine, ed anche a Roma per le Officine di ferro, di rame, e di Polvere, che han l'acque per tal sostegno.

Emissario. Per ripararlo, e per regolare la forza dell'acqua, il Bernini formò un Emissario coperto dalla parte di Ponte Lupo. Il Regolatore merita di essere riattato, ed affidato ad una deputazione, che abbia cura di dirigger l'acqua del Fiume in modo, che mai manchi agl'Edificj, ma nelle escrescenze non rechi danno alla odierna Caduta.

Cascatelle. Il sopravanzo di questo Emissario forma la prima tanto decantata Cascatella, che quasi piomba sulla Grotta di Nettuno. La seconda, detta di Vesta, è formata dagl'auvanzi dei Corsi Spada, e Casacotta, dopo aver serviti gl'Edifizj da quella parte situati, La terza è formata dalle acque dei Corsi Brizj, e Forma, dopo aver serviti molti Edifizj in Tivoli, quelli nella Villa di Mecenate, e vicine Polveriere.

IX. STRADE ANTICHE E PONTI

Molte Vie Consolari, partendo da Roma, intersecavano l'odierno Circondario di Tivoli, ed in esse vi erano molti Ponti. Conservandosene Vestiggj, memorie, ed anche porzione per uso attuale, Si riuniscono sotto il Capitolo di Tivoli Capo Luogo di Circondario.

1. *Salara.* La Via Salaria da Roma, diriggendosi in Sabina passava per l'antico Crostumio, Fidene, Ereto, ora Monterotondo, e diriggevasi verso Rieti. Di questa pochi auvanzi si vedono, ma il Ponte Salario sull'Aniene sussiste. L'attuale Strada Salara siegue quasi la stessa direzzione, ma sotto Monterotondo continua per Corese, e non si riunisce alla Nomentana come prima.

2. *Nomentana.* Dalla Porta di tal nome, ora detta Pia, e per il Ponte così conosciuto sull'Aniene, si diriggeva anche in Sabina, e si riuniva alla Via Salaria dopo Numentum, ora Lamentana. L'attuale Via siegue la stessa direzzione, e continua verso Montelibretti.

3. *Tiburtina.* Dalla Porta Tiburtina, o Taurina così detta dalla Testa di Toro scolpita sulla medesima, come si vede nell'attuale di S. Lorenzo aveva principio la Via Tiburtina, e seguendo presso, a poco la stessa Linea, come dagli auvanzi, che se ne osservano, passava la prima volta l'Aniene sul Ponte Mammolo, quindi il Rivo Solfureo sopra altro Ponte, di cui esistono li resti vicino al Moderno, una Seconda volta l'Aniene sul Ponte Lucano, del quale trè Arcate servono per l'attuale, che dovrebbesi ingrandire, riunendo con Archi gli altri due antichi Piloni,

e dar così più facile corso al Fiume nelle Alluvioni; Di Là divergeva intorno al Colle di Paterno, come da Colonna Milliaria, e passava al Lato del Ponte Celio, ora detto dell'Accoria, che dà la communicazione all'antica Sabina, e dell'attuale Cantone di Palombara, e che merita di essere ristorato. Montava il Colle Tiburtino, come dall'antica esistente selciata, passava coperta sotto la Villa di Mecenate.

L'ampiezza, e magnificenza di questa Strada, che coperta giungeva fino al Foro di Ercole, si osserva tuttora nella Villa sudetta. Le Lapidi già ivi esistenti, ed una delle quali, che si conserva nel Museo Vaticano, ci dà il nome dei Quatuor Uiri, che per decreto del Senato — *Viam integendam curaver* —. L'altra riferita dal Munazio ci descrive la lunghezza di tal Portico in passi *400*: e le Fabbriche tra questo, ed il Foro esistenti, dovrebbero esser ivi di nuovo collocate.

Della Porta Tiburtina si osservano ancora gl'avanzi.

E' rimarcabile altra Lapide ritrovata nell'antica Via eretta al tempo dell'Imperator Costanzo — *Beatissimo Saeculo Dominorum Nostrorum* —, ed ora elevata non lungi dal Tempio della Tosse.

Passava la terza volta l'Aniene poco distante dal Tempio della Sibilla, e con Ponte riunivasi alla Via Valeria. Ma questo è caduto l'anno scorso, hà tolta la Communicazione con quella, colla Sublacense, e l'altra delle Cascatelle. Il Provisorio è fraggile, e mal sicuro. E' necessario, che il Governo si occupi della sollecita costruzzione del nuovo Ponte, tanto necessario per il Commercio di Roma, non solo colli Superiori Cantoni, ma anche col Regno di Napoli. Molti Proggetti vi sono. Quello di formarlo della stessa Caduta sarebbe il più magnifico, il più commodo per riunire li due Colli, appianandone la Strada, e forse il meno costoso. Con tal Ponte si avrebbe il vantaggio di poter condurre a Tivoli, anche l'Acqua Aurea detta di S. Angiolo.

4. *Valeria.* Valerio Massimo, dopo aver soggiocato li Marzj, formò questa Strada da Tivoli fino a quella Provincia. In Vicovaro se ne osservano molti auvanzi, come anche in Riofreddo.

5. *Sublacense.* Nerone per commodo della sua Villa in Subiaco, formò questa Strada, divergendola dalla Valeria, a Lamine, attuale Spiaggia.

6. *Collatina.* La Via Collatina aveva principio come la Prenestina da Porta Maggiore, allora Esquilina. Sotto Gabbio da quella si divideva, e seguiva la traccia dell'attuale, che conduce a Poli.

7. *Prenestina.* Prossima alla Collatina, ma molto più ce-

lebre, e frequentata era la via Prenestina, che ora per Gallicano conduce a Palestrina, benché non sia la più frequentata. In questa esistono molte miglia dell'antico Selciato, che converrebbe ristorare.

8. *Labicana.* Dalla stessa Porta Esquilina aveva principio la Via Labicana, che per Labico, ora la Colonna, conduceva a Ferentino. Oggi la Strada di Palestrina più frequentata è questa appunto, e sotto la Colonna diverge, lasciando a sinistra Zagarolo, per Palestrina, Cave, Genazzano, giunge ad Olevano, da dove poi con Strade di Monte arriva sino a Subiaco. Questa dovrebbe essere il Confine del Circondario.

Il riattamento di tutte queste Strade Consolari, e particolarmente dei Ponti di Tivoli, e di Cave, merita tutta la cura del Governo.

Vicovaro

Antica Varia: Nell'antica Varia oggi Vicovaro si conservano molti Ruderi degl'antichi Bagni, Vigne, Sepolchri, Via Valeria, Aquedotti che nel di Lui Territorio si ritrovavano. Molte lapidi in esso scavate sono prove certissime di tali antichi Monumenti. Molte se ne conservano nel Palazzo Bolognetti, ed altri Luoghi di detta Commune.

Strade: La Via Valeria passava dentro Vicovaro, come di sopra si è detto. Si conservano varj pezzi dell'antico Lastricato.

Terme: Sotto la piazza del Palazzo Bolognetti si riconoscono le antiche Terme fabbricate da Elio Rufo, come da lapide in esse ritrovata, e conservata nel Palazzo Bolognetti. Li muri sono di opera retticolata. Nel cavare i fondamenti della Chiesa e vicino Palazzo fu trovato un bel Pavimento di Mosaico a Meandro. Si potrebbe molto cavare, se le Fabbriche non lo impedissero.

Altre Fabbriche: Sotto la vicina Piazza della Chiesa si osservano altre Stanze di opera retticolata.

Nelle mura della Commune ve ne è una gran porzione di grossi quadrati Travertini, li quali denotano esser stato basamento di qualche grandioso fabbricato, piuttosto che Mura di Castello, non essendovi del medesimo alcuna notizia; converrebbe cavarvi.

Sepolcri: Al quinto miglio da Tivoli esiste un Sepolcro antico a forma di Piramide.

Al sesto miglio altro più magnifico con marmi.

Al Luogo detto Mammelucchi altro Sepolcro con Portici. Altro al luogo detto il Bococcio, dove vi erano molte Statue, e Bassirilievi.

Il sepolcro di Elio Rubro, come anche la sua Villa erano vicino alla Chiesa di S. Vito, come da Ruderi, e da iscrizzione esistente nel Palazzo Bolognetti.

Vicino S. Cosimato sulla sinistra della Via Valeria si vedono dei Ruderi del sepolcro dei *Pacci*, come da base ivi ritrovata nel 1747, e che uno scalpellino ignorante ridusse in mortaio.

Il Sepolcro dei *Munazj* fù nel 1760 riconosciuto negl'avanzi a destra della stessa strada per un cippo ivi ritrovato esistente in Casa Bolognetti.

Aquedotti: Vicino alla Mola si osservano anzi si possono girare li trè antichi aquedotti dell'Acqua Marzia, Claudia ed Aniene nuovo, e nell'altra ripa del Fiume, quello dell'Aniene vecchio. L'attuale Ponte della Mola serviva per il passaggio del Fiume all'Aquedotto Claudio. La Marzia lo passava sopra l'altro Ponte di Vicovaro. Si osservano benissimo li Ruderi, e l'altezza dei medesimi. Tre miglia discosto da Vicovaro verso Tivoli si vedono due Piscine limarie sufficientemente conservate.

Cantalupo e Bardella

Antica Mandela: L'antica *Mandella* citata da Orazio come vicina alla sua Villa, e solita a dissetarsi colle acque della Digenza, era posta nel Luogo, e ruderi di Bardella vicino a Cantalupo.

Roccagiovane

Dea Vacuna: In questo luogo era il Tempio della Dea Vacuna, del quale si conservano tuttora gl'avanzi. Luogo Vergine da cavare.

Licenza

Villa d'Orazio: L'antica *Digenza* è stata oggetto di grandissime questioni Letterarie per decidere il luogo della Villa d'Orazio da Lui nominata Tiburtina, o Sabina. Non essendosi ritrovata alcuna Lapide, è convenuto seguire le tracce da Lui stesso lasciateci. Il vicino Rivo della Digenza, il Tempio di Vacuna, il Monte Lucretile (ora Monte Gennaro) frequentato dai Lupi, il Castello di Mandella, che beveva le acque della Digenza, quello di Varia, dove li suoi cinque coloni andavano per i loro affari, e civiche adunanze, la Valle Ustica, il Bosco, la posizione da esso descrittaci, tutto decide per la Villa Sabina di Orazio, quei ruderi, che esistono sotto il Castello di Licenza, e che invece di essere abbandonati anzi smantellati dal Proprietario

poco curioso di tali oggetti, dovriano essere ripuliti, sbarazzati, e conservati dal Governo in memoria di Poeta si rinomato, e di questione Letteraria tanto aggitata. Il cavare in questi luoghi sarebbe favorevole alle Letterarie scoperte, e non senza profitto, come ce ne assicura un bel Mosaico, che da noi è stato fatto scuoprire pochi palmi sotto terra, tutto di bella opera a scacchi, e meandri. L'elegante riquadratura ci aveva fatto lusingare di trovare nel mezzo delle figure, ma era tutto di eguale disegno. Continuano per altro li muri di altre camere, e queste adorne di altri mosaici. Fra queste non sarà difficile di trovarne dei più belli, ed altri oggetti di arte curiosi e vistosi.

Scarpa

Antica Lamina: Nella divisione della Via Sublacense dalla Valeria eravi l'antica *Lamina*, come dalla tavola milliaria. Esistono li vestiggj di un antico Ponte sull'Aniene detto *Stattonico*.

Riofreddo

Via Valeria: Si osservano in Riofreddo degli avanzi della *Via Valeria*.

Roviano

Seminaria: Sotto Roviano doveva essere l'antica *Seminaria*.

Arsoli

Acqua Marzia: L'Acqua *Marzia* tanto celebre in Roma, e di tutte la migliore, hà origine sotto Arsoli. Ora serve alle Mole prima di gettarsi nell'Aniene.

Vi è chi crede, che per Arsoli passasse la Via Valeria, o una di Lei diramazione. In Arsoli si conserva una Colonna Milliaria trovata nel di Lei Territorio.

Agosta

Fonti Ceruleo, e Curzio: Le Fonti *Ceruleo*, e *Curzio* hanno in Agosta la di Loro sorgente, e da la principiava il celebre Aquedotto Claudio per essi costruito. Ora servono per le Mole prima di scaricarsi nell'Aniene.

Subiaco

Antichi Laghi: Li trè Laghi artefatti, che nella Vallata dei Monti Simbroini formava l'Aniene per mezzo di larghissime sostruzzioni, che riunivano li naturali scogli, han dato il nome a Subiaco. Dall'ultimo di questi Laghi prendeva le acque già depurate l'Aquedotto dell'Aniene nuovo, doppo il prolungamento

fattone da Trajano. L'ingresso nel medesimo è visibile, e praticabile.

Villa di Nerone: Nerone aveva fabbricato una magnifica Villa sopra questi Laghi. Se ne vedono ancora le sostruzzioni ed avanzi. Molte Colonne e Marmi da là si ritrovano nel Monastero di S. Scolastica. Il card. Francesco Colonna nel 1551 vi trovò anche una Pallade, che donò a Paolo Terzo.

Tempio Incognito: Vicino a detta Villa, e Superiore al primo Lago esisteva un Tempio del quale si conserva la parte semicircolare con camere, e penetrali annessi. La Platea molto si avanzava secondo le sostruzzioni, che si ritrovano. Il tutto è di opera retticolata, e di ottima forma, della quale se ne è presa pianta, giacché né della Villa, né di Nerone, né di questo Tempio non si è potuta rinvenire descrizzione, o alcuna notizia. Incontro al medesimo dall'opposta parte del Fiume si vede altro Fabbricato, anche Semicircolare, e della stessa opera, ma più piccolo.

Ippodromo: Nel luogo vicino detto *Pianette* si riconoscono li muri creduti di un Ippodromo. Lungo Canne 82. Largo 30.

Queste contrade meritano di esser cavate, onde riconoscere il vero Posto della Villa di Nerone, e sue adiacenze, dove dovriansi ritrovare oggetti interessanti.

Afile

Terme: Antica Colonia Romana come da Colonna nella Piazza. Vi sono resti di Antiche Terme.

Palestrina

Tempio della Fortuna: Il Tempio della Fortuna rese celebre l'antica Preneste, e divenuto l'oggetto di universale Concorso, si accrebbe la magnificenza del medesimo in modo, che pochi eguali possono contarsi.

Fabbricato circa mille anni prima della nostra Era, come si riconosce dai muri di opera incerta, fù quindi accresciuto con opera Dorica in modo tale, che prendeva non solo il recinto intero dell'attuale Palestrina, ma dipendenza del Tempio era ancora tutto il Colle, che ad Esso sovrastava, e che recinto di grosso muro formato di parallellogrammi ben grandi, alla Rocca lo riuniva. In questa Rocca era nei primi tempi situata Palestrina, finché cresciutane la popolazione, ed aumentata colla Colonia introdottavi da Silla, prese nel Piano, e si prolungò sino a Quadrelle.

Il primo ripiano del Tempio elevato sopra grandiose sostruzzioni, ora mura di Palestrina era adorno di Portici con Colonne, di due Pescine, delle quali una si vede nel Giardino

Barberini, e di doppia Scala, che portava al Delubro della Fortuna. In questo luogo, ora cantina del Seminario esisteva il celebre Mosaico detto di Silla, e la Statua della Fortuna con Giove, e Giunone nel grembo.

Qui si davano le tanto decantate sorti. Salendo in altro ripiano vi era un Orologgio Solare, e le due Basiliche Emilia, e Fulvia da Silla ornate di Portici. Da questi, altre Scale conducevano all'ultimo ripiano, dove era l'*Aedes Fortunae* con Portico grandioso adorno di Statue. Quella Dea era ricca di Oro, e di gemme. In questa parte, e sulla stessa forma è fabbricato il Palazzo Barberini, dove è stato trasportato il celebre sopradetto mosaico, che rappresenta il viaggio di Alessandro al Tempio di Giove Ammone. L'artista hà riunito gl'Alpestri Monti di Egitto con Cacciatori, e Fiere, e le Fertili di Lui Campagne inondate dal Nilo con pesci, Legni, Marinarj, Tempj, Sacrifizj, Colonnati, Tende, e deliziosi Boschetti. Il lavoro è sorprendente per la finezza, ed esattezza.

Il Tempio di Serapide, la Scuola Faustiniana erano comprese in questo Circondario e situate nei Laghi del Tempio.

Sotto di questo vi era un magnifico Foro a due ripiani adorno anche di Portici con Statue, delle quali molte, e molte sono state cavate.

Nei Contorni di Palestrina vi era ancora un Teatro, un Anfiteatro, delle Terme con Circo, come da pezzi di Obelisco ivi trovati, dei Tempj, fra quali quello ad Igia, ed Esculapio, molti Sepolcri nelle Vie Consolari Prenestina, e Labicana, le Ville di Augusto, di Orazio, Centronio, Plinio, Aulio Gellio, Aureliano Imperatore in luogo detto la Villa, dove Hamilton trovò il famoso Antinoo. De' Claudi nel luogo Arco di ferro, dove il Petrini trovò oggetti di valore, e fra gl'altri due celebri Camei, di Eliseo nel Colle Eliano.

Delle altre Fabbriche con colonne tuttora esistenti a Catavasso, e moltissime altre incognite sparse in tutto il territorio; nelle quali sono stati trovati infiniti monumenti e Statue, ma non essendoci stata lasciata l'indicazione de' Luoghi, non sappiamo a quale appartenessero. Vi sono moltissimi scavi da farsi con sicuro successo.

Gallicano

Antica Pedo: L'antico *Pedo* si crede che fusse nelle vicinanze di Gallicano.

Scaptia: Nei Ruderi vicino S. Pastore si crede l'antica *Scaptia.*

Zagarolo

S. Cesario - Villa di Cesare: In Zagarolo nel Palazzo Rospigliosi si veggono molti Monumenti cavati nella Tenuta di S. Cesario, dove esistono molti Ruderi, e Sostruzzioni. Questo Luogo nelle Tavole itinerarie è nominato *ad statuas* tre miglia dopo *Quintanas*, cioè quindici da Roma che corrisponde all'attuale Osteria della Colonna, non lungi dalla quale era *Labico*, secondo la di Lui distanza ben nota da Roma. Si crede perciò, che nella Tenuta di S. Cesario possa decidersi la posizione della Villa di Giulio Cesare, che aveva nel Territorio Labicano, e nella quale aveva fatto il suo Testamento. Chi hà creduto di porre Labico nelle vicinanze di Lugnano, non hà calcolate esattamente le ben note distanze. Doveva nei Ruderi in quei Contorni esistenti riconoscere piuttosto l'antico *Sagriporto*, o alcuna delle altre Città, che nei contorni della Via Prenestina, e Labicana esistevano, e delle quali è ignota la posizione.

Castiglione antico Gabbio: Nella Tenuta di Castiglione d'Azzolini, e vicino Pantano di Borghese era situato l'antico *Gabbio*. Prova indubitata ne fanno lo scavo di Hamilton, e li monumenti in esso ritrovati e già esistenti nella Villa Borghese. Gl'Antichi Autori nel parlarci dei Tempj di Giunone Gabina, di Venere Gabina, e di altri Monumenti rimarcabili, li Ruderi, che vi si scorgono, le Cave fatte, lasciano lusingare, che nuovi scavi si possono con successo tentare.

Longhezza: Nella tenuta di Longhezza appartenente ai Strozzi si vedono dei Ruderi che forse appartenevano ad Esula, o Scaptia.

Corcollo Passerano: Nelle vicinanze di queste due Tenute era situato *Esula*. Vi è chi crede, che questa fosse precisamente in Passerano, e che a Corcollo vi fosse la Villa di Caracalla.

Poli

Antica Bola: Alcuni pongono in Poli l'antica *Bola*, altri *Polustia*. Si potrebbe anche credere, che quelli Ruderi appartenessero all'antica Collazia della quale mai è stata ritrovata la giusta posizione, ma era situata non molto lontana da Roma sulli Colli, e vi portava la Via Collatina, quella appunto, che conduce in Poli.

Casape

Terme di Corbulone: Nella Montagna della Valletta spettante alla Chiesa Arcipretale vi sono dei Ruderi creduti la Villa, e Terme di Corbulone.

S. Gregorio

Antica Saxula: *Saxula* era nei contorni di S. Gregorio.

Villa di Faustino: Una Villa di Faustino si crede fosse nella Vigna Betti al Colle Faustiniano.

Castelmadama

Empoli: Questo Paese egualmente che *Ciciliano* ebbero la loro origine dopo la rovina di Empoli, della quale li Ruderi, fabbricato, e sotruzzioni si vedono vicino l'Osteria di Ampiglione. In detto Luogo, come anche in Ciciliano, e precisamente nell'Ospedale si puol cavare.

Monterotondo

Antica Ereto: Dalle Tavole Milliarie si sà chiaramente, che nel Luogo di Monterotondo era situato *Ereto* per dove passava la Via Salaria. In Ereto vi era un Tempio di Giunone.

Mentana

Antica Nomento: Anche la posizione di *Nomentum* è certa in questo Luogo. Ad essa conduceva la Via Nomentana, la quale un miglio dopo Nomentum si riuniva alla Salaria, ed andava a Rieti. In Mentana si conserva una bella Lapide dei Curatori della via Nomentana. Vi erano li Tempj di Diana, e della Dea Nenia. Le Ville di Attico, di Marziale, e di Ovidio, molti Sepolcri, e delle Terme per un'acqua minerale, che sorge frà Monterotondo, e Mentana.

Monticelli, e S. Angiolo

Antico Corniculo: Corniculo posto nei Monti Corniculani era sicuramente nel Luogo dove ora sono questi due Paesi, ma il Posto preciso non si è mai possuto decidere. Si vedono molte Fabbriche, Ruderi, e Colonne, ma è incerta la Loro provenienza.

Villa di Agrippina: Frà S. Angiolo, e Mentana nella Tenuta di Greppe, li Ruderi, che s'incontrano vicino l'Osteria nuova nella Strada Romana, si credono appartenenti alla Villa di Agrippina.

Palombara

Villa di Aureliano: Nelle vicinanze di Palombara, e precisamente sulla strada di Moricone si sono fatti dei Cavi anche con qualche successo, e si è creduto, che quei Ruderi appartenessero a magnifica Villa dell'Imperatore Aureliano. Converrebbe continuare quei Cavi.

Scavi più interessanti:

Tivoli. Da quanto si è detto di sopra si potrà conoscere quali, e quanti Luoghi si sia cavato, e si possa cavare nel Circondario di Tivoli, ma da quindici Anni a questa parte non si cava, ne per conto dei particolari, ne del Governo. La Legge ristrettiva sulla Vendita degl'Oggetti d'arte hà vincolato il coraggio degl'Intraprendenti con danno notabile delle Arti.

Nei contorni di Villa Adriana, di quella di Bruto, delle Terme di Agrippa, del Tempio d'Ercole sembra più favorevole il cavare.

Licenza. Convien cavare nella Villa di Orazio.

Subiaco. La Villa di Nerone merita, che se ne tenti lo scavo.

Palestrina. Nel Foro, e precisamente alla Vignola Gisleni, a Catavasso, ed altri Luoghi conviene intraprendere qualche Scavo.

Castiglione. Per continuare le ricerche dell'antica Città di Gabbio, basta seguire le tracce delli Scavi eseguiti da Hamilton.

Architetti Dotti, ed Artisti
Che per i Loro Talenti meritano di essere impiegati dal Governo

Osservazioni

Architetti
Tivoli

Il Sig.re Giacomo Maggi

Di Professione Agrimensore, ed Architetto, ne esercita con tutta facilità, ed esattezza le incombenze, che gli vengono affidate. E' capace di formare una Pianta Topografica, come hà formato le diverse presentate alla Consulta per mostrare la necessità di stabilire in Tivoli una Sotto Prefettura, e per rettificare la divisione di questo Circondario. Conosce la forza e la direzzione delle acque. Ha delle cognizioni in Architettura, ed è capace di formare una Pianta, o Disegno, come quello della Grotta di Nettuno eseguito da Lui per ordine di S. E. il Sig.re Gen. Miollis. Merita di esser impiegato frà gli Architetti del Dipartimento.

Dotti
Tivoli

Il S.r Ab.e Requeno

Questo Letterato ben cognito per le molte Opere da Lui stampate, e frà le altre quella sullo Stabilimento dell'arte dei Pittori Greci e Romani, sui principj di parlare da Lungi in Guerra, sulla scoperta della Chironomia, ed altre. E' stabilito da qualche anno in Tivoli con molto vantaggio di questa Gioventù; benche non sia stato incaricato di alcuna particolare

commissione, come potrebbe esserlo particolarmente per la direzzione de' Studj, e di qualche Società Letteraria.

Diversi

Molti di Lui Compagni, Mattematici, Filosofi, o dati alle belle Lettere, e come Lui stabiliti in Tivoli, potrebbero occupare delle Cattedre con molto Pubblico Vantaggio. Quasi tutti Ex Gesuiti Spagnuoli avendo perduto le Loro pensioni, hanno avuto un asilo in una Pubblica Casa, e non ostante li Loro Talenti, non hanno per Loro, che la generosità di quelle Persone, che conoscendo i Loro meriti, non li lasciano perire nella miseria. Il Governo dovrebbe interessarsi alla Loro Sorte, e profittare delle Loro cognizioni, nell'affidare ad Essi delle Cattedre nelle Scuole di Tivoli.

San Vito

Mgr. Testa

Li di Lui Talenti nelle belle Lettere, ed altre Scienze sono troppo noti in Roma, ed a Parigi. Hà coperto con molto onore vistose cariche, ed hà pubblicate varie Opere degne del Loro Autore.

Palestrina

Il S. Can.o Mastricola

Stabilito in Palestrina. Merita le Cure del Governo, essendo ben conosciuti li di Lui Letterarj Talenti.

M.e rotondo

Il S.r Silvestri

Chimico ben noto in Roma, ed ivi stabilito.

Mentana

Il S.r Ab.e Santucci

Cognito nelle belle Lettere per le sue Poetiche produzioni.

Nota: In tutto il Circondario vi sono molte Persone ben istruite, e piene di diverse cognizioni.

Artisti

Tivoli

F.lli Carrarini

Machinisti per la Costruzzione degl'Edificj.

F.lli Tani

Hanno una Ramiera di Loro Proprietà, e lo fondono in gran copia per uso particolarmente di Roma.

F.lli Santini

Hanno una Ferriera, ed intendono bene tal lavorazione.

Subiaco

Gius.e Martini

Ottimo Machinista Direttore della Cartiera, e Valca in Subiaco. Conosce molto bene non solo la Meccanica, ma anche la forza delle acque, ed ultimamente hà con savia direzzione, e grande economia formato in brevissimo spazio di tempo un nuovo Aquedotto nell'interno di un Colle per uso di quelli Edifizj. Merita di essere impiegato.

Società Letterarie, o Accademie e sotto qual Denominazione

Tivoli

Arcadia

Vi è una Colonia d'Arcadia denominata Sibillina.

Musei Pubblici, e Biblioteche Loro Conservatori, Entrate, Debbiti e Spese Annuali

Tivoli ed Altre Communi

Musei

Non esistono, né in Tivoli, né nelle altre Communi del Circondario Musei Pubblici, o Privati, se non si vogliono riguardare per Loro ramificazione delle Lapidi, iscrizzioni, ed altri Oggetti di antichità, che presso alcuni Particolari si conservano.

Tivoli

Biblioteche - Pubblica

La Commune ritiene nella Casa delle Pubbliche Scuole una Biblioteca di ..... Volumi donata nella massima parte dalla Famiglia dei S.ri Bischi circa trent'anni sono. La parte Letteraria, e scientifica della medesima è di molto preggio, ma non essendo stata questa Biblioteca dopo il di Lei Stabilimento aumentata coll'acquisto delle Opere moderne, manca delle medesime, le quali si potrebbero acquistare, esitando li libri dupplicati, ed inutili, e fissando per il di Lei aumento, e mantenimento un annuo Fondo, del quale manca. La Commune paga lo scarso assegnamento di annui Scudi 24 al Bibliotecario S.r Ab.e Ghitard, che deve aprirla per commodo dei Studiosi.

P. Francescani

Sufficiente Libreria.

P. Cappuccini

Come sopra.

Subiaco

Seminario

Pio VI donò al Seminario una ben intesa, benche non

copiosissima Biblioteca, che si conserva con tutta l'attenzione del S.r Can.o ... al quale l'Ab.e Commendatario paga una piccola pensione.

M. di S. Scolastica

In questo Monastero vi è una sufficiente Libreria. Sono per altro molto rimarcabili nella medesima degl'antichi Codici, e dei Libri della prima Stampa eseguita in Italia, e precisamente nel detto Monastero.

M. di S. Benedetto

Sufficiente Libreria.

P. Cappuccini

Come sopra.

P. Francescani

Come sopra.

Palestrina

P. Carmelitani

Mediocrissima.

P. Cappuccini

Come sopra.

Teatri, Loro Direttori, ed Intraprendenti

Teatri

Tivoli

Ruggieri

Non merita di esser nominato il Teatro di Tivoli. Converrebbe per altro stabilirvene uno, e per le Villeggiature, e per il Carnevale nel quale sarebbe ricercato. In una delle Sale della Commune se ne potrebbe costruire uno grazioso, e sufficiente.

Subiaco

Del Seminario

Un ben grazioso Teatro, benche piccolo esiste nel Seminario, che suole nel Carnevale affittarlo, avendo un ingresso separato.

Nota: Ne in Tivoli, ne in Subiaco vi sono Direttori, e Intraprendenti.

Ospedali Conservatorj, e Stabilimenti Utili per l'Umanità

Ospedali

Tivoli

P. Benfratelli

Un bellissimo Ospedale fabbricato per cura del Vescovo Mgr. Pezzangheri e regolato dai PP. Benfratelli, li quali con somma attenzione, e proprietà ricevono gl'ammalati della Com-

mune di Tivoli, e di altre vicine a seconda dei Fondi a tal'effetto ceduti Loro, o delle annue prestazioni. Non essendo per altro q.ste Rendite sufficienti per il di Lui mantenimento, il Governo potrebbe accrescerne le Rendite, ingiungendovi l'obligo di ricevere ogni ammalato.

L'Ospedale delle Donne è sotto la stessa Direzione, ma il Locale è molto cattivo, e merita di esser cambiato.

Altre Communi

Diversi

In Subiaco, in Palestrina vi sono due mediocrissimi Ospedali. Anche in altre Communi ve ne sono, ma infelicissimo è il Loro Stato.

Conservatorj, ed altri Stabilimenti utili per l'Umanità non esistono nel Circondario. Converrebbe stabilirne in Tivoli, in Subiaco, e Palestrina.

Colleggj, Scuole Primarie, o di Carità, Stabilimenti qualunque per educazione de' Fanciulli Dei due Sessi, Conventi, che ricevono Penzionati

Tivoli

Collegj

Seminario de Chierici

Il Vescovo di Tivoli hà un Seminario per l'educazione di trenta Giovani, de quali alcuni pagano penzioni, altri sono mantenuti dalle Rendite del Luogo Pio, o dalle Somministrazioni, e Lascite di alcune Communi della Diocesi. Il Card. Roma ne fabbricò il Locale. Gl'Alunni vanno alle Pubbliche Scuole.

Subiaco

Seminario de Chierici

L'Abbate Commendatario hà ancora un Seminario con più di quaranta Convittori, che pagano una penzione. Vi concorrono anche dal Regno di Napoli. Il Seminario mantiene varj Maestri per Grammatica, Rettorica, Filosofia, Teologgia, e Legge. Anche i Giovani Studenti concorrono a queste Scuole senza alcuna Contribuzione. Pio VI fabbricò il Locale, e vi donò la Libreria.

Palestrina

Sem.o de' Chierici

Il Card. Vescovo hà anche un Seminario in Palestrina con Scuole Pubbliche, alle quali concorrono i Particolari, ma pagano una piccola Contribuzione ai Maestri.

Scuole Pubbliche

Tivoli

Scuola Secondaria

La Communità paga un annua somministrazione per il mantenimento di un Maestro di leggere, e scrivere, due di Grammatica, uno di belle Lettere, uno di Filosofia, Prefetto de' Studj, e Scopatore. Il Governo paga un assegnamento ai Lettori di Teologia. Una Lascita quello del Lettore di Legge.

Il Concorso a queste Scuole è grande, e converrebbe stabilire in Tivoli una Scuola *Secondaria* per commodo di tutto il Circondario. Converrebbe variare lo studio di Filosofia, che nel Sistema antico e già da lungo tempo disusato tuttora s'insegna, e stabilire in vece due Lettori di Mattematica, e Fisica. Converrebbe aggiungere altro Maestro di Grammatica Superiore, e riunire ai varj Maestri l'obligo di apprendere alle varie Classi l'Aritmetica, la Geografia, e l'Istoria, delle quali manca ogni cognizione. Auvicinandosi il momento di riprendere il corso de' Studj nei primi di Novembre, dovrebbe il Governo occuparsi del Loro stabilimento, e dare gl'ordini opportuni, onde venissero attivati, e regolati in quel modo, che crederà opportuno, giacche non si è creduto entrare in dettaglio sulla Loro organizzazione, ma solo presentare le ragioni per le quali si crede conveniente di stabilire in Tivoli una Scuola Secondaria, con otto, o Dieci Lettori per commodo, e vantaggio di tutto il Circondario.

Palèstrina

P. Dottrinarj

Da questi Padri s'insegnano le Scuole Primarie, si desidera il miglioramento di tale Stabilimento, che hà pochissima rendita. Potrebbero incaricarsi anche di qualche altra Scuola.

Altre Communi

Maestri di Scuola

In quasi tutte le Communi del Circondario vi è un Maestro di leggere, e scrivere pagato dalla Commune. In alcune si da anche Lezzione di Grammatica. In qualcuna manca il Maestro per colpa dei Communisti. Si deve invigilare, perché in tutte vi Sia regolarmente tenuto.

Stabilimenti per Educazione Maestre Pie

Tivoli

Poche rendite, ed un assegnamento Communitativo mantengono q.ste Maestre, le quali non solo ricevono delle Penzio-

nate, ma anche delle Povere gratuitamente. Hanno ancora una Pubblica Scuola per leggere, e Lavoro. Il Concorso è grande. Il Locale non è felice, e converrebbe migliorarlo. Bisognarebbe accrescerne le rendite.

Monasteri di S. Anna, e S. Micchele

Li due Monasteri ricevono delle Educande.

Palestrina

Mon.o del Bambin Gesù

Queste Monache ricevono delle Educande, e fanno Scuola Pubblica anche alle altre Ragazze con molto vantaggio.

Maestre di Lavoro

Il Card. Antonelli fondò q.sta Scuola con *6* Maestre, e sufficiente Rendita. Vi si lavorano buone Tele, ed è stato molto utile tale stabilimento, che conviene accrescere, e favorire.

Conserv.i della Carità

Il Card. Mattei stabilì q.sto Conservatorio, al quale essendo Vescovo di Palestrina passava scudi 15 al Mese. Ora il Can.o Direttor.e lo mantiene in forza di Elemosine. Vi si ricevono le Povere Orfane, e Vagabonde sotto la cura di 3 Maestre.

Altre Communi

Maestre Pie

Quasi tutte le Comm.i mantengono le M.re Pie per la Scuola delle Ragazze e come il Maestro di Scuola devono mantenersi.

Subiaco

Ricevono Penzionate in Educazione

M.e rotondo

Mon.e ....

Ricevono Penzionate in Educazione

Locale Vasto Per Casa di Lavoro per i Condannati, e Poveri de' due Sessi, Industria del Paese, Per Somministrar Lavoro a tali Stabilimenti

Tivoli

Locale

Torri

Le Torri fabbricate da Pio Secondo, come Castello della Città potrebbero essere risarcite, e profittando dei vicini muri, ridurle ad una Casa di Condannati.

Sem.o Romano

Vastissimo e grandioso è il Locale, che il Seminario Ro-

mano hà vicino la Porta di Tivoli per uso di Villeggiatura de' Convittori; Potrebbe essere un magnifico Orfanotrofio.

Casa del Gesù

Bel Locale per le Pubbliche Scuole, Libreria, ed abitazione dei Maestri.

P. Francescani

Il Convento di S. Francesco è grande, ma non contiene Cameroni corrispondenti. Molti Padri servono con attenzione la Chiesa, e danno ancora delle Lezzioni in vantaggio della Città.

S.ri della Missione

Il Vescovo M.gr Pezzangheri fabbricò questa Casa molto bella con elegante Chiesa vicina. Serve per gl'Esercizj degl'Ordinandi.

P. Carmelitani

Sufficiente Locale con pochi Religiosi.

Accad.a Ecclesiast.a

Palazzo per Villeggiatura. Serve per il Tribunale di Prima istanza.

P. Cappuccini

Mediocre Locale fuori della Città con molti Religiosi.

P. Domenicani

Mediocre Locale con Chiesa grande, e Parrocchia.

M.i Camaldolesi

Locale per Loro Villeggiatura con Chiesa adorna di Colonne.

M.i Cisterciensi

Bel Palazzo per Villeggiatura.

M.i Olivetani

L'antico Monastero con Chiesa fuori di Tivoli serve per Villeggiat.a.

P.i di S. Antonio

Fuori di Tivoli, come il soprad.o Ristretto Locale con pochi Religiosi.

M.e di S. Anna, e S. Micchele

Bel Locale, il Primo, infelice il Secondo.

Collegio Greco

Grazioso Locale per Villeggiatura de' Convittori, ora non frequentato.

Subiaco

Missione

La Casa della Missione ora in potere dei Creditori sarebbe

un Bel Locale per stabilirvi una Casa di Lavoro per i Poveri dei due Sessi.

S. Scolastica

Bellissimo Monastero. Li Monaci Benedettini, alli quali le Lettere sono Debbitrici del Loro mantenimento nei Secoli Barbari, ebbero principio in questo Luogo. Ora dotati di sufficienti Rendite, sono il sostegno di tutti quei Paesi Circonvicini per le grandi Elemosine, e somministrazioni che danno. Potrebbero invece delle medesime incaricarsi Essi stessi del mantenimento di un Ospizio, o Luogo di Carità, nel quale li Poveri de' due Sessi fossero ricevuti, ed impiegati a diversi Lavori.

P. Cappuccini - P. Francescani

Mediocri Locali fuori della Città.

M.e Benedettine

Ristrettissimo Locale

Palestrina

P. Carmelitani

Sufficiente Locale.

M.e Cappuccine

Buon Locale con sufficienti Rendite.

Altre Communi

Conv.i Diversi

Niente rimarchevole.

Industria

Tivoli

La Popolazione di Tivoli non essendo proporzionata al vasto Territorio, alla gran coltivazione degl'Olivi, agl'Orti, alle Vigne, alli Campi Ubertosissimi, alle Macchie per Carbone, e Calce, alli tanti Edifizj, alle Botteghe per il Commercio delle Vicine Communi, e Regno di Napoli, al Traffico con Roma, non puole dedicarsi ad alcuna Particolare Industria. Un Filatorio di Lane prese dalle Vicine Montagne, una Fabbrica di Seta, potrebbero non ostante stabilirsi in Tivoli.

Li Condannati potrebbero esser impiegati alle Cave di antichità ed a quelle della Pietra Tiburtina, detto travertino, che tanto adorna le Fabbriche di Roma, come anche nello spurgo, e formazione dei Canali per miglioramento dei Terreni, ed aumento di coltivazione.

Subiaco

L'arte della Lana molto gradita da quelli Abitanti, dovrebbe

essere stabilita regolarmente in Subiaco. Già vi si fila perfettamente. Dei Particolari vi fabbricano dei mediocri Panni. Altre volte il S.r Catani vi aveva stabilita una Fabbrica di Panni, che riuscivano molto bene.

Palestrina

Già si è detto, che la Scuola di Lavoro introdotta dal Cardinal Antonelli hà dato un auvanzamento a quella della Tela. Questa industria dovrebbe essere sostenuta ed incoraggiata.

Grande è il commercio dei Riscoli in Palestrina da poco tempo introdotto.

Tivoli

Villa Estense

La Villa fabbricata trè secoli sono dai Cardinali d'Este, ed eseguita sulli disegni di Micchelangiolo, di Vignola, e del Bernini, dipinta dai Zuccari, Muziano, e Tempesta, merita anche un rango frà le Opere degne degl'antichi Romani. Le sostruzzioni a di Loro esempio pratticate con spese immense per rendere aggiato e regolare il Colle, un Aquedotto alto Palmi Dodici, e Largo Sei per condurvi l'Acque dell'Aniene, e fare aggire in un punto Mille, e Mille Fontane, e giuochi d'acqua. Un Palazzo della più Soda Architettura, e degno di un Sovrano, delle Terrazze, che scuoprono immenza Campagna, Viali, Alberi, Boschetti deliziosissimi, sono gl'Oggetti che si ammirano con estremo piacere, e che lo han fatto dichiarare il Fiore dei Giardini d'Europa. Era altre volte adornato da bellissime Statue, che li Cardinali d'Este avevan trovate nella Villa di Quintilio Varo, ed altre Cave eseguite in Tivoli.

Non sono molti Anni, che questa Villa fù intieramente spogliata di tali Oggetti, anzi era stata quasi abbandonata in modo, che non solo tutte le Fontane, e giuochi d'acqua erano rovinati, ma ben anche la Fabbrica era abbandonata. Da due anni l'Arciduca Ferdinando d'Austria attuale Proprietario della medesima ne hà risarcito le Fabbriche. Converrebbe rimetterlo nel Suo primiero Stato.

F 1e 151/doss. 3

RAPPORTO SOPRA LI FIUMI, RIVI, FOSSI, CANALI, PONTI, SCAVI, ARGINI, PESCHE, PIANTAGGIONI, OFFICINE, MOLINI, ED ALTRI EDIFIZI, IMPEDIMENTI AL CORSO DELL'ACQUA, ED ALLA NAVIGAZIONE DE' MEDESIMI.

CIRCONDARIO DI TIVOLI

Trè Fiumi principali, e ben cogniti irrigano il Circondario di Tivoli.

Il Tevere lo costeggia per poche miglia, e lo divide da quello di Viterbo.

Il Garigliano vi há la sua sorgente, doppo breve tratto, lo abbandona per entrare nel Circondario di Frosinone, e poi nel Regno di Napoli.

L'Aniene, o sia Teverone poche miglia doppo nato entra nel Circondario di Tivoli, ed intieramente lo interseca, fino che entrato per altre poche miglia nell'Agro Romano, và a scaricarsi nel Tevere.

Molti Fossi, Rivi, Canali, si uniscono a questi tre Fiumi, e come quelli servono per molti Edifizi.

Il Tevere è navigabile, il Garigliano è troppo piccolo nel suo nascere per poter esserlo. L'Aniene in parte lo è stato, e puol esserlo.

Di ciascuno separatamente si darà l'intero Corso colla descrizione dei Rivi, o Fossi, e Canali per Edifizi, ed irrigazione, e diseccamenti, Ponti, Scavi, Argini, Officine, Molini, Piantaggioni, Pesche, e Loro rispettivi Proprietarj, danni, o impedimenti al Corso dei Fiumi, Loro Stato di Navigazione Attuale, o possibile, e miglioramenti da farsi, onde corrispondere alle richieste domande. Si unisce ancora un Prospetto del Corso dei d.i Fiumi, e tuttaltro corrispondente al p.nte Rapporto.

TEVERE

Il Tevere per circa Sei Miglia da Corese lungo il Territorio di Monterotondo, lungo la Via Salara costeggia questo Circondario, e lo divide da quello di Viterbo.

Il Fosso di Corese dopo aver servito in Montelibretti una Mola del Principe Barberini, ed esser passato sotto un bel Ponte nella Via Salara, cade nel Tevere.

La Fiora altro Fosso, che hà origine in Monte Gennaro, serve in Palombara a quattro Mole di S.A. il p.npe Borghese, e due del medesimo in Moricone, ed a tre del Duca di Mondragone per

Monterotondo, vicino l'Osteria del Grillo, dove doppo altro Ponte nella stessa Via Salaria, si scarica anche nel Tevere. Altri Ponti sulli detti Fossi vi sono, ma sono poco rimarcabili.

Il Tevere nel breve di Lui corso lungo questo Circondario non hà né Edifizj, né Ponti, fà dei piccoli danni alle contigue Terre, al quale inconveniente devesi riparare. La di Lui Navigazione da Orte a Roma è libera, ed in attività.

GARIGLIANO O SIA IL SACCO

Il Garigliano ha la sua origine vicino S. Vito, dove fá aggire due Mole del S.r Marchese Teodoli; riceve in seguito il Ramaccio, che hà dato corso ad una Mola del P.npe Barberini in Capranica, riceve ancora il Rivomezzo, dopo aver servito ad una Mola di Belloni non lungi da Olevano, dove altre tré Mole di S.A. il S.r P.npe Borghese colle acque così riunite hanno il Loro Corso. Quindi il Garigliano lascia questo Circondario dopo miglia...., e traversando quello di Frosinone entra nel Regno di Napoli.

Questo Fiume non è navigabile, ne si può ridurre lungo q.sto Circondario. Vi sono vari Ponti sul medesimo, de quali il più considerabile è il Ponte Orsino nella Strada Romana.

ANIENE O SIA TEVERONE

L'Aniene o sia Teverone è il Fiume che interseca tutto il Circondario di Tivoli, e che anzi eseguisce il suo Corso quasi totale nel medesimo, giacché poche miglia appena nato percorre quello di Frosinone, poche l'Agro Romano, prima di perdersi nel Tevere.

Piccolo nel suo nascere nei Monti Trebani, un miglio sopra Trevi riceve ben presto nuova forza dai Rivi di Fellettino, e Vallepietra, e così ad ogni passo accrescendosi per li Scoli dei Monti Simbroini scorre frà Scogli per dieci Miglia fino a Subiaco, formando delle bellissime cadute sotto il Monastero di S. Benedetto, nel quale tutto il Fiume qual Magnifico Fontanone, sboccando impetuosamente da un ristrettissimo forame cade sopra uno Scoglio qual Tazza, e da questa maestosamente nel Letto del Fiume. L'impratticabile Strada a pochi procura il piacere di questo raro scherzo della Natura.

Molti Laghi, o Naturali, o Artifiziali rendevano deliziosissima la Vallata sotto Subiaco, e dalla quale questi hà preso il suo nome. Nerone sopra q.sti aveva fabbricata una magnifica Villa. Da Essi Trajano prendeva l'Acqua per l'Aquedotto dell'Aniene nuovo, dopo la prolungazione da Lui ordinatane per avere le Acque chiare per li Scogli frà quali erano aggitate, e depurate nelli tré Supe-

riori Laghi. Il principio di questo Aquedotto si vede tuttora non lungi dall'Odierna Cartiera. Delle vaste sostruzzioni formate per sostener tali Laghi, e rialzare l'acqua del Fiume, restano ancora degli avanzi quali converrebbe profittare, rialzar l'Acqua, ed accrescere in Subiaco il numero degli Edifizi. Rovinati tali Argini, e sbassato il Livello del Fiume ne è stato formato uno nuovo sufficiente per dare l'acqua ad un aquedotto cavato nel Monte e riparato l'anno scorso dall'Abate Commendatario Sig.re Card. Galeffi sotto la direzzione del machinista Martini.

Questo aquedotto serve per una Cartiera con dieci pile appartenenti all'Abate Commendatario per acquisto fattone da Pio Sesto. Il Locale ne è bello, vi sono due riserbatoj per l'acqua chiara, e si fà della buona Carta. Prendono l'acqua in seguito quattro mole dello stesso Abate Commendatario per una delle quali paga l'annuo canone di rubbie ottanta alli Monaci di S. Scolastica, essendo grande il concorso a quelle Mole, quasi sole per molte e molte Communi.

Appartengono allo stesso anche una Ferriera con due Magli ed una Valca con quattro pile. Tali Edifizj sono ben montati e sono molto in attività. Non così la Ramiera, che resta inoperosa. Tré Molini da olio con il Frullo alla Genovese appartenenti alli Monaci di S. Scolastica, Otto Rote diverse appartenenti a Diversi Particolari, e due Concie dei Signori Mastricola e Gori prendono l'Acqua per lo stesso Aquedotto, la quale prima di ricadere nel Fiume inaffia degl'orti in quelle vicinanze.

Qui cade in acconcio di rimarcare, che non è permesso di stabilire altri Edifizj sull'Aniene lungo la cosi detta Abbadia di Subiaco senza il Consenso dell'Abate Commendatario, al quale è stata tal Privativa accordata non solo a titolo grazioso, ma anche Oneroso, avendo Esso dovuto subire tante spese per stabilire, e mantenere tali Edifizj, non solo per privato, ma anche per Pubblico Vantaggio.

Per Esso ancora è riservata nello stesso Territorio la Pesca quale suole affittarsi per ben tenue Somma.

Vicino a detti Edifizj vi è anche il Primo Ponte sull'Aniene. Più rimarcabile è il Secondo dall'altra parte di Subiaco, ben antico, e di ottima struttura.

Le ripe dell'Aniene sono in qualche parte difese da Passonate, in altre da Piantaggioni di Salci, o Albucci. Li Terreni ad esse adjacenti sono freschi, ben fertili, e coltivati, benche non vi sia per essi Canale d'irrigazione.

Il render navigabile da Subiaco a Tivoli l'Aniene, sarebbe difficile, non essendo le di Lui Acque molto abbondanti, e trovandosi dei Scogli molti nelle Vicinanze di Vicovaro.

Continuando a parlare del di Lui corso, viene doppo Subiaco

accresciuto da molti Scoli di Monti, e da Varie Sorgenti. Ben rimarcabili sono li Fonti Ceruleo, e Curzio, che altre volte davano l'Acque a Roma per mezzo del Celebre Aquedotto Claudio, del quale restano tuttora avanzi ben vistosi. Questi hanno la Loro Sorgente vicino l'Agosta, servono alla Pesca riservata dell'Ab.e Commendatario, alla Macerazione del Lino, e a due Mole da Grano dei Monaci Benedettini, e poi si perdono nell'Aniene.

Incontro Marano vi è un terzo Ponte sull'Aniene di Legno formato sopra antichi Piloni, che meriterebbero degl'Archi di Materiale, minacciando questo Ponte attualmente rovina.

Li Fossi delle Montagne sulla Sinistra dell'Aniene, dopo aver dato moto alle due Mole di Rocca S. Stefano, e Canterano di pertinenza dell'Ab.e Commendatario, e Canonate a quelle Com.tà, alle quattro di Anticoli di pertinenza del Pr.pe Sciarra Barberini, si riuniscono all'Aniene. Li Ponti sù questi Fossi sono poco rimarcabili. A questo ancora sotto Arsoli si unisce la celeberrima Acqua Marzia tanto decantata in Roma, e per la quale vi era un particolare Aquedotto, non serve ora, che per tre Mole del M.se Massimi, ed una del Pr.pe Sciarra. Il Ponte nella Strada Consolare detta Sublacense, che passa sopra questo rivo, merita qualche piccola riparazione.

Li Fossi sulla dritta dell'Aniene, per mezzo di Conserve, fanno aggire in Arsoli una Mola, ed un Molino del M.se Massimi, in Riofreddo tré Mole del M.se del Drago, in Vallinfreda una di S.A. il S.r Pr.pe Borghese, come altre due dello stesso nella Commune della Scarpa vicino la Spiaggia. In questo Luogo, che puol dirsi la divisione della Via Valeria, e Sublacense, benche la Valeria prolungata per Arsoli sia anche migliore, li Romani avevano fabbricato un Ponte detto Stattonico per comunicazione coll'interna Provincia, del quale esistono i Piloni, e che converrebbe ristaurare.

Non lungi nasce l'Acqua Ferrata, che come le antecedenti subito si perde nel Fiume. Siegue il fosso di Cantalupo che egualmente serve ad una mola, ed un molino del Marchese Nunez, pria di cader nell'Aniene. Da questo prendono la Prima volta le acque con passonate, e Canale Cavato nel terreno le due Mole di Saracinesco dette del Raio appartenenti al Governo. Tal passonata non reca alcun danno al di Lui Corso.

Il Celebre rivo della Digenza tanto vantato da Orazio nasce vicino a Licenza, riceve ancora li Scoli di Monte Gennaro, fà aggire due Mole nella stessa Commune appartenenti a S.A. il S.r Pr.pe Borghese, una in Roccagiovane del M.se Nunez. Sopra questo rivo, che nell'Inverno, e nelle Alluvioni è ben impetuoso, vi era un Ponte per la Communicazione di Cantalupo colla Strada Romana, ma questo da qualche anno è stato interamente distrut-

to. Converrebbe ristabilirlo. L'altro nella Via Valeria da pochi anni costruito, è vicino allo sbocco della Licenza nell'Aniene.

Quasi incontro a questo, e vicino a S. Cosimato vi sbocca anche il Rivo Giovenzano, che nascendo, o formandosi con scolo di Montagne vicino Pisciano, vi da moto a due Mole del M.se Teodoli, poi a tré dell'Ab.e Commend.io Canonate alle risp.ve Com.tà di Civitella, Gerano, e Cerreto, e finalmente a due del Baron Piccolomini in Sambuci. Converrebbe sopra questo rivo non lungi dal Fiume stabilire un Ponte, onde dar communicazione ai vicini Paesi colla Via Valeria e Strada Consolare di Vicovaro.

Le due Mole, un Molino, ed una Valca del Sig.re Conte Bolognetti, in questa Commune, prendono con Passonate, e senza danno l'acqua dell'Aniene.

Il quarto, e quinto Ponte sul medesimo, è situato vicino alla d.a Commune, servivano altre volte per l'Aquedotti dell'Acqua Claudia, e Marzia.

Li Fossi Ronci, e Fiume rotto si scaricano nel Fiume senza aver dato forza ad alcun Edifizio, ma bensì passando sotto due Ponti nella stessa Via Valeria. Fra Vicovaro, e Tivoli il Fiume troppo libero lasciato nelle sue Alluvioni hà abbandonato il suo regolare Corso, ed hà recato dei danni alle Terre Vicine. E' necessario prendere un provedimento, altrimenti la Strada Consolare potrà esserne rovinata.

Il Marchese Pallavicini prende per due Mole di Castelmadama anche l'Acqua dell'Aniene con passonata.

Altri Fossi meritano poco di esser nominati fino che non si giunga a quello degl'Arci, il quale prende la doppia sua origine, e da Ciciliano, e dai Monti di S. Gregorio. Dalla p.ma parte serve due Mole del M.se Teodoli, e poi in Ampiglione due altre, ed un Molino del M.se Pallavicini per Castelmadama, e dall'altra non serve, che alla Pesca appartenente a varj Particolari, e di piccolissima entità.

Il Ponte sopra questo Fosso nel Territorio di Tivoli è molto bello.

La caduta di Tivoli tanto Celebre non è, che un Argine da pochi Secoli formato, onde sostenere le Acque dell'Aniene, ed incanalarle in varj Aquedotti. L'antico Argine era nel Luogo detto Ponte Lupo sotto il Tempio di Vesta, era formato da una Fila di Archi Paralleli, che lunghi, e pratticabili per Palmi 60 eran chiusi da forte Muraglione atto a mantenere il Fiume, ed obbligarlo a passar sopra li detti Archi prima di precipitarsi nella sottoposta Vallata.

Il Nuovo appoggiato a due fortissimi Scogli, è composto da

una Platea di Muro profonda P.mi 60 ricoperta nell'Orlo di grossi Travertini.

Per regolare la forza dell'Acqua, e per risarcire il soprad.o Argine, il Bernini costruì un bellissimo Emissario coperto con suo Regolatore, onde poter divergere il Fiume verso il Ponte Lupo.

Il Settimo Ponte sull'Aniene serve per riunire la Città, e le due Strade Consolari la Tiburtina, e la Valeria, dà la Communicazione alla Contrada di Quintigliolo, al Cantone di Palombara, ed a quelli di Vicovaro, Anticoli, e Subiaco, non che al Regno di Napoli distante sole 18 Miglia da Tivoli. A questo Ponte rovinato l'Anno scorso per esser Mancati li Massi sulli quali era appoggiato, ne è stato sostituito uno Provisorio di Legno, ma molto mal sicuro, essendovi state impiegate delle Trave di Cipresso. Non sono stati levati dallo stretto letto del Fiume li Massi col Ponte ivi caduti, e l'Acqua nelle alluvioni, trovando impedito il passaggio, minaccia la rovina di quel Quartiere appunto della Città, sulla cima del quale è situato il Tempio di Vesta. Il Governo deve con tutta sollecitudine riparare li due gravi danni, che dall'attuale posizione possono derivare. Prima, che le Alluvioni comincino, è necessario sbarazzare il Letto del Fiume dei caduti Massi, e smantellare, o assicurare quelli, che pericolosi ancora sussistono. Bisogna pensare alla Costruzzione del Nuovo Ponte, il quale essendo parte di una Via Consolare, di una Via, che dà la più breve, e facile Communicazione col Regno di Napoli, spetta al Governo di riedificarlo, come ad esso spetta il mantenimento, e risarcimento di tutta quella Strada che Consolare fino dagl'Antichi Romani, è stata come tale anche dal passato Governo riguardata, e risarcita. La costruzzione di questo Ponte è necessaria al più presto, giacche la rovina del Provisorio intercettarebbe un estesissimo, e necessarissimo commercio con Roma. Molti proggetti per questo Ponte sono stati fatti. Il Primo di riedificarlo nel Luogo istesso, il Secondo a Santa Lucia, il terzo sull'Orlo della Caduta.

Il primo non è eseguibile, che costruendo dei profondissimi Piloni, li quali prima sostenghino li Massi già scatenati, e poi il Nuovo Ponte.

Con questo si avrà sempre un Ponte in un basso, e sarà come ora necessaria un Erta Sallita dentro Tivoli, sarà sempre pericoloso, giacche è ben difficile di assicurare quelli Cadenti Scogli.

Il secondo sarebbe molto bello, ma non essendovi alcun forte converrebbe cavare dei gran fondamenti, formar degl'altissimi Piloni per poter cercare il Piano del quartiere di S. Lucia.

Il terzo, che è il nostro Favorito non avrebbe bisogno di gran

fondamenti, potendo servirsi, e della Platea della Caduta larga P.mi 60, e dei due Scogli alli quali è questa appoggiata. Quasi insensibile sarebbe la Salita dal piano della Porta di S. Angiolo all'Orto del S.r Bischi, e da questo girando da un lato la Strada verso S. Lucia, prolungarebbe quella piacevole passeggiata lungo il Fiume, e darebbe facile accesso alla parte Superiore della Città, girando dall'altro verso il Ponte di S. Martino, darebbe eguale commodo accesso al Tempio di Vesta, ed alla Grotta di Nettuno.

Questo Ponte, che sarebbe magnifico, che procurarebbe nuova, ed interessante veduta, e della caduta, e della Valle, nella quale l'Aniene và a perdersi, e del Tempio di Vesta, sbarazzando quello, che a tal veduta si oppone, procurarebbe ancora altro vantaggio, e alla Città, e alle Fabbriche in Essa Stabilite. L'Acqua di S. Angiolo, che nasce solo un mezzo miglio lontano, che è purissima, e perfettissima, che mai si è potuta condurre per l'impossibilità di far passare l'Aniene senza costruire per Essa un Ponte, potrebbe per questo stesso esser condotta, e dare non solo delle Fontane a parte della Città, ma anche acqua chiara agl'Edifizj, e precisamente alle Cartiere, che come si è detto di sopra sono in infelice Stato per mancanza della medesima, e che converrebbe in Tivoli riorganizzare.

Frà le difficoltà, che si oppongono a questo Proggetto, e che sono note, una sola potrebbe meritare qualche riflessione. Bisogna assicurarsi, se il Muraglione, e vicini scogli possono sostenere tal Ponte: questa osservazione è necessariissima, ma non esclude il Progetto; giacche se l'ispezzione riuscirà favorevole, non vi sarà altra opposizione, e se al contrario si tema della Loro Solidità, converrà, o si faccia il Ponte, o non si faccia assicurare l'argine della Caduta, sicche la Spesa non sarà mai per il Solo Ponte, anzi dal Proggetto del Ponte otterremo la Sicurezza degli Edifizj. E non essendo necessarii vistosi fondamenti per questo Ponte sull'Orlo della Caduta, come lo sono per quello niente gradevole nell'antica posizione, come lo sono per quello proggettato in S. Lucia, non sarà difficile il persuadersi, che la spesa di q.sto Ponte non oltrepasserà mai in realtà quella degl'altri proggettati, e ci darà un Opera utilissima, e Magnifica. Essendosi per altro in una ispezzione della Caduta fatta per ordine del Governo quattro Anni sono dal Sig.re Architetto Vici, e Bracci riconosciuto, che niente per essa vi era a temere, si crede inutile di entrare in dettaglio sulli mezzi, onde fortificarla. Ammiratore sempre delle antiche incomparabili Opere Romane, non posso dispensarmi dal proporre a chi ne avesse l'incarico di voler imitare l'Antica Caduta dell'Aniene, e formare sù quel disegno dei Pilastri con Archi, che appoggiassero, sostenessero, rinforzassero l'Attuale argine, ed il Ponte sopra il medesimo da elevarsi.

Quattro sono gl'aquedotti, che portano l'acqua a Centoventuno Edifizj stabiliti in Tivoli, e sono li Corsi Brizj, e Forma di antichissima e bellissima costruzzione, che traversano quasi l'intiera Città e servono per quelli Stabiliti nella parte del Colle, a molti Orti, ed alla Cascatella delle Polveriere. G'altri Spada, e Casacotta servono per gl'Edifizj di Vesta, e ne formano l'altra bellissima Cascatella così denominata. Un quinto Corso fù costruito dai Cardin.i d'Este per la Loro Villa, il sopravanzo serve per li vicini Orti. Lo spurgo e mantenimento di tali Corsi spetta alli rispettivi Proprietarj degl'Edifizj, Fontane, Giardini, ed Orti con una convenuta, e giusta proporzione. La Com.tà hà ceduto, e cede giornalmente, e gratuitamente l'Acqua a coloro, che hanno Stabilito, o vogliono stabilire nuovi Edifizj col solo Carico di concorrere non solo al risarcimento dei rispettivi aquedotti; ma anche a porzione delle riparazioni per l'Argine principale, detto la caduta.

Nel prospetto sono descritti tutti gl'Edifizj, e rispettivi Proprietari, de quali il numero è ben grande, essendovi

Mole da Grano Num.o	25
Molini da Olio Num.o	19
Concie Num.o	3
Ferriere diverse con Magli Num.o	15
Forno Fusorio Num.o	1
Fabbrica di Bollette Num.o	1
Rote Diverse compresi gl'Edifizj della Canapa e Tabacco Num.o	6
Ramiere Num.o	3
Cartiere Pile Num.o	16
Valca con Pile Num.o	2
Polveriere con Pile Num.o	100
TOTALE Num.o	121

Ottimo è il lavoro di tutti questi Edifizj, se se ne eccettua quello delle Cartiere, delle quali una sola aggisce con Pile 6, e fabbrica della Carta solamente ordinaria. Il Cattivo stato delle Cartiere deve dedursi dalla mancanza dell'Acqua chiara per le Pile, e pochi Capitali dei Proprietarj. Converrebbe ristabilire in Tivoli una Cartiera ben montata, per la quale l'acqua chiara si potrebbe ottenere, o con dei riserbatoj, o prendendo l'acqua Ottima di S. Angiolo, come si è detto.

Le Valche poco lavorano per mancanza di fabbriche di Panno.

La Saponeria è inoperosa, né sarebbe riducibile ad una vistosa Fabbrica, che converrebbe, anzi è necessario stabilire

in Tivoli, dove la gran quantità di Olivi, fornirebbe anche con risparmio tutto l'Olio necessario. La soda poi potrebbe aversi dalle Piantaggioni fattane nella vicina Palestrina e da quelle, che in quest'anno s'introducono anche in Tivoli. Il Governo potrebbe aver cura di fondare tale Stabilimento.

Anche un Filatorio di Seta ad acqua potrebbe avere in Tivoli un Concorso grande, e colla facilitazione, ed esattezza del Lavoro, nonche collo Stabilimento di Fabbriche di Seta, si potrebbe accrescere, ed animare la Coltivazione di Mori Gelsi, e l'industria dei Vermi da Seta.

Le Mole a discretissimo prezzo servono, e per Tivoli, e per moltissimi dei Paesi del Circondario, presso de' quali, o mancano, o lavorano a rifolta per non aver le Acque continue. Li Proprietari le affittano a prezzo bassissimo.

Li Molini servono per le Olive della Comune, e di qualche vicino Paese.

Le Concie sono in ottima attività.

Le Ferriere sono in attività, come il Forno, ma la lunghezza di trasporto del Ferraccio, o Vena, la Lontananza delle Macchie, sono cagione, che il Lavoro non sia tanto affollato.

Le Polveriere sono ottime, e ben montate.

La Fabbrica delle Bollette per mancanza di Esito è sospesa. Le altre sono poco interessanti.

Due Ponti sul Corso di Casa Cotta danno communicazione ad un quartiere della Città. E' necessario per il giusto regolamento dell'Acqua, onde mai manchino agl'Edifizj, ma non diano troppo urtò alla Caduta, per tutte le questioni possibili sulle medesime, Loro distribuzioni, e spese di Spurghi, e risarcimenti, stabilire in Tivoli dei Deputati scielti frà gli Proprietari degli Edifizj, ai quali resti affidata tale direzzione, sotto la Presidenza di Persone incaricatene dal Governo.

Sortendo da Tivoli per la Via di Monticelli si trova l'Ottavo Ponte sull'Aniene fabbricato dai Romani, ed allora detto Ponte Celio, al presente Ponte dell'Accoria. Essendo caduti gl'Archi di q.sto Ponte, si è stabilito sugli antichi Piloni un passaggio di Legno, che attualmente è molto pericoloso, e conviene risarcire.

Vicino a questo Ponte sbocca un copioso Fonte di limpidissima, ed ottima Acqua detta Acqua Aurea, e che dà il nome al sopradetto Ponte. Non sò con qual fondamento è piaciuto a molti rispettabili Autori di Supporre, che quest'Acqua fosse la stessa che la Marzia di Arsoli. Amerei piuttosto di credere, che fosse una derivazione di quella di S. Angiolo; Il Sapere, che questa era altre volte abbondante, e serviva alla

Villa di Quintilio. Il vederla ora abbandonata, e dispersa mi fà supporre, che dal Vicino Colle di S. Anna depurandosi per gl'interni Meati venga a sboccare all'Accoria, subito perdersi nel Fiume, non essendo per il di Lei basso livello impiegata ad alcun Pubblico uso. Prima di giungere al Ponte Lucano riceve l'Aniene il Fosso cosi detto dei Prati, che a Casa Battista da moto a due Mole di S.A. il Pr.pe Borghese per Monticelli. Grandi sono li danni, che questo fosso reca agl'Ubertosi Terreni di Tivoli, non avendo facile sbocco nell'Aniene, e non ricevendo le acque degl'altri molti Fossi, non solo è necessario di molto sbassarlo prima della sua caduta nel Fiume, onde dargli un giusto declivio. Questa operazione per quanto sia sicura, non è per altro facilissima, dovendosi tagliare dei Travertini, o dei Massi, che impediscono il Livello.

Conviene ancora variare il cosi detto Ponte dei Prati. Dannoso ancora alle Campagne al Nono Ponte Lucano, ed al Commercio di Roma, è da qualche anno divenuto lo stesso Aniene, avendo fatta una forte Deposizione prima, e dopo detto Ponte, ed abbandonato il suo naturale Letto; Senza ricercare la funesta ragione di tali danni, che alcuni ripetono dalla trascuraggine di un Proprietario, che lasciandosi mangiare un piccolo Canneto, hà dato luogo al Fiume di formare un angolo, ed abbandonare il suo Letto, e che altri addossano alli Lavori con poca direzione fatti nel voler rendere navigabile il Fiume, ci restringeremo ad esporre la necessità di rendere all'antico suo Letto l'Aniene, se non si voglia esporre a rovina il Ponte Lucano, ad Alluvioni le Vicine Terre, e a repentini ritardi il Commercio con Roma, che ben spesso gli Alluvioni impediscono.

Si spesero, sono pochi anni per ordine Supremo contro il Sentimento di tutti i Tiburtini, e di persone dell'Arte ben Mille Scudi nell'Aereo Progetto di Cavare un piccolo Fosso per introdurvi il Fiume. L'esecuzione del Lavoro corrispose al Proggetto, si è riempito l'Artefatto fosso, ed hà continuati li danni, ed inondazioni.

Altro Contratto figlio sicuramente di migliori osservazioni, ma non bastantemente maturato, fece questa Com.tà con Persona, che voleva rendere l'Aniene al Primo Letto col solo Compenso di Scudi Cento da darsi a Lavoro finito. L'intraprendente decise di voler toglier l'angolo fatale, cominciò con delle Mine sott'acqua a far saltar lo scoglio in questione, ma accortosi che Cento Scudi non erano il Vero prezzo della sua impresa, rinunciò alle Spese fatte, ed abbandonò il suo Proggetto, che con calcolo migliore non era dei più disprezzabili.

Persona nell'Idraulica ben Perita è di Opinione, che conviene correggere sotto il Ponte Lucano il Fiume, giacché avendo

troppo declivio è impossibile regolare il di Lui corso. Quanto questa opinione sia ben fondata, non è difficile l'intenderlo. Io non sò che augurarmi di vedere tal Proggetto dallo stesso suo Autore S.r Vici diretto, ed eseguito.

L'ingrandire per altro il Ponte Lucano, e formare altri due Archi sugli antichi esistenti Piloni, e cosi nelle Alluvioni dare un esito facile alle Acque esuberanti, è stato sempre, ed è a mio parere un lavoro necessariissimo non costoso, e che assicura la continuazione non interrotta del Commercio con Roma. Questo lavoro al Ponte Lucano essendo sulla Via Consolare Tiburtina, è come l'altro del Ponte in Tivoli a carico del Governo, e per l'uno, e per l'altro torno a replicare le mie premure, onde si prendano solleciti e necessarj ripari.

Dal Ponte Lucano potrebbe principiarsi la Navigazione, come si dirà in appresso. Passato il Ponte Lucano l'Aniene riceve altre Acque da quattro Fossi. Il Primo detto di Galli hà principio da una Sorgente sopra Villa Adriana, nel suo breve corso non hà, che tré piccoli Ponti, de quali uno sulla Strada di Ponte Lucano per Palestrina, merita piccolo risarcimento.

Bisogna ingrandire nella stessa Strada il Ponte sul Secondo Fosso detto di Resiccoli, che viene da Gericomio, e prende l'Acqua Ferrata.

Il terzo Fosso detto la Foce è molto più considerabile, facendo aggire tré Mole in Poli del Duca Cesarini, tré in S. Gregorio del Pr.pe Pio, ed una Mola, ed un Molino, e Cartiera del Pr.pe Barberini in S. Vittorino. Questi Edifizj lavorano a rifolta, non essendo l'Acqua sufficiente. La Cartiera non lavora, che con una Pila, della Carta Ordinaria, benche quattro Pile vi fossero in prima stabilite in un bellissimo Locale.

Questo Fosso nel Territorio di Tivoli reca dei danni, che conviene riparare, ma la spesa non è di grande oggetto.

Il Baroncio, che principia dai Scoli delle Montagne di Palestrina, e da altre Sorgenti per le quali aggiscono nella detta Città, due Mole, una del Pr.pe Barberini, e l'altra della Com.tà, si accresce cammin facendo col Fosso di Zagarolo, e dopo che hà servito le due Mole del Pr.pe Rospigliosi, con quelle di Passerano, dopo la Mola del Pr.pe Pallavicini, e cosi riunito a Corcollo da moto ad altre due Mole del Pr.pe Barberini, e poco dopo passata l'Osteria delle Capannelle si scarica nell'Aniene col nome di Fiume Nero.

Sieguono lo Scolo di Pantan di Barberini l'Osa, venendo dalli Monti della Colonna, e Montecompatri traversando, e raccogliendo le Acque di Pantano di S.A. il Pr.pe Borghese riceve l'Emissario del Lago di Castiglione, e si scarica sull'Aniene, il Ponte merita qualche risarcim.o. Questo Fosso, e particolar-

mente l'Emissario del Lago Castiglione deve essere ripulito.

Dall'altra parte, e lungo la Strada Romana si trova il Lago dell'Acqua Sulfurea già celebre per gl'Antichi Bagni, che converrebbe ristabilire. Un Canale cavato dai Card.i d'Este porta le di Lei Acque nello stesso Aniene, come in seguito le porta altro piccolo Fosso confine del Territorio di Tivoli coll'Agro Romano.

Li Mantenimenti di questi Fossi sono a carico dei rispettivi Proprietarj delle Tenute; Li Ponti della Via Tiburtina sono in buono stato.

Trascorso per 40 Miglia il Circondario di Tivoli, dopo altre Miglia 10 nell'Agro Romano, giunge l'Aniene dopo 60 Miglia a scaricarsi nel Tevere tré Miglia lungi da Roma, dopo aver passato sotto li tré Ponti Mammolo, Lamentana, e Salara sulle tré Vie Consolari che da quella parte intersecano q.sto Circondario.

L'accrescere nella Via Tiburtina un Arco del Ponte Mammolo sarebbe un assicurare il Commercio molte volte dagli Alluvioni impedito.

Lo Spurgo esatto dei Fossi deve essere molto a cura del Governo e per il mantenimento delle Strade, e per la Salvezza dei Terreni, e per la Salubrità, e miglioram.o dell'Aria.

La Navigazione dell'Aniene, che come si è detto di sopra è di difficile riuscita da Subiaco a Vicovaro, per non essere le acque molto copiose, difficile da questo punto per essere ripieno di Massi, e Scogli che converrebbe rompere per formare un Letto regolare. Impossibile sotto Tivoli per la fortissima discesa, e moltissimi scogli, onde converrebbe scaricare le Merci per condurle al Caricatore.

Il render doppo Tivoli l'Aniene navigabile sarebbe non difficile, ed utile. Strabone ci assicura, che effettivamente lo era *dopo la Sua Caduta, e che serviva al trasporto della Pietra Tiburtina d.o Travertino, Gabina, e Rossa per uso delle Fabbriche Romane.*

Questa impresa è stata altre volte tentata dal passato Governo, ma mai mantenuta, e resa utile per le continue variazioni di sistema, a seconda delli Diversi Sovrani, che seguivano ciascuno diverse traccie di amministrazioni.

Da molti si crede inutile, ed impossibile tale impresa, inutile per l'incommodo di dover portare il genere sino al Caricatore, dare un accompagno sulla Barca sino a Ripetta di Roma, ivi cercar nuovo mezzo di trasporto alle Piazze di Mercato, o altri Luoghi di Smercio, e perdere tré giorni di viaggio, quando col proprio Carretto, o Cavallo ciascuno porta da Ti-

voli a Roma nel Luogo della Vendita il suo Carico, ed in uno, o due giorni al più puol tornare in Tivoli.

Impossibile per il troppo veloce corso dell'Aniene, lo che rende difficile l'esecuzione del Lavoro, longo, e penoso il rimontare il Fiume; Il Card. Ruffo è stato l'ultimo, che dal Ponte Lucano hà tentato tal Lavoro; ma appena sortito dal Ministero, fù questo abbandonato, e non si è ritratto alcun utile da molte migliaja spese, benche si potesse credere, che il Lavoro mal'eseguito per mancanza di chi n'ebbe la direzzione, non sarebbe riuscito felicemente. Volendo per altro rispondere alle due soprad.e generali objezzioni, pregarò di riflettere alle seguenti osservazioni. Se il Corso dell'Aniene si renderà regolare, mediante una conveniente direzzione di Lavoro, non s'impiegherà da Tivoli a Roma più di un giorno per andare, ed altro per tornare nel modo stesso, che da Padova a Venezia per la Brenta riesce. Se vi sarà nel Caricatore un gran Magazzino, tutti li Commercianti del Regno di Napoli, e Superiori Paesi di questo Circondario, potranno ivi depositare i Loro generi, e formare i Loro Carichi, non in piccole, e dettagliate, ma in grosse partite. Anche li Tiburtini potranno in quei Magazzini rimettere li Loro Grani, che raccolgono nelle Loro Campagne non lungi dal Fiume, e di là mandarlo a Roma, senza portarlo a Tivoli. Li Travertini, che si cavano in quelle vicinanze, la Calce, il Carbone, il Vino gl'Uuami, l'Olio, la Polvere, il Ferro, il Rame, e tanti altri Generi, ed Oggetti potrebbero là caricarsi e condursi in Roma con una spesa due terzi minore di quella dei Carretti, per lo che la piccola spesa del trasporto da Ripetta ai Luoghi di Smercio, se ivi stesso non si potesse eseguire, sarebbe molto tenue, e niente più forte di quella, che i Popoli della Sabina pagano per le Loro Merci condotte pel Tevere.

Le Tenute di Corcollo, Passerano, Pantan Barberini, Castiglione, Longhezza, Martellona, e tante altre situate non lungi dall'Aniene potrebbero nel di Lui Corso dare altri Vistosi Carichi alle Barche per là transitanti.

Nel ritorno oltre li molti, e varj Oggetti necessarj per Tivoli, e Superiori Paesi, il trasporto del Ferraccio, e Vena sarebbe di grandiss.a entità.

Il Corso dell'Aniene si renderà navigabile, se se ne modera la forza, e la discesa. Sono persuaso, che li danni al Ponte Lucano, e la difficoltà di renderlo navigabile, e molto più rimontabile, nasconda q.sta sola ragione. Una Commissione composta non solo degl'Ordinarj Architetti, ma anche di altri esperti Idraulici Proprietarj, potrà dare dei chiarimenti sulli mezzi, onde ottenere quella Navigazione, che li Romani avevano nel-

l'Aniene, come ce ne assicura Strabone nel citato passo. Che se fusse assolutamente impossibile di rendere dolce il di Lui declivio, si potrà allora seguire le traccie delle Operazioni fatte nella Brenta e render questo come quella non solo navigabile, ma anche facile a rimontarlo.

Si dovrà anche osservare in qual Luogo convenga stabilire il Caricatore. Il più prossimo a Tivoli sarebbe il più proficuo, e secondo Strabone non doveva esser lungi dall'antica Caduta: Ma, o si ponga vicino al Ponte dell'Accoria, o al Ponte Lucano, sempre la distanza non sarà molto grande, grandi sempre sempre li vantaggi per il Commercio.

4.a Div.e N.° 99

Roma li 14 Ottobre 1809

Al Sig.r Vice-Prefetto di Tivoli

Hò ricevuto col massimo piacere il rapporto generale che mi avete trasmesso sopra i Fiumi, fossi, Canali, Ponti Scavi, Argini, Pesche, Molini esistenti nel v.ro Cincondario.

Io sono estremamente sensibile al zelo che vi anima per i vantaggi de Paesi affidati alla v.a sorveglianza, e non posso a meno di non significarvi il mio gradimento per la premura e attività con cui vi siete dato carico di trasmettermi un rapporto contenente le più interessanti notizie, epperciò della massima importanza.

Gradite pertanto la osservanza della mia distinta considerazione

2. division
dipt. de Rome
1655

Rome 12 Novembre 1810

M. le Préfet de Rome

M. le Préfet, j'ai reçu avec la lettre que vous m'avez fait l'honneur de m'ecrire le 10 de ce mois l'état de la depense qu' exigent en ce moment le travaux urgents à faire aux Routes de Tivoli et de Porto.

Je viens proposer en Consulte d'autoriser l'adjudication de ces travaux et d'accorder à cet éffet une somme de 1628 fr. et 28 c. necessaire au payement.

J'aurai l'honneur de vous informer de la décision de la Consulte.

Agréez le ...

Bureau de Ponti Argini
N. 3076

Roma 17 Novembre 1810

Arrivo N.° 19093
Partenza N.°
Strade di 2.a Classe
di Tivoli, e Porto

Signor Barone

Ho ricevuto la lettera dei 13 corrente ch'Ella mi ha scritto in riscontro di altra mia dei 10 detto mese relativa ai lavori urgenti che abbisognano nelle due strade di Tivoli, e Porto di Seconda Classe, nella quale mi fa sapere che proporrà in Consulta l'aggiudicazione di tali travagli; ho l'onore di farle osservare in questa circostanza che avendo queste due strade i loro respettivi Appaltatori sembra che non debba aver luogo l'aggiudicazione proposta, quante volte dai medesimi venghino eseguiti i lavori in conformità degli oblighi assunti.

Sottometto peraltro alla di Lei Saviezza questa mia riflessione attendendone ulteriori riscontri.

Ho l'onore di assicurarla della mia più alta considerazione, e del mio rispettoso attaccamente

Il Prefetto
de Tournon

Al Signor Baron De Gerando

EMPIRE FRANÇOIS

Département du Tibre
Arrondissement de Tivoli
N.° 40

Tivoli 4 Settembre 1809

Louis Santacroce sous Préfet de l'Arrondissement de Tivoli.

A Son Excellence Monsieur Degerando Maître des Requêtes, Membre de la Consulte, Chargé du Ministère de l'interieur à Rome.

D'apres les renseignements que j'ai pris sur l'entretien des routes, j'ai l'honneur de répondre à votre Excellence, que je ne puis lui donner les renseignements satisfaisans qu'elle me demande que quand j'aurai connoissance des différents marchés passés avec les entrepreneurs. Ils sont presque tous sujets du Roi de Naples, leurs Marchés sont passés *al Buon Governo* et personne n'en a connoissance. Il seroit donc a souhaiter que votre Excellence veuille faire relever dans les Bureaux *del Buon Governo,* copie des Marchés passés pour l'entretien des routes de mon arrondissement et alors je pourrai avoir l'honneur de vous rendre un compte exact de l'exécution des traités et vous soumettre les autres renseignements que vous demandez, et dont je vais m'occuper incessament.

Daignez agréer les sentimens de la haute considération de

Votre Très humble et obéissant Serviteur

Louis Santacroce

F 1e 151/doss. 5

Il Maire della Commune di Tivoli
Al Sig.r Vice Prefetto del Circondario

Tivoli 12 agosto 1809

Acqua, ed Aquedotti per le Pub.e Fontane

La fatale mancanza dell'Acqua nelle Pubbliche Fontane, la sporca, e malsana picciola quantità, che vi giunge, li reclami di tutta la Commune hanno obligato il Maire della medesima a prendere in considerazione tale oggetto tanto necessario al Pubblico commodo.

Intesi li Deputati per le Pubbliche Fontane, il Fontaniere, visitati li Condotti, e la Sorgente delle Acque, osservati li Libri della Municipalità si sono ricavate le seguenti notizie.

L'acqua Rivellese, la sola, che serva in Tivoli per le Fontane della Parte Superiore, nasce nella Tenuta degl'Arci, due miglia circa lungi da Tivoli. Questa Commune ne è libera Padrona fin dal 1562 per Donazione fattale dai Croce allora Padroni della Tenuta. Nella sorgente è stata sempre riconosciuta da valenti Architetti nella quantità di oncie tredici circa. Per la qualità della Terra Argillosa, dalla quale distilla, più volte si è sperduta, ma riallacciata, si è rinvenuta nella primiera quantità.

Non lungi dalla d.a Sorgente altre Acque si potrebbero allacciare, e riunire alla Rivellese per maggior pubb.o Vantaggio.

Quest'acqua giunge in Tivoli per trè miglia, e mezzo di un Condotto situato lungo la falda del Monte, e formato, parte di piccoli tubi di Terra, parte a Cassetta. Questo Condotto poco ben livellato quasi senza declivio è tutto rotto, guasto, scoperto, mancante di Chiusini, e dalla Terra riceve tutte le immondezze, come dagl'Alberi delle treccie, che rendono l'acqua sporchissima, e ne impediscono in Tivoli l'arrivo, versandosi in più Luoghi.

Lungo il Condotto vi sono dei Fontanili nel 1794 costruiti dalla Commune per sentimento dell'Architetto Bracci, onde togliere ai Pastori l'occasione di rovinare il Condotto per abbeverare il Bestiame. Assegnò ad Essi mezz'oncia di Acqua a Livello da versarsi solo quando ne fusse stata ugual porzione consumata dagl'animali. Guastatone l'Orificio, e Livello, detti Fontanili rendono al Condotto l'acqua sporchissima, e verdastra, auvanzo degl'Animali, o di altr'uso più immondo. Di tali Fontanili si è reso nel 1804 Padrone il Sig. Lolli per un ordine coattivo del Buon Governo contrario alla Giustizia, ed agl'ordini

da Esso stesso dati nel 1796. La Commune si riserva di reclamare contro una tale usurpazione, e rivendicare i proprj diritti.

Giunta in Tivoli l'acqua, deve dividersi col Pr.pe Santacroce, Duch.a di Rignano, Monache di S. Anna, ed essendo alli spartimenti poco più di due Oncie, pochissima ne tocca alle Pubbliche Fontane, che devono il ritorno a molti Particolari Partecipanti.

Da molti anni si riconosce la necessità di riallacciare l'acqua, e di formare un nuovo Aquedotto sopra una linea più breve, giacche sull'attuale si è nel secolo passato trè volte, rinovato il Condotto, si è più volte risarcito, si sono spese molte migliaja, e non si è mai ottenuto col lavoro stabile durevole, e sicuro.

Nella Strada degl'Arci esistono quattro celebri Aquedotti costruiti in varj tempi con spese immense dai Romani per condurre l'acqua dell'Aniene vecchio, del Nuovo, la Marzia, la Claudia. Questi, parte nell'interno de' Monti, parte con Archi Magnifici, portavano q.ste Acque in Roma, e con varie diramazioni ne cedevano porzione a Tivoli, ed alle Ville nel di Lei Territorio situate. Il Condotto dell'Acqua Claudia, il più Magnifico, il più elevato, dal Ponte degl'Arci, giunge quasi alle Porte di Tivoli per un miglio, e mezzo di Cavo sotterraneo mirabile per la larghezza, altezza, e Pozzi situati ogni centoventicinque piedi per dargli Lume, Aria, e commodo a ripulirlo, per un Ponte di doppi Archi, onde un Colle all'altro riunire.

Il Progetto di profittare di questo Ponte, e di seguire la Linea dell'Aquedotto Claudio, e forse di ripulirlo, e d'introdurvi l'Acqua Rivellese con un interno più piccolo Condotto, con de' Sostegni con Piscine limarie per purgare d.a Acqua, sembra il più economico, e migliore per esser tale Linea un miglio, e mezzo più breve, per esser molto sotterra, e così esente dalle devastazioni, non colpito dai raggi del Sole. L'acqua diverrà meno tartarosa, sarà più fresca, più limpida, più purgata.

Essendo un lavoro da farsi nella massima parte, nell'interno del Monte, non conoscendosi esattamente l'Aquedotto, non si puol dare un esatta Perizia della spesa, se prima non si facciano de' Tasti, e non si riconosca il travaglio necessario per ripararlo. Non ostante si valuta a circa Scudi Sei mila. Quanto questo lavoro sia utile, e necessario, lo potrà il S.r Vice-Prefetto riconoscere facilmente, e visitando la Sorgente, li Condotti, l'Aquedotto Claudio, le Pubbliche Fontane, sentendo li reclami, e richieste di tutta la Popolazione e di tutti li Partecipanti, riflettendo, che questa è la sola Acqua per pubblico uso nella parte più grande, e più elevata di questa Commune, e la sola, che per gl'incendi potrebbe adoperarsi, non essendovi nep-

pure Pubblici Pozzi per la Popolazione. Il Consiglio si occuperà con ogni premura, onde supplire più presto a tale indispenzabile spesa, della quale sono contenti di soffrire il peso, e li Partecipanti, e li Cittadini, che si lusingano di vedere, con tal Progetto, assicurata l'acqua, e per le rispettive Case, e per tutta la Popolazione, in tutte le Pubbliche Fontane, anche nella parte più bassa della Commune, dove ora non si beve, che l'Acqua del Fiume guasi sempre sporca. Tutti li Medici dalla cattiva qualità delle acque in Tivoli, riconoscono la cagione di varie malattie, delle quali li nostri Concittadini soffrono, e particolarmente quella del Verme Solitario. Animato dal Pubblico Bene, dotato di Lumi non ordinarj, stimato dal Governo, tocca al S.r Vice Prefetto ottenere per questa Commune il permesso d'intraprender tal lavoro, sentito il Pubblico Consiglio, e stabiliti i mezzi per eseguirne la spesa. Il Sig.re Vice Prefetto potrà facilmente anche ottenere di conciliare economicamente le questioni per tagli da farsi in occasione di nuovi lavori, o altri, che potessero ritardarli.

A scanzo di ogni questione, li Fontanili si lascieranno nello Stato attuale, e si rilascierà per Essi nel vecchio Condotto, una rata di Acqua a seconda della Perizia Bracci, e degl'ordini del Buon Governo, senza pregiudizio delle ragioni di q.sta Commune.

Frattanto potrebbe il S.r Vice-Prefetto permettere al Maire di riparare provisoriamente alla meglio il Vecchio condotto nelle Parti, nelle quali l'acqua pienamente si versa, come anche di far visitare intieramente l'Acquedotto Claudio, onde dal ri conoscere il vero Stato, e Livello del medesimo, possa formarsi un più esatto calcolo della occorrente, la quale non sarà grandissima.

Il Maire

A Sua Eccellenza il Sig.r De Gerando Maître de Requêtes, Segretario generale del Ministero dell'Interno, Membro della Consulta, Incaricato dell'amministrazione interiore.

Esame di un Progetto per un nuovo Acquedotto di Tivoli.

Ho l'onore di esporvi il parere, che vi degnaste commettermi coll'ordine dei 22 del Corrente sopra la petizione del Maire di Tivoli relativa al pubblico Acquedotto di quella Città.

Io non conosco abbastanza quell'Opera per dar su di essa un ingenuo parere; spettando in addietro la sua attribuzione alla Congregazione del Buon Governo. Stanto peraltro ai rapporti di quel Maire si rileva:

Difetti che si espongono nel sud.to Acquedotto

1° Che quell'Acquedotto non sia ben livellato.
2° Che sia tutto lacero, scoperto, mancante di Chiusini, e versante acqua.
3° Che più volte sia stato risarcito, e rinovato ancora, e sempre inutilmente.

Propone perciò quel Maire di variare il cammino, ed il Luogo dell'Acquedotto, e di trasportarlo sull'antico Acquedotto dell'Imperator Claudio, che passa in quella vicinanza, e di cui io ben conosco le vestigia, sperando con ciò:

Vantaggi che se ne sperano

1° di accurciare un miglio, e mezzo il giro dell'Acquedotto;
2° di ottenere un'acqua più pura;
3° di diminuire la spesa di manutenzione.

Il Progetto è lodevole, qualora sia eseguibile Mi fa nascere questo sospetto il vedere che fu negligentato allorchè fù eseguito l'attuale Acquedotto, ed allorchè si vedea, come in oggi, quella maestosa Opera di Claudio, e che dovea essere più che ora in buono Stato. E' necessario perciò per meritarne l'approvazione che venga ben rilevato con un esatta livellazione: *se le sorgenti dell'attuale Acquedotto possano scorrere sul fondo dell'antico Claudiano; se questo sia tuttora praticabile; e quando non lo sia, quale spesa esigerebbe per renderlo capace all'uso che si desidera.*

EMPIRE FRANÇOIS

Département du Tibre
Arrondissement de Tivoli

Tivoli 19 août 1809

Louis Santacroce sous Préfet de l'Arrondissement de Tivoli.

A Son Excellence Monsieur Degerando Membre de la Consulte extraordinaire à Rome.

J'ai l'honneur de soumettre, à votre Excellence, la petition [...] du maire de Tivoli concernant l'entretien et réparation de l'acqueduc qui fournit l'eau à la commune. Je ne puis trop vous recommander de prendre en considération une chose de grande importance pour la ville. L'eau diminue tous les jours et se trouve déja en trop petite quantité pour l'usage des habitans. Je suis allé visiter l'acqueduc, j'en ai reconnu le manuvais état et la justice des réclamations de la commune.

Cet ouvrage du temps de l'empereur Claude mérite l'attention du gouvernement par son utilité et la beauté de sa construction. Un plus long retard rendroit ces réparations beaucoup plus dispendieuses. Le moyen presenté par le maire me parait bon et économique, je ne puis qu'inviter votre Excellence à daigner l'approuver.

Depuis quinze jours environ la route de Tivoli à Rome est infestée de Brigands qui dépouillent présque journellement les voyageurs. Je n'ai à ma disposition que cinq gendarmes qui ont beaucoup d'occupation.

Veuillez m'enseigner les mesures que je dois prendre pour réprimer ces désordres.

Je me fais un honneur de pouvoir correspondre avec votre Excellence et de lui prouver par mon zèle et mon empressement les sentimens de la haute considération de son.

Très dévoué Serviteur
Louis Santacroce S.P.r.

4.a Div.
Ponts, et Chaussées

Rome 2 septembre 1809

Le Maître des Requêtes

A M.r Louis Santacroce sous-Préfet de l'arrondissement de Tivoli.

J'ai reçu avec la lettre, que vous m'aviez fait l'honneur de m'écrire le 19. de ce mois la petition du Maire de Tivoli concernant l'entretien, et réparation de l'acqueduc, qui fournit l'eau à la commune.

Je ne puis qu'approuver l'exécution des ouvrages provisoires proposés, sauf a faire examiner ensuite l'acqueduc Claudio et reconnaitre par des rivellemens, et autres operations d'art, l'état ou il se trouve.

Je vous prie d'informer M.r le Maitre de cette disposition, et l'inviter à s'en occuper sans délai.

Je me félicite beaucoup de cette occasion pour vous assurer de nouveau des sentimens avec les quels j'ai l'honneur d'être (a).

---

a) Il documento risulta privo di firma.

EMPIRE FRANÇOIS

Département du Tibre
Arrondissement de Tivoli
N. 41

Tivoli 4 Septembre 1809

Louis Santacroce sous Préfet de l'Arrondissement de Tivoli.

A Son Excellence Monsieur Degerando, Maître des Requêtes, Membre de la Consulte, chargé de l'administration de l'intérieur, à Rome.

Par suite de la lettre de votre Excellence, du 2 7bre courant, j'ai donné ordre au maire de Tivoli de faire les réparations urgentes aux acqueducs de cette Commune, en attendant que vour daignez envoyer visiter les travaux à faire au dit acqueduc, ou que vous me donniez les ordres d'en faire faire le rapport.

J'ai l'honneur d'être avec beaucoup de considération de Votre Excellence.

Le Très humble et obéissant Serviteur
L. Santacroce

4.° Division
Acqueduc de Tivoli

Rome li 21 settembre 1809

Al Sig.r Vici

Secondo il rapporto fatto dal Maire di Tivoli sull'aquedotto, che conduce presentemente l'acqua nella detta Commune si rileva che sono necessarie delle urgenti riparazioni, stante che l'acqua ogni giorno va a diminuire, e non è per conseguenza sufficiente per l'uso degli abitanti. Si rileva inoltre, che questo acquedotto essendo mal costruito, non ostante le continue riparazioni non somministra che una piccola quantità d'acqua. Sono nella determinazione di abbandonarlo per servirsi dell'Acquedotto Claudio. Sarà pertanto necessario, Sig.r Vici, che vi portiate sulla faccia del luogo, affine di riconoscere, e di esporre:

1. Lo stato attuale dell'uno, e l'altro acquedotto.
2. Se le sorgenti che alimentano l'attuale acquedotto possono esser condotte nel vecchio ,e a quanto ascenderà la spesa, dovendosi condurre l'acqua nell'Acquedotto Claudio.

Attendendo i risultati di questa operazione affidata alla vostra attività, e alle vostre cognizioni passo a raffermarmi [a].

Ministere de l'Interieur
4.e Division
Aqueducs de Tivoli

Rome .....

Rapport à la Consulte

Le Maire de la Commune de Tivoli expose que l'Aqueduc qui conduit en ce moment l'eau à la ditte Commune est susceptible d'entretien et réparations d'autant plus urgentes que dans l'Etat actuel des choses l'eau diminue tous les jours et se trouve dejà en trop petite quantité pour l'usage des habitans. Il observe au sur plus que cet aqueduc a été mal établi, que les livellements on été mal faits, enfin que malgré les fréquentes réparations dont on s'est successivement occupé cet Aqueduc n'offre que des foibles resources, c'est pourquoi il propose de l'abbandonner et de se servir de l'ancien Aqueduc de l'Empereur Claudio qui passe prés de celui dont il est question. Il en résulteroit:

1.° Que l'on abregeroit d'un mille 1/2 la conduite.

2.° Que l'on obtiendroit une eau plus pure.

3.° Enfin que l'on diminueroit la dépence d'entretien, et de reparation.

M.r le Sous-Préfet recomandoit cette affaire a Toute Votre attention. D'après l'avis du Sous-Préfet et le raport de l'Ingenieur j'ai cru devoir autoriser provisoirement, et vu l'urgence, les mesures necessaires, afin de pourvoir aux réparations de l'Aqueduc qui conduit actuellement les Eaux dans la ville de Tivoli.

J'ai l'honneur de proposer à la Consulte:

1.° D'approuver les mesures que j'ai prises à ce sujet;

2.° Et avant de rien déterminer sur la question de savoir s'il convient d'abbandonner Cet Aqueduc, d'ordonner que M.r Vici Ingénieur Idraulique sera spécialement chargé de se rendre sur les lieux à l'effet de réconnoitre, et d'exposer:

1.° L'Etat actuel de l'une et l'autre conduites dans un raport particulier;

2.° Et si les sources qui alimentent le nouvel Aqueduc peuvent étre dirigées vers l'ancien, et à combien s'éleveroit la dé-

---

a) Manca il foglio successivo.

pence qui auroit pour objet de rendre l'Aqueduc de l'Empereur Claudio utile au service public de la ville de Tivoli.

BREVE RAPPORTO SOPRA GLI ACQUEDOTTI DI TIVOLI

L'Acquedotto di Tivoli giace in uno stato così infelice, che non ha certamente l'eguale. Le sue Acque sono inoltre e di piccolo volume, e tartarose; esige in conseguenza:

1° Che si proveda alla sua Condottura;

2° Che si accresca il Volume delle sue acque;

3° Che si purifichino al possibile; operazioni tutte, che possono eseguirsi, ma che esigono grave spesa.

L'Acquedotto è lungo miglia tre e canne cento-ottantotto; formato nella maggior parte con condotti di terra cotta di diverso diametro, rivestite di mura, ed in alcuni luoghi con chiavichetta. Esso è nel massimo disordine. Ha circa mille e seicento buche nella sua sommità, alcune aperte, altre coperte con semplici sassi non murati; e quasi in tutte entrano le acque delle piogge, e gli scoli delle superiori Campagne. La maggior parte dei Chiusini, ed i suoi telari di travertino sono rotti, le sponde corrose, e per ogni dove vien devastato dalle radiche delle contigue macchie, ed oliveti, ed imbrattato dalle fronde degli Alberi, che entrano per le sue aperture, o che vi trasportano le acque delle piogge.

In altri Luoghi l'Acquedotto s'avvalla, perché mal livellato; e l'acqua passa scoperta sopra di esso, e scorre per lo stradello sovraposto, e poscia rientra nell'Acquedotto. Gli Uomini in fine, e le bestie si approfittano delle sue acque cammin facendo. Questo è l'infelice, e breve ritratto dell'Acquedotto Tiburtino. Nel secolo prossimo passato è stato per ben tre volte rinnovato quasi intieramente; e sempre è tornato ai primieri disordini, e questi riconoscono la loro causa parte da vizj organici, e parte dall'avidità, ed insolenza degli Uomini.

Esso ha bisogno di un intiera nuova costruzione, di cui in appresso umilierò i precisi dettagli. A buon incontro poco inferiormente passa l'antico, e maestoso Acquedotto Claudio, ben conservato ove scorre sotto terra, e di facile restaurazione, ove in un solo, e breve tratto era sostenuto in aria. I lumi del Sig.r Settimio Bischi l'han rimesso in scena; e le di lui efficaci premure lo fanno sbarazzare dalle Terre cadute nel suo seno sugli antichi Bottini, per vedere se per esso possano condottarsi le acque del descritto Acquedotto Tiburtino; e così togliersi nell'avvenire da continue, e gravi spese di mantenimento. Io ho

livellato il suo fondo sulla Strada de Cappuccini, e l'ho riportato a tutte le Fontane della Città, e con tal modo ho rilevato, che rimane esso superiore palmi 38.7.3. alla più elevata Fontana di Tivoli. Portata l'acqua su tale antico Acquedotto le sole Religiose del vicin Monastero, e le Fontane del Giardino del Palazzo dell'Ecc.mo Sig.r Pr.pe Santacroce non potrebbero commodamente goderlo. L'Arte peraltro suggerisce anche per essi un qualche compenso, di un pozzo cioè alle prime con acqua perenne, e di trasportare pel secondo la Fontana in vicinanza dell'indicato Palazzo. Io di tal antico Acquedotto mi riporto ad altri dettagli, che umilierò a Sua Eccellenza il Sig.r De Gerando, ed esporrò in essi eziandio i miei pensieri sul modo di accrescere in appresso il volume delle Acque e di renderle depurate al possibile da tartari.
Li 20 Novembre 1809

Ingeg.re
Andrea Vici

4.a Div.

Roma 26 Settembre 1809

Il Referendario
Al Sig.r Vici, al Sig.r Stern

Signore

E' da qualche tempo, che l'Architetto Camporesi ha rimesso un doppio progetto per la ricostruzione del ponte di Tivoli. Il primo ha per oggetto di ristabilire il ponte rovinato. Il secondo progetto più vasto del primo è quello di costruire un nuovo ponte sull'Aniene al di sopra della Cascata incontro la Porta S. Angelo.

Per esaminare tanto l'uno, che l'altro sarà necessario, che vi portiate a Tivoli, e a questo effetto vi rimetto le piante, e spaccati unitamente agli scandagli, i quali sembrano poco dettagliati, e molto imperfetti. Per esempio non s'indica la quantità dei lavori, il prezzo dei giornalieri, quello dei materiali. Non si fa menzione della quantità d'acqua, che deve passare sotto il nuovo ponte, né della velocità della corrente in un tempo dato. Non si parla...

Ministero de l'Int.r
4.e Division
Pont de Tivoli

L'Architecte Camporesi a adressé il y a quelque temps un double projet de reconstruction du Pont de Tivoli.

Le 1.r a pour objet de rétablir le Pont où il existoit.

Le second projet plus vaste tend à établir ce pont sur la rivière de l'Aniene au dessus de la Cascade vis-à-vis de la porte de S. Ange.

Le rétablissement de l'ancien pont est évalué d'après le détail estimatif dressé par l'Ingénieur à 5113 écus 15.

La construction du nouveau projetté est evalué à 12435 écus 30.

On voit d'après les plans joints que ce nouveau pont auroit 50 palmes 34 p. 3/8 d'élevation; 30 palmes 20 p. 5/8 de largeur; enfin que les arches auroient 60 p. 41 p. 1/4 d'ouverture.

Observations

L'importance de ce travail, et la nécessité de le soumettre à un examen particulier sous le rapport de l'art, m'avoient engagé à en suspendre l'examen jusqu'à l'arrivé de M.r Defougere. Mais vu les dangers aux quels le pont provisoirement établi expose journellement, et l'urgence de la reconstruction, j'ai l'honneur de proposer de renvoyer a MM. Vici et Stern l'examen des Projets. Je crois devoir faire remarquer que les details estimatifs joints paroissent faits avec peu de soin, et à peine ébauchés; en effet rien n'indique les quantités des travaux, le prix des journées d'ouvriers, celui des matériaux. Rien ne constate d'ailleurs la quantité d'eau à la quelle le nouveau pont doit donner passage, et la vitesse du courant dans un temps donné. Rien n'indique d'ailleurs si l'on a sondé le terrain et quelle est la nature de celui sur le quel l'on auroit à construire. Ces premièrs éléments paraissent cependant indispensables pour obtenir des résultats satisfesants.

Si Monsieur Degerando l'approuve j'appellerai sur ces divers points l'attention des MM. Vici, et Sterne de même que sur la question de savoir s'il y auroit de l'avantage à établir le pont de Tivoli dans un nouvel emplacement.

IMPERO FRANCESE

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
N. 211

Tivoli li 14 Ottobre 1809

Luigi Santa-Croce sotto Prefetto del Circondario di Tivoli.

A S.E. il Sig.r De Gerando Referendario del Consiglio di Stato, Membro della Consulta, ed Incaricato del Ministero dell'Interno.

Ebbi l'onore di presentare io stesso all'E.V. il rapporto, e Prospetto dei Fiumi, e Loro Dipendenze in questo Circondario. La premura di sollecitarlo fece obbliare nella Copia un Ponte sull'Aniene non di grand'Entità, ma necessario per la communicazione di Roccacanterano, ed altre Communi colla Strada Consolare incontro l'Agosta. Prego l'E.V. di farlo aggiungere nell'uno, e nell'altro, e variare il numero de' Ponti sull'Aniene, che divengono Dieci in q.sto Circondario. Torno a domandare solleciti provedimenti per quello dentro Tivoli, e l'altro al Ponte Lucano ambidue nella Via Consolare, ora Imperiale, che dà la Communicaz.e col Regno di Napoli, e Superiori Communi, e che sono a carico del Governo. Prego l'E.V. di esser persuaso dei rispettosi sentimenti, colli quali hò l'onore di essere.

Dev.mo Ob.mo Serv.e
Luigi Santacroce

IMPERO FRANCESE

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli

Tivoli li 18 Octobre 1809

Luigi Santa-Croce sotto Prefetto del Circondario di Tivoli.

A Son Excellence, Monsieur Degerando, Maître des Requêtes, Membre de la Consulte, directeur du Ministère de l'interieur, à Rome.

J'ai l'honneur de transmettre à votre Excellence le Rapport fait par l'architecte Magi, sur la nécéssité de faire de prompts travaux pour faciliter l'écoulement des Eaux, près de l'endroit où elles se précipitent dans la grotte de Neptune. Le rapport

de l'architecte est très exact. J'ai vu moi même l'accroissement prodigieux des eaux dans cet endroit, et je ne puis que prier Votre Excellence d'autoriser à ce qu'on prévienne de suite par quelque travail le danger évident dont est menacé ce quartier de la ville.

Daignez agréer l'assurance de la haute considération de

Votre Très humble et obeissant

Louis Santacroce

4.a Div. n. 114

Roma li 25 ottobre 1809

Al Sig.r Giuseppe Camporesi

Mi scrive il Vice-Prefetto di Tivoli che il Ponte detto di Lucano posto nella via Consolare vicino alla Città sud.a è in pessimo stato, e chepperò è necessario di ripararlo prontamente.

In conseguenza di questo vi compiacerete portarvi sulla faccia del Luogo a visitare il Ponte suddetto per quindi trasmettermi un ben dettagliato rapporto sullo stato attuale del medesimo, delle riparazioni necessarie a farsi, e una nota stimativa delle spese occorrenti per ripararlo quanto prima.

Ho l'onore di essere...

4.a Div. n. 114

Roma li 25 ottobre 1809

Al Sig.r Vice-Prefetto di Tivoli

Hò ricevuto il v.o foglio dei 14 corrente in cui mi rendete inteso esser dieci i Ponti sull'Aniene esistenti e fate premure per le riparazioni del Ponte dentro la Città, e di quello vicino alla med.a detto di Lucano ambidue posti nella via Consolare. Rapporto al Primo ho l'onore di dirvi che gl'Ingegneri si occupano nell'esame de Progetti fatti per istruirlo. Rapporto al secondo hò dato ordine al Sig.r Camporesi affinche si porti subito a periziarlo per poter quindi prendere quelle misure necessarie alla sua sollecita riparazione.

4.a D.e n. 119

Roma li 25 ottobre 1809

Al Sig.r Andrea Vici Architetto

Sono informato dal Sotto-Prefetto di Tivoli che un prodi-

gioso accrescimento delle Acque dell'Aniene per le piogge cadute ha posto in orgasmo quella porzione della Città di Tivoli chiamata la Cittadella, minacciando danni gravissimi alla Contrada presso il Tempio della Sibilla, per gli impedimenti che vi ritardano, e trattengono il libero corso delle Acque dell'Aniene all'imboccatura che va a formare la caduta della Grotta di Nettuno.

Il medesimo mi hà trasmesso un rapporto fatto dall'Architetto Maggi sù tale oggetto che vi trasmetto accluso nella presente lettera.

Trattandosi di un affare della massima importanza come quello di salvare una parte della Città di Tivoli, e le preziose sue Antichità da un imminente rovina con grave pregiudizio delle belle Arti, e dello Stato vi ordino di portarvi senza ritardo alcuno appena ricevuta la presente a Tivoli per esaminare lo Stato attuale del Fiume, i danni che hà prodotti e quelli che potrebbe produrre e prontamente non si ripara ove conviene.

Quindi nel vostro rapporto mi farete conoscere le riparazioni che devono farsi per rimediare a qualunque timore di rovine, i lavori diversi che a tal uopo saranno necessarj, e finalmente la somma totale della spesa occorrente.

Vi ripeto di nuovo di partire immediatamente appena che avrete ricevuta questa lettera, giacche io stò attendendo un sollecito rapporto informativo come vi hò detto.

Fidato alla v.a abilità e zelo hò l'onore di essere...

4.a D.e n. 109

Roma li 31 ottobre 1809

Al Sig.re Vici

Profitto del vostro soggiorno in Tivoli per pregarvi di andare a visitare il Ponte di Lucano, e di farmi un rapporto sul suo stato attuale, che comprenda i lavori, che vi si devono fare, e la somma totale a cui potranno ascendere.

Vi prego di richiamare su tale oggetto tutta la v.a attenzione o abilità poiché trattasi di un Ponte che mantiene la Communicazione frà il Circondario di Tivoli ed il Regno di Napoli, e le cui riparazioni sono assolutamente necessarie, tanto più che la Comune di Tivoli vi hà fatto altre volte delle spese enormi, ma inutilmente.

Tivoli 3 Novembre 1809

Luigi Santacroce Sotto Prefetto del Circondario di Tivoli.

Al Sig.r De Gerando Referendario Segret.o G.nle del Ministero dell'Interno, Membro della Consulta Straordinaria, Incaricato dell'Amministrazione Interna.

Sabato giunse in Tivoli il Sig. Archit.o Vici per osservare secondo li Ordini dell'E.V. l'Aquedotto attuale e il Claudio, il Ponte sull'Aniene e massi caduti o pericolanti.

In quale deplorabile Stato abbia Egli trovato l'Attuale Aquedotto dell'Acqua Rivellese, come questa disperdasi, come allezzata da mille immondezze, giunga in Tivoli, e serva con grave danno per l'uso di questi Cittadini; Di qual magnificenza sia il Claudio, quanto convenga ristaurare opera si celebre, e profittarne per introdurvi l'Acqua Rivellese, quale spesa vi occorra per questo necessario, ed indispenzabile Lavoro, Egli stesso lo rappresenterà all'E.V., avendo visitato, misurato, livellato li due Aquedotti, l'Acqua e sue varie sorgenti, le Fontane, avendo minutamente esaminato tutte le relazioni, li altri Accessi, ed i Lavori fatti per q.sto Aquedotto, che nel solo passato Secolo hanno importato circa 30000 Scudi. Mi lusingo che sotto gl'Auspici dell'E.V. Si possa venire ad un Lavoro stabile, e che il Governo voglia coadjuvare quest'Opera, somministrando dei Forzati per lo sterramento dell'Aquedotto Claudio.

Indefesso il Sig.r Vici nel suo travaglio, si impiegava la mattina per l'Aquedotto , visitava il giorno il Ponte dell'Aniene, esaminava la sera tutte le memorie e Proggetti. Qual sia sul Ponte, sulli Massi caduti, e sulli pericolanti il di Lui parere l'E.V. lo comprenderà dalla di Lui Memoria. Egli potrà diffondersi nei minuti dettagli, e dare delle Spiegazioni sulle sue ben bilanciate riflessioni. Io aggiungerò, che il Primo Proggetto già annunziato nel mio rapporto dei Fiumi di riedificare il Ponte nell'antico Luogo, non è il più sicuro, restando appoggiato a dei fraggili massi, che conviene piuttosto smantellare. A S. Lucia sarebbe più vistoso, ma anche più costoso di quello, che nel secondo Proggetto si annunzia. Il terzo sull'Orlo della Caduta altre volte mio favorito per la sua magnificenza, avendo bisogno di Piloni, e di Muraglioni di sostegno, sarebbe un opera di qualche entità. Il quarto figlio del Genio del n.ro Sig.r Vici è minore di tutti per la spesa, è facile per l'esecuzione, è delizioso per li due punti di vista, è sicurissimo per la sua durata.

Che questo Ponte sia sulla Strada Imperiale, che da Roma

conduce al più vicino confine del Regno di Napoli, d'onde è frequentatissimo, ed incalcolabile il Commercio; Che questo Ponte spetti al Governo il riedificarlo; Che sia necessario il metter presto la mano all'Opera, lo comprenderà l'E.V. dal rapporto del Vici, e mi lusingo che non tarderà molto a volersene assicurare colla sua oculare ispezzione.

Doppo tali Lavori affidati dall'E.V. al Vici, mi son preso la libertà d'incaricarlo di visitare il Ponte Lucano, e danni dell'Aniene. Hà riconosciuto inutili, e perduti gli Antichi Lavori, necessarj dei nuovi. La spesa per detto Fiume, e per assicurare il Ponte non sarà grande. Oltre l'opera dei Forzati, poche centinaja di scudi saranno necessarie. Mi lusingo che l'E.V. vorrà domandar conto al Sig.r Vici di questo di Lui Lavoro.

Hò fatto osservare anche dal medesimo il Locale delle Torri, che si erano da me proposte per una Casa di Condannati, e che ora si vorrebbero per priggioni. La Fabbrica è grande, e capace di contenere circa Cento Individui. L'aria è buona. Vi è commodo passeggio, ma sono necessarj molti risarcimenti, e particolarmente molte Ferrate, tutte le Porte e Fenestre. Non avendo però il Sig.r Vici preso dettaglio delle Spese necessarie, non potrà parlarle, che del Locale.

Termino questa mia ringraziando l'E.V. della compiacenza avuta nel prescieglière per tale incarico il S.r Vici, li di cui talenti, saviezza, ed onestà sono tanto conosciuti. La prego di credermi dell'E.V.

U.mo D.mo Servit.e
Luigi Santacroce

4.a D.e

Roma li 9 Novembre 1809

Al Sig.r Stern

Con mia lettera de 26 settembre passato io vi aveva pregato di concertarvi col sig.r Vici sopra la visita, e il lavoro a sottopormi rapporto al Ponte di Tivoli. Il Pessimo stato del sud.o Ponte, e le istanze del Sotto Prefetto sulla necessità, e urgenza della sua ricostruzione, mi obbligano a tenervi occupato senza ulteriori ritardi su di un rapporto, e sui Progetti che io aveva rimessi al v.ro impegno, e a quello del Sig.r Vici.

Hò l'onore di essere...

4.a D.e n. ...

Roma li 9 Novembre 1809

Al Sig.r Andrea Vici

Io sono informato che in conseguenza dell'invito fattovi li 25 del passato ottobre, vi siete portato a Tivoli affine di esaminare il Ponte esistente, e i lavori de quali sarebbe necessario occuparsi sia per ristabilire il detto Ponte nel luogo medesimo, sia per costruirlo in altro recando quello che avrete giudicato più conveniente.

Con mia lettera di questo giorno io invito il Sig.r Stern, che io aveva pregato li 26 del passato Settembre di concorrere a questo lavoro, di occuparsene, affine di pormi nel caso di poter proporre con sollecitudine una misura su questo affare importante.

Ricevete...

4.a D.e

Roma li 9 Novembre 1809

Al Sig.r Vici

Il Ponte detto di Lucano situato nel Circondario di Tivoli sembra essere in un pessimo stato ed abbisogna di pronte riparazioni. Al momento della visita che nei scorsi giorni avete fatta a Tivoli avete avuto la bontà di vedere, e di esaminare il detto Ponte. Nel primo caso compiaccetevi di trasmettermi il vostro rapporto, Progetti, scandaglio e dettaglio. Nel secondo compiaccetevi di occuparvene subito affinche io possa dopo un esame proporre a tale oggetto le misure necessarie.

Gradite...

BREVE RAPPORTO SUL PONTE DI TIVOLI

Cadde il Ponte dell'Aniene in Tivoli nell'anno prossimo passato.

Due Progetti sono stati esposti per la sua riedificazione dall'abilissimo Architetto Sig.r Giuseppe Camporesi, il primo per ricostruirlo nel Luogo stesso dell'antico colla spesa di s. 5113,15; l'altro, trasportandolo sopra la caduta dalla Chiesa di S. Lucia a Porta S. Angelo di spesa s. 12435.

Il ponte del primo Progetto sembra:

1° troppo angusto nella sola larghezza di palmi 35;

2° di difficile, e azzardoso fondamento fra infiniti am-

massi di tartari caduti, e con massi di tartari ben deboli alla sinistra;

3° troppo esposto alla forza dell'acqua, ed a quegli effetti, che hanno prodotta la ruina dell'antico.

Forse per tali riflessi l'avveduto Architetto ha proposto di trasportarlo altrove. In questo secondo Progetto s'incontrano le difficoltà:

1° Che si trovi il forte per i fondamenti alla proposta profondità di pal. 10;

2° Dell'eccessiva lunghezza di palmi 500 circa;

3° Di piantarlo ove il Fiume forma una curva;

4° La grave spesa.

Fra i due Progetti il primo sembra preferibile con alcune modificazioni, che sono:

1° Di trasportarlo alquanto più inferiormente, o sia dalla Chiesa della Madonna del Ponte alla così detta Caprareccia, accorciando tal lunga Chiesa per pal. 50 circa, essendo quivi i massi dei tartari più compatti, e forti;

2° Di non impostarlo sopra il ciglio degli attuali massi di tartaro, sebben solidi, che quivi sono lontani fra essi palmi 50 circa, ma bensì nell'interno degli stessi massi per palmi 25 d'ogni lato, dimodochè la sua corda, e luce verrebbe di pal. 100;

3° Di formarlo a porzione di circolo, non a tutto sesto, per renderlo anche più valido contro i laterali massi dei due colli.

Colle indicate modificazioni si otterrebbero i seguenti vantaggj:

1° Si scanza la grave difficoltà, e spesa di piantare i Piloni in quel profondo, e scabroso letto dell'Aniene, e di doverli inalzare poi fino al ciglio di quei tartari laterali;

2° Non si restringe la sezione alle acque dell'Aniene;

3° Si sfugge il remotissimo pericolo, che le acque dell'Aniene dopo la caduta, corrodendo ancora per palmi 25 i massi laterali, non giungerebbero ad offender mai il sopraposto Ponte;

4° Per gl'indicati palmi 25 i massi stessi serviranno per sorreggere le armature del nuovo Ponte, e faciliteranno la nuova costruzione;

5° Demolendo la piccola Casetta Santini, ed inalzando gli annessi Orticini, si formerebbe una Piazzetta, dalla quale potrebbe passarsi a due Strade principali della Città, alle inferiori Ferriere, all'antico Tempio della Sibilla, e immediatamente pure alla provida Strada aperta da sua Ecc.za il Sig.r Generale Conte Miollis per iscendere alla Grotta di Nettuno.

La spesa di questo Ponte deve esser minore d'ogni altra edificazione altrove proposta. Si daranno di essa gli opportuni

dettaglj dagli Architetti Stern, e Vici, subito che il primo di essi avrà localmente esaminati, e confermati questi comuni Loro pensieri, i quali in appresso con altro più disteso rapporto verranno umiliati a Sua Eccellenza il Sig.r De Gerando.
Li 20 Novembre 1809

4.a D.

Depart. du Tibre
N. ...

Rome le 11 Décembre 1809

L'Auditeur au Conseil d'Etat Préfet du Dep.t du Tibre.
A Monsieur le Maître des Requêtes, Membre de la Consulte, De Gerando.

Monsieur

Le Sous-Préfet de Tivoli, M. de S. Croce me mande que les inondations et torrens produits par les pluies abondantes ont causé de graves dommages dans la Commune de Tivoli particulierement près du pont de bois dont la tête est menacée de ruine. Il s'en fait une vaste ouverture qui dans le cas d'une inondation semblable, pourrait entrainer le pont et endommager la Route.

Vous trouverez peut être convenable d'accorder un fonds extraordinaire à prendre sur les produits de la taxe des Routes pour réparer les Dommages les plus urgens, et en arrêter les funestes effets par une forte palissade soutenue par un mur ainsi que le proposent le Sous-Préfet et l'Architecte de Tivoli. J'ai l'honneur l'être avec la plus haute consideration, M.le Maître des Requêttes.

Votre Très humble
Pour le S. Préfet absent le Secrétaire Général
de la Préfecture
P. Piranesi

M. De Gerando, M. de R., M. de la Consulte

Bureau
di Ponti, Argini
Arrivo
N. 19914
Partenza
N. ....

Roma 26 Novembre 1810

Ponte di Tivoli

Signor Barone

L'aspettativa di ricevere da giorno in giorno il Piano, e scandaglio de' lavori periziati per il nuovo Ponte di Tivoli, promessimi dagl'Ingegneri Vici, e Stern, mi hanno fatto ritardare a rispondere alla di lei pregiatiss.a dei 17 corr.te, unitamente all'altra replicatami li 24, cui soggiungo intanto, che ho scritto di nuovo al Sig.r Vici per averlo colla magior sollecitudine.

Non ritarderò punto dopo ricevuti d'inviarglieli con egual celerità, onde possa Ella far approvare dalla Consulta l'esecuzione di sì importante impresa.

Ho l'onore, Sig.r Barone, di assicurarla della mia più alta considerazione, e sincero attaccamento.

Il Prefetto di Roma
de Tournon

Al Sig.r B.n De Gerando

Bureau
di Ponti, Argini
Arrivo
N. 20428
Partenza
N. ....

Roma 30 Novembre 1810

Ponte di Tivoli

Signor Barone

L'Ingegnere Stern ha fatto di nuovo i tre disegni del Ponte di Tivoli, ma non ancora lo scandaglio della spesa per poterlelo trasmettere unitamente, e farlo approvare dalla Consulta per venirne all'impresa del lavoro.

Non cesso in oggi stesso di rinovare al detto Ingegnere le premure per detto scandaglio, che le invierò subito ricevuto.

Ho l'onore di assicurarla della mia più alta considerazione, e del mio rispettoso attaccamento.

Il Prefetto
de Tournon

Al Signor Baron De Gerando

Bureau
di Ponti, Argini
Arrivo
N. 20428
Partenza
N. ....
Ponte di Tivoli

Roma 12 dicembre 1810

Signor Barone

Mi affretto ad inviarle i disegni del Ponte di Tivoli, e lo Scandaglio ricevuto mezz'ora fa dal Sig.r Ingegnere Stern, che ammonta alla somma di s. 19980,30, eguali a Franchi 106.894,60.

Farà Ella approvare dalla Consulta l'aggiudicazione di questa ben vistosa impresa, che sarà memorabile in detta Città, e degna di restar annoverata fra le altre rarità, che trovansi nella medesima.

Ho l'onore di assicurarla della mia distinta considerazione, e del mio rispettoso attaccamento.

Il Prefetto
de Tournon

Al Signor Baron De Gerando

Ponts et chaussées
8.e Inspection
Rome
Pont de Tivoly

Rome le 18 décembre 1810

L'Inspecteur Divisionnaire Du Corps Impérial des Ponts et Chaussées chargé de la 8.e inspection
À Monsieur le Baron De Gérando, maître des requêtes, et membre de la Consulte d'Etat, à Rome.

Monsieur Le Baron

J'ai examiné Le projet du pont de Tivoli, que vous m'avez fait l'honneur de m'adresser le 13 de ce mois, pour que je misse

la Consulte à portée de l'approuver et d'en faire commencer l'execution sans delay.

M.r Stern, auteur de ce projet, annonce dans son rapport qu'il place ce pont immédiatement au-dessus de la grande cascade, et qu'il détournera l'eau de l'Aniene pour etudier et construire les fondations des culées.

Que l'une des ces culées sera supportée par le rocher natif et solide, et que l'autre s'appuyera sur les rochers tartareux formés par le fleuve, rochers modernes et très susceptibles de corrosions, puisque l'ancien pont qui était fondé sur les même produits de l'Aniene, a été renversé en 1808 par des corrosions faites en une seule crue.

Il forme ce pont d'une seule arche de vingt un mètres et demi d'ouverture surbaissée au tiers, décrite par une anse de panier à onze centres, dont les têtes sont rachetées en cornes de vache par le prolongement de l'arc de cercle de la clef qui vient s'appuyer sur les saillies du couronnement des avants et arrières [...] des culées, à peu près comme les arches du pont de Neuilly.

Ce pont est projetté sur huit mètres de largeur d'une tête à l'autre, accompagné de parapets, de trottoirs d'un mètre de largeur de chaque côté, et d'une chaussée de pavé de cinq mètres de largeur.

Le tout en maçonnerie de pierre de taille, chaux et pozzolane, sauf les reins qui doivent être en maçonnerie de briques.

M.r Stern évalue la construction de ce pont à 106.894,60 f. non compris les fondations des deux culées qu'il ne pourra déterminer que pendant la construction du pont, en une somme qu'il évalue à environ 20.000 f. pour les abords de ce pont dont il ne fournit pas de plans.

De sorte qu'on doit s'attendre que sa construction totale surpassera 150.000 f.

M.r Vici, ingénieur en chef, a approuvé ce projet qui est composé:

1° d'un plan du dessus du pont;
2° d'une Elévation Géométrale;
3° de la coupe du pont, sur la clef;
4° d'un rapport servant en même tems de devis et de detail estimatif.

Observations

Ce projet, Monsieur le Baron, ne me parait pas avoir été médité comm'était capable de le faire M.r Stern.

En effet il a omis de donner la jauge des eaux de l'Aniene

et de déterminer les dimensions de son lit; il est par conséquent évident que l'ouverture de 21 métres 1/2 proposée pour ce pont n'est appuyée sur aucun calcul qui aye rapport à la masse des eaux que cette arche doit evacuer, d'où il résulte l'impossibilité de juger s'il est nécessaire d'avoir un pont des dimensions proposées et surtout d'une hauteur de 7 métres 67 centièmes, sans clef.

En admettant que la position de ce pont sur la grande cascade soit avantageuse autant qu'elle peut être agréable, il reste toujours à désirer de connaitre comment cette position se raccordera avec les rues et les habitations existantes, et les dépenses accessoires à la construction d'une partie de route aux quelles elle peut entrainer.

Et pour cela il faut un plan Général.

Il est impossible de se deffendre d'un mouvement d'inquietude lorsqu'on voit qu'une des culées doit reposer sur des rochers tartareux pareils à ceux qui ont été corrodés et détruits sous l'ancien pont, et pareils encore à ceux qui supportent le pont provisoire en bois qui menace d'une ruine très prochaine par la décomposition de ces rochers.

Il me semble qu'avant de faire ce projet il eut été convenable d'étudier s'il ne serait pas possible de fonder sur le solide, et d'élever un mur en pierre de taille en evant de ces rochers pour les encaisser, et en prévenir l'affouillement.

M.r Stern n'indique pas l'épaisseur qu'il donne aux culées d'une pareille arche, c'est cependant de cette épaisseur calculée sur l'ouverture de l'arche et sa hauteur à la clef, que dépend la stabilité de la voute.

Il paraît que M.r Stern compte leur donner des dimensions trés resserrées, puisqu'il porte dans son estimation pour 9576 f. 50 c. de fer avec les quels il entend sans doute employer des tirans, comme cela se pratique en Italie à toutes les voutes des palais; mais l'administration des ponts et chaussées n'admet pas de pareils moyens qu'un accident ou la malveillance peut détruire; c'est sur les seules dimensions des ouvrages que doit reposer leur solidité.

L'appareil de la voute est vicieux à en juger par la coupe où la corne de vache qui n'est qu'une arrête coupée triangulairement, devient un bandeau et où les joints des voussoirs ne sese rencontrent pas.

Il n'est pas nécessaire de prolonger les voussoirs des têtes jusques sous la corniche comme cela est indiqué sur l'elevation, puisque ces voussoirs doivent être en même tems ceux de l'anse de panier, et à supposer que ce luxe de dépense fût pos-

sible, on ne voit pas comment les voussoirs de la clef, et ceux de l'intrados de la voute se soutiendraient avec un demi mètre seulement de queüe et un tiers de mètre de carreaux, comme on le voit sur la coupe. Les briques entassées sur cette clef et dans les reins me paraissent aussi d'une très mauvaise construction, la prudence exige qu'on y place des libages en prolongement, de coupe à fin d'établir une seconde voute au-dessus de la 1.ère qui la décharge au lieu de la charger. Il n'y a pas de devis à ce projet ni rien qui puisse fixer les idées sur cette construction même dans ses détails les plus essentiels.

Il n'y a ni détail estimatif, ni de calcul de cube des ouvrages qui est présent en bloc, ni de sous détails de prix. On ne trouve qu'une seule note en une page qui présente une évaluation qu'on dit approximative du cube des matériaux et des journées d'ouvriers présumées, mais trés insuffisants. On y met ensuitte en question si ce pont sera exécuté par adjudication, ou par régie, ou par séries de prix, lorsque M.r Vici [....] par les circulaires que lui a adressées M.r le directeur Général que les séries de prix et les regies sont proscrites de l'administration des ponts et chaussées.

On finit enfin par demander qui sera chargé d'en diriger les travaux, et ce sont deux ingénieurs qui font cette question:

Résultat

il résulte de tout ce travail, Monsieur e Baron, que le projet du pont de Tivoly est encore à faire, et qu'il m'est impossible de donner aucun avis sur de simples Dessins aussi incorrects, et sur une note aussi mal digérée.

Recevés les nouvelles assurances du respecteux dévouëment avec le quel j'ai l'honneur d'être Monsieur le Baron, votre très humble et très obéissant serviteur

Defougere

F 1e 167/doss. 4

IMPERO FRANCESE

Dipartimento del Tevere
Circondario di Tivoli
N. 128

Tivoli li 17 Octobre 1809

Luigi Santacroce sotto Prefetto del Circondario di Tivoli. A Son Excellence Monsieur Degerando, Membre de la Consulte, Maître des Requêtes, directeur du Ministère de l'interieur, à Rome.

J'ai déjà fait plusieurs Rapports à Monsieur Le général Radet, concernant les Brigandages qui se commetent impunément dans mon arrondissement et particulièrement sur la route de Rome. Je lui ai rendu compte le 14 que huit voituriers de Tivoli revenant de Rome avoient été dépouillés par une ronde de voleurs. Plusieurs fois je lui ai demandé ou un plus grand nombre de gendarmes (je n'en ai que onze tant à Tivoli qu'à Monte Rotondo), ou de la troupe, et à defaut de force armée de m'autoriser par le moyen de l'espionage à découvrir les malfaiteurs qui se trouvent en grand nombre dans ce pays. Monsieur Le général m'engage à recourir à la consulte pour être autorisé à faire en frais d'espionage indispensables, mais que je ne puis prendre sur mes propres fonds; mes appointemens de ces premiers mois ne suffisant pas aux frais extraordinaires, que j'ai été obligé de faire pour l'organisation de la Souspréfecture. Je prie votre Excellence de daigner m'autoriser a faire ces frais avec l'assurance d'en être remboursé. Ils sont de la plus indispensable nécessité, produisant un résultat avantageux, et seront faits avec la plus stricte économie. Veuillez agréer les sentimens de la haute considération de

Votre Très humble Et Très obéissant Serviteur
Louis Santacroce

Monsieur le Baron,

Je me suis présenté hier chez vous pour vous rendre mes devoirs; mais je n'ai pas eu l'honneur de vous trouver. Permettez-moi, Monsieur le Baron, de me rappeler à votre souvenir un moment où la sous-préfecture de Tivoli vient de vaquer, par la nomination de M. Santacroce à la place de Receveur général du Trasimène. J'ose compter sur votre appui, Monsieur le

Baron, et sur la promesse que vous avez eu la bonté de me faire. Je suis presque le seul des employés, nommé par la Consulte, qui n'a pu été confirmé, et vous en connoissez les motifs. Cette circonstance, et mes services semblent me donner quelque titre à sa bienveillance. J'ai la confiance de ne l'avoir pas déméritée dans l'exercice des fonctions auxquelles Elle avoit daigné m'appeler.

Je suis avec respect Monsieur Le Baron Votre très humble et très obèissant Serviteur

Grandjacquet

20 Novembre 1810

1° D.n
D.t de Rome
N. 2019
Affaires div.s

Rome le 24 Novembre 1810

A' M. le Préfet de Rome

M. le Prefet, je viens de recevoir une lettre de M. Grandjacquet ci dévant Secrétaire Général de la Police, qui dèmande en compensation de ses services la Sous Prèfecture de Tivoli vacante par la Nomination de M. Santacroce à la Place de Receveur G.ral du Trasimène. Je vous prie, M., presenter M. Grandjacquet pour cette place si vous le croyez...

Agréez...

Bureau
Particolare
Arrivo
N. 21120
Partenza
N. 961

Roma 12 Dicembre 1810

Affaires div.s

Sig.r Barone

Ho l'onore, Sig.r Barone, riscontrando la sua dei 6 corrente, di significarle, che non può più aver luogo la presentazione del Sig.r Stoli di Rieti nella Lista dei Candidati per il rimpiazzo nella Sotto-Prefettura di Tivoli, mentre, come Ella ben sà, detta Lista è stata già eseguita, e trasmessa alla Consulta, e perciò

non vi è più tempo di potercelo comprendere. Ho l'onore, Sig.r Barone, di assicurarla della mia alta considerazione, e rispettoso attaccamento.

Il Prefetto di Roma
De Tournon

Al Sig.r Barone de Gerando
Membro della Consulta Straordinaria

F 1e 168/doss. 1

EMPIRE FRANÇAIS

Gendarmerie Impériale

Rome le 22 Août 1809

Le Général Radet, Inspecteur général.
A Monsieur Degérando, Membre de la Consulte Monsieur le maître des requêtes

Ce n'est pas seulement la route de Tivoli qui est infestée de Brigands: Toutes les routes et l'intérieur des états le sont du plus au moins; j'en connois les causes motrices, aux quelles la Consulte vient de porter remède. De mon côte je n'épargne aucun des moyens mis à ma disposition pour extirper à sa naissance un Brigandage qui pourroit se propager, et nous susciter des Troubles. Je crois pouvoir vous assurer, Monsieur, que sous une huitaine vous n'en entendrez plus parler, Déjà les brigands qui ont arrêté les courriers sur la route de Viterbe sont arrêtés. Mais j'ai un pressant besoin des instructions de la Consulte, que j'ai proroquée et réitérée, parce qu'il faut que l'organisation de la Gendarmerie, aille pour ainsi dire de front avec celle des autorités Municipales et celle des sbyrres. Cette dernière sera terminée pour le premier Septembre, et faute d'instructions rien n'est encore fait pour la première. Je ne suis pas d'avis que l'on employe les gardes civiques dans les cas ordinaires: Cela est trop dispendieux et susceptible d'inconvéniénts; mais les mesures sont prises d'ailleurs de manière à assurer la tranquilité intérieure et la sécurité des voyageurs.

Agréez, Monsieur le Maître des requêtes, la nouvelle assurance de tous les sentimens de

Votre affectionné
Radet

F 1e 175/doss. 1

Dipartimento del Tevere

M.r de Tournon Uditore al Consiglio di Stato Prefetto.
M.r Piranesi Segretario generale della Prefettura.
Consiglio di Prefettura composto di cinque membri: I Sig.r Alborghetti, Conte Camillo Mariscotti, Conte Pietro Giraud e Candelori.

Circondario di Tivoli

Il Sig. Santacroce Sotto Prefetto di Tivoli.
Il Sig. Angelo de Angelis Maire di Tivoli.

Bullettin des Lois pour 1911 (pp. 455-456)

DÉPARTEMENT DE ROME

Ce Département est un de ceux qui forment les Etats Romains.

Il est bornè au N. par les départemens de l'Ombrone et du Trasimène; à l'E. par le département du Trasimène et le royaume de Naples; au S. par le même royaume et la mer Méditerranée; à l'O. par la mer Méditerranée. Sa superficie est d'environ 2.842.650 arpens, ou 367.660 hectares; sa population est de 586.000 individus; il est divisé en six arrondissemens communaux.

Ce Département qui fait partie de la première série, et a sept Députés à élire au Corps Législatif, est compris dans la trentième Division militaire, la seixième Cohorte de la Légion d'Honneur, la trentième Conservation des Forêts, le Diocèse et Sénatorerie de ..... et ressortit à la Cour d'appel de Rome.

PRÉFECTURE

M.le Baron Camille Tournon, *Auditeur au Conseil d'Etat, Préfet,* à Rome
M. Piranesi, *Secrétaire général*
Conseil de Préfecture composé de cinq Membres, Messieurs Alborghetti, Candelori, Le Comte Giraud, Louis Marini.

SOUS-PRÉFECTURES

Arrondissement de Tivoli

M. ....., *Sous-Préfet,* à Tivoli
Chefs-lieux des justices de paix, Anticoli, Olevano, Palestrina, Palombara, Poli, Subiaco, Tivoli, Vicovaro.

Bullettin des lois pour 1912 (pp. 459-460)

DÉPARTEMENT DE ROME

Ce département est un de ceux que forment les Etats Romains.

Il est borné au N. par le départemens de l'Ombrone et du Trasimène; à l'E. par le département du Trasimène et le royaume de Naples; au S. par le même royaume et la mer Méditerranée; à l'O. par la mer Méditerranée. Sa superficie est d'environ 367.660 hectares; sa population est de 586.000 individus. Il est divisé en six arrondissemens communaux.

Ce département, qui fait partie de la première série, et a sept députés à élire au Corps législatif, est compris dans la trentième division militaire, la seizième cohorte de la légion d'honneur, la trentième conservation des forêts, le diocèse et le sénatorerie de Rome et ressortit à la cour impériale de la même ville.

PRÉFECTURE

M.le Baron de Tournon, *Auditeur au Conseil d'Etat, Préfet,* à Rome

M. Piranesi, *Secrétaire-général*

M. ....., *Auditeur au Conseil d'Etat*

Conseil de Préfecture, composé de cinq membres; Messieurs, Alborghetti, Candelori, Giraud, Louis Marini, Mariscotti.

M. Braschi (O.), *Maire,* à Rome

M. Buoncompagni
M. Gabrielli
M. Cesarini
M. Curti Lepri
M. Origo
M. Falconieri
M. Portonaro
M. Albani
Adjoints

SOUS-PRÉFECTURES

Arrondissement de Tivoli

M. Ruspoli, *Sous-Préfet,* à Tivoli

Chefs-lieux des justices de paix, Anticoli, Monte-Rotondo, Olevano, Palestrina, Palombara, Subiaco, Tivoli, Vicovaro.

INDICI

INDICE DEI NOMI *

Abbondanza G., 21.
Abrugia De Paolis G., 26.
Accademia Ecclesiastica, 140.
Agostini F., 23.
Aielli V., 22.
Albani, aggiunto imperiale, 187.
Albenzi S., 20.
Alborghetti J., 29, 186, 187.
Alessandri F., 22.
Alessandrini F., 18.
Amici G., 17, 49.
Angeletti P., 23.
Angelini A., 21.
Angeloni A., 25.
Angelucci A., 20.
Antiochiari G., 70, 72.
Antonelli L., cardinale, 139, 142.
Artibali B., 18.
Arioni A., 25.
Aurelj B., 25.
Aurelj P., 19.
Austria, Ferdinando di Asburgo, arciduca di, 142.

Bacchetti G. B., 24.
Baglioni D., 18.
Bagnani S., 20.
Baldi G., 25.
Balduini G. F., 20.
Bandiera F., 18.
Bandiera G., 18.
Barbarossa G., 25.
Barberj G., 106.
Barberini, principe, 8, 17, 18 33, 34, 108, 143, 144, 153.
Basilj G., 23.
Basilj S., 23.
Battisti B., 25.
Battistini M., 23.
Beligni M., 18.
Belisarj G., 22.
Belli E., 24.
Belli F., 22.
Belli G., 22.
Bellini L., 24.
Belloni, proprietario di mola presso Olevano, non meglio identificato, 144.
Bellucci N., 24.
Bencivegna I., 23.
Bencivegna L., 23.
Bencivegna O., 23.
Benedetti G., 17.
Benedettine, monache, 141.
Benedettini, monaci, 108, 141, 145, 146.
Benfratelli, padri, 38, 52, 54, 136.
Bernardini A., 23.
Bernardini G., 23.
Bernardini P., 18.
Bernardini V., 23.

* Nell'indice non sono compresi né i nomi delle divinità pagane e dei personaggi dell'epoca romana né quelli, peraltro limitati, di persone di cui è stato omesso il cognome e indicato il solo nome di battesimo.

Bernini G. L., 124, 142, 148.
Betti V., 20.
Betti, famiglia, 115, 118, 132.
Bettinelli F., 24.
Bianchi M. A., 25.
Bianchini R., 23.
Bigliocchi G. B., 24.
Bischi S., 17, 49, 166.
Bischi, famiglia, 65, 66, 103, 108, 118, 135, 149.
Blasetti D., 24.
Bolognetti-Cenci, conte, 105, 108, 147.
Bolognetti, famiglia, 126, 127.
Bombelli A., 24.
Bompiani S., 17, 49.
Bonamore L., 19.
Bonaparte L., senatore, 101, 116.
Bonatti G., 20.
Bonifazj G., 26.
Borghese, principe, 143, 144, 146, 152, 153.
Borgia C., 29, 31, 33.
Borgia D., 20.
Borzj V., 19.
Boschi A., 17, 49, 61.
Boschi, famiglia, 118.
Bossi, G. A., 19.
Bovi B., 25.
Bracci V., 149, 159, 161.
Braschi, duca, 9, 28, 108, 109, 117, 119.
Braschi-Onesti L., 187.
Briotti N., 19.
Brunelli, eredità o beni della famiglia, 41, 47, 53, 54.
Bufalieri N., 24.
Bulgarini, famiglia, 44, 54, 107, 110.
Bulgarini F., 115, 120.
Buonarroti M., 142.
Buoncompagni, aggiunto imperiale, 187.
Caciotta, affittuario molino della famiglia Colonna, 108.
Calisti D., 18.
Calec S., 40.
Calore B., 20.
Camaldolesi, monaci, 108, 140.
Camporesi G., 167, 168, 170, 174.
Candelori, componente il consiglio di prefettura, 186, 187.
Canterani G., 19.
Capelli F., 25.
Capitani G., 21.
Capitolo della Cattedrale, 44, 54, 109, 115.
Capocci F., 23.
Caponetti I., 23.
Caponetti M., 23.
Cappella G. B., 26.
Cappelli P., 25.
Cappone P. P., 25.
Cappuccine, monache, 141.
Cappuccini, padri, 46, 54, 140, 141.
Carboni A., 19.
Carboni F., 21.
Carboni F. G., 21.
Carmelitani, padri, 140, 141.
Carnicchia M., 22.
Carrarini, fratelli, 134.
Carrarini, appaltore molino duca Braschi, 108.
Carusi F., 21.
Castelli N., 20.
Castrucci G., 21.
Catani F., 20, 142.
Catelli O., 25.
Cavallini P., 24.
Cavelli S., 25.
Ceccarelli B., 18.
Cecconi, eredi, 33.
Ceci G., 20.
Ceci P., 20.
Ceci S., 25.

Cecilj I., 21.
Celani R., 24.
Centroni S., 23.
Cerasi A., 19.
Cerasi B., 19.
Cerasi D., 19.
Cerasoli L., 24.
Cerba B., 21.
Cerqua A., 24.
Cesarini, duca, 153.
Cesarini, aggiunto imperiale, 187.
Checchi P., 26.
Ciabatta G., 23.
Ciabatta P., 23.
Cialdea N., 18.
Cianfroni F., 25.
Ciavaglia A., 19.
Ciavarelli D., 22.
Cicilia G., 21.
Cimaglia B., 18.
Cinci C., 21.
Cinotti N., 17, 49.
Cinti F., 26.
Ciocari B., 21.
Ciocari P., 22.
Cistercensi, monaci, 140.
Coccanari (o Cocanari) F., 17, 49.
Coccanari (o Cocanari) M., 17, 49.
Coccanari (o Cocanari) T., 17, 49.
Coccioni F., 20.
Coccioni G., 20.
Coccioni P., 20.
Colantonj, aggiunto municipale di Casape e Guadagnolo, 20.
Colatei E., 23.
Colletti F., 26.
Colonna F., 129.
Colonna, famiglia, proprietaria di molino da olio, 108.
Colonna G., 17.
Coluccio B., 21.
Contestabile G., 20.
Conti Gioacchino, 74.
Conti Giuseppe, 23.
Conversi M., 17.
Corbucci B., 19.
Cornacchia G. A., 24.
Corradini G. B., 21.
Corsini G., 25.
Costantini P., 19.
Costantini S., 19.
Cottini F., 25.
Crialesi B., 22.
Cristofani G., 23.
Croce, famiglia, 159.
Cursi T., 22.
Curti, fratelli, 106.
Curti-Lepri, aggiunto imperiale, 187.

Dal Pozzo F., 11.
D'Amadeo Oddi P., 23.
Damiani B., 25.
D'Antonio L., 25.
D'Antonio, consigliere municipale di Moricone e Stazzano, 25.
Darj D., 21.
De Angelis Angelo, 17, 49, 61, 72, 186.
De Angelis Ascenzio, 21.
De Angelis D., 116.
De Angelis Filippo, 17, 49.
De Angelis Francesco, 18.
De Angelis Giovanni B., 21.
De Angelis Giuseppe, 18.
De Angelis L., 21.
De Angelis Mattia, 21.
De Angelis Maurizio, 23.
De Angelis V., 23.
De Angelis, proprietario di molino da olio, non meglio indicato, 108.

De Benedetti G., 49.
De Bonis A., 24.
De Bonis T., 17.
De Cesaris L., 24.
De Cesaris M., 24.
Defougère, « inspecteur divisionnaire », 181.
Delfini D., 21.
Dell'Aguzzo V., 48, 53.
Della Monaca B., 24.
Dell'Aquila G., 19.
Delmirani B., 19.
Del Re F., 118.
Del Re L., 17.
Del Sole G., 23.
Denni D., 26.
Deodati D., 19.
De Oratiis G., 18.
De' Paolis G., 26.
De Propriis F., 18.
De Romanis A., 26.
De Sanctis Giovanni B., 21.
De Sanctis Giuseppe, 21.
De Sanctis L., 20.
De Sanctis V., 23.
Desiderj G., 24.
De Vecchis L., 17.
Di Carlo B., 102.
Di Carlo L., 102.
Di Carlo V., 102.
Di Feliciantonio A., 21.
Di Mico D., 25.
Diofebj P., 23.
Diofebj V., 23.
Doddi A., 20.
Doddi F., 20.
D'Officio L., 19.
Domenicani, padri, 140.
Dominici G. D., 23.
Donsanti F., 26.
Donsanti P., 26.
Doria, principe, 108.
Dottrinarj, padri, 138.
Drago, marchese del, 146.
Duca F., 19.
Duca Marc'Antonio, 19.
Duca Marco, 19.

Efficace G. B., 17.
Enni C., 26.
Este, cardinali di, 115, 116 117, 142, 154.
Eusebi G., 21.
Evangelista D., 19.
Evangelisti A., 19.

Fabj G. D., 24.
Fabiani Domenico, aggiunto municipale di Capranica, 19.
Fabiani Domenico, consigliere municipale di Palombara, 24.
Fabiani E., 24.
Fabrizi F., 20.
Faccenna F., 18.
Facchini B., 18.
Faccioni G., 23.
Facioni A., 23.
Falconieri, aggiunto imperiale, 187.
Fanti P., 23.
Fede G., conte, 115.
Federici C., 18.
Felici A., 18.
Felici Francesco (Arsoli), 22.
Felici Francesco (Gerano), 22.
Felici P., 22.
Ferrari E., 22.
Ferrari Gaetano, 19.
Ferrari Giovanni B., 20.
Ferrari Giuseppe, 24.
Ferrari L., 22.
Ferrari P., 18.
Ferrari V., 26.
Ferretti Giovanni F., 24.
Ferretti Giuseppe, 24.
Ficorella G. A., 26.
Ficuriti G., 24.
Filabozzi N.. 25.

Filippetti, dottore, aggiunto municipale di Marano, 21.
Finocci N., 25.
Fiocchi G. A., 21.
Fiorentini I., 17, 49, 61.
Fiorenzi Filippo, 24.
Fiorenzi Francesco, 24.
Fiori A., 22.
Fiori C., 22.
Firitanta C., 22.
Floridi F., 21.
Fochetti B., 26.
Folgori G., 22.
Forese P., 18.
Francescani, padri, 46, 47, 54, 140, 141.
Franchi, G., 25.
Francorsi T., 24.
Frappetta, consigliere municipale di Moricone e Stazzano, 25.
Fratini F., 22.
Fratini G. F., 22.
Fratocchio S., 21.
Frezzolini D., 18.
Furietti G. A., 115.

Gabet, personaggio non meglio indicato, proprietario di valca, 105.
Gabrielli, aggiunto imperiale, 187.
Gaggi G., 22.
Galleffi P. F., 145.
Galli G. P., 20.
Garofolo, fratelli, 28.
Gentilezza D., 26.
Gentili Francesco (Gallicano), 19.
Gentili Francesco (Moricone e Stazzano), 25.
Gentili Pietro, aggiunto municipale di Palombara, 24.
Gentili Pietro, consigliere municipale di S. Vito, 26.
Gerando J. M., barone de, 4, 6, 8, 14, 26, 27, 28, 29, 35, 36, 37, 61, 63, 70, 73, 74, 75, 82, 83, 84, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 97, 99, 111, 112, 113, 157, 161, 162, 164, 167, 168, 169, 172, 176, 177, 178, 182, 184, 185.
Gerosi F., 19.
Gervasi V., 24.
Gesuiti, padri, 65.
Getulj G., 21.
Ghitard, abate bibliotecario, non meglio indicato, 135.
Giagnori G., 20.
Giarè G., 20.
Giordani G., 21.
Giordani P., 25.
Giraud P., 186, 187.
Gisleni, famiglia, 133.
Giuliani Angelo, maire di Rocca di Cave, 18.
Giuliani Angelo, consigliere municipale di Rocca di Cave, 18.
Giuliani B., 21.
Giuliani F., 18.
Giuliani V., 21.
Giulietti M. A., 21.
Giulio III, papa, 121.
Giustini F., 23.
Giustini G., 17.
Giustiniani F., 20.
Giustiniani, principe, 104.
Giustiniani, principessa, 104.
Gori S., 20, 103, 145.
Grandjacquet, segretario generale di polizia, aspirante alla sottoprefettura di Tivoli, 183.
Graziani C., 26.
Gregorj F., 23.
Grilli L., 24.
Gruter J., 118.

Guerrini, affittuario di « rota per le canape », non meglio indicato, 109.

Hamilton G., 115, 130, 131, 133.

Iacobelli G., 18.
Imperiali V., 26.
Innocenzi A., 22.
Innocenzj D., 22.
Isonti S., 24.

Jacobelli D., 22.
Janet L. M., barone de, 85.
Janingher A., 19.
Jannilli C., 20.
Jannilli D., 20.
Jannilli G. B., 20.

Lanciani F., 20.
Lanciotti B., 18.
Landi, famiglia, 120.
Latini A., 23.
Latini G., 21.
Lattanzi F., 23.
Lanzi G. N., 20.
Laurini, famiglia, 67.
Leach S., 20.
Lebani, consigliere municipale di Moricone e Stazzano, 25.
Lelli L., 18.
Leonardi M., 17.
Leonelli, eredi, 44, 54.
Leonelli, famiglia, proprietaria di concieria, 103.
Liani D. A., 23.
Ligorio P., 117, 119.
Lilli G., 23.
Livj D., 17.
Lodi D., 25.
Lolli A., 18.
Lolli, famiglia, 44, 54, 118.
Lolli G., 17, 40, 52, 53, 108, 159.
Longonieri A., 22.
Loreti A., 21.
Loreti B., 21.
Loreti M., 22.
Lucani B., 24.
Lucani P., 24.
Lucidi F., 20.
Lucidi T., 26.
Lulli P., 18.
Lupi F., 26.
Lupi T., 26.

Maestre Pie, 46, 60, 138, 139.
Maggi G., 73, 74, 81, 88, 90, 133, 169, 171.
Maggi L., 17, 49.
Magistri M., 18.
Magliocchi A., 25.
Maglioni T., 26.
Mancini Alessandro, 20.
Mancini Antonio, 19.
Mancini Baldassare, 26.
Mancini Benedetto (Monteflavio), 25.
Mancini Benedetto (Pisciano), 19.
Mancini F. A., 23.
Mancini, famiglia, proprietaria di conceria, 103.
Mancini G., 19.
Manni A., 19.
Manni Giovanni, 18.
Manni Giuseppe A., 20.
Marcelli A., 22.
Marcelli F., 22.
Marcelli G., 22.
Marchegiani F., 18.
Marchetti P., 19.
Marchionni A., 22.
Marefoschi P., cardinale, 115.
Mariani B., 20.
Mariani F., 20.
Mariani G. F., 24.
Mariani Salvatore, 24.
Mariani Stefano, 20.

Marini F., 18.
Marini L., 186, 187.
Mariscotti C., 186, 187.
Marrocchini B., 25.
Martini G., 20, 135, 145.
Martini S., 25.
Marziale A., 18.
Masci G., 18.
Masi L., 22.
Masi P., 22.
Massa B. A., 24.
Massa L., 24.
Massa N., 24.
Massimi B., 21.
Massimi F. A., 20.
Massimi, marchese, 108, 146.
Mastrangeli F., 19.
Mastricola C., 23.
Mastricola F., 20, 145.
Mastricola, canonico, letterato di Palestrina, 134.
Mattei A., cardinale, 139.
Mattei B., 24.
Mattei Giovanni, 19.
Mattei Giuseppe, 24.
Matteucci F., 21.
Matteucci G. B., 26.
Mattias, famiglia, 116.
Maugliani F., 22.
Maugliani P., 22.
Medeli G. S., 21.
Medici, cardinali, 116.
Mei A., 24.
Mei G., 23.
Meloni C., 23.
Mensa Vescovile, 44, 108.
Mercurj A., 18.
Meucci B., 18.
Meucci C., 18.
Meucci F., 22.
Meucci G., 17.
Meucci V., 17, 18.
Mezzanotte G., 24.
Michilli L. F., 115.
Milani G., 24.
Miollis S. A., generale, 85, 123, 133, 175.
Missione, signori della, 140.
Moltoni G., 23.
Monache di S. Anna, 160.
Monache di S. Michele, 54, 116.
Monastero di S. Angelo, 44.
Mondragone, duca di, 24, 143.
Moraschi A., 20.
Moraschi F., 20.
Moretti A., 21.
Moretti G., 26.
Morganti B., 22.
Moscatelli F., 24.
Muratori L. A., 119.
Muziano G., 142.

Napolioni F., 22.
Napolioni M. A., 22.
Napolioni O., 22.
Nardi B., 24.
Natali G. B., 20.
Nati G., 20.
Nati M., 20.
Nelli V., 104.
Nicolai G., 18.
Nicolao G., 23.
Noja M., 21.
Novelli F., 21.
Novelli G., 24.
Nunez G., marchese, 23, 108, 146.

Olivetani, monaci, 108, 140.
Olivieri L., 17.
Ombrone dipartimento del, 186, 187.
Onorati G., 23.
Onorati O., 23.
Orilli D., 20.
Orisini V., 17.
Origo Giuseppe, 49.
Origo G., marchese, aggiunto imperiale, 187.

Orlandi V., 25.
Ospedale S. Giovanni Evangelista, 54.
Ospedale S. Giovanni (Roma), 106.
Ossati F., 21.
Ottati Domenico (Saracinesco), 22.
Ottati Domenico (Vicovaro), 22.
Ottaviani D. A., 22.

Pace D., 25.
Padri di S. Antonio, 140.
Pagliei F., 25.
Pallavicini, marchese, 108, 147, 153.
Palma A., 20, 29, 30, 31.
Palombi F., 24.
Paloni B., 22.
Paloni C., 25.
Palozzi L., 25.
Panatta F. A., 17.
Panatta G. B., 22.
Panci G. B., 21.
Pandolfi A., 25.
Pandolfi F., 19.
Panicelli C., 19.
Panimolli P., 20.
Pantanelli F., 18.
Panzini F., 21.
Paoletti B., 25.
Paoletti G., 25.
Paolo III, papa, 121, 129.
Paolucci D., 23.
Paolucci T., 23.
Papi S., 17.
Parisi A., 22.
Parmeggiani D., 18, 31, 32, 33.
Parmeggiani F., 18.
Pascolini M., 23.
Pasqui D., 25.
Pasqucci A., 18.
Passacantilli F., 24.
Passacantilli P., 24.
Passari M., 22.
Patrizj V., 26.
Paveresi V., 24.
Pazzaglia G., 19.
Pediconi S., 101.
Pelliccioni F., 19.
Pelliccioni V., 19.
Perlamagna V., 18.
Perugini F., 19.
Petrara S., 24.
Petrazzi V., 26.
Petricca A., 25.
Petricca G., 25.
Petrini P., 130.
Petrocchi F., 24.
Petronselli G., 20.
Petrucci A., 22.
Petrucci Benedetto, 22.
Petrucci Bernardo, 20.
Petrucci, eredi, 48, 53.
Petrucci F., 19.
Petrucci R., 25.
Petrucci S., 17, 49.
Petrucci, proprietario di molino da olio, non meglio indicato, 108.
Pettinella G. B., 25.
Pezzangheri P., vescovo, 136, 140.
Piccioni G., 21.
Piccolomini, barone, 147.
Picconi V., 21.
Pichetti A., 21.
Pichetti G., 21-22.
Picucci L. A., 25.
Pieralice B., 17.
Pieralice F. A., 17.
Pieroni G., 24.
Pinci D., 19.
Pinci F., 18.
Pio II, papa, 121.
Pio VI, papa, 135, 137, 145.
Pio, principe, 153.

Piranesi P., 176, 186, 187.
Pisanelli P. A., 18.
Pizzari A., 19.
Pizzi M., 70, 72.
Pizzicaria L., 19.
Pizzicaria P., 19.
Pizziconi G., 18.
Pizzoli P., 24.
Pizzuti L., 25.
Pochetti D., 24.
Pomponj A., 19.
Pomponj D., 22.
Pomponj G., 25.
Poncini L., 18.
Pontoni P., 19.
Porciani B., 22.
Portonaro, aggiunto imperiale, 187.
Pratesi A., 25.
Pratesi V., 18.
Prosperi L., 20.

Quinzi F., 24.

Radet E., 185.
Rapone A., 22.
Rastani S., 24.
Ravalli N., 18.
Reali, famiglia, 119.
Regnoni D., 11, 17, 49.
Regnoni V., 17.
Renzj C., 25.
Requeno, padre gesuita, 64, 133.
Restante P., 22.
Restante T., 24.
Riccardi C., 26.
Ricci F. A., 21.
Ricci Giuseppe (Affile), 26.
Ricci Giuseppe (Canterano), 21.
Ricci Pietro (Affile), 26.
Ricci Pietro (Castelmadama), 17.
Ricciotti B., 26.
Righi S., 20.
Rignano, duca di, 160.
Rignano, famiglia, 76.
Rinaldi Franc'Antonio, 23.
Rinaldi Francesco, 21.
Rinaldi M., 23.
Roma G., cardinale, 121, 137.
Romanzi A. A., 24.
Romanzi F., 24.
Rocchi G., 25.
Ronchetti L., 22.
Ronci L., 23.
Ronci V., 26.
Rosa B., 19.
Rosati F., 25.
Rosati G., 25.
Rosati I., 25.
Rosati N., 25.
Rosati S., 24.
Roseo L., 20.
Rosicarelli F., 18.
Rospigliosi, principe, 153.
Rossi F., 19.
Rossi G., 22.
Ruffo F., cardinale, 96, 155.
Rufini D., 23.
Rufini G., 23.
Ruggieri, direttore del teatro tiburtino, non meglio indicato, 136.
Ruspoli, sottoprefetto a Tivoli, 187.

Sabatini F., 20.
Sabatini O. M., 21.
Sabbi G. D., 17.
Sabucci (o Sabbucci) G. M., 17, 49.
Sales Benedetto, 25.
Sales Benedetto di Giacomo, 25.
Sales G., 25.
Sales L., 25.
Sales R., 25.

Salusti P., 26.
Salvati G., 20.
Salvati S., 22.
Santacroce F., principe di, 17, 160, 167.
Santacroce L., 8, 10, 14, 17, 26, 27, 28, 37, 49, 61, 63, 65, 69, 72, 85, 92, 96, 97, 99, 100, 157, 158, 162, 163, 164, 169, 170, 172, 173, 176, 182, 186.
Santalucci S., 18.
Santini F., 23.
Santini, famiglia, proprietaria di ferriera, 101, 134.
Santini G., 23.
Santini I., 23.
Santini V., 17, 49.
Santissimo Salvatore, arciconfraternita, 108.
Santolamazza L., 17.
Santori B., 20.
Santucci, abate, letterato di Mentana, 134.
Santucci F., 25.
Sarro S., 20.
Sartori G. B., 25.
Saulini G., 26.
Saulini L., 26.
Savi S., 20.
Savini D. A., 21.
Sazzoni M. A., 25.
Sbaraglia L., 21.
Scacchi L., 22.
Scacco P., 19.
Scarlatti E., 25.
Sciarra B., 25.
Sciarra G., 22.
Sciarra Barberini, principe, 146.
Scipioni C., 19.
Scoffone, procuratore imperiale del tribunale di I^a^ istanza « sedente a Tivoli », 11.
Sebastiani P. A., 19.
Sebastiani Ciaccia G., 21.
Seminario Romano, 122, 139.
Senese F., 20.
Serafini R., 22.
Serafini T., 22.
Serbucci P., 17, 49.
Servetti M., 25.
Sestili A., 17.
Severi, famiglia, proprietaria di ferriera, 101.
Sgammellotti M., 23.
Silvestri, chimico di Monterotondo, 134.
Simeoni N., 18.
Sisti A., 17.
Soleti L., 18.
Sorbello, conte di, 106.
Sordi A., 19.
Sordi I., 19.
Spaziani G. B., 25.
Speranza, fratelli, 101.
Spinucci F., 17, 49.
Spoletini D., 26.
Stazj F., 24.
Stazj G., 24.
Stefanantoni G., 23.
Stern R., 87, 88, 167, 173, 174, 176, 177, 178, 179, 180.
Stocchi G., 25.
Stoli F., 183.
Strozzi, famiglia, 131.
Stuppani G., 19.
Suarez, proprietario di molino da olio e di cartiera, non meglio indicato, 106, 108.
Surri V., 23.

Tamanti L., 24.
Tani A., 107.
Tani D., 107.
Tani, fratelli, 134.
Tani L., 107.
Tannocelli F., 20.

Tarquinj A., 22.
Tarquinj D., 22.
Tella F., 26.
Telli G., 26.
Tempesta A., 142.
Teodoli G., 18.
Teodoli, marchese, 144, 147.
Terrenzj F., 19.
Terrenzj L., 24.
Terrenzj P., 19.
Testa D., 134.
Testa Gabrielle, 18.
Testa Giuseppe, 26.
Tevere, dipartimento del, *passim.*
Tiberi B., 24.
Tirelli G., 21.
Tirelli S., 21.
Titocci F., 26.
Tirocci G., 26.
Tomei A., 17, 49.
Tomei, famiglia, proprietaria di conciera, 103.
Tomei G., 23.
Tommolini F., 20.
Torrice S., 25.
Tosi G. B., 24.
Tostami O., 26.
Tournon C. C. M., barone de, 10, 33, 35, 36, 71, 73, 74, 75, 82, 83, 84, 86, 87, 88, 89, 111, 112, 113, 157, 177, 178, 184, 186, 187.
Tozzi B., 22.
Tozzi D., 24.
Tranquilli C., 19.
Tranquilli G., 19.
Trasimeno, dipartimento del, 3, 182, 183, 186, 187.
Trezzi G., 28.
Trojani G., 25.
Trusiani N., 17.
Tudini G., 23.
Tummoli G., 20.
Tuzj G. P., 24.
Tuzj L., 21.

Urbani M. A., 18, 19.

Valadier, famiglia, 48, 53.
Valentini Domenico (Cantalupo), 23.
Valentini Domenico (Saracinesco), 23.
Valentini F., 21.
Valentini G., 22.
Vaselli A., 23.
Vaselli D., 23.
Vella M., 21.
Ventura G., 23.
Vergelli F., 22.
Vernini P. P., 19.
Vernini R., 19.
Vespasiani G., 23.
Vici A., 149, 153, 164, 165, 167, 168, 170, 171, 172, 173, 174, 176, 177, 179, 181.
Vignola G., 142.
Vini G., 26.
Vitali V., 24.
Vittozzi I., 20.

Zingarelli D., 22.
Zuccari F., 142.
Zuccari Giuseppe, 21.
Zuccari Gregorio, aggiunto municipale di Cerreto, 21.
Zuccari Gregorio, consigliere municipale di Cerreto, 21.
Zuccari T., 142.
Zuccari V., 21.
Zucchi S., 19.

INDICE DEI LUOGHI E DELLE COSE NOTEVOLI

Abadia (o Badia) di Subiaco, 6, 12, 145.
Abitazione delle Vestali, 114.
Abruzzo, 95.
Acqua: Aurea, 151; Ferrata, 146, 153; Marzia, 128, 146, 151; Rivellese, 106, 122, 159, 160; Sant'Angiolo, 106, 125, 149, 150, 151.
Acquedotti: Aniene nuovo, 122, 123, 127, 128, 144, 145, 160, 172; Aniene vecchio, 122, 127, 160; Arci, 119; Claudio, 106, 122, 127, 128, 145, 147, 160, 167, 172; Marzia, 122, 127, 146, 147, 160.
Affile (o Afile), 3, 4, 6, 9, 11, 13, 15, 26, 129.
Affliano, monte, 115, 119, 122.
Agosta, 3, 4, 12, 15, 20-21, 122, 128, 146, 169.
Agro Romano, 8, 143, 144, 154.
Anfiteatro romano, 121.
Aniene, *passim*.
Anticoli C., 3, 5, 7, 9, 12, 13, 14, 15, 21, 146, 148, 186, 187.
Archivio municipale, 65.
Arsoli, 3, 5, 6, 7, 9, 12, 13, 15, 16, 22, 95, 108, 122, 128, 146, 151.
Asia, 115.

Basilica costantiniana, 121.
Biblioteche: *Palestrina*, Cappuccini, 136, Carmelitani, 136; *Subiaco*, Cappuccini, 136, Francescani, 136, S. Benedetto, 136, S. Scolastica, 136, Seminario, 135, 136; *Tivoli*, Cappuccini, 135, comunale, 65, 66, Francescani, 135.
Bola, 131.
Brenta, 155.

Caduta (antica dell'Aniene), 116, 123, 147, 148, 149, 156, 172.
Camerata, 3, 5, 10, 12, 16, 22.
Canali: Brizjo, 124, 150; Casacotta, 124, 150, 151; Emissario, 123, 150; Forma, 124, 150; Spada, 124, 150.
Cantalupo Bardella, 3, 5, 13, 16, 23, 108, 127, 146.
Canterano, 3, 4, 12, 15, 21, 146.
Capranica, 3, 4, 6, 9, 12, 15, 19, 144.
Carceri di Tivoli, 55, 70-74, 75-81, 82-87, 88, 90-91.
Casape, 4, 9, 12, 15, 19-20, 131.
Cascata di Tivoli, 41, 167, 168.
Cascatelle di Tivoli, 117, 124, 150.
Case religiose: *Subiaco*, Missione, 140; *Tivoli*, Accademia ecclesiastica, 140, Camaldolesi, 114, 140; Cistercensi, 140, del Gesù, 140. Signori della Missione, 140.
Castel Chiodato, 3, 10, 13, 16, 27.
Castelli: Licenza, 127; Mandela, 127; Varia, 127.
Castelmadama, 3, 4, 12, 15, 17, 98, 102, 108, 119, 132, 147.
Castel S. Pietro, 4, 12, 15, 18.
Castiglione, 4, 6, 8, 12, 15, 133.
Catavasso (o Vignola Gisleni),

130, 133.
Cave, 7, 8, 9, 15, 126.
Cerbara (o Cervara), 3, 5, 10, 12, 15, 16, 22.
Cerreto, 3, 4, 12, 15, 21.
Chiese: *Tivoli*, dell'Annunziata, 120, dei Camaldolesi, 121, della Carità, 120, Cattedrale, 114, dei Francescani, 120, del Gesù, 47, Madonna del Ponte, 175, S. Giorgio, 114, S. Lucia, 174; *Vicovaro*, S. Vito, 127.
Ciciliano (o Cicigliano), 3, 4, 11, 15, 18, 110, 132, 147.
Civitella di Subiaco, 3, 4, 13, 15, 26.
Civitella di Tivoli, 3, 5, 13, 16, 23-24, 147.
Collazia, 131.
Colli: Eliano, 130; Faustiniano, 132; Nocello, 117; Paterno, 125; Ripoli (o Tiburtino), 119, 125; S. Anna, 152; S. Antonio, 117.
Colleggio greco, 116, 122, 140.
Colleggio delle pubbliche Scuole, 65-66, 68, 111, 135, 137, 138.
Colonia d'Arcadia Sibillina, 135.
Conservatori di carità: Monterotondo, 139; Palestrina, 139; Subiaco, 139.
Contrade: Accoria, 152; Campitelli, 120; Colsereno, 120; Quintigliolo, 148.
Conventi: *Palestrina*, Carmelitani, 141; *Subiaco*, Cappuccini, 140, 141, Francescani, 141; *Tivoli*, Cappuccini, 140, Carmelitani, 140, Domenicani, 114, 140, S. Francesco, 73, 87, 88, 90-91, 140, S. Michele, 140, S. Anna, 140, S. Antonio, 117, 140.
Corniculo, 132.
Cretone, 3, 5, 10, 13, 16.
Crostumio, 124.

Egitto, 115.
Elba, isola, 101.
Empoli (o Empolum-Ampiglione), 132, 147.
Ereto, 124, 132.
Esula, 131.
Europa, 142.

Ferentino, 126.
Fidene, 124.
Filettino, 6, 9, 13, 15.
Fonti: Ceruleo, 122, 128, 144, 146; Curzio, 122, 128, 144, 146.
Fori: Ercole, 121, 123, 125; Tiburtino, 121.
Fossi: Arci, 147; Baroncio (o Fiume nero), 153; Cantalupo, 146; Corese, 143; Filettino, 144; Fiora, 143-144; Fiume rotto, 147; Foce (la), 41, 53, 153; Galli, 153; Pantan Barberini (o l'Osa), 153; Prati (dei), 152; Ramaccio, 144; Resicolli, 153; Rivomezzo, 144; Ronci, 147; Vallepietra, 144.

Gabbio, 125, 131, 133.
Gallicano (o Galligano), 3, 4, 8, 9, 12, 15, 18, 126, 130.
Garigliano (o Sacco), 143, 144.
Genazzano, 7, 8, 9, 13, 126.
Gennaro (o Lucretile), monte, 127, 146.
Gerano, 4, 11, 15, 18, 95, 99, 101, 107, 110, 147.
Gericomio, 153.

Grecia, 115.
Grotte: Moderna, 123-124; Nettuno e Sirena, 123, 124, 133, 149, 169, 171, 175; Scalzacane, 117.
Guadagnolo, 3, 4, 6, 9, 12, 15, 19.

Ippodromo (Subiaco), 129.

Jenne (o Jenna), 6, 7, 9, 13, 15.

Labico (o Colonna), 126, 131.
Laghi: Castiglione, 153-154; Solfureo, 154.
Lamina (o Lamine), 125, 128.
Lazio, 116.
Licenza, 3, 5, 13, 16, 23, 127-128, 133, 146.
Località: Arci, 119, 122, 123; Campolimpido, 117; Casal Battista, 152; Corcollo, 153; Corese, 124, 143; Crocetta, 119; Quadrelle, 129, Valle Pilella, 41.
Luogo (detto): *Palestrina*, Arco di ferro, 130; *Roma*, Ripetta, 154, 155; *Subiaco*, Pianette, 129; *Tivoli*, Caprareccia, 175, Carapone, 41, 53, Crocetta, 119, Ponte Lupo, 123, 124, 147, 148; *Vicovaro*, Bococcio, 126, Mammelucchi, 126.

Marano (o Marrano), 3, 5, 12, 15, 21-22, 146.

Mediterraneo, mare, 186, 187.
Mentana (o Lamentana), 3, 5, 10, 13, 16, 25, 27, 95, 124, 132, 134.
Mentorella (o S. Maria da Montarella), 4, 6, 9, 12, 15.
Monastero: *Palestrina*, Cappuccine, 141; *Subiaco*, Benedettini, 4, 12, 144, S. Scolastica, 4, 9, 12, 15, 83, 129, 141; *Tivoli*, Olivetani, 117, 140, S. Michele, 114.
Montecompatri, 153.
Monteflavio, 3, 5, 13, 16, 24-25, 27.
Montegentile, 3, 5, 10, 13, 16, 27.
Montelibretti, 3, 5, 13, 16, 25, 124, 143.
Monterotondo, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 24, 28, 95, 97, 110, 132, 134, 139, 143, 144, 182, 187.
Monti: Colonna (della), 153; Cornicolani, 132; S. Gregorio, 147; Simbruini, 128, 144; Trebani, 144.
Monticelli, 3, 5, 6, 10, 16, 24, 97, 132, 151, 152.
Moricone, 3, 5, 10, 13, 16, 25, 27, 132, 143.
Munitola, 119, 122.

Napoli, 15.
Napoli, regno di, 7, 8, 46, 64, 95, 96, 100, 101, 102, 125, 137, 141, 143, 144, 148, 155, 169, 171, 172, 173, 186, 187.
Narni, 112.
Neuilly, 179.
Numentum, 124, 132.

Olevano, 3, 4, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 15, 25, 126, 144, 186, 187.
Oliveti: Cozzano, 117; Magnano, 118; Pacchiarone, 118; Trojanello, 118; Vassi, 117.
Oratorio del SS. Salvatore, 114.
Orte, 144.
Orto Sestili, 123.

Ospedali: Palestrina, 137; Subiaco, 137; Tivoli, 38-40, 45, 46, 51-52, 64, 136-137.
Osterie: Ampiglione, 132; della Campana, 43, 44, 53, 54; Capannelle, 153; della Colonna, 131; del Grillo, 144; Maggiore, 43, 44, 53, 54; Martellona, 118, Nuova, 132, Osa, 8.

Padova, 155.
Palestrina, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 15, 18, 34, 65, 96, 97, 107, 110, 125, 126, 129-130, 133, 134, 136, 137-139, 142, 150, 153, 186, 187.
Palazzi: Barberini, 130; Bolognetti, 126, 127; Bulgarini, 120; Farnese, 121; Municipale, 47, 53, 65.
Palombara, 3, 5, 6, 10, 11, 13, 16, 24, 97, 117, 125, 132, 143, 148, 186, 187.
Parigi, 134.
Passerano, 4, 6, 9, 12, 15, 153.
Pedo, 130.
Percile, 7, 8, 10, 16.
Petescia, 100, 102.
Piazze: *Tivoli*, del Gesù, 121, dell'Olmo, 41, 44, 54, del Poggio, 114, S. Valerio, 44, 54; *Vicovaro*, della Chiesa, 126.
Pisciano, 3, 4, 6, 9, 12, 15, 19, 147.
Poli, 3, 4, 6, 9, 10, 12, 14, 15, 18, 125, 131, 153, 186.
Polustia, 131.
Polveriere (di Tivoli), 124, 150.
Ponti: *Roma*, Lamentana 154, Mammolo, 124, 154, Salario, 124, 154; *S. Vito*, Orsino, 144; *Scarpa*, Stattonico, 128, 146; *Tivoli*, dell'Accoria (o Celio), 115, 120, 125, 151, 156, Arci, 160, Aureo, 151, Lucano, 96, 118, 120, 124, 152, 153, 156, 169, 170, 173, 174, dei Prati, 152, S. Martino, 149, della Solfatara, 121; *Vicovaro*, 127.
Ponti sull'Aniene, 145-156.
Ponza (o Ponzo), 3, 4, 6, 9, 13, 15, 26.
Porte: *Roma*, Maggiore (o Esquilina), 122, 125, Pia (o Nomentana), 124, S. Lorenzo, 124, Tiburtina, 124, 125; *Tivoli*, Rarana (o S. Giovanni), 119, S. Angiolo, 149, 167, 168, 174.
Porto, 156, 157.

Rieti, 10, 14, 83, 87, 112, 124, 132, 183.
Riofreddo, 3, 5, 7, 9, 13, 16, 23, 110, 128.
Rivi: Digenza (o Licenza), 127, 146, 147; Giovenzano, 147.
Rocca Canterano, 3, 4, 12, 15, 21, 169.
Rocca di Cave, 4, 9, 12, 15, 18-19.
Rocca di Mezzo, 3, 4, 12, 15, 21.
Roccagiovane (o Roccagiovine), 3, 5, 13, 16, 23, 127, 146.
Rocca Pia, 75-81, 121, 139, 173.
Rocca S. Stefano, 3, 4, 6, 9, 12, 15, 20, 146.
Rojate (o Rojano), 3, 4, 13, 15, 25.
Roma, *passim*.
Roviano, 5, 16, 22, 128.

Sabina, 116, 124, 125.
Sagriporto, 131.
Sambuci, 3, 5, 7, 9, 13, 16, 22, 147.

S. Cosimato, 127, 147.
S. Gregorio, 3, 4, 6, 9, 12, 15, 20, 119, 132, 153.
S. Pastore, 130.
S. Polo (o Santo Polo), 3, 4, 12, 15, 17-18, 95, 119.
S. Lucia, quartiere di, 148, 149, 172.
S. Angelo (o Sant'Angiolo), 3, 5, 13, 24, 132.
S. Vito, 3, 4, 13, 15, 26, 134, 144.
S. Vittorino, 4, 6, 8, 12, 15, 17, 108, 153.
Saracinesco, 3, 5, 7, 9, 13, 16, 122.
Saxula, 132.
Scaptia, 130, 131.
Scarpa, 3, 5, 13, 16, 23, 128.
Scuole: Palestrina, 138; Tivoli, 138-139.
Seminaria, 128.
Seminari vescovili: Palestrina, 65, 130, 137; Subiaco, 65, 135-136, 137; Tivoli, 137.
Seminario Romano, 122, 135.
Sepolcri: *Roma*, Cecilia Metella; *Tivoli*, Celio, 120, Marziale, 120, Plauzi, 120, Sereni, 120; *Vicovaro*, Munazj, 127, Pacci, 127, E. Rubro, 127.
Spiaggia, 125, 146.
Stazzano, 3, 5, 10, 13, 16, 25.
Stodio, 120.
Strade: Acquaregna, 122, dell'Arci, 160, di Carciano, 116. 118, 119, 121, delle Cascatelle, 116, 123, 125, de' Reali, 123, Romana (v. vie Tiburtina e Valeria), del Tartaro, 48, dei Torrioni, 121.
Subiaco, 3, 4, 6, 9, 11, 12, 13, 15, 20, 27, 29, 31, 34, 35, 65, 94, 95, 96, 98, 99-103, 105-106, 108, 109, 110, 126, 128-129, 133, 135-136, 137, 139, 140-142, 144-145, 148, 154, 186, 187.

Teatri: Subiaco, 136; Tivoli, 136.
« *Tempj* »: *Casape*, Corbulone, 131; *Mentana*, Diana, 132, Nenia, 132; *Monterotondo*, Giunone, 132; *Palestrina*, della Fortuna, 129-130, Igia ed Esculapio, 130, Serapide, 130; *Roccagiovane*, Dea Vacuna, 127; *Roma*, Minerva Medica, 115; *Tivoli*, della Dea Buona, 115, Diana, 114, Ercole, 114, 121, 133, Giunone, 114, Igia, 115, 118, 121, del Mondo, 115, della Sibilla, 114, 116, 123, 125, 171, 175, della Tosse, 115, 125, Vesta, 114, 147, 149.
Tenute: *Monticelli*, Greppe, 132; *Tivoli*, Barco, 118, Betti, 119, Cesarano, 118, Lolli (o Arci), 119, 159, Martellona, 155, Vitriano, 117; *Zagarolo*, Castiglione d'Azzolini, 131, 155, Corcollo, 131, 155, Lunghezza, 131, 155, Pantan Barberini, 153, 155, Passerano, 131, 155.
Terme: *Afile*, 129; *Tivoli*, di Agrippa, 117, 121, 133, solfuree, 115, 121, 124, Tiburtine, 121.
Tevere, 143, 144.
Tiburno, bosco di, 117.
Tivoli, *passim*.
Trevi, 7, 9, 13, 144.

Ustica, valle, 127.

Vallepietra, 6, 7, 8, 9, 13, 15.
Vallinfreda, 3, 5, 7, 9, 13, 16, 23.
Valmontone, 9, 15.
Varia, 126.
Vaticano, museo, 119, 121, 125.
Velletri, 9, 14, 15.
Venezia, 155.
Vie: Collatina, 125, 131, Labicana, 126, 131, Nomentana, 5, 124, 132, 154, Prenestina, 8, 125-126, 131, Rarana, 121, Salaria (o Salara), 124, 132, 143, 144, 154, Sublacense, 122, 125, 128, 146, 169, Tiburtina, 116. 120, 124-125, 148, 154, 170, 182, del Trevio, 41, 44, Valeria, 118, 119, 121, 125, 126, 127, 128, 146, 147, 148, 172.
Vicovaro, 3, 5, 7, 9, 10, 11, 13, 16, 22-23, 105, 108, 110, 122, 126-127, 145, 147, 154, 186, 187.
Vigne: Betti, 132, Landi (o Boschi), 120, Livilla, 119.
Ville: *Casape*, Corbulone; *Licenza*, Orazio, 127-128, 133; *Mentana*, Attico, 132, Marziale, 132, Ovidio, 132; *Monticelli*, Agrippina, 132; *Palestrina*, Augusto, 130, Aureliano, 130, Centronio, 130, Gellio, 130, Orazio, 130, Plinio, 130; *Palombara*, Aureliano, 132; *Roma*, Borghese, 131, Giulia, 121; *S. Gregorio*, Faustino, 132; *Subiaco*, Nerone, 129, 133, 144; *Tivoli*, Acilio. 119, Adriano, 115, 118, 120, 133, 153, Attico, 119, Aufelio, 119, Braschi, duca, 122, Bruto, 116, 118, 119, 122, 133, Cassinj, 118, Cassio, 116, Catullo, 117, Centronio, 118, Cesare (poi di Crispo Sallustio). 120, Cesonj, 118, Cintia, 117, Coccej, 120, Coccejo, 117, Coponj, 119, d'Este, 120, 142, Faustina, 119-120, Fosco, 118, Hierocomios, 119, Lepido, 117, Lollj, 120, Mario, 120, Marzio, 119, Mecenate, 101, 115-116, 121, 123, 124, 125, Mesio, 117, Metello, 20, Munazj, 20, Orazio, 117, Paterno, 118, Patrono, 119, Pedaso, 119, Pedonio, 118, Plauzj, 118, Pisoni, 118, Popilio, 118, Rubellj, 119, Rubro, 118, Scipione, 120, Sereni, 118, Sifface, 119, Trajano, 118, Taplio Capitone, 118, Turpilio, 119, Valerio Massimo, 120, Q. Varo, 116, 117, 123, 142, 151, Ventidio Basso, 117, M. Vopisco, 116, 123, Zenobia, 117, 121.
Villa Adriana, ruine della, 4, 9, 12, 15.
Viterbo, 83, 87, 104, 112, 113, 143, 185.
Vivaro, 8, 9.

Zagarolo, 3, 4, 8, 12, 15, 18. 110, 131, 153.

INDICE

Prefazione . . . . . Pag. VII

DOCUMENTI
DELL'« INCHIESTA » NAPOLEONICA
SU TIVOLI E CIRCONDARIO

F 1e 94/doss. 1 . . . . . Pag. 3
F 1e 95/doss. 4 . . . . . » 4
F 1e 99/doss. 11 . . . . . » 17
F 1e 104/doss. 1 . . . . . » 28
F 1e 106/doss. 4 . . . . . » 37
F 1e 109/doss. 3 . . . . . » 70
F 1e 111/doss. 4 . . . . . » 74
F 1e 116/doss. 6 . . . . . » 92
F 1e 122/doss. 7 . . . . . » 99
F 1e 125/doss. 1 . . . . . » 110
F 1e 146/doss. 1 . . . . . » 111
F 1e 147/doss. 5 . . . . . » 114
F 1e 151/doss. 3 . . . . . » 143
F 1e 151/doss. 5 . . . . . » 159
F 1e 167/doss. 4 . . . . . » 182
F 1e 168/doss. 1 . . . . . » 185
F 1e 175/doss. 1 . . . . . » 186
Bullettin des Lois pour 1911 . . . . . » 186
Bullettin des Lois pour 1912 . . . . . » 187
Indice dei nomi . . . . . » 191
Indice dei luoghi e delle cose notevoli . . . » 202

Finito di stampare nel mese di giugno 1978
nella Tipografia Editrice S. Scolastica — SUBIACO

L. 6.000 (5.660)